

ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
sabato, 30 maggio 2020**



Prime Pagine

30/05/2020	Corriere della Sera Prima pagina del 30/05/2020	10
30/05/2020	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 30/05/2020	11
30/05/2020	Il Foglio Prima pagina del 30/05/2020	12
30/05/2020	Il Giornale Prima pagina del 30/05/2020	13
30/05/2020	Il Giorno Prima pagina del 30/05/2020	14
30/05/2020	Il Manifesto Prima pagina del 30/05/2020	15
30/05/2020	Il Mattino Prima pagina del 30/05/2020	16
30/05/2020	Il Messaggero Prima pagina del 30/05/2020	17
30/05/2020	Il Resto del Carlino Prima pagina del 30/05/2020	18
30/05/2020	Il Secolo XIX Prima pagina del 30/05/2020	19
30/05/2020	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 30/05/2020	20
30/05/2020	Il Tempo Prima pagina del 30/05/2020	21
30/05/2020	Italia Oggi Prima pagina del 30/05/2020	22
30/05/2020	La Nazione Prima pagina del 30/05/2020	23
30/05/2020	La Repubblica Prima pagina del 30/05/2020	24
30/05/2020	La Stampa Prima pagina del 30/05/2020	25
30/05/2020	Milano Finanza Prima pagina del 30/05/2020	26

Trieste

30/05/2020	Il Piccolo Pagina 31 Slitta la firma decisiva sul post-Ferriera Il nodo è l'occupazione	27
------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------	----

Venezia

30/05/2020	Corriere del Veneto Pagina 10 Fanghi, furia del sindaco sull'Ambiente Insulti e minacce: «Bloccate una città»	28
------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

30/05/2020	Il Gazzettino Pagina 37	RAFFAELLA VITTADELLO	30
Fanghi fermi, la rabbia di Brugnaro			
30/05/2020	Corriere del Veneto Pagina 11	F. B.	32
Mose su con marea a 130 Fondi, scontro con lo Stato per lavori e manutenzioni			
30/05/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 30		33
Mose, domani il doppio test Scontro su fanghi e pagamenti			
30/05/2020	Il Gazzettino Pagina 32		34
Al Porto attività in sicurezza, ritornano anche le automobili			
30/05/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 15		35
Al terminal di Fusina tornano i traghetti con i carichi di auto			
29/05/2020	FerPress		36
AdSP Adriatico Settentrionale: prima AdSP italiana ad aderire alla Port Authorities Roundtable (PAR) Covid Declaration			
30/05/2020	Informatore Navale		37
VENEZIA PRIMO PORTO ITALIANO AD ADERIRE ALLA 'PORT AUTHORITY ROUNDTABLE COVID DECLARATION' PARTITA DA SINGAPORE			
29/05/2020	Messaggero Marittimo	Redazione	38
Venezia aderisce a Roundtable Covid Declaration			
29/05/2020	Sea Reporter		39
Venezia primo porto italiano per l'adesione alla "Port Authority Roundtable Covid Declaration" partita da Singapore			
29/05/2020	shipmag.it	Redazione	40
Covid-19: prima Venezia, poi Assoporti aderiscono al 'patto' di Singapore. Nella lista 50 Authorities di tutto il mondo			
29/05/2020	Transportonline		41
Venezia primo porto italiano ad aderire alla "Port Authority Roundtable Covid Declaration" partita da Singapore			
30/05/2020	La Gazzetta Marittima		42
Pianificazione strategica lagunare secondo accordo con i Comuni			

Savona, Vado

30/05/2020	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 33		43
Muro pericolante, stop alla ferrovia portuale			
30/05/2020	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 18		44
L'Autorità portuale cede nei weekend arrivano le sentinelle delle spiagge			
30/05/2020	La Stampa (ed. Savona) Pagina 32	MASSIMO PICONE VALERIA PRETARI	46
Nel Savonese la tintarella è a macchia di leopardo Ultimo weekend di divieti			
30/05/2020	La Stampa (ed. Savona) Pagina 36		47
Pace fatta tra i sindaci di Savona e Vado e l'Autorità di sistema			
30/05/2020	La Stampa (ed. Savona) Pagina 37	ELENA ROMANATO	48
Darsena: debutto per gli steward della movida			
29/05/2020	Il Vostro Giornale		49
Riapertura spiagge libere da Albissola Marina a Bergeggi e controlli dal 6 giugno: accordo tra Comuni e Autorità Portuale			
29/05/2020	Savona News		50
Spiagge libere gestite da Autorità Portuale a Vado, Savona e Albissola: controlli degli accessi dal 6 giugno			
29/05/2020	Il Nautilus		51
AdSP MLO: Accordo raggiunto sulle linee strategiche e di sviluppo (DPSS) dei bacini portuali di Vado e Savona			
29/05/2020	PrimoCanale.it		52
Porto Savona-Vado, accordo sul programma per la viabilità dello scalo			

Genova, Voltri

30/05/2020	Il Secolo XIX Pagina 18-19		53
Spiagge libere, ecco le regole sole e bagni dalle 8 alle 20 Su una app i posti disponibili			

30/05/2020	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 2		55
	In spiaggia con il badge e solo dalle otto alle venti		
29/05/2020	Ansa		56
	Spiagge libere: a Genova pronta la app SpiaggiaTi		
29/05/2020	BizJournal Liguria		57
	Domani aprono 17 spiagge libere a Genova, ecco come saranno organizzati gli accessi		
29/05/2020	Genova Today		59
	Spiagge libere, da sabato si apre: ecco come (e dove) si potrà andare al mare		
29/05/2020	Genova24	<i>GIULIA MIETTA</i>	60
	Spiagge libere "a numero chiuso" solo nel weekend (e non tutte): ecco la mappa a Genova		
29/05/2020	Ansa		61
	Porto Genova: Signorini, "ripresa a luglio ma temo l' autunno"		
29/05/2020	Il Nautilus		62
	Genova e Savona unite nella promozione turistica		
29/05/2020	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	64
	Genova e Savona unite per attrarre crocieristi		
29/05/2020	Il Nautilus		66
	IL SALONE NAUTICO DI GENOVA METTE IN SICUREZZA LE PROSSIME 10 EDIZIONI E PROGETTA IL FUTURO		
29/05/2020	Maxim Italia		68
	Il Salone Nautico fa progetti per il futuro		
29/05/2020	The Medi Telegraph		70
	Genova, il Salone Nautico a Genova per altri 10 anni		
29/05/2020	ilnautilus.it		72
	AdSP del Mar Ligure Occidentale: Ordinanza servizio antincendio terminal petrolifero e zone booster		
29/05/2020	PrimoCanale.it		73
	Maresca al governo: "Rimettere i sindaci nelle autorità portuali"		
30/05/2020	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 11		74
	Multedo, aperta un' indagine su un caso di inquinamento		

Ravenna

30/05/2020	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 5	<i>ANDREA TARRONI</i>	75
	Rossi mette la firma, trenta milioni per il rilancio del porto		
30/05/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 25		76
	Manutenzione del porto, ecco 30 milioni di euro		
30/05/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 34		77
	Darsena pescherecci di Marina, il bando entro la fine dell' anno		
30/05/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 34		78
	Nuove banchine e lavori al via «Cosi rilanciamo il porto»		
29/05/2020	FerPress		79
	Porto Ravenna: assegnati lavori per 30 mln e in preparazione contratti per ulteriori 15 mln entro l' anno		
29/05/2020	Lugonotizie		81
	Lavori nel Porto di Ravenna: firmati contratti per 30 milioni di euro, in preparazione contratti per altri 15 milioni entro l' anno		
29/05/2020	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	83
	Lavori nel porto di Ravenna per 30 milioni		
29/05/2020	Ravenna Today		85
	45 milioni di investimenti al porto, il sindaco: "E' il momento di spingere, altrimenti rischiamo la recessione"		
29/05/2020	ravennawebtv.it		87
	30 milioni di lavori nel porto		
29/05/2020	shippingitaly.it		88
	Assegnati lavori per 30 milioni di euro nel porto di Ravenna		

Marina di Carrara

30/05/2020	La Nazione (ed. Massa Carrara) Pagina 78	89
<u>Ok al waterfront a Marina di Carrara</u>		

Livorno

30/05/2020	Il Tirreno Pagina 13	90
<u>Zona logistica, altolà al governo «Guai se Livorno resta esclusa»</u>		
30/05/2020	Il Tirreno Pagina 13	92
<u>Nuovi strumenti, la battaglia anche di M5s e destra</u>		
30/05/2020	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno) Pagina 78	93
<u>Piombino e Livorno, lo sviluppo è sostenibile</u>		
30/05/2020	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno) Pagina 79	95
<u>Approdi nazionali Ecco 400 milioni</u>		
30/05/2020	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno) Pagina 79	96
<u>Diportistica al top, ma si può ancora crescere</u>		
30/05/2020	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno) Pagina 79	97
<u>L' ultima frontiera? La nautica sociale</u>		
30/05/2020	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno) Pagina 80	98
<u>«Decreto Rilancio, per Livorno solo briciole»</u>		
29/05/2020	Corriere Marittimo	100
<u>Seven Seas Voyager approvata a Livorno, sosterrà due mesi</u>		
29/05/2020	Il Nautilus	101
<u>Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale: Le decisioni del Comitato di Gestione</u>		
29/05/2020	Messaggero Marittimo	102
<u>Rapporto economia del mare a Livorno e Grosseto</u>		
29/05/2020	shippingitaly.it	103
<u>Prorogata per quattro anni la concessione di Ltm (Onorato Armatori) a Livorno</u>		

Piombino, Isola d' Elba

30/05/2020	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno) Pagina 54	104
<u>«Jsw, i lavoratori prima di tutto»</u>		
30/05/2020	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno) Pagina 54	105
<u>Primo soccorso Attivo tutti i giorni sul porto</u>		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

30/05/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 45	106
<u>Porto, gli operai pagavano il pizzo al «boss»</u>		
29/05/2020	Ancona Today	108
<u>Porto, caporalato nei cantieri navali: operai pagavano il pizzo al "boss" per lavorare</u>		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

30/05/2020	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 37	110
<u>Porto, si punta a nuovi traffici con Francia e Nord Africa</u>		

Napoli

30/05/2020	Avvisatore Marittimo Pagina 1	111
<hr/>		
30/05/2020	Avvisatore Marittimo Pagina 14	112
<hr/>		
30/05/2020	Il Mattino Pagina 27	113
<hr/>		
29/05/2020	Ansa	114
<hr/>		
29/05/2020	Ildenaro.it	115
<hr/>		
29/05/2020	Napoli Today	116
<hr/>		
29/05/2020	Stylo 24	117
<hr/>		
29/05/2020	Ansa	118
<hr/>		
29/05/2020	Anteprima 24	119
<hr/>		
29/05/2020	Ildenaro.it	120
<hr/>		
29/05/2020	Stylo 24	121
<hr/>		
30/05/2020	La Repubblica (ed. Napoli) Pagina 5	122
<hr/>		
30/05/2020	Corriere del Mezzogiorno Pagina 14	124
<hr/>		

Salerno

30/05/2020	Cronache di Salerno Pagina 4	125
<hr/>		

Bari

30/05/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno Pagina 6	126
<hr/>		

Taranto

30/05/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) Pagina 13	127
<hr/>		
29/05/2020	shippingitaly.it	128
<hr/>		
29/05/2020	shipmag.it	129
<hr/>		

Manfredonia

29/05/2020	Foggia Today	130
Porto di Manfredonia, riunita la conferenza di sicurezza: controllo degli accessi e piano di viabilità al centro del dibattito		
29/05/2020	Puglia Live	131
PORTO DI MANFREDONIA SI E RIUNITA LA CONFERENZA DI SICUREZZA PORTUALE PRESIDUTA DAL SIG. PREFETTO DI FOGGIA		
29/05/2020	Sea Reporter	133
Capitaneria di Porto e Prefettura di Foggia, si sono riuniti per la Conferenza di Sicurezza Portuale		

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

30/05/2020	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 24	135
"Città del Porto" un' occasione troppo ghiotta per le 'ndrine		
30/05/2020	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 26	136
Automar, lavoratori sul piede di guerra		
30/05/2020	Il Quotidiano della Calabria Pagina 19	137
Tredici ex dipendenti di Automar pronti a inscenare la protesta		
30/05/2020	La Gazzetta Marittima	138
Rilancio di Gioia Tauro primo scalo Mediterraneo		

Cagliari

30/05/2020	L'Unione Sarda Pagina 29	139
Padiglione Nervi, raffica di offerte per la rinascita della banchina		
30/05/2020	L'Unione Sarda Pagina 28	140
Concessione dello scalo: nuova proroga		
29/05/2020	Ansa	141
Porto Cagliari, Regione "far slittare gara e prorogare cig"		
29/05/2020	Ansa	142
Porto canale Cagliari, tempi più lunghi per la concessione		
29/05/2020	Corriere Marittimo	143
Porto Canale, slitta al 31 agosto il termine della gara		
29/05/2020	FerPress	144
Cagliari: Cuccello (Cisl) e Diamante (Fit-Cisl), Governo accelera per soluzione vertenza Porto Canale		
29/05/2020	Il Nautilus	145
AdSP del Mare di Sardegna: Prorogata al 31 agosto la scadenza della call internazionale per il futuro del Porto Canale		
29/05/2020	Informare	146
Prorogato al 31 agosto il termine per la presentazione di istanza di concessione per il container terminal al Porto Canale di Cagliari		
29/05/2020	Informatore Navale	147
Prorogata al "31 Agosto" la scadenza della call internazionale per il futuro del Porto Canale di Cagliari		
29/05/2020	Informazioni Marittime	148
Cercasi terminalista a Cagliari. Bando prorogato		
29/05/2020	Portnews	149
Cagliari: nuova proroga per il Porto Canale		
29/05/2020	Sardinia Post	150
Gestione del porto industriale a Cagliari. La Regione chiede proroga Cig e gara		
29/05/2020	shipmag.it	151
Porto Canale di Cagliari, per le offerte c'è tempo sino a fine agosto		

Messina, Milazzo, Tremestieri

30/05/2020	Gazzetta del Sud Pagina 4	153
«È tempo di una fiscalità di vantaggio per il Mezzogiorno»		
30/05/2020	Gazzetta del Sud Pagina 19	155
Ci vuole una cabina di regia per regolamentare il traffico		
30/05/2020	La Sicilia Pagina 39	156
Più traghetti pomeridiani per i Tir a Tremestieri		
29/05/2020	TempoStretto <i>MARCO IPSALE</i>	157
Messina. Protesta al porto di Tremestieri, saranno aumentate le corse		
29/05/2020	Ministero dell'Interno	158
Messina: tavolo in prefettura sul transito merci al porto Tremestieri		
29/05/2020	Stretto Web	159
Messina, il Tavolo tecnico apre gli occhi e annuncia: "più corse dei traghetti nello Stretto per evitare file e disagi" [DETTAGLI]		
29/05/2020	Messina Ora	160
Collegamenti via mare tra Sicilia e Calabria. Tavolo tecnico in Prefettura		
30/05/2020	Quotidiano di Sicilia Pagina 12	161
Competenze a servizio del territorio		
30/05/2020	Quotidiano di Sicilia Pagina 12	162
Accordo UniMe-Autorità portuale		

Catania

30/05/2020	La Sicilia Pagina 12	163
«Crociere, perdite per 11 milioni»		
30/05/2020	Quotidiano di Sicilia Pagina 10	165
Autorità portuale, ordinanza uniforma orari al Comune		
30/05/2020	La Sicilia Pagina 12	166
Il Porto e le misure per la movida		
30/05/2020	La Sicilia Pagina 17	167
Controlli anti-assembramento dalle zone costiere alla "movida"		
30/05/2020	La Sicilia Pagina 18	168
«Porto: perché la movida e non i ciclisti?»		
29/05/2020	New Sicilia	169
Catania, ridimensionata la movida del porto: locali chiusi entro l'una di notte, ecco l'ordinanza		

Palermo, Termini Imerese

29/05/2020	Palermo Today	170
Canoni di concessione riscossi, Autorità portuale vince ricorso: "Non sono tassabili"		

Focus

29/05/2020	shippingitaly.it	171
Dal Recovery plan europeo in arrivo fondi per navi e progetti di trasporto ecosostenibili		

Brexit, ECSA: 'Trasporti, i negoziati siano rapidi. Con regole chiare e comuni per commercio e armatori'

Digitalizzazione dei flussi veicolari ai varchi ed ai terminal portuali

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63921
Roma, Via Campitana 33/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 6397510
mail: servizioclienti@corriere.it



Il commissario europeo Gentiloni
«Recovery plan, l'Italia affronti la sfida con serietà»
di Federico Fubini a pagina 9



La riflessione
Fede e letteratura ci dicono che alla vita serve un clown
di Claudio Magris nel supplemento



Bankitalia Il governatore L'avviso di Visco: il Pil rischia un crollo del 13%

Questa pandemia ha picchiato forte: il Pil nel 2020 è previsto in calo del 9% nello scenario «base», però potrebbe addirittura crollare del 13%. «Ma l'Italia può farcela» ha detto ieri il governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, nelle sue Considerazioni finali a Palazzo Koch. Il fondo europeo di 750 miliardi per trasferimenti e prestiti agli Stati europei rappresenta «un'opportunità importante».

alle pagine 6 e 7
Marro, Massaro, Voltattorni



GIANNELLI
MATTARELLA PARLA DELLA MAGISTRATURA

Mattarella per la riforma del Csm: no a commistioni politici-magistrati

Il capo dello Stato non può sciogliere il Csm in base a una propria valutazione discrezionale. E quanto si legge in una nota del Quirinale. Mattarella ribadisce di avere già espresso «con fermezza il grave scorcio per quanto emerso» e sottolinea «l'inammissibile commistione fra politici e magistrati». Il presidente auspica anche una riforma del Csm.

INTERVISTA CON LA PRESIDENTE DEL SENATO CASELLATI
«Così va cambiata la giustizia»



di Paola Di Caro
Esiste il problema della giustizia italiana, dice al Corriere la presidente del Senato, Maria Elisabetta Casellati, e «la politica deve fare la sua parte con riforme strutturali, coraggiose e autonome, così come il Csm non può più lasciare margini di opacità» perché c'è «in gioco lo Stato di diritto». «non esiste solo il caso Palamara».

a pagina 13

LE SCELTE DA FARE

di Daniele Manca

Siamo abituati a etichettare i discorsi dei governatori della Banca d'Italia come «richiami» o «allarmi». Ma le considerazioni di ieri di Ignazio Visco, concluse con la parola «speranza», non erano né l'uno né l'altro. Quanto l'indicazione precisa del fatto che il nostro Paese è a un punto di svolta. Non basta tornare a cosa eravamo prima della pandemia. Troppe le tensioni sociali che si percepiscono tra i cittadini, le famiglie. Troppi i malumori e l'insoddisfazione che serpeggiano tra le imprese. Non basta avere reagito in maniera «appropriata» alla crisi sanitaria che ci ha gettato in una situazione drammatica. Il dramma per le vittime che oggi piangiamo, la recessione che purtroppo ci aspetta e ci ferirà. Quello che serve a Visco lo ha detto chiaramente («possiamo anche non chiamarlo un nuovo contratto sociale»), è un dialogo costruttivo tra politica, mondo dell'economia reale, finanza, istituzioni, società civile tutta. Il primo passo spetta al governo. Dovrà fare quello scatto verso l'efficacia dei suoi provvedimenti e dei suoi propositi. «Efficacia» è una parola che è ricorsa spesso nella relazione annuale di Visco pronunciata davanti a un Salone dei rappresentanti mai così vuoto. Con una quarantina di persone sedute e distanziate tra loro che indossavano tutte una mascherina, dietro la quale c'erano i volti dei principali cariche dello Stato e dei maggiori protagonisti del mondo delle imprese e dell'economia, dalla presidente del Senato, Elisabetta Maria Casellati e a quello della Camera Roberto Fico, passando per Mario Draghi e Fabio Panetta della Banca centrale europea. È la mancanza di «efficacia» ed «esecuzione» di quanto si decide, il nodo scorsolo che sta soffocando la portata e l'ampiezza della reazione.

continua a pagina 7

L'emergenza La pm di Bergamo che indaga sulla mancata zona rossa: la decisione spettava al governo

Si riapre tutti il 3 giugno

Liberi di spostarsi tra le regioni. Speranza: non c'è motivo per ripensarci

Minneapolis Ha ucciso l'afroamericano George Floyd: omicidio colposo



La protesta divampa per le strade di Minneapolis dopo l'uccisione dell'afroamericano George Floyd. Nella foto un incendio davanti a un ristorante

Usa, dilaga la protesta Arrestato il poliziotto

di Giuseppe Sarcina

Dilaga la protesta negli Stati Uniti dopo gli scontri a Minneapolis. Arrestato il poliziotto bianco che ha ucciso l'afroamericano George Floyd. L'accusa è di «omicidio colposo». Trump: basta saccheggi o si spara.

a pagina 20

Liberi tutti. Dal 3 giugno ci si potrà spostare in tutta Italia. Per quanto riguarda l'inchiesta sulla mancata «zona rossa» la pm di Bergamo: la decisione spettava al governo.

da pagina 2 a pagina 19

SETTEGIORNI
di Francesco Verderami

Franceschini e le risorse per una svolta

Tra le parole del governatore di Bankitalia e i dati dell'Istat, tra il Pil che crolla e il debito che schizza, è impossibile vedere mezzo pieno un bicchiere vuoto. Eppure Dario Franceschini esorta i colleghi di governo a guardare la situazione da un'altra prospettiva: «Abbiamo davanti un'occasione incredibile».

continua a pagina 8

ALBERTO FORCIELLI
MICHELE MENGOLI
L'essenziale dell'Italia che non si meritava, dal 1861 al commissario
L'ARTE DELLA SUPERCAGGIOLA
Baldini+Castoldi

IL CAFFÈ
di Massimo Gramellini
All'arma bianca
Non si comprende come mai lo stesso Trump che un mese fa definì «bravi ragazzi» i contestatori della quarantena antivirale, presentatisi davanti al Parlamento del Michigan con i mitra a tracolla, oggi minacci di far sparare addosso a chi manifesta contro l'assassinio dell'afroamericano George Floyd da parte di un poliziotto di Minneapolis. Se ricordo bene, allora Trump disse che la rabbia dei mitraglianti andava capita ed esortò le autorità del Michigan ad ascoltarli, mentre adesso scherzava il sindaco di Minneapolis perché vorrebbe capire e ascoltare la rabbia dei suoi concittadini. Può darsi che Trump sia particolarmente affezionato alla comunità afroamericana di Minneapolis e che questo sentimento lo induca a non sopportare che un solo vetro venga rotto in quella contrada, là dove al contrario uno sfioramento a colpi di mitra dell'intero stato del Michigan lo avrebbe lasciato indifferente. Oppure può essere che nell'ultimo mese abbia cambiato dieta, telefonino o lacca per capelli; che sia insomma successo qualcosa di talmente sconvolgente nella sua vita da indurlo a rovesciare i paradigmi che da sempre ne ispirano l'attività di statista illuminato. Vi è poi una terza ipotesi, attualmente al vaglio del comitato tecnico-scientifico, secondo cui Trump coltiverebbe un leggero pregiudizio nei confronti degli arrabbiati di Minneapolis perché hanno la pelle un po' meno chiara di quelli del Michigan. Ma io non ci KKKredo.

ProLife
Serenità in forte aumento su tutta la FLORA INTESTINALE
10 miliardi di fermenti vivi certificati | 10 ceppi attivi
Pura Farmafarm
prolife-prodotti





Pechino riduce l'autonomia di Hong Kong e Donald Trump ne approfitta per colpire la finanza cinese. Dopo i dazi, riparte la nuova guerra fredda



CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

Sabato 30 maggio 2020 - Anno 12 - n° 148
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 328181 - fax +39 06 32818 230

il Fatto Quotidiano
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

ristora
INSTANT DRINKS

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 11,00 con il libro "García Sain"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 7/4/2009

IL CASO PALAMARA

La cena di "Luca" e Pignatone sfuggita al trojan

• MASSARI A PAG. 12

I PROCESSI SLITTATI

Salvini, B., i Renzi e Lotti: autunno caldo in tribunale



• PACELLI A PAG. 6-7

L'ASSESSORA SE NE VA

Pressing di Bucci e Toti per i favori agli amici di Rixi

• SAMMARTINO A PAG. 5

UOMINI O CAPORALI?

"Trattava i rider da schiavi": Uber è commissariata

• PALOMBI A PAG. 13

EMANUELE FELICE (PD)

"Un solo giornale per editore e alti ai dividendi Fca"

• SALVINI A PAG. 16

La pm ha già "assolto" Fontana, ma la legge smentisce tutti e due

"CHIUDERE ALZANO ERA COMPITO DEL GOVERNO". MA ALTRE REGIONI HANNO FATTO LE ZONE ROSSE

• GIARELLI E MILOSA A PAG. 4

SPOSTAMENTI FRA REGIONI

Lombardia e altre tre in crisi, ma il 3 giugno si riapre (con riserva)

• DE CAROLIS A PAG. 3

IL CONDANNATO PONTIFICA

Formigoni: le bugie in tv sulla sua sanità e le colpe di Maroni

• BARBACETTO A PAG. 10

LE NOSTRE FIRME

- **Padellaro** Gli amici zitti di Orbán a pag. 5 • **Finì** E io scelgo la Corsica a pag. 18
- **Lerner** Lettera a Serra su Rep a pag. 17 • **Serio** Come si cambia il Csm a pag. 9

Di chi è l'argenteria

• Marco Travaglio

La prima volta che conobbi Piercamillo Davigo era il 1997: presentavamo a Milano il mio libro-intervista al procuratore aggiunto di Torino Marcello Maddalena *Meno grazia, più giustizia*, a cui aveva scritto la prefazione. Era ancora pm del pool Mani Pulite. Il suo intervento fu un show di battute taglienti e aforismi fulminanti, come quella cui poi assistetti negli anni successivi in tanti convegni e dibattiti insieme. La frase che più mi colpì illuminava la differenza fra responsabilità penale e responsabilità politico-morale: la prima la appura la magistratura, nei modi, nei tempi (biblici) e nei limiti previsti dalla legge; la seconda la accetta chiunque legga le carte giudiziarie, quando emergono fatti incontrovertibili (confessioni, intercettazioni, filmati, documenti, testimonianze oculari) che dimostrano una condotta sveniente e consentono di farsi subito un'idea sulla correttezza o meno dell'autore. Che, se è un pubblico ufficiale, deve adempiere le sue funzioni "con disciplina e onore" (art. 54 della Costituzione), può essere tranquillamente dimissionato su due piedi, senza attendere la sentenza definitiva. Per spiegare questa fondamentale differenza, Davigo ne uscì con uno dei suoi cavalli di battaglia: "Se vedo il mio vicino uscire da casa mia con la mia argenteria in tasca, non aspetto la condanna in Cassazione per smettere di invitarlo a cena. E non lo tratto più nemmeno se poi lo assolvo. Non è giustizialismo: è prudenza".

Non so quante volte, in questi 23 anni, gliel'ho sentito ripetere: la gente sorrideva, rifletteva, capiva e conveniva con lui. Tranne, ovviamente, i ladri e gli amici dei ladri, che con l'argenteria altrui ci campano. L'altra sera l'ha ridetto a *PiazzaItalia* ed è scoppiato il putiferio. Politici e commentatori, anche incensurati, hanno cominciato a stracciarsi le vesti, come se la traduzione in italiano dell'art. 54 della Costituzione fosse diventata una bestemmia. E non solo per i ladri e i loro compari. La vera notizia è proprio questa: non la (stravecchia) battuta di Davigo, ma le reazioni, che cambiano a seconda dei tempi. Una volta facevano incazzare B. e i suoi numerosi pali, ora fanno incazzare anche la cosiddetta sinistra. Infatti, a menare scandalo, ha cominciato *Repubblica*, che fino all'altro ieri ospitava fior di interviste a Davigo con risposte come quella e non batteva ciglio perché condivideva con lui il massimo rigore sulla questione morale (ben diversa e più ampia di quella penale). Ora invece lo trova improvvisamente scandaloso, al punto di squalificarlo come "giustizialista" e addirittura di pubblicare una sfilza di insulti al giudice scagliati sui social dai soliti conigli da tastiera.

SEGUE A PAGINA 24

ANTINCENDIO IN SICILIA

La gara-fotocopia per 3 anni di fila

• CAPORALE A PAG. 11

IL LIBRO USCITO NEL 1922

L'"Ulisse" di Joyce, che odissea: il più censurato del 900

• ARMANDO A PAG. 19



CASTA & DIVANI Proteste per i banchi in Transatlantico

Pianto greco dei deputati deportati

Ilaria Proietti

È scattata l'ora x alla Camera dove dalla prossima settimana l'Aula si farà in tre: oltre che nell'emiclo e in tribuna, i 630 deputati potranno accomodarsi anche in Transatlantico. In modo che possano essere tutti presenti con le debite distanze di sicurezza imposte dall'emergenza coronavirus e senza dover ricorrere all'idea tentatrice dello smart



working da casa. Ma adesso è la nuova logistica che fa discutere. Perché la piccionaia delle tribune è davvero un ottimo osservatorio: ne sanno qualcosa i giornalisti che in tempi ordinari si appostano proprio lì per raccontare al meglio le sedute. Ma è altrettanto certo che sedere in Aula ha sempre il suo fascino oltre che un sicuro vantaggio, specie se c'è la diretta della seduta trasmessa sulla Rai.

A PAG. 11

La cattiveria

Contagi in Lombardia ancora alti, ma non è colpa di Gallera e Fontana. E che ricontano sempre gli stessi perché non sono convinti

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

CHE C'È DI BELLO

Il film sul wrestler, la serie anti Trump e la conquista Inca

• DA PAG. 20 A PAG. 23



IL FOGLIO

quotidiano



Redazione e Amministrazione: Piazza della Repubblica 21 - 20121 Milano - Tel. 02 589900.1

Sped. in Abb. Postale - DL 353/2003 Conv. L. 44/2004 Art. 1, c. 1, D.LC MILANO

ANNO XXV NUMERO 128 EDIZIONE WEEKEND

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

SABATO 30 E DOMENICA 31 MAGGIO 2020 - € 2,00





il Giornale



SABATO 30 MAGGIO 2020

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVII - Numero 128 - 1.50 euro*

www.iltgornale.it
ISSN 1120-4471 | Periodico di cultura

ACCORDO GOVERNO-REGIONI

SI RIAPRE TUTTO ALTRO CHE LOMBARDIA KILLER IL PM: ZONA ROSSA? TOCCAVA A CONTE

Scienziati in ritirata: «Dati sotto controllo, decida la politica»

di Francesco Maria Del Vigo, Alberto Giannoni,
Giannino della Frattina e Marco Gervasoni

■ L'Istituto superiore di sanità: «Indice Rt sotto controllo, nessuna situazione critica», si va verso la riapertura in tutte le regioni. Intanto i pm di Bergamo sbugiardano le accuse contro il Pirellone: sulla chiusura di Alzano e Nembro doveva decidere il governo e non la Regione Lombardia.

con Angeli e Cuomo da pagina 2 a pagina 5

LE BUGIE E IL FANGO HANNO LE GAMBE CORTE

di Alessandro Sallusti

La decisione è stata presa. Da mercoledì 3 giugno, l'indomani della Festa della Repubblica, l'Italia riapre tutta e non ci saranno limitazioni per gli spostamenti tra Regioni. Il tentativo di isolare il Nord - portato avanti dagli scienziati, parte del governo e qualche governatore sceriffo - non sta in piedi da qualsiasi parte lo si guardi ed è fallito. Come dire: nella buona e nella cattiva sorte, dobbiamo essere un Paese-nazione, non un collage di repubbliche più o meno marine. Ma soprattutto non ha senso andare oltre nelle limitazioni delle libertà personali e d'impresa, garantite dalla Costituzione alla pari del diritto alla salute.

Onore a chi in questi mesi ha combattuto in prima linea negli ospedali, un ricordo sincero ai tanti che non ce l'hanno fatta, un plauso a quegli amministratori che hanno saputo tenere i nervi a posto e pilotarci fuori dall'emergenza. Ma anche un senso di vergogna per i tanti che nella politica e nel giornalismo hanno provato con gusto ad avvelenare l'aria, con una squallida caccia alle streghe. Soprattutto contro le Regioni del Nord - in primis la Lombardia - a guida centrodestra.

Ci vuole pazienza, ma la verità verrà a galla. E la verità è che tutti hanno dato e fatto il massimo possibile, date le circostanze. Non ci sono in circolazione killer di vecchietti, è solo che il virus ha colpito come una sventagliata di mitra e ci è voluto il tempo di organizzare le difese. Sono stati fatti errori? Certo, a tutti i livelli. E da ieri sappiamo anche chi ha compiuto il più grosso.

Ce l'ha detto la pm di Bergamo che indaga sulla mancata tempestiva attivazione della zona rossa attorno al focolare di Alzano e Nembro, fatto ritenuto tra le cause della propagazione incontrollata del virus. Bene, la magistratura non ha dubbi: la decisione di chiudere tutto non spettava alla Regione Lombardia, ma al governo centrale. Non quindi il governatore Fontana, ma il premier Conte e i suoi ministri (in primis quelli della Salute e dell'Interno) sono da mettere eventualmente sul banco degli imputati. Il Pd e i Cinque Stelle, che hanno chiesto e ottenuto una commissione d'inchiesta sul «caso Lombardia» (nella loro testa dovrebbe essere una sorta di Norimberga), ora sanno quindi chi mettere sotto torchio e additare come criminali: i loro compagni di partito e di governo.

Se non stessimo parlando della più grande tragedia del dopoguerra verrebbe da sorridere. Vale la massima: le bugie hanno le gambe corte.

DISASTRO MAGISTRATURA

MATTARELLA DISARMATO

«Sconcertato dagli scandali, ma non posso sciogliere il Csm»



Massimiliano Scafi

Sconcertato»: ma stavolta è un eufemismo, perché Sergio Mattarella è infuriato. «La degenerazione del sistema delle correnti nel Csm», scrive il Quirinale in una lunga nota, «è emersa in tutta la sua evidenza» e provoca «riprovazione».

a pagina 6

DUE PESI DUE MISURE

Prima Berlusconi, poi contro Salvini Quei pm impuniti

di Augusto Minzolini

a pagina 10

CADUTA DEGLI DEI

Toghe moraliste beccate a chiedere favori

Luca Fazzo

alle pagine 8-9

INTRANSIGENTE Piercamillo Davigo, membro togato del Csm

L'EX GIUDICE DI MANI PULITE NON SI SMENTISCE

Davigo choc: «Errore aspettare le sentenze»

Caruso alle pagine 6-7

SACCHEGGI E PROTESTE NEGLI USA. SANZIONI A PECHINO PER HONG KONG

Il Trump furioso fra rivolta nera e Cina

OPERAZIONE DELLA GDF

Uber Eats commissariata «Caporalato sui rider»

Paola Fucilieri

a pagina 18

di Gian Micalessin

Mentre infuria la battaglia tra le strade di Minneapolis, in Minnesota, da tre giorni messa a ferro e fuoco dopo l'uccisione dell'afroamericano George Floyd da parte della polizia, scattano le manette ai polsi di Derek Chauvin, l'agente che, premendo sul collo dell'uomo, lo ha soffocato. È accusato di «omicidio di terzo grado». Il presidente Trump va allo scontro frontale con i rivoltosi e avverte con

un tweet: «Questi teppisti stanno disonorando la memoria di Floyd. Quando partono i saccheggi si inizia a sparare». Ma il tycoon, stretto nella morsa del Coronavirus, rischia di più per l'emergenza economica. E sul fronte della politica estera, arrivano le sanzioni contro funzionari cinesi e di Hong Kong coinvolti nell'attuazione delle nuove leggi liberticide decise a Pechino.

a pagina 17

Fabbri e Rebecco alle pagine 16-17

VISCO: PIL A -13%

Disuguaglianze e riforma fiscale La lezione di Bankitalia

di Nicola Porro

La parte più interessante delle considerazioni fatte ieri dal governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, riguarda le disuguaglianze. E il loro prossimo aumentare per le conseguenze della pandemia. Abbiamo una certa orticaria per questo tema (La disuguaglianza fa bene, era il titolo di un libro): non per la questione in sé, ma per la sua trattazione retorica. Cosa che il governatore non ha fatto. Se ci passate il termine, ieri abbiamo assistito alla prima analisi sulle disuguaglianze da parte di un capitalista (in senso lato, si intende) che non fosse retorica, fessa, ideologicamente egualitaria.

Una crisi economica, tanto più dura e improvvisa che sia, danneggia soprattutto i più deboli. Aumenta la forbice delle possibilità: che è poi ciò che sta a cuore a un liberale. E questo il governatore l'ha messo bene in risalto. Un Paese che non cresce, danneggia i meno protetti, i non garantiti. Che partono già da una condizione più difficile, e rischiano (...)

segue a pagina 13

Borgia, De Francesco
e Zacche alle pagine 12-13

L'INTERVENTO

Le riforme da approvare nei prossimi cento giorni

di Renato Brunetta

a pagina 11

IN ITALIA: FATE SANVE ECCEZIONI TERRITORIAI VEDI GERENZA
SINDACALISTE. IN ITALIA: FATE SANVE ECCEZIONI TERRITORIAI VEDI GERENZA
SINDACALISTE. IN ITALIA: FATE SANVE ECCEZIONI TERRITORIAI VEDI GERENZA
SINDACALISTE.

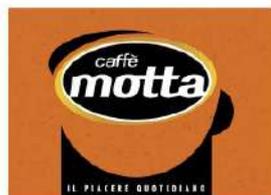


IL GIORNO

SABATO 30 maggio 2020
1,50 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



Il presidente lombardo ascoltato come testimone

**Fontana in Procura, il pm:
«La zona rossa a Bergamo
dipendeva dal governo»**

Donadoni a pagina 13



Spostamenti tra regioni dal 3 giugno

Gli scienziati: nessuna situazione critica. E il ministro Speranza conferma il via libera. Crescono i contagi in Lombardia
La Grecia vieta l'ingresso ai turisti italiani, altre barriere in Europa. L'epidemiologo: ok a festeggiare l'ultimo giorno di scuola

Marmo
e servizi
da p. 2 a p. 15

Occasione per cambiare

**Riforme vere
L'unico prezzo
degli aiuti Ue**

Bruno Vespa

Pagare moneta, vedere cammello, dice il vecchio proverbio arabo. Il problema è che l'Europa vuole vedere il cammello prima di dare moneta. E stavolta ha ragione. Il processo per avere gli 81,8 miliardi a fondo perduto e i 90,9 in prestito a tassi irrisori è lungo, complesso e speriamo che la medicina non arrivi a paziente defunto. Par di capire che i soldi ci verranno bonificati in larga parte a rate dopo aver verificato che abbiamo mantenuto alcuni impegni. Non c'è minaccia della Trojka: non ci pagano la rata e finisce lì. L'Europa stavolta ha ragione perché non ci chiede lacrime e sangue come ai tempi del governo Monti.

Segue a pagina 8

**RISTRUTTURAZIONI, GUIDA AGLI INCENTIVI DEL DECRETO RILANCIO
ECCO COME RIDURRE GLI SPRECHI DI ENERGIA IN CASA SENZA PAGARE**



Una ristrutturazione
in edilizia acrobatica

**COSÌ
SI USA
L'ECOBONUS**

Perego e Marin alle pagine 6 e 7

DALLE CITTÀ

Milano

**Caporalato
Commissariata
dai giudici
Uber Italy**

Consani e Giorgi a pagina 22

Milano

**Area C e sosta
gratuite
fino a metà mese**

Mingoia nelle Cronache

Lodi

**Via il malocchio
e pure i risparmi
Mago arrestato**

D'Elia a pagina 21



Sessant'anni fa moriva l'autore di Živago

**L'amore ai tempi dell'Urss
Pasternak e la sua Lara**

Barbolini a pagina 27



Dal 20 giugno si torna in campo

**Un'estate da Mundial
Il calendario della A**

Servizi nel Qs

TOMASONI

Formaggi per tradizione dal 1955

Crema del Piave®
stracchino



www.casefictomasoni.it
Breda di Piave (TV)



Oggi su Alias

FRIGOLANDIA Reportage di Chiara Cruciani dalla «libera città» creata da Sparagna e Pazienza a Giano dell'Umbria, a rischio sgombero



Alias Domenica

CARMEN MARTIN GAITE Datato 1957 l'esordio al romanzo ritrae giovani donne nei ruoli imposti dal franchismo «Attraverso le lacrime», tradotta da Voland



Culture

PATRIMONIO Una ripartenza tra molte difficoltà. Parla Andrea Camilli, direttore del Museo delle navi di Pisa
Valentina Porcheddu pagina 12

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con ALIAS

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE
+ EURO 2,00

SABATO 30 MAGGIO 2020 - ANNO L - N° 129

www.ilmanifesto.it

euro 2,50

MINNEAPOLIS, A 100 ORE DALL'OMICIDIO ARRESTATO IL POLIZIOTTO CHE HA UCCISO GEORGE FLOYD

La rivolta nera infiamma l'America

È rivolta negli Stati Uniti, come negli anni Sessanta. Perché da allora poco è cambiato: la protesta degli afroamericani per l'uccisione di George Floyd per mano dell'agente Derek Chauvin si è allargata. Partita da Minneapolis, dove ieri i manifestanti hanno dato alle fiamme il 13°

distretto della polizia, ha travolto New York, Chicago, Detroit, Los Angeles. Ci sono volute 100 ore di rabbia perché Chauvin venisse arrestato. Ancora liberi gli altri tre agenti coinvolti. Ma la rivolta non si placa, investe una mentalità razzista che è ancora nel dna degli Stati Uniti. Lo si ca-

pisce bene dalle parole scelte dal presidente Trump, citando il capo della polizia di Miami Walter Headley nel 1967: «Se iniziano i saccheggi, iniziamo a sparare». Diverse le parole del sindaco di Minneapolis che parla di un «dolore lungo generazione». **CATUCCIA PAGINA 8**

IL PREMIER CINESE LI KEQIANG «No ai toni da guerra fredda»

Nel discorso conclusivo dell'Assemblea nazionale il premier cinese Li Keqiang ha usato toni più concilianti dopo le polemiche dei giorni scorsi:

«Respingiamo la mentalità da guerra fredda, dobbiamo usare la saggezza per continuare a espandere gli interessi comuni» **MAGRINI, PIERANNI A PAGINA 9**

America down La «nuova normalità» di Donald Trump

GUIDO MOLTEDO
La nuova normalità? È iniziata da tempo nella realtà psicotica dei fatti alternativi d'un presidente che ostentatamente s'ostina a non indossare la mascherina, magari per sproloquiare più liberamente, eccitarsi per ogni aiuto che il governo federale eroga per uno Stato o per una città come fosse un'elargizione personale, o per la borsa che vola - ah si, per merito suo - e che annuncia l'anno in arrivo come uno dei migliori mai visti.
— segue a pagina 8 —



Banco di nuvole

Nelle Considerazioni finali, il governatore Visco descrive le macerie lasciate dalla pandemia: aumento delle disuguaglianze, disoccupazione, povertà. La parola più citata è «incertezza». Intanto l'Istat conferma: in tre mesi Pil -5,3%

Ignazio Visco foto di Alessandro Di Meo/Agf

— segue a pagina 15 —

Bankitalia In uno scenario post-bellico Visco vita Keynes

ALFONSO GIANNI
Quando i grandi banchieri che, senza offesa alcuna, potrebbero definire le vestali del finanzia-capitalismo, arrivano a citare Keynes, vuole proprio dire che le cose per il sistema dominante non vanno affatto bene. Se poi a farlo è addirittura il governatore di una banca centrale, come nel caso di Ignazio Visco, allora significa che l'incertezza sul futuro è profonda.
— segue a pagina 15 —

Sipario In piazza gli artefici di un sogno

GIANFRANCO CAPITTA
Oggi provvederanno da soli ad «alzare il sipario» sopra di sé tecnici e attori di un mondo che finora ha ricevuto solo l'illusione ottica della mitica ripresa, un effetto squisitamente teatrale che i nostri governanti hanno profuso nel mare di chiacchiere e di veleni intestini che dovrebbero farci vincere contro il drago maligno del virus. Purtroppo sono state solo chiacchiere.
— segue a pagina 6 —

MILANO, C'È POCO DA RIDER Lavoro nero e caporalato Uber commissariata



Sfruttamento del lavoro e caporalato. Dopo le denunce dei ciclo-fattorini il tribunale di Milano commissaria la sede italiana della multinazionale Usa della consegna del cibo a domicilio. Secondo i magistrati avrebbe subappaltato il reclutamento dei rider ad altre società: utilizzati anche migranti richiedenti asilo **RAVARINO A PAGINA 3**

all'interno

Confini regionali Il 3 giugno si riapre, l'ok sarà last minute
ELEONORA MARTINI PAGINA 4

Mattarella «Scorcio» sul Csm, «la riforma spetta alle camere»
PAGINA 3

Spagna Si al «reddito vitale» Iglesias: un giorno storico
LUCA TANCREDI BARONE PAGINA 3

MONASTERO DI BOSE Ombre Vaticane sulla comunità

Enzo Bianchi lascerà la comunità di Bose per ordine del Vaticano. È questa l'unica notizia certa - a meno di improbabili riconciliazioni - che arriva dal monastero fondato dopo la fine del Concilio Vaticano II dallo stesso Bianchi. Tutto il resto, ovvero i termini e le ragioni reali dello scontro in atto e soprattutto la vera partita ecclesiale che attorno a Bose si sta giocando, è avvolto da una nebbia fitta, prodotta in Vaticano. Questioni di potere interne o esperienze ecumeniche alternative da normalizzare?
LUCA KOCCI A PAGINA 16

LAVORATORI SPETTACOLO Gli invisibili si mobilitano per diritti e reddito

Inascoltati dal governo i 200 mila lavoratori intermittenti dello spettacolo scendono in piazza oggi in 15 città. Chiedono un «reddito di continuità», tutele sociali e una nuova normativa che vada oltre l'emergenza sanitaria. È un protocollo che li veda finalmente protagonisti.
BRANCA, CRIPPA, PIGLIARU, POLLICE PAG. 6 E 7

Pubb. Italiani Sped. in a.p. - DL 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Giur. Cir. 23/27/103
001570
9 7770251215013





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO COVID-19 ITALIA
SPECIFICHE DI ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 30/3, L. 66/196

Fondato nel 1892



Sabato 30 Maggio 2020

Commenta le notizie su ilmattino.it

AVISIA E PRECISA, "IL MATTINO" - "IL 95PM", EURO 120

L'indagine
«Caporalato sui rider del cibo»
Uber Italia commissariata
Gigi Di Fiore a pag. 10



Le rivolte negli Usa
Afroamericano ucciso
Minneapolis in fiamme
arrestato il poliziotto
Flavio Pompetti a pag. 12



La ripartenza
Calendari di «A»
e semifinali
di Coppa: il calcio
è ancora nel caos
Pino Taormina a pag. 20



Il governo riapre tutta l'Italia

►Pagelle, promosse le Regioni: «salvata» anche la Lombardia. Arriva l'ok agli spostamenti dal 3 giugno
Ma il Sud è sul piede di guerra: «Bloccare le zone a rischio». De Luca: «Tutelerò la salute dei campani»

Le idee

IL «METODO RAFFAELLO» PER IL FUTURO

Mario Ajello

C'è un futuro da modellare, c'è una società da ripensare, e la discontinuità che il virus ha imposto all'Italia - a.C. e d.C. possono anche valere come ante Covid e dopo Covid - non può che partire da un dato di fatto: che il nostro Paese è uscito, o sta cercando di farlo, in maniera onorevole dalla grande emergenza. Adesso non va disperato anzitutto il sentimento di comunità nazionale.

Continua a pag. 43

Punto di Vespa

MA ADESSO LA VERA SFIDA È LA NORMALITÀ

Bruno Vespa

Pagare moneta, vedere cammello, dice il vecchio proverbio arabo. Il problema è che l'Europa vuole vedere il cammello prima di dare moneta. Estavola ha ragione. Il processo per avere gli 81,8 miliardi a fondo perduto e i 90,9 in prestito a tassi irrisori è lungo, complesso e speriamo che la medicina non arrivi a paziente defunto. I 23 paesi «buoni» dell'Ue dovranno fare i conti con i 4 piccoli e «cattivi».

Continua a pag. 43

Il reportage



I Carabinieri nel sottosuolo di Pompei, un esempio di «archeologia giudiziaria»

Pompei, i segreti underground viaggio nei tunnel dei tombaroli

Dario Sauto a pag. 15

Conti, Evangelisti e Pirone
alle pagg. 2, 3 e 4

I casi di recidiva in Campania

Se il Covid «bussa» due volte e l'infezione bis diventa letale

Lucilla Vazza

Cosa succede se il virus «bussa» due volte alla stessa persona? I meccanismi della recidiva della malattia, in generale, sono ancora poco chiari e sono oggetto di studi da parte dei virologi. Ma intanto in Campania, negli ultimi giorni, due persone - a Pago Veiano e Mugnano - sono decedute dopo l'infezione bis che le aveva colpite.

A pag. 6

Movida, vietato bere per strada dopo le 22

Campania, la stretta del governatore
E Dema lo sfida: via libera fino alle 24

Luigi Roano

A Napoli scoppia la «guerra delle ordinanze». Tra De Luca e De Magistris. Il governatore, ieri mattina, aveva emesso la sua ordinanza allungando l'orario dei bar e ristoranti per la movida, dalle 23 all'una di notte. E il sindaco, ieri sera, ha varato la sua ordinanza, dove gli orari sono stati riportati a quelli pre-Covid, cioè alle 3,30 dal giovedì. De Luca nella sua ordinanza ha stoppato la vendita degli alcolici alle 22, almeno per quelli non a tavolino e chiuso i luoghi pubblici, parchi e ville comunali imitando la «bevutina» lontano dai locali. De Magistris ha autorizzato l'asporto degli alcolici fino a mezzanotte.

A pag. 5 e in Cronaca con Del Gaudio

Bankitalia
Visco: «Crisi senza precedenti e può ancora peggiorare»



Il governatore: Pil a -13% ripensare le tasse e nuovo patto sociale

«È una crisi epocale e può ancora peggiorare. Serve un nuovo patto sociale». Così il governatore di Bankitalia, Visco. Possibile crollo Pil a meno 13%. Cifoni a pag. 8
L'analisi di La Malfa a pag. 42

L'intervista
Sangalli: «Per bar e ristoranti guadagni crollati del 70 per cento»



Il leader Confindustria -Crisi di liquidità, servono interventi tempestivi-
Nando Santonastaso

«I consumi sono crollati, bar e ristoranti sono al meno 70%». Lo dice Carlo Sangalli, di Confindustria.

A pag. 9

Il monito di Mattarella

Palamara, concerto del Colle «Urgente la riforma del Csm»

Monito di Mattarella dopo le polemiche che stanno investendo i giudici e l'organo di autogoverno dei magistrati, il Csm. Il Presidente della Repubblica «non può sciogliere il Consiglio superiore della magistratura in base a una propria valutazione discrezionale». L'invito è al Parlamento perché proceda speditamente alla riforma, rinnovando lo «sconcerto» manifestato quasi un anno fa per «la degenerazione del sistema correntizio e l'inammissibile commissione fra politici e magistrati».

Conti e Scarpa a pag. 11

Politica e giustizia

SISTEMA DEVIATO IL CAMBIAMENTO NON PUÒ ASPETTARE

Carlo Nordio

Sollecitato da più parti a intervenire sul caso Palamara, il Presidente della Repubblica Mattarella si è pronunciato ieri in modo ufficiale.

Continua a pag. 43

VIA POMIGLIANO S.S 162
Centro Comm.le "LE AQUILE" - 80048 SANT'ANASTASIA (NA)
Partita IVA: 08392831213 - TELEFONO: 081 5302533

visita il sito...
CONFETTIMAXTRIS.IT
vai su...
Instagram Facebook





Il Messaggero



201 € 1,40 ANNO L. 42 N° 148 ITALIA

NAZIONALE



Sabato 30 Maggio 2020 • S. Ferdinando

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

L'intervista
Christian De Sica
«Volevo girare un film su Sordi ma lui si rifiutò»
Satta a pag. 24



Tennis
Roma recupera gli Internazionali: al Foro Italico a settembre
Frasca nello Sport



Tensione club-Lega
La Serie A riparte ma l'accordo sul calendario ancora non c'è
Buffoni nello Sport



Il Messaggero
WROOM
motori.ilmessaggero.it

Il governo forza e riapre tutto

► Pagelle Iss: contagi sotto controllo. Palazzo Chigi ► La Lombardia ha indici ancora alti, allarme al Sud per il via libera agli spostamenti tra Regioni dal 3 ► Stretta del Lazio sugli arrivi: quarantena e controlli

Metodo Raffaello
Quell'idea di Italia che ci serve per rinascere

Mario Ajello

C'è un futuro da modellare, c'è una società da ripensare, e la discontinuità che il virus ha imposto all'Italia - a.C. e d.C. possono anche valere come ante Covid e dopo Covid - non può che partire da un dato di fatto: che il nostro Paese è uscito, o sta cercando di farlo, in maniera onorevole dalla grande emergenza. Adesso non va disprezzato anzitutto il sentimento di comunità nazionale, quel vincolo patriottico che in questi mesi si è addensato e senza il quale il passaggio in corso - ovvero la riapertura della mobilità tra le regioni e l'inizio di una normalità tutta ancora da ideare - rischia di portare a disunione istituzionale e a sfaldamenti territoriali che neanche minimamente possiamo consentirci.

Ecco, in queste ore delicate in cui si decide il riaprire le regioni tutte insieme oppure no, e se farlo subito o prendendo altro tempo date le diverse condizioni territoriali, solo la centralità dello Stato può agire da regolatore.

Continua a pag. 27

Minneapolis, proteste per la morte dell'afroamericano: accusa di omicidio



Gli incidenti a Minneapolis per la morte di George Floyd. In basso, il poliziotto arrestato (foto AP)

Usa, arrestato l'agente del video

Flavio Pompetti

Minneapolis è in fiamme. Rabbia e frustrazione per l'uccisione del 46enne di colore George Floyd per mano di un poliziotto bianco. Che ieri è stato arrestato.



A pag. 17

E gli Usa escono dall'Oms
Trump, sanzioni alla Cina per lo strappo su Hong Kong

Guaíta a pag. 16

La relazione del governatore
Visco teme un Pil a -13%: ripensare le tasse e nuovo contratto sociale

Luca Cifoni

«È una crisi epocale e può ancora peggiorare. Serve nuovo patto sociale». La relazione del governatore di Bankitalia Ignazio Visco:



«Export e basso debito privato i punti di forza italiani che ora vanno valorizzati». Il monito: «Quest'anno la caduta del Pil potrebbe arrivare anche al 13%».

A pag. 12
Dimito a pag. 12

Servizi da pag. 2 a pag. 16

Caso Palamara: lo sconcerto di Mattarella
«Basta commistioni tra toghe e politica, va riformato il Csm»

ROMA Il Presidente della Repubblica «non può sciogliere il Consiglio superiore della magistratura in base a una propria valutazione discrezionale». Mattarella invita il Parlamento a procedere con la riforma, rinnovando lo «sconcerto» manifestato quasi un anno fa per «la degenerazione del sistema correntizio e l'infammissibile commistione fra politici e magistrati».

Il sistema deviato
Il cambiamento non può attendere
Carlo Nordio

Sollecitato da più parti a intervenire sul caso Palamara, il Presidente Mattarella si è pronunciato in modo ufficiale.

Continua a pag. 27

La Grecia apre le frontiere a 29 Paesi, ma non a noi
«Niente italiani», schiaffo di Atene

Cristiana Mangani

L'Europa comincia a riaprire timidamente le frontiere, ma per l'Italia restano ancora tanti no. A preoccupare i vicini, più o meno prossimi, è il timore di un dilagare del contagio da coronavirus. È se il nostro Paese ha, comunque, scelto di consentire gli arrivi dei cittadini degli altri Paesi Ue già dal 3 giugno, la Grecia - che aprirà il 15 giugno - ha deciso di escludere gli arrivi dall'Italia almeno fino all'1 luglio, quando potrebbe riconsiderare il provvedimento.

A pag. 9



VERGINE, VIVA I SENTIMENTI
Buongiorno, Vergine! Avete già da qualche settimana Venere nervosa e Marte in opposizione, resterete sorpresi ed emozionati da questo finale di maggio: amore! All'alba nasce nel segno il primo quarto, fase lunare che propizia nuovi incontri di lavoro, ma soprattutto d'amore. Era ora! Auguri.

© SIMPOLOE SECONITA
L'oroscopo all'interno

Un nuovo modo di curare

La complessità e l'intelligenza della natura sono una risorsa per l'evoluzione della medicina. Per noi di Aboca, questo si traduce in un "nuovo modo di curare" attraverso l'azione fisiologica di sostanze naturali al 100%, nel rispetto dell'organismo e dell'ambiente. Un futuro sostenibile non solo è necessario, è possibile.

Da 40 anni, per la salute di oggi e di domani.



Fisco, la moratoria per il lockdown vale fino ad agosto
Cartelle sospese, ma 6 su 10 pagano

Andrea Bassi

La sorpresa c'è. I contribuenti in debito con il Fisco per tasse non versate negli anni passati, si sono dimostrati più ligi di quanto ci si potesse immaginare. Soprattutto in un momento di difficoltà come quello attuale, con la profonda crisi economica determinata da coronavirus. Sei contribuenti su dieci, pur avendo il governo sospeso il pagamento delle cartelle esattoriali fino al prossimo 31 di agosto, nel pieno del lockdown hanno continuato ad onorare i debiti con l'Agenzia delle Entrate.

A pag. 18

Il tribunale: «È caporalato»
Uber Italia commissariata per sfruttamento dei rider



ROMA Il Tribunale di Milano ha disposto l'amministrazione giudiziaria, ossia il commissariamento, di Uber Italy srl, accusata di caporalato. La filiale italiana del gruppo americano, secondo i giudici, avrebbe «consapevolmente» sfruttato i rider, i fattorini che fanno le consegne di cibo a domicilio.

Bisozzi a pag. 18

* € 1,20 in Umbria € 1,40 nelle altre regioni. Tardemo con altri quotidiani non acquistabili separatamente nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto. Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20. In domenica con Tattometro € 1,40. In Abruzzo, il Messaggero • Corriere dello Sport. Spazio € 1,40. nel Mezzogiorno, il Messaggero • Primo Piano. N. € 1,20 nelle province di Bari e Foggia. Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport. Spazio € 1,40.



il Resto del Carlino

SABATO 30 maggio 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



Emilia Romagna e Marche

**Pacchetti vacanza:
ecco le offerte migliori
per i prossimi week end**

De Franchis a pagina 6



Spostamenti tra regioni dal 3 giugno

Gli scienziati: nessuna situazione critica. E il ministro Speranza conferma il via libera. Crescono i contagi in Lombardia
La Grecia vieta l'ingresso ai turisti italiani, altre barriere in Europa. L'epidemiologo: ok a festeggiare l'ultimo giorno di scuola

Marmo
e servizi
da p. 2 a p. 15

Occasione per cambiare

**Riforme vere
L'unico prezzo
degli aiuti Ue**

Bruno Vespa

Pagare moneta, vedere cammello, dice il vecchio proverbio arabo. Il problema è che l'Europa vuole vedere il cammello prima di dare moneta. E stavolta ha ragione. Il processo per avere gli 81,8 miliardi a fondo perduto e i 90,9 in prestito a tassi irrisori è lungo, complesso e speriamo che la medicina non arrivi a paziente defunto. Par di capire che i soldi ci verranno bonificati in larga parte a rate dopo aver verificato che abbiamo mantenuto alcuni impegni. Non c'è minaccia della Trojka: non ci pagano la rata e finisce lì. L'Europa stavolta ha ragione perché non ci chiede lacrime e sangue come ai tempi del governo Monti.

Segue a pagina 11

**RISTRUTTURAZIONI, GUIDA AGLI INCENTIVI DEL DECRETO RILANCIO
ECCO COME RIDURRE GLI SPRECHI DI ENERGIA IN CASA SENZA PAGARE**



Una ristrutturazione
in edilizia acrobatica

**COSÌ
SI USA
L'ECOBONUS**

Perego e Marin alle pagine 8 e 9

DALLE CITTÀ

Bologna, raid all'Xm24

**Case popolari,
gli antagonisti
devastano
il cantiere**

Tempera in Cronaca

Bologna, come prenotare

Visite specialistiche
«In lista d'attesa
190mila persone»

Barbetta in Cronaca

Bologna, il torneo ai Giardini

**Cancellato
anche lo storico
Playground**

Gallo in Cronaca



Sessant'anni fa moriva l'autore di Živago

**L'amore ai tempi dell'Urss
Pasternak e la sua Lara**

Barbolini a pagina 27



Dal 20 giugno si torna in campo

**Un'estate da Mundial
Il calendario della A**

Servizi nel Qs

TOMASONI
Formaggi per tradizione dal 1955

Crema del Piave®
stracchino

www.cascificiotomasoni.it
Breda di Piave (TV)

GEAR
nuova
concessionaria
OPEL

SABATO 30 MAGGIO 2020

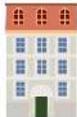
IL SECOLO XIX

GEAR
OPEL

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,00€ con "ENTE" in Liguria, AL e AT in omaggio "Turk Oggi" in Liguria - 1,50€ in tutte le altre zone - Anno CCXXV - NUMERO 128, CDHMA20 - B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANDINI & C.S.P.A. - Per la pubblicità sul IL SECOLO XIX e RADIO19 Tel. 010.5386.200 www.novoradiolavoring.it

Decreto Rilancio
CASA, IL NUOVO SUPERBONUS



- Così si sfruttano gli incentivi al 110%
- Quali sono i lavori per cui vale lo sconto
- Come cedere senza anticipi il costo degli interventi

Lunedì 1 giugno l'inserito di 8 pagine in omaggio con **IL SECOLO XIX**

LA NUOVA SERIE A
Bello tornare in campo ve lo dice il Ct azzurro

ROBERTO MANCINI / PAGINA 34

INDICE

Primo Piano	Pagina 2
Cracche	Pagina 13
Economia-Markito	Pagina 15
Genova	Pagina 18
Xcs	Pagina 30
Programmi-Tv	Pagina 33
Sport	Pagina 34
Lettere	Pagina 38

GIUSTIZIA E VELENI

Mattarella duro: «Dai magistrati parole gravi Riformare il Csm»

«Grave sconcerto e riprovazione» per «la degenerazione del sistema correntizio e l'inammissibile commissione fra politici e magistrati». Sergio Mattarella ha usato quasi le stesse parole di un anno fa, quando scoppiò il caso Palamara, per fare chiarezza istituzionale nella nebbia che ancora avvolge il Consiglio superiore della Magistratura. Una bufera che non sembra placarsi, alimentata da nuove trascrizioni di intercettazioni. E poi il messaggio ai partiti: se si accorderanno per una riforma del Csm in grado di stroncare il malcostume, il presidente non potrà che rallegrarsi a nome degli italiani. In fondo l'ha già detto e ripetuto una quantità di volte.

MABRI / PAGINA 13

LA GRECIA RESTA CHIUSA AGLI ITALIANI, INTERVIENE LA FARNESINA. ECONOMIA, ALLARME DI VISCO: CRESCE IL DISAGIO SOCIALE, RIPENSARE LE TASSE

Sì agli spostamenti tra regioni Dal 3 giugno l'Italia torna unita

Conte ha deciso, governatori del Sud perplessi. Contagio in calo. Il ministero promuove la Liguria

Il premier Conte vuole confermare il via libera agli spostamenti tra le regioni dal 3 giugno. La decisione è arrivata dopo una giornata di confronti con le Regioni. Il virus arretra in tutta Italia e si ritiene sufficiente mantenere le indicazioni sul distanziamento. Oggi è atteso il definitivo via libera della conferenza delle Regioni, ma c'è da superare la fronda dei governatori del Sud, che chiedono più prudenza. In Liguria il dato della contagiosità scende a 0,58.

SEVIZI / PAGINE 2-12

L'INTERVISTA

Teodoro Chiarelli

Salini: ricostruire l'Italia con il modello Genova È una svolta culturale

Dice Pietro Salini: «Da Genova è partita una rivoluzione culturale. Abbiamo dimostrato che si possono realizzare opere pubbliche bene e a tempo di record».

L'ARTICOLO / PAGINA 9

IL CASO

Marco Menduni

Lo spettro del crac per i comuni liguri «Buco da 400 milioni»

È di 400 milioni finora il conto dell'emergenza coronavirus per i Comuni liguri. E per molti si profila lo spettro del crac finanziario.

L'ARTICOLO / PAGINA 10

IL VIA LIBERA

Annamaria Coluccia

Genova, spiagge libere si parte tra app, controlli e numero chiuso

Da oggi a Genova spiagge libere aperte dalle 8-20. Diciassette saranno a numero chiuso con la presenza monitorate dalla app Spiaggia.IT.

L'ARTICOLO / PAGINA 18

IL COMMENTO

MARCELLO SORGI

COSÌ IL QUIRINALE RIMANDA AL PARLAMENTO OGNI RIFORMA

Non è stato certo un assist a Salvini. Ma il Presidente della Repubblica, sollecitato dal leader della Lega dopo la pubblicazione delle intercettazioni che lo riguardavano, nell'inchiesta sul Csm e sull'ex-capo del sindacato dei magistrati (Ann) Palamara, ha colto l'occasione per ribadire "sconcerto e riprovazione" di fronte al verminaio emerso dalle conversazioni tra magistrati, e non solo.

La nota di Mattarella si apre non a caso ricordando quali sono le competenze e le prerogative del Capo dello Stato, al quale, tanto per fare un esempio, non tocca sciogliere il Consiglio superiore della magistratura.

SEQUE / PAGINA 13



Guerriglia e arresti, Minneapolis è una polveriera

Un manifestante con una bandiera Usa capovolta davanti a un negozio in fiamme (foto Ap)

MASTRULLI / PAGINA 14

ROLLI



TRUMP SU HONG KONG: «NON È PIÙ AUTONOMA, STOP ESENZIONI FISCALI»

SEMPRINI / PAGINA 14

FARMACIA DELLA AQUILA
Consegna gratuita in Ardenza
Forniture Aziendali di Presidi Mascherine, Termoscanner, Guanti, Visiere, Detergenti.
prenotazioni: +39 010 509031
banco@farmaciadellaquila.it
APERTO 7 GIORNI SU 7 H 8/21,00
Via Giacometti 39/29 - 16143 Genova (GE)
farmaciadellaquila.net

BUONGIORNO

La clemenza di Mr. Algoritmo

MATTIA FELTRI

C'è qualcosa di straordinariamente bizzarro in Twitter che cancella i messaggi di Donald Trump o li bolla per contenuto ingannevole. Non lasciatevi trascinare dalla simpatia o dall'antipatia per il presidente di Washington, riflettete su Twitter censore di un pensiero che mezzora dopo può essere pronunciato pari pari dalla Casa Bianca: legittimo nella sede della democrazia americana e illegittimo su un social network. Riflettete su Facebook che in Italia oscura i profili parafascisti di Forza Nuova o CasaPound, accolti nella vita politica - elezioni, cortei, editoria - ma espulsi da quella online. E allo stesso Facebook che in Turchia tiene quaranta giorni chiusa la pagina di Mariano Giustino, corrispondente di Radio radicale, per tre righe nelle quali si difendono gli oppositori di Erdoğan. Dove c'è un arbitro c'è un arbitro, si

dice da qualche millennio e qui l'arbitro sembra sempre con le vele in favore di vento. A parte questo, non rispondete sulla natura privata di Facebook e Twitter: sono piattaforme su cui vanno tutti, su cui si svolge tre quarti della vita pubblica e nelle quali circola il grosso delle informazioni, e chi controlla l'informazione controlla il mondo (lo spiega bene Luciano Floridi), ordinario di Filosofia e etica dell'informazione a Oxford). Riflettete, ancora, su un proprietario di social autorizzato a stabilire quanto va rimosso ma esentato dal rispondere, anche penalmente, di quanto viene pubblicato. Se vi va bene, se vi sembra normale, se non ci pensate perché impegnati a ridacchiare del ceffone a Trump, sappiate che state ridacchiando sulla vostra libertà di parola consegnata al ghiribizzo di Mr. Algoritmo.

Dal 30 maggio al 2 giugno
Utilizza il codice
WITALIA
-7% di EXTRA SCONTO
su una spesa minima di 70€
Su prodotti già IN OFFERTA!
FAOL
FARMACIA ONLINE
vai su www.faoi.it





verisure
SISTEMA DI ALLARME
800.94.94.94
www.verisure.it

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

verisure
SISTEMA DI ALLARME
800.94.94.94
www.verisure.it

Sabato 30 maggio 2020
Anno LXXVI - Numero 148 - € 1,20
Santa Giovanna d'Arco

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366 tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003
giorn. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov. Il Tempo + Latina Oggi €1,50
a Frosinone e prov. Il Tempo + Ciceraria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov. Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40
a Rieti e prov. Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov. Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - ISSN 0391-6960

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

«Sappiamo solo di non sapere». La sconcertante ammissione del governatore di Palazzo Koch Visco. La ripresa? Il Pil? La finanza? I nuovi equilibri? Per ogni domanda c'è una risposta. Ed è «chi lo sa»



Che ci accadrà? Bankitalia: «Boh»

Il Tempo di Osho

È tornata la normalità Un bello sciopero Atac



"Je l'avevo detto
de fasse er monopattino"

Magliaro a pagina 15

DI FRANCO BECHIS

Se parlando con un virologo o con qualsiasi esperto di epidemie su cosa accadrà ora del coronavirus e di noi possibili bersagli, allargherà le braccia: «Boh...». Ieri a Roma in una spettrale via Nazionale si è svolta l'annuale assemblea della Banca d'Italia, e il governatore Ignazio Visco ha raccontato cosa sta accadendo all'economia italiana davanti a un piccolo e scelto pubblico vip quasi irriconoscibile perché protetto da enormi mascherine. Quando però gli è toccato vaticinare qualcosa sui prossimi mesi anche lui come i virologi ha allargato le braccia e pronunciato il suo «Boh». Naturalmente l'ha detto meglio: «Se intuiamo, in modo impreciso, e contrastiamo, con forza, la gravità delle conseguenze sociali ed economiche nel breve periodo, per quelle a più lungo termine possiamo solo riconoscere di "sapere di non sapere". È molto difficile prefigurare quali saranno (...)

segue a pagina 3

Verso l'accordo

Il blocco ha i giorni contati Regioni riaperte il 3 giugno

Barbieri a pagina 5

Il giudice fa infuriare i renziani «Errore aspettare le sentenze» Parte la rivolta contro Davigo

Bonanni a pagina 7

Provvidenziale astensione dal lavoro

I sindacati sventano la farsa Stop all'ultimo giorno di scuola

De Leo a pagina 4

TRUMP MANDA L'ESERCITO

Arrestato l'agente killer Minneapolis brucia ancora tra violenze e saccheggi

Di Corrado, Lenzi, Musacchio e Milli alle pagine 8 e 9



ALLART
PORTE • FINESTRE • VERANDE

AL CENTRO
DELLA TUA CASA

Via Tiburtina 255 - 00162 Roma
(Metro Bologna)

Tel. 06 491404 - www.allartcenter.it



#sempreinbuonemani

Città Giardino
Omicidio e rapina
Condannata
la banda dei rom
Ossino a pagina 18

Degrado senza fine
Erbacce e rifiuti
I parchi
come discariche
Conti a pagina 16

buona tv
a tutti

di Maurizio Costanzo



“Beautiful” comple 30 anni. Lo abbiamo appreso da alcune dichiarazioni di Brooke che, di quella soap opera, è stata una delle protagoniste. “Beautiful”, come “Dallas”, sono state due soap opera di grande successo in tutto il mondo. Ricordo che un importante personaggio politico italiano, che ha ricoperto anche altissimi ruoli, mi confidò che cercava di tenersi libero una mezz'ora per seguire “Beautiful” in televisione.

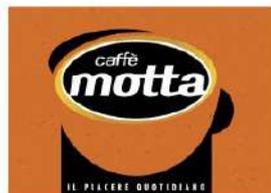
Siamo in piena pandemia, ma sono sicuro che in Italia la pandemia diventerà motto (...)

segue a pagina 22

LA NAZIONE

SABATO 30 maggio 2020
1,80 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

Il simbolo nazista contro gli ebrei. Il sindaco: «Vergogna»

Una svastica davanti casa L'indignazione di Firenze

Conte a pagina 18



Spostamenti tra regioni dal 3 giugno

Gli scienziati: nessuna situazione critica. E il ministro Speranza conferma il via libera. Crescono i contagi in Lombardia
La Grecia vieta l'ingresso ai turisti italiani, altre barriere in Europa. L'epidemiologo: ok a festeggiare l'ultimo giorno di scuola

Marmo
e servizi
da p. 2 a p. 13

Occasione per cambiare

Riforme vere L'unico prezzo degli aiuti Ue

Bruno Vespa

Pagare moneta, vedere cammello, dice il vecchio proverbio arabo. Il problema è che l'Europa vuole vedere il cammello prima di dare moneta. E stavolta ha ragione. Il processo per avere gli 81,8 miliardi a fondo perduto e i 90,9 in prestito a tassi irrisori è lungo, complesso e speriamo che la medicina non arrivi a paziente defunto. Par di capire che i soldi ci verranno bonificati in larga parte a rate dopo aver verificato che abbiamo mantenuto alcuni impegni. Non c'è minaccia della Trojka: non ci pagano la rata e finisce lì. L'Europa stavolta ha ragione perché non ci chiede lacrime e sangue come ai tempi del governo Monti.

Segue a pagina 8

RISTRUTTURAZIONI, GUIDA AGLI INCENTIVI DEL DECRETO RILANCIO ECCO COME RIDURRE GLI SPRECHI DI ENERGIA IN CASA SENZA PAGARE

Una ristrutturazione
in edilizia aerobatica

COSÌ SI USA L'ECOBONUS

Perego e Marin alle pagine 6 e 7

DALLE CITTÀ

Firenze

Movida molesta e assembramenti La prima notte con gli steward

Conte in Cronaca

Firenze

Confindustria sceglie Bigazzi per presidente

Mugnaini in Cronaca

Firenze

Ventilatori sanitari mai consegnati Inchiesta su Estar

Brogioni in Cronaca

SPECIALE

TRASPORTI

E adesso pedaliamo

IL FUTURO DEI TRASPORTI
IL NOSTRO SPECIALE

All'interno l'inserto di 24 pagine

Dal 20 giugno si torna in campo

Un'estate da Mundial Il calendario della A

Servizi nel Qs

TOMASONI
Formaggi per tradizione dal 1955

Crema del Piave®

stracchino

www.cascificiotomasoni.it
Breda di Piave (TV)



la Repubblica

Fondatore *Eugenio Scalfari*Direttore *Maurizio Molinari*

Anno 45 - N° 127

Sabato 30 maggio 2020

Oggi con *Robinson e D*

In Italia € 2,50

Morte di Floyd, arrestato agente di polizia

Minneapolis, la battaglia che lacera l'America

di **Robert J. Armstrong**

MINNEAPOLIS — «Nulla di tutto questo dovrebbe essere normale in America»: Barack Obama lo ha detto chiaro su Twitter, riassumendo il pensiero di molti. Di sicuro, nulla di tutto questo è normale a Minneapolis. Una città universitaria, tranquilla, che ora brucia da tre notti. Sconvolta dalla furia dei dimostranti che protestano con una violenza qui mai vista prima.

● a pagina 2
con un articolo di **Anna Lombardi**

Lo scrittore **James**

“Vivevo proprio in quella strada colpita dalla brutalità razzista”

di **Antonio Monda**
● a pagina 4

Trump chiude con l'Oms e annuncia sanzioni alla Cina

di **Federico Rampini**
● a pagina 17



▲ La protesta Minneapolis, un uomo in ginocchio di fronte alla Guardia Nazionale

CARLOS BARRIA/REUTERS

LA CRISI ECONOMICA

Bankitalia, avviso a Conte

L'allarme di Visco: “Il Pil rischia un crollo del 13%. Serve un patto tra governo, imprese e istituzioni”
Mattarella sul caso giustizia: “Gravi le commistioni magistrati-politici”. Ma il Colle non scioglie il Csm
Contagi giù, c'è il via libera: tutte le Regioni riaprono dal 3 giugno

L'analisi

Il catalogo delle disuguaglianze

di **Francesco Manacorda**

Non è un anno come gli altri, non sono parole come quelle degli altri anni. L'analisi e l'appello del governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco danno indicazioni precise anche al governo e hanno un carattere di urgenza e di perentorietà. ● a pagina 26

Il retroscena

A Palazzo Chigi serve un alleato

di **Claudio Tito**

Quello che ha detto Visco è anche il mio programma». Le parole pronunciate ieri dal governatore della Banca d'Italia sono risonanti per tutto il giorno nei palazzi della politica. Hanno sfondato le porte di Palazzo Chigi. ● a pagina 7

La situazione è quella di una crisi «senza precedenti» che mette «a dura prova la tenuta dell'economia e della società». Così il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco nelle sue “Considerazioni finali”: «Serve un patto tra governo, imprese e istituzioni». Scendono ancora i contagi: dal 3 giugno via libera agli spostamenti tra le Regioni.

di **Bocci, Ceccarelli, Cuzzocrea, Gallone, Greco, Messina Mililla, Petri e Vecchio** ● da pagina 6 a 11 e a pagina 19

Domani il Longform

La strage silenziosa degli anziani

L'inchiesta ricostruisce le responsabilità e le omissioni di una tragedia

Società Benefit

Il nostro modello di azienda è concepito per creare valore, non solo come profitto, ma anche come contributo al benessere e all'evoluzione dell'intera comunità. Tutto questo è scritto nel nostro statuto di Società Benefit ed è misurato e certificato come B Corp.

Un futuro sostenibile non solo è **necessario**, è **possibile**.

Da 40 anni, per la salute di oggi e di domani.

www.abeca.com

Italiani visti come untori

Se la Grecia ci vieta il suo mare

di **Francesco Merlo**

È ora di dirlo: la colpa è nostra se siamo considerati gli appetiti d'Europa. La diffidenza di tutto il Continente è purtroppo comprensibile perché assomiglia a quella che noi abbiamo di noi. ● a pagina 27 con un articolo di **Ettore Livini** ● a pagina 12

Storie dalla quarantena

Quel racconto corale nei diari del virus

di **Paolo Di Paolo**

È l'autobiografia umana alla prova del ventunesimo secolo: un gigantesco romanzo corale. Forse nessun evento storico può vantare una simile quantità di testimonianze. ● a pagina 21

Le interviste



La Nobel Duflo “Più della crescita conta il benessere”

di **Amanda Mars**
● alle pagine 30 e 31



Esther Safran Foer “Come mio figlio curo la memoria”

di **Susanna Nirenstein**
● a pagina 29



Marco Tardelli “Che brutta figura per il nostro calcio”

di **Marco Azzi**
● a pagina 37

Sped. 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49802, Fax 06/4982293 - Serv. Ab. Post, Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

Cancelleria di pubblicità A. Manzoni & C.
Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941.
e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, isole Canarie, Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,20 - Croazia KN 22 - Regno Unito GBP 2,50 - Svizzera/Italia CHF 3,30 - Svizzera/Francia e Tedesca CHF 4,00

con Libro
Un Atomo di Verità
€ 12,40

N2

Rider Uber Italia commissariata per caporalato "I fattorini sfruttati per 3.75 euro a consegna"

IRENE FAMA E MONICA SERRA - P.13



Tuttolibri Vi presento il magistrato Spinori Nobile e bello, risolve i casi ascoltando l'opera

GIANCARLO DE CATALDO - NEL SUPPLEMENTO



LA STAMPA



SABATO 30 MAGGIO 2020

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

2,00 € (CON TUTTOLIBRI) II ANNO 154 II N.146 II IN ITALIA II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DGB - TO II www.lastampa.it

GNN

A piedi sul Vallo Alpino in Piemonte È in edicola

IL GOVERNO HA DECISO: DA MERCOLEDÌ CONSENTITO LO SPOSTAMENTO TRA REGIONI. SCETTICI I GOVERNATORI DEL SUD

Tutta Italia aperta dal 3 giugno

Il 15 via alla stagione turistica in Grecia, ingresso vietato agli italiani. Di Maio vola ad Atene. Primo sciopero virtuale nella scuola. L'otto si fermeranno gli insegnanti: "Pochi i fondi stanziati"

IL CASO

Mattarella "Dai magistrati parole gravi"

UGO MAGRI

È un'indigenza? Certamente sì. Merita condanna? Risposta affermativa, senza ombra di dubbio. Rischia di azzerare la fiducia nella nostra magistratura? Difficile negarlo. E allora, non sarebbe urgente che la politica intervenisse per mettere fine alle degenerazioni messe a nudo dal «caso Palamara»? Pure qui la risposta di Sergio Mattarella è netta: Parlamento e partiti si rimbocchino le maniche, come annunciano di voler fare con tale entusiasmo da rendere perfino superfluo un messaggio presidenziale alle Camere. -P.7

IL DOVERE DI UNA RIVOLTA ETICA

TRA LE TOGHE BULIMIA CARRIERISTA

LUCA PONIZ

L'eggiamo con profondo rispetto l'intervento del Presidente Mattarella. Le conversazioni pubblicate in questi giorni offrono un impietoso spaccato di manovre, favori, promesse. Enorme il danno per la giurisdizione e la sua credibilità, intimamente legata alla fiducia che i cittadini devono nutrire nei loro Giudici. «È impossibile attribuire alla magistratura nel suo complesso la modesta etica che emerge da quelle comunicazioni», scrive Vladimiro Zagrebelski. -P.7

Via libera agli spostamenti tra regioni: dal 3 giugno riapre tutta l'Italia. I governatori del Sud scettici: serve più prudenza. Nessuna limitazione per chi arriva dai Paesi Schengen. La Grecia dice no ai turisti italiani, l'ira della Farnesina. Sciopero nella scuola, l'8 si fermeranno gli insegnanti: «Pochi i fondi stanziati». SEKVIZI - PP. 2-6 E 12

L'INTERVENTO

SI RIMEDIAMO CON UN CALCIO MAI VISTO

IL CT MANCINI "VI SPIEGO LA NUOVA SERIE A"

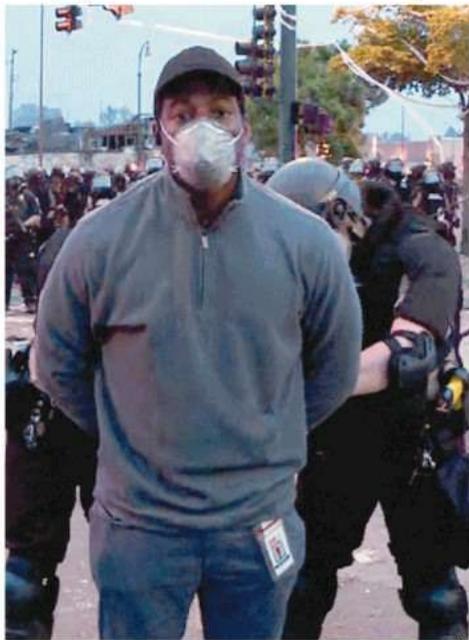
ROBERTO MANCINI



Roberto Mancini ct azzurro da 2 anni

Ritrovare il campionato di calcio è come ritrovare la normalità. Vale per noi, ma vale soprattutto per il Paese avviato sulla strada della ripresa, una strada dove il pallone ha una parte importante. Non sarà facile ripartire, però. E provo a mettermi sia nei panni di un giocatore sia in quelli di un allenatore. Partiamo dai primi. Se fossi ancora uno di loro avrei fatto moltissima fatica a rimanere senza pallone per tre mesi. -P.29

Trump, accuse alla Cina per Hong Kong ma pugno duro con i neri a Minneapolis



Omar Jimenez, giornalista della Cnn, arrestato a Minneapolis. MASTROLILLI - PP. 16-17

L'ARRESTO DEL GIORNALISTA DELLA CNN

LE LIBERTÀ SOTTO ATTACCO

ANNA ZAFESOVA

Un poliziotto ammanetta Omar Jimenez, un giornalista che racconta in diretta sulla Cnn le proteste a Minneapolis. CONTINUA A PAGINA 21

BANCA D'ITALIA

IL GOVERNATORE

Visco: un nuovo patto sociale contro la crisi

PAOLO BARONI



Ignazio Visco, governatore di Banca d'Italia. SEKVIZI - PP. 8-11

IL VIRUS DELL'ECONOMIA

UN PAESE DA RICOSTRUIRE

STEFANO LEPRI

Finora, l'Italia era stata colpita meno di altri Paesi dall'incremento delle disuguaglianze di cui tanto negli ultimi anni si è parlato. Stavolta, invece, rischia grosso, ci dice Ignazio Visco. La recessione economica causata dal virus colpisce con assai maggiore intensità i cittadini che hanno meno. CONTINUA A PAGINA 21

L'AUMENTO DELLE DISEGUAGLIANZE

SE A PAGARE SONO I PIÙ POVERI

LINDA LAURA SABBADINI

C'è un punto della Relazione del Governatore della Banca d'Italia drammaticamente chiaro. La crisi conseguente alla pandemia porterà a una riduzione del reddito delle famiglie tanto più alto quanto più queste presentano redditi bassi. CONTINUA A PAGINA 21

BUONGIORNO

La clemenza di Mr. Algoritmo

MATTIA FELTRI

C'è qualcosa di straordinariamente bizzarro in Twitter che cancella i messaggi di Donald Trump o li bolla per contenuto ingannevole. Non lasciatevi trascinare dalla simpatia o dall'antipatia per il presidente di Washington, riflettete su Twitter: censore di un pensiero che mezzora dopo può essere pronunciato pari pari dalla Casa Bianca; legittimo su una sede della democrazia americana e illegittimo su un social network. Riflettete su Facebook che in Italia oscura i profili parafascisti di Forza Nuova o Casa Pound, accolti nella vita politica - elezioni, cortei, editoria - ma espulsi da quella online. E allo stesso Facebook che in Turchia tiene quaranta giorni chiusa la pagina di Mariano Giustino, corrispondente di Radio radicale, per tre righe nelle quali si difendono gli oppositori di Erdoğan. Dove c'è un arbitro c'è un arbitrio, si dice da qualche millennio e qui l'arbitro sembra sempre con leve in favore di vento. A parte questo, non rispondetemi sulla natura privata di Facebook e Twitter: sono piattaforme su cui vanno tutti, su cui si svolgono i quartelli della vita pubblica e nelle quali circola il grosso delle informazioni, e chi controlla l'informazione controlla il mondo (lo spiega bene Luciano Floridi, ordinario di Filosofia e etica dell'informazione a Oxford). Riflettete, ancora, su un proprietario di social autorizzato a stabilire quanto va rimosso ma esentato dal rispondere, anche penalmente, di quanto viene pubblicato. Se vi va bene, se vi sembra normale, se non ci pensate perché impegnati a ridacchiare del cellone a Trump, sappiate che state ridacchiando sulla vostra libertà di parola consegnata al ghiribizzo di Mr. Algoritmo.

Un nuovo modo di curare

La complessità e l'intelligenza della natura sono una risorsa per l'evoluzione della medicina. Per noi di Aboca, questo si traduce in un "nuovo modo di curare" attraverso l'azione fisiologica di sostanze naturali al 100%, nel rispetto dell'organismo e dell'ambiente.

Un futuro sostenibile non solo è necessario, è possibile.

Da 40 anni, per la salute di oggi e di domani.



www.aboca.com





Scopri le idee di investimento di domani su www.fidelity-italia.it

ZUCKERBERG FACEBOOK E SOCIAL, NON LA BIBBIA **NASDAQ WARNER MEDIA ORA CAMBIA LA MUSICA**

MILANO FINANZA

www.milanoфинanza.it



Scopri le idee di investimento di domani su www.fidelity-italia.it

€ 4,20 Sabato 30 Maggio 2020 Anno XXXIII - Numero 106 MF il quotidiano dei mercati finanziari *l'Espresso* Spedimento in A.E. art. 1 c.1 L. 48/04 DCB Milano

ESCLUSIVO PARLA IL PRESIDENTE DEL PARLAMENTO UE SASSOLI: DA BRUXELLES SOLDI VERI, ORA SPETTA AI PAESI

Ho convinto Berlino a spendere

INVESTIMENTI *Gli aiuti del governo stentano. Quelli europei sono lontani. I mercati intanto ripartono ma gli italiani gonfiano i conti correnti. Hanno ragione?*

Fatti così il tuo Recovery Fund

Scegliere bene tra bond, azioni e fondi pensione



ORSI & TORI

DI PAOLO PANERAI
Ci voleva Vittorio Colao da Londra e la sua task force per accettare quanto questo giornale e l'amministratore delegato di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, stanno sostenendo da anni e cioè che per tagliare il debito, quindi per acquisire credito presso gli investitori, lo Stato e gli enti pubblici devono mettere in uno o più fondi gli immobili che furono

passati nell'attuazione del federalismo dallo Stato centrale allo Stato periferico per un valore di oltre 400 miliardi di euro. Valorizzarli e cedere quote del fondo o dei fondi ai risparmiatori italiani che possono pagare con Btp, che lo Stato potrà così annullare tagliando il debito. Che poi parte dei ricavi possa anche essere utilizzato per lo sviluppo del Paese, poco cambia, perché se si taglia il debito se ne può fare altro, e avendo dimostrato la capacità dell'Italia di tagliarlo, costerà assai meno con l'inevitabile e conseguente riduzione dello spread. Ci voleva Colao perché nel testo, ancora

non definitivo, del piano preparato dalla Task force per il rilancio dell'Italia, che MF Milano Finanza e l'agenzia MF Dow Jones hanno potuto leggere e rivelare venerdì 29, si prevede proprio la valorizzazione degli asset immobiliari dello Stato centrale e dello Stato periferico.

CONTABILITÀ
I bilanci? Hanno bisogno di una terapia intensiva

PARLA SALVATORI (LAZARD)
Finalmente è arrivata l'ora delle banche europee



ital communications
A STRATEGIC COMMUNICATION AGENCY

Perché la **visibilità** ha il suo **peso**

Il messaggio è forte quando raggiunge gli interlocutori giusti. Ital Communications garantisce il salto di qualità al tuo brand e alla tua azienda.

Ufficio Stampa - Media Relations - Public Relations.

Roma - Milano - Verona
www.italcommunications.it



Il Piccolo

Trieste

l' accordo di programma

Slitta la firma decisiva sul post-Ferriera Il nodo è l' occupazione

La firma dell' Accordo di programma slitta quanto meno alla prossima settimana. I rinvii dopo i ripetuti annunci sono un' abitudine nella partita della riconversione della Ferriera e stavolta dipendono dalla necessità di trovare una mediazione definitiva sui livelli occupazionali. Gli enti hanno inoltre bisogno di qualche giorno per deliberare l' autorizzazione a firmare: un passaggio ineludibile per Regione, Comune e **Autorità portuale**. Le parti si riaggranderanno all' inizio della prossima settimana e intanto la Cgil convoca una mobilitazione per venerdì: l' unica sigla contraria all' accordo sindacale chiede anche un incontro con Fedriga. Due giorni fa il ministro Stefano Patuanelli ha scritto alle parti per dichiarare concluso il percorso di scrittura dell' Adp. La Regione vorrebbe tuttavia un ultimo incontro, nella convinzione che sia necessario ridurre gli esuberi previsti: alla luce della pioggia di milioni che Arvedi incasserà dalla mano pubblica, la giunta Fedriga è convinta che l' acciaieria debba esporsi con chiarezza sul futuro dei 50 operai che saranno impiegati nella bonifica, senza avere collocazione assicurata a riconversione conclusa. Intanto la Cgil convoca per venerdì prossimo un presidio davanti aella Regione in piazza Unità. Per la Fiom «a una settimana dalle rassicurazioni del ministro Patuanelli e del presidente Fedriga, che entro oggi (ieri, ndr) sarebbe stato firmato l' Adp, i lavoratori registrano che l' accordo non è stato ancora firmato. A quasi due mesi dalla chiusura dell' area a caldo, i lavoratori della Ferriera e degli appalti continuano a non aver garanzie. Arvedi ha inoltre dato disposizioni affinché non si proceda a ulteriore proroga nei confronti dei lavoratori in somministrazione e anche le promesse su una ricollocazione tramite centro per l' impiego o Fincantieri sono svanite nel nulla». La Nidil definisce «risibile» l' accordo sindacale firmato dalle altre sigle ed evidenzia che «Icop non ha intenzione di sottostare ad alcun tipo di vincolo con riferimento al riassorbimento dei lavoratori che ancora qualcuno si ostina a non definire "esuberanti"».--d.d.a.© RIPRODUZIONE RISERVATA.



An advertisement for LUBE CREDIT 'RINASCITA' promotion. The main headline is 'PROMOZIONE "RINASCITA" SCONTI FINALI' (Final discounts). Below it, it says '50% + SCONTO IVA 22% PER LA TUA CUCINA' (50% + 22% VAT discount for your kitchen). It also mentions 'In più puoi usufruire del finanziamento "Rinascita" "E se la trovi a meno, te la rimborsiamo..."' (You can also benefit from the "Rinascita" financing "If you find it cheaper, we'll reimburse you..."). The ad features the Villesse logo and contact information: 'storegruppolube.it Tel. 041 942706'. On the right side, there is a QR code and a list of services: 'SCEGLI COME ADERIRE' (Choose how to subscribe), 'APPUNTAMENTO IN NEGOZIO' (Appointment in store), 'PROGETTAZIONE A PERSONALITÀ' (Personalized design), 'CONSULENZA DALLA GRATUITA' (Free consultation), 'PROTEZIONE DALLA RUGGINE' (Rust protection). At the bottom right, it says 'PUBBLICATORE D'ARIA PURA BY Electrolux IN OMAGGIO' (Free gift of a Pure Air purifier by Electrolux).

Fanghi, furia del sindaco sull'Ambiente Insulti e minacce: «Bloccate una città»

Dietrofront sul protocollo, frattura tra Venezia e ministero. Il fronte comune di enti e istituzioni

Francesco Bottazzo

VENEZIA Ha visto rosso nel momento in cui ha capito che il protocollo fanghi sarebbe arrivato chissà quando. Sono così piovuti insulti a raffica alle due funzionarie del ministero dell' Ambiente («State dicendo stupidaggini, avete stufato»), accuse («Bloccate una città e il suo porto, volete che la navi vadano a Trieste, state giocando sporco») e minacce («Vi denuncio tutti, vado alla procura della Repubblica, siete burocrati»). Un fiume in piena che nessuno dei presenti alla riunione in videoconferenza della cabina di regia sulla salvaguardia di Venezia e sul Mose (indicata dall' ultimo Comitato di novembre) è riuscito ad arginare. Anche perché tutti erano d' accordo con il sindaco Luigi Brugnaro (non nuovo a simili sfuriate, l' ultima qualche settimana fa in tv con il viceministro all' Economia Antonio Misiani). Almeno sui contenuti. E dire che il protocollo fanghi, che dava il «la» allo scavo dei canali indispensabili per la sopravvivenza del porto commerciale, già a febbraio sembrava ad un passo con l' ultimo via libera dell' Istituto superiore della Sanità. Poi all' improvviso (ma nemmeno tanto considerando le perplessità e la linea rigida del ministero dell' Ambiente), il ministro Sergio Costa ha puntato i piedi e fatto dietrofront, mandando all' aria un lavoro di mesi che ha coinvolto ministeri, enti di ricerca, istituzioni e tecnici, chiedendo nuove analisi e dati. Il risultato è sotto gli occhi di tutti con la situazione dei canali portuali e lagunari che si aggrava ogni settimana sempre di più con interramenti più o meno gravi (l' ultimo denunciato dal sindaco è stato quello del canale di Tessera) che fanno crescere la necessità di scavare per garantire la navigabilità. Quello andato in scena ieri mattina è stato un vero e proprio scontro istituzionale che ha segnato la frattura tra la città di Venezia (con tutti i suoi rappresentanti) e Roma. Dietro la vicenda si nascondono le pressioni degli ambientalisti (che temono che il via libera al nuovo protocollo di fatto spiani la strada a nuovi scavi in laguna) ma anche interessi economici, considerando che lo smaltimento dei fanghi è un vero e proprio business. Due aspetti che hanno sempre bloccato qualsiasi soluzione, peggiorando una situazione nota ormai da anni. Nuove regole le chiede con forza l' Autorità portuale di Venezia costretta a rinunciare alle navi troppo grandi (che non riescono ad arrivare in banchina), le chiedono Ca' Farsetti ma anche tutti gli operatori e il Provveditorato alle Opere pubbliche. Il problema è che le integrazioni che vuole introdurre l' Ambiente, compresa la creazione di una ulteriore commissione che stabilisca chi può sottostare e chi no (a discrezione) alle impostazioni del nuove regole rischia di creare un sistema burocratico ancora più complicato di quello attuale che frena qualsiasi intervento in laguna. In attesa del protocollo i fanghi continuano da essere trasportato nell' isola delle Tresse in mezzo alla laguna. Ma non può che essere una soluzione provvisoria anche perché è in scadenza la concessione, già prorogata, alla società Tressetre spa, di proprietà della Mantovani, che è stato il primo azionista del Mose e del Consorzio Venezia Nuova. La mediazione che era stata trovata puntava a modificare le regole che definiscono l' uso dei fanghi per poter utilizzare quelli non inquinati ri le barene artificiali e le opere in laguna. Milioni di tonnellate di fanghi estratti dal fondo e in buona parte «non tossici», tutti di categoria A, senza più la vecchia distinzione del vecchio protocollo che data 1993. Il decreto interministeriale che metteva insieme le esigenze di Ambiente e Infrastrutture era pronto per essere firmato prima del dietrofront di Costa. Se da una parte il





Corriere del Veneto

Venezia

funzionarie all' incontro di ieri ha dato a tutti l' impressione che il ministero abbia voluto dare un deciso segnale a Venezia snobbando la città), dall' altra il ministero delle Infrastrutture sta ancora lavorando per arrivare alla firma del provvedimento così come era stato pensato per partire subito con lo scavo dei canali e a seguire arrivare al piano morfologico.

Fanghi fermi, la rabbia di Brugnaro

'L' invettiva durante la riunione della cabina di regia per l' aggiornamento sul cronoprogramma del Mose 'Il protocollo sui sedimenti è pronto da mesi ma risulta ancora invischiato nei meandri della burocrazia romana

L' APPUNTAMENTO VENEZIA In cabina di regia del Mose si consuma l'ennesimo scontro Venezia-Roma, con la sensazione che si sia creato un asse che anziché congiungere, allontana sempre di più. E la miccia che ha scatenato l' incendio è stato il protocollo fanghi, il documento di emergenza per Venezia e per la salvaguardia della morfologia lagunare, messa in pericolo dall' Aqua granda e da un virus che ha bloccato molti interventi di manutenzione. La notizia, per l' ennesima volta, che a Roma il documento è ancora impigliato nei meandri della burocrazia è stata la molla che ha fatto perdere la pazienza al sindaco Brugnaro, collegato ieri mattina con la Prefettura e i vertici dei ministeri romani, oltre che con il supercommissario Elisabetta Spitz e il provveditore alle Opere pubbliche Cinzia Zincone per il consueto aggiornamento a cadenza mensile sullo stato dei lavori.. Sì, perchè il protocollo doveva essere pronto a luglio dell' anno scorso, visto che era imminente una decisione sulle grandi navi con il vecchio governo. Invece poi i tempi erano slittati. Con il nuovo anno era arrivato l' atteso parere dell' Istituto superiore di Sanità e trionfalmente era stata annunciata la firma del protocollo - pronto da mesi - da parte dei ministeri il 13 febbraio scorso, che avrebbero dovuto adottarlo con un decreto interministeriale. All' orizzonte c' era quel Comitato che doveva tenersi a Roma prima di Natale, rinviato poi al 4 marzo e congelato dal Covid19 a data da destinarsi. Poi il nulla, fino a ieri, quando ha fatto capolino in videoconferenza una dirigente del Ministero dell' Ambiente che ha esordito dicendo «ci stiamo confrontando per approfondire il testo elaborato dai ministeri per effettuare ulteriori passaggi... » IL SIPARIETTO A quel punto Brugnaro non ci ha più visto e si è scagliato contro la funzionaria e i tempi romani, chiamando a sostegno anche il presidente del Porto, **Pino Musolino**, che è sbucato in collegamento a dargli manforte, facendo presente quanto quel documento sia indispensabile, ma pessimo nella stesura. E quanto sia necessario intervenire urgentemente negli scavi, per evitare che i canali si interrino e il porto rischi di perdere ulteriori fette di mercato. Tanto che è stata presa in considerazione anche l' ipotesi della dichiarazione di uno stato di emergenza della laguna con la quale il Provveditorato alle opere pubbliche potrebbe, in caso di necessità, arrogarsi la responsabilità di effettuare gli scavi. Con la clausola - che è la linea guida del nuovo protocollo - di utilizzare dei criteri di asportazione dei fanghi e successivo stoccaggio in modo da non peggiorare l' equilibrio ecotossicologico dell' area in cui si va a intervenire. I LAVORI Si è parlato anche del Mose, del cronoprogramma dei lavori e soprattutto dei pagamenti alle imprese. Incalzato dall' assessore regionale Roberto Marcato, infatti, al commissario del Consorzio Venezia Nuova Francesco Ossola che aveva tentato di rispondere in modo evasivo è stato strappato l' impegno di predisporre entro un mese lo scaglionamento dei pagamenti del pregresso a chi ha lavorato. Il commissario Spitz ha insistito sul tema della necessità di tracciare una procedura di attivazione dei sollevamenti, soprattutto per quanto riguarda la responsabilità delle decisioni. Per il programma

RAFFAELLA VITTADELLO



Il Gazzettino

Venezia

dei lavori, invece, sono state confermate le date delle prossime movimentazioni, il 31 maggio a Chioggia e Malamocco insieme e il 30 giugno per la prova generale con tutte le schiere contemporaneamente, in vista dell'autunno, quando dovranno essere testate in condizioni meteomarine simili a quelle di emergenza. E si sono fatte presenti alcune difficoltà, in particolare la necessità della modifica della porta della conca di navigazione lato laguna di Malamocco e la necessità di riparare alcune tubazioni in galleria. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Mose su con marea a 130 Fondi, scontro con lo Stato per lavori e manutenzioni

Dossier sulle procedure per alzarlo: dal 30 giugno città protetta

F. B.

VENEZIA Il conto alla rovescia è cominciato: il 30 giugno il Mose sarà pronto per essere alzato, tanto che è in programma la prova per chiudere tutte e tre le bocche di porto contemporaneamente. Il primo di una serie di «test» che si potranno ripetere anche durante l'autunno per contenere i danni alla città e ai residenti, dell'acqua alta. Non a caso la corsa contro il tempo dei commissari del Consorzio Venezia nuova in questi mesi è stata motivata da problemi di sicurezza pubblica. Il punto è proprio questo: a che livello di marea alzarlo? Perché i 110 centimetri definiti durante il Comitato riguardano la gestione ordinaria, ma in questo caso si tratterebbe di emergenza in quanto il Mose non è ancora finito e collaudato. Nei prossimi mesi verranno stabilite tutte le procedure e regole da seguire (già abbozzate dal Provveditorato alle Opere pubbliche) ma è molto probabile che la quota venga indicata in 130/140 centimetri. È stato ribadito anche questo ieri durante la terza riunione della cabina di regia convocata dal prefetto di Venezia Vittorio Zappalorto a cui hanno partecipato tutti i soggetti coinvolti direttamente o indirettamente nella gestione del Mose: dalla Città metropolitana al Porto, dalla Capitaneria alla commissaria straordinaria Elisabetta Spitz. I problemi comunque non mancano, sia tecnici (anche se gli ultimi test a Malamocco con un'onda di oltre un metro hanno escluso vibrazioni alle paratoie) che economici. Non è un caso che la tensione sia salita nel momento in cui i commissari hanno battuto cassa trovando l'opposizione dell'avvocato dello Stato Stefano Cirillo. Il risultato è che sono in corso solo i lavori urgenti agli impianti indispensabili per il funzionamento del sistema Mose, per tutti gli altri (come ad esempio le compensazioni ambientali indicate dall'Unione Europea ma anche quelli che servono per le criticità trovate, la sostituzione di alcune parti e la manutenzione) rimangono in stand by. Per l'avvocato dello Stato i lavori sono già stati pagati (al vecchio Consorzio) e se alcune opere devono essere ripristinate, i fondi li devono trovare i commissari, che continuano a contestare la linea, anche perché le tre aziende (Mantovani, Condotte e Gls Fincosit) non ci sono più. In mezzo ci stanno le imprese costrette a minacciare di fermare i lavori se non vengono pagate. A quanto pare basterebbe che arrivassero i 413 milioni di interessi dei mutui non spesi, per ristorare la cassa e superare l'impasse, ma la vicenda continua da tre anni senza arrivare ad una conclusione. Nel frattempo però ci si sta preparando a proteggere Venezia dall'acqua alta. Domani ci sarà l'ultimo test parziale, quello che prevede l'innalzamento delle barriere di Chioggia e Malamocco, poi la prima prova totale che vedrà la completa chiusura della laguna il 30 giugno. La data ieri mattina è stata confermata, anche se non è escluso che possa slittare di qualche giorno qualora emergessero problemi da risolvere. Sarà il test decisivo, perché da luglio in qualsiasi momento il Mose potrà entrare in azione in caso di acque alte eccezionali. Compiti, previsioni, divieti, ordinanze, allarmi, nelle prossime settimane sarà redatto un protocollo che definisca le azioni da intraprendere ogni qual volta la città venga minacciata dalla marea in maniera grave, in attesa dell'Authority. La quota su cui dovrebbe trovare la convergenza dovrebbe essere quella compresa tra i 130 e i 140 centimetri.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

le paratoie di Malamocco e Chioggia sollevate insieme

Mose, domani il doppio test Scontro su fanghi e pagamenti

Fiengo (Cvn): «Più il protocollo tarda, più le Tresse si arricchiscono». Protesta di Comune, Porto e Regione per i ritardi del ministero dell' Ambiente

Sindaco, Regione e **Porto** contro il ministero dell' Ambiente sul protocollo fanghi. Non è una novità, perché da mesi l' Autorità portuale chiede sia sbloccata la questione degli scavi. Ma adesso il ministero ha richiesto nuove analisi e dati per dare il via libera al Protocollo che dovrebbe "declassare" la tipologia dei fanghi, consentendone l' impiego di quelli non inquinati per costruire barene. Ma il nuovo accordo non arriva. E l' emergenza si fa grande. Per la necessità di scavare anche i canali interni della laguna e i rii della città storica. La questione è stata affrontata ieri mattina in Prefettura, nel corso della riunione della cabina di coordinamento presieduta dal prefetto Vittorio Zappalorto. «La via prescritta dalla legge il Decreto interministeriale», ha detto l' amministratore straordinario del Consorzio Venezia Nuova, Giuseppe Fiengo, «ci auguriamo facciano presto. Quei fanghi non sono rifiuti tossici, ma materiali preziosi per i nostri lavori. Più il tempo passa, più la discarica delle Tresse continua a fare soldi». Scontro frontale di Fiengo con il Provveditorato. «Noi non siamo rappresentanti del Consorzio e di aziende private, ma della Prefettura di Roma che ci ha nominato e dell' Anac», ha detto Fiengo. Zappalorto gli ha dato ragione. Oggetto del contendere, i soldi per i lavori già fatti sul Mose e per le riparazioni delle criticità che secondo il Provveditorato devono essere a carico del Consorzio e non dal fondo del Mose. Proprio la grande opera doveva essere al centro della riunione di ieri. Domani alle 13 è prevista la prova di sollevamento per la prima volta congiunta a Malamocco e Chioggia. La novità è che le due barriere saranno sollevate contemporaneamente, con l' aiuto del ponte radio dell' esercito. I sollevamenti di prova sono stati nell' ultimo anno circa cinquanta. Ma adesso la politica vuole mettere la firma sul primo test "positivo". Perché dal 30 giugno il Mose dovrebbe essere pronto a essere sollevato in caso di emergenze. Lo annuncia con soddisfazione il sindaco Luigi Brugnaro. Domani sarà folta la lista delle autorità presenti alla "cerimonia", a bordo di un barcone del Provveditorato. Ci sarà anche il sottosegretario alle Infrastrutture, il pd Salvatore Margiotta, insieme alla commissaria Elisabetta Spitz, al provveditore Cinzia Zincone. Sono stati convocati fotografi e cineoperatori per riprendere l' evento, per la prima volta visibile anche dalle rive. Chiusa alla navigazione dalle 13 invece le bocche di **porto** di Malamocco e Chioggia. Si entrerà solo da San Nicolò. In realtà si tratta di una prova e non di una inaugurazione. Dovranno essere testate ancora molte parti della struttura sommersa, come le valvole e le cerniere. Misurate le vibrazioni e il comportamento delle paratoie. Si dovranno anche monitorare le correnti e le onde anomale che potrebbero essere innescate dalla chiusura improvvisa di due varchi su tre. Studi avviati qualche mese fa, che ora dovranno trovare le conferme sul campo. Il meteo per domani pomeriggio non da venti né pioggia. I test in condizioni di mare agitato, gli unici che mancano all' appello, dovranno essere ancora rinviati. Il 12 novembre scorso il vento soffiava a cento chilometri l' ora, le onde erano alte tre metri. --A.V.© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Al Porto attività in sicurezza, ritornano anche le automobili

PORTO MESTRE Al **Porto** tornano anche le automobili, quelle nuove fabbricate all'estero. Dopo il confinamento imposto dal Governo per combattere la pandemia di Covid-19, l'altro ieri il primo convoglio ferroviario carico di automobili nuove prodotte in Romania è arrivato a Fusina dove le vetture sono state scaricate al terminal delle autostrade del mare, dove c'è una vasta area destinata al deposito dei veicoli, dal quale partiranno alla volta del mercato finale; dopo il primo carico, il collegamento con la Romania sarà a cadenza settimanale. Un'ottima notizia, che si aggiunge a quelle dei carichi eccezionali, che sono stati imbarcati in questi mesi di lockdown nelle banchine di Marghera, ma che non mette in secondo piano l'emergenza sanitaria ed economica. Non a caso ieri Pino Musolino, il presidente dell'Autorità di sistema del mare Adriatico settentrionale (Adspmas), ha aderito alla Port Authorities Roundtable (Par) Covid Declaration, iniziativa che vede ora anche l'adesione di Assoporti (l'associazione nazionale dei porti italiani rappresentata, in questa sede, da Musolino) e che è stata lanciata lo scorso 24 aprile dall'Autorità di Singapore, capofila di un gruppo di 20 porti internazionali, per ribadire la necessità di tenere aperti i porti al libero commercio nel corso dell'emergenza pandemica. Adspmas è stata la prima autorità italiana ad entrare nell'associazione che ormai annovera 50 porti di tutto il mondo impegnati a collaborare condividendo le migliori pratiche e procedure sviluppate in queste ultime settimane per permettere a tutti gli operatori di lavorare in sicurezza. «Oltre l'80% delle merci, almeno una volta nella loro vita di prodotto, sono trasportate nel mondo via mare. I porti giocano dunque un ruolo fondamentale nel sostenere le nostre società e le nostre industrie, e non possiamo permetterci che smettano di funzionare - ha commentato Musolino -. Anzi, durante l'emergenza sanitaria i nostri terminalisti, piloti, agenti, trasportatori hanno continuato a lavorare per il bene di tutti, e quindi i porti di Venezia e Chioggia, i primi in Italia a ricadere in una zona rossa, sono stati anche dei laboratori di sperimentazione, e siamo stati tra i primi a definire un set di regole per la sicurezza diventate modello per tutti i porti italiani. La battaglia purtroppo non è ancora conclusa ed è per questo che, assistiti dalla tecnologia e grazie alle esperienze accumulate, dobbiamo fare di tutto per aumentare la resilienza delle catene logistiche assicurando la continuità dei flussi commerciali e industriali». Tornando al trasporto di automezzi, è un traffico di recente acquisizione che nel 2019 ha fruttato una movimentazione portuale equivalente a circa 38 mila tonnellate, di cui oltre 20 mila in imbarco e circa 18 mila in sbarco. Il carico ferroviario giunto nei giorni scorsi, dopo lo stop dovuto all'emergenza pandemica, è di 240 automobili riservate, in questo caso, al mercato interno e a mercati vicini, e concluderanno il loro tragitto via terra, mentre in altri casi il terminal garantisce l'intermodalità completa, in collegamento con i porti italiani e con gli altri Paesi del Mediterraneo, e quindi in questi casi le automobili vengono scaricate dai treni e caricate nei traghetti delle compagnie internazionali che fanno scalo nel **porto** lagunare. Via ferrovia, nel 2019, sono arrivate a Marghera circa 33 mila tonnellate di automobili soprattutto da Romania e Slovacchia e una parte è destinata all'imbarco su nave. (e.t.) © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

porto

Al terminal di Fusina tornano i traghetti con i carichi di auto

mestre Il terminal traghetti ro/ro di Fusina ha riattivato, con cadenza bisettimanale, uno dei settori di più recente acquisizione per lo scalo veneziano delle cosiddette "Autostrade el mare", quello del trasporto di automezzi, che nel 2019 ha registrato movimentazione portuale equivalente a circa 38 mila tonnellate, di cui oltre 20 mila in imbarco e circa 18 mila in sbarco. Dopo lo stop dovuto all' emergenza pandemica, infatti, è giunto presso il terminal un convoglio ferroviario carico di 240 automobili provenienti dallo stabilimento di un' importante casa automobilistica in Romania. I mezzi saranno in questo caso riservati al mercato interno e a mercati vicini e concluderanno il loro tragitto via terra, mentre in altri casi il terminal garantisce l' intermodalità completa, in collegamento con i porti italiani e con gli altri Paesi del Mediterraneo. Via ferrovia nel 2019 sono arrivate a Marghera circa 33 mila tonnellate di automobili soprattutto da Romania e Slovacchia, ma di questa cifra solo una parte è destinata all' imbarco su nave. Intanto, l' Autorità di Sistema Portuale di Venezia e Chioggia è stata la prima in Italia ad aderire alla "Port Authorities Roundtable Covid Declaration", un' iniziativa che vede ora anche l' adesione di **Assoport** e che è stata lanciata lo scorso 24 aprile dall' Autorità di Singapore, capofila di un gruppo di 20 porti internazionali, per ribadire la necessità di tenere aperti i porti al libero commercio nel corso dell' emergenza pandemica. L' iniziativa ha raccolto ad oggi le adesioni di 50 porti di tutto il mondo, che si sono impegnati a collaborare condividendo le migliori pratiche e procedure sviluppate in queste ultime settimane per permettere a tutti gli operatori di lavorare in sicurezza. «Questa iniziativa ha un grande valore perché sancisce, a livello internazionale, un' alleanza di vedute e visioni da parte dei maggiori porti mondiali - chiarisce il presidente Pino Musolino, che ha anche rappresentato **Assoport** in questa sede, avendo la delega alle relazioni internazionali in seno all' Associazione -. Oltre l' 80% delle merci sono trasportati nel mondo via mare, almeno una volta nella loro vita di prodotto, i porti giocano dunque un ruolo fondamentale nel sostenere le nostre società e le nostre industrie e non possiamo permetterci che smettano di funzionare. Anzi, durante l' emergenza sanitaria i nostri terminalisti, piloti, agenti, trasportatori hanno continuato a lavorare per il bene di tutti e quindi i porti di Venezia e Chioggia, i primi in Italia a ricadere in una zona rossa, sono stati anche dei laboratori di sperimentazione. Non a caso siamo stati tra i primi a definire un set di regole che hanno permesso a tutti i lavoratori di operare in sicurezza e tali indicazioni sono state poi anche utilizzate per stilare la base delle procedure nazionali trasmesse a tutti i porti italiani. Ora, assistiti dalla tecnologia e grazie alle esperienze accumulate, dobbiamo fare di tutto per aumentare la resilienza delle catene logistiche assicurando la continuità dei flussi commerciali e industriali». --



AdSP Adriatico Settentrionale: prima AdSP italiana ad aderire alla Port Authorities Roundtable (PAR) Covid Declaration

(FERPRESS) - Venezia, 29 MAG - L' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale è stata la prima AdSP italiana ad aderire alla "Port Authorities Roundtable (PAR) Covid Declaration", iniziativa che vede ora anche l' adesione di **Assoporti** e che è stata lanciata lo scorso 24 aprile dall' Autorità di Singapore, capofila di un gruppo di 20 porti internazionali, per ribadire la necessità di tenere aperti i porti al libero commercio nel corso dell' emergenza pandemica. L' iniziativa ha raccolto ad oggi le adesioni di 50 porti di tutto il mondo, che si sono impegnati a collaborare condividendo le migliori pratiche e procedure sviluppate in queste ultime settimane per permettere a tutti gli operatori di lavorare in sicurezza. "Questa iniziativa ha un grande valore perché sancisce, a livello internazionale, un' alleanza di vedute e visioni da parte dei maggiori porti mondiali" chiarisce il presidente dell' AdSPMAS Pino Musolino, che ha anche rappresentato **Assoporti** in questa sede, avendo la delega alle relazioni internazionali in seno all' Associazione. "Oltre l' 80% delle merci sono trasportati nel mondo via mare, almeno una volta nella loro vita di prodotto, i porti giocano dunque un ruolo fondamentale nel sostenere le nostre società e le nostre industrie e non possiamo permetterci che smettano di funzionare. Anzi, durante l' emergenza sanitaria i nostri terminalisti, piloti, agenti, trasportatori hanno continuato a lavorare per il bene di tutti e quindi i porti di Venezia e Chioggia, i primi in Italia a ricadere in una zona rossa, sono stati anche dei laboratori di sperimentazione. Non a caso siamo stati tra i primi a definire un set di regole che hanno permesso a tutti i lavoratori di operare in sicurezza e tali indicazioni sono state poi anche utilizzate per stilare la base delle procedure nazionali trasmesse a tutti i porti italiani. La battaglia purtroppo non è ancora conclusa ed è per questo che, assistiti dalla tecnologia e grazie alle esperienze accumulate, dobbiamo fare di tutto per aumentare la resilienza delle catene logistiche assicurando la continuità dei flussi commerciali e industriali".



VENEZIA PRIMO PORTO ITALIANO AD ADERIRE ALLA 'PORT AUTHORITY ROUNDTABLE COVID DECLARATION' PARTITA DA SINGAPORE

Venezia, 29 maggio 2020 L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale è stata la prima **AdSP** italiana ad aderire alla 'Port Authorities Roundtable (PAR) Covid Declaration', iniziativa che vede ora anche l'adesione di **Assoport** e che è stata lanciata lo scorso 24 aprile dall'Autorità di Singapore, capofila di un gruppo di 20 porti internazionali, per ribadire la necessità di tenere aperti i porti al libero commercio nel corso dell'emergenza pandemica. L'iniziativa ha raccolto ad oggi le adesioni di 50 porti di tutto il mondo, che si sono impegnati a collaborare condividendo le migliori pratiche e procedure sviluppate in queste ultime settimane per permettere a tutti gli operatori di lavorare in sicurezza. 'Questa iniziativa ha un grande valore perché sancisce, a livello internazionale, un'alleanza di vedute e visioni da parte dei maggiori porti mondiali chiarisce il presidente dell'AdSPMAS Pino Musolino, che ha anche rappresentato **Assoport** in questa sede, avendo la delega alle relazioni internazionali in seno all'Associazione. Oltre l'80% delle merci sono trasportati nel mondo via mare, almeno una volta nella loro vita di prodotto, i porti giocano dunque un ruolo fondamentale nel sostenere le nostre società e le nostre industrie e non possiamo permetterci che smettano di funzionare. Anzi, durante l'emergenza sanitaria i nostri terminalisti, piloti, agenti, trasportatori hanno continuato a lavorare per il bene di tutti e quindi i porti di Venezia e Chioggia, i primi in Italia a ricadere in una zona rossa, sono stati anche dei laboratori di sperimentazione. Non a caso siamo stati tra i primi a definire un set di regole che hanno permesso a tutti i lavoratori di operare in sicurezza e tali indicazioni sono state poi anche utilizzate per stilare la base delle procedure nazionali trasmesse a tutti i porti italiani. La battaglia purtroppo non è ancora conclusa ed è per questo che, assistiti dalla tecnologia e grazie alle esperienze accumulate, dobbiamo fare di tutto per aumentare la resilienza delle catene logistiche assicurando la continuità dei flussi commerciali e industriali'.



Venezia aderisce a Roundtable Covid Declaration

Primo porto italiano ad aderire all'iniziativa per operare in sicurezza

Redazione

VENEZIA L'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico settentrionale è stata la prima **AdSp** italiana ad aderire alla Port Authorities Roundtable (PAR) Covid Declaration, iniziativa che vede ora anche l'adesione di **Assoporti** e che è stata lanciata lo scorso 24 Aprile dall'Autorità di Singapore, capofila di un gruppo di 20 porti internazionali, per ribadire la necessità di tenere aperti i porti al libero commercio nel corso dell'emergenza pandemica. L'iniziativa ha raccolto ad oggi le adesioni di 50 porti di tutto il mondo, che si sono impegnati a collaborare condividendo le migliori pratiche e procedure sviluppate in queste ultime settimane per permettere a tutti gli operatori di lavorare in sicurezza. La Roundtable Covid Declaration ha un grande valore perché sancisce, a livello internazionale, un'alleanza di vedute e visioni da parte dei maggiori porti mondiali chiarisce il presidente dell'**AdSp** MAS Pino Musolino, che ha anche rappresentato **Assoporti** in questa sede, avendo la delega alle relazioni internazionali in seno all'Associazione. Oltre l'80% delle merci sono trasportati nel mondo via mare, almeno una volta nella loro vita di prodotto, i porti giocano dunque un ruolo fondamentale nel sostenere le nostre società e le nostre industrie e non possiamo permetterci che smettano di funzionare. Anzi, durante l'emergenza sanitaria i nostri terminalisti, piloti, agenti, trasportatori hanno continuato a lavorare per il bene di tutti e quindi i porti di Venezia e Chioggia, i primi in Italia a ricadere in una zona rossa, sono stati anche dei laboratori di sperimentazione. Non a caso siamo stati tra i primi a definire un set di regole che hanno permesso a tutti i lavoratori di operare in sicurezza e tali indicazioni sono state poi anche utilizzate per stilare la base delle procedure nazionali trasmesse a tutti i porti italiani. La battaglia purtroppo non è ancora conclusa ed è per questo che, assistiti dalla tecnologia e grazie alle esperienze accumulate, dobbiamo fare di tutto per aumentare la resilienza delle catene logistiche assicurando la continuità dei flussi commerciali e industriali.



Venezia primo porto italiano per l'adesione alla "Port Authority Roundtable Covid Declaration" partita da Singapore

Venezia, 29 maggio 2020 - L' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale è stata la prima AdSP italiana ad aderire alla "Port Authorities Roundtable (PAR) Covid Declaration", iniziativa che vede ora anche l'adesione di **Assoport** e che è stata lanciata lo scorso 24 aprile dall' Autorità di Singapore, capofila di un gruppo di 20 porti internazionali, per ribadire la necessità di tenere aperti i porti al libero commercio nel corso dell' emergenza pandemica. L' iniziativa ha raccolto ad oggi le adesioni di 50 porti di tutto il mondo, che si sono impegnati a collaborare condividendo le migliori pratiche e procedure sviluppate in queste ultime settimane per permettere a tutti gli operatori di lavorare in sicurezza. "Questa iniziativa ha un grande valore perché sancisce, a livello internazionale, un' alleanza di vedute e visioni da parte dei maggiori porti mondiali" chiarisce il presidente dell' AdSPMAS Pino Musolino (nella foto), che ha anche rappresentato **Assoport** in questa sede, avendo la delega alle relazioni internazionali in seno all' Associazione. "Oltre l' 80% delle merci sono trasportati nel mondo via mare, almeno una volta nella loro vita di prodotto, i porti giocano dunque un ruolo fondamentale nel sostenere le nostre società e le nostre industrie e non possiamo permetterci che smettano di funzionare. Anzi, durante l' emergenza sanitaria i nostri terminalisti, piloti, agenti, trasportatori hanno continuato a lavorare per il bene di tutti e quindi i porti di Venezia e Chioggia, i primi in Italia a ricadere in una zona rossa, sono stati anche dei laboratori di sperimentazione. Non a caso siamo stati tra i primi a definire un set di regole che hanno permesso a tutti i lavoratori di operare in sicurezza e tali indicazioni sono state poi anche utilizzate per stilare la base delle procedure nazionali trasmesse a tutti i porti italiani. La battaglia purtroppo non è ancora conclusa ed è per questo che, assistiti dalla tecnologia e grazie alle esperienze accumulate, dobbiamo fare di tutto per aumentare la resilienza delle catene logistiche assicurando la continuità dei flussi commerciali e industriali".



Covid-19: prima Venezia, poi Assoportri aderiscono al 'patto' di Singapore. Nella lista 50 Authorities di tutto il mondo

Redazione

Venezia L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale è stata la prima **AdSP** italiana ad aderire alla 'Port Authorities Roundtable (PAR) Covid Declaration', iniziativa che vede ora anche l'adesione di **Assoportri** e che è stata lanciata lo scorso 24 aprile dall' Autorità di Singapore, capofila di un gruppo di 20 porti internazionali, per ribadire la necessità di tenere aperti i porti al libero commercio nel corso dell'emergenza pandemica. L'iniziativa ha raccolto ad oggi le adesioni di 50 porti di tutto il mondo, che si sono impegnati a collaborare condividendo le migliori pratiche e procedure sviluppate in queste ultime settimane per permettere a tutti gli operatori di lavorare in sicurezza. 'Questa iniziativa ha un grande valore perché sancisce, a livello internazionale, un'alleanza di vedute e visioni da parte dei maggiori porti mondiali', spiega il presidente dell'**AdSP** Pino Musolino, che ha anche rappresentato **Assoportri** in questa sede, avendo la delega alle relazioni internazionali in seno all'associazione. 'Oltre l'80% delle merci sono trasportate nel mondo via mare, almeno una volta nella loro vita di prodotto, i porti giocano dunque un ruolo fondamentale nel sostenere le nostre società e le nostre industrie e non possiamo permetterci che smettano di funzionare - aggiunge Musolino -. Anzi, durante l'emergenza sanitaria i nostri terminalisti, piloti, agenti, trasportatori hanno continuato a lavorare per il bene di tutti e quindi i porti di Venezia e Chioggia, i primi in Italia a ricadere in una zona rossa, sono stati anche dei laboratori di sperimentazione. Non a caso siamo stati tra i primi a definire un set di regole che hanno permesso a tutti i lavoratori di operare in sicurezza e tali indicazioni sono state poi anche utilizzate per stilare la base delle procedure nazionali trasmesse a tutti i porti italiani. La battaglia purtroppo non è ancora conclusa ed è per questo che, assistiti dalla tecnologia e grazie alle esperienze accumulate, dobbiamo fare di tutto per aumentare la resilienza delle catene logistiche assicurando la continuità dei flussi commerciali e industriali'.



Covid-19: prima Venezia, poi Assoportri aderiscono al "patto" di Singapore. Nella lista 50 Authorities di tutto il mondo

29 MAGGIO 2020 - Venezia

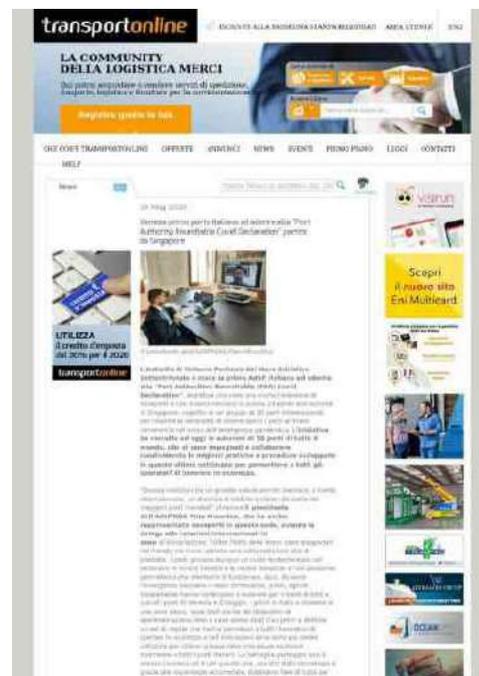


Venezia - L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale è stata la prima AdSP italiana ad aderire alla "Port Authorities Roundtable (PAR) Covid Declaration", iniziativa che vede ora anche l'adesione di Assoportri e che è stata lanciata lo scorso 24 aprile dall'Autorità di Singapore, capofila di un gruppo di 20 porti internazionali, per ribadire la necessità di tenere aperti i porti al libero commercio nel corso dell'emergenza pandemica. L'iniziativa ha raccolto ad oggi le adesioni di 50 porti di tutto il mondo, che si sono

Iscriviti alla newsletter
 Ricevi le migliori notizie sulle shipping due volte a settimana direttamente nella tua email.

Venezia primo porto italiano ad aderire alla "Port Authority Roundtable Covid Declaration" partita da Singapore

Il presidente dell'AdSPMAS Pino Musolino. L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale è stata la prima **AdSP** italiana ad aderire alla "Port Authorities Roundtable (PAR) Covid Declaration", iniziativa che vede ora anche l'adesione di **Assoporti** e che è stata lanciata lo scorso 24 aprile dall'Autorità di Singapore, capofila di un gruppo di 20 porti internazionali, per ribadire la necessità di tenere aperti i porti al libero commercio nel corso dell'emergenza pandemica. L'iniziativa ha raccolto ad oggi le adesioni di 50 porti di tutto il mondo, che si sono impegnati a collaborare condividendo le migliori pratiche e procedure sviluppate in queste ultime settimane per permettere a tutti gli operatori di lavorare in sicurezza. "Questa iniziativa ha un grande valore perché sancisce, a livello internazionale, un'alleanza di vedute e visioni da parte dei maggiori porti mondiali" chiarisce il presidente dell'AdSPMAS Pino Musolino, che ha anche rappresentato **Assoporti** in questa sede, avendo la delega alle relazioni internazionali in seno all'Associazione. "Oltre l'80% delle merci sono trasportati nel mondo via mare, almeno una volta nella loro vita di prodotto, i porti giocano dunque un ruolo fondamentale nel sostenere le nostre società e le nostre industrie e non possiamo permetterci che smettano di funzionare. Anzi, durante l'emergenza sanitaria i nostri terminalisti, piloti, agenti, trasportatori hanno continuato a lavorare per il bene di tutti e quindi i porti di Venezia e Chioggia, i primi in Italia a ricadere in una zona rossa, sono stati anche dei laboratori di sperimentazione. Non a caso siamo stati tra i primi a definire un set di regole che hanno permesso a tutti i lavoratori di operare in sicurezza e tali indicazioni sono state poi anche utilizzate per stilare la base delle procedure nazionali trasmesse a tutti i porti italiani. La battaglia purtroppo non è ancora conclusa ed è per questo che, assistiti dalla tecnologia e grazie alle esperienze accumulate, dobbiamo fare di tutto per aumentare la resilienza delle catene logistiche assicurando la continuità dei flussi commerciali e industriali".



Pianificazione strategica lagunare secondo accordo con i Comuni

CAVALLINO TREPORTI (VE) Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, Pino Musolino, e la sindaca del Comune di Cavallino-Treporti, Roberta Nesto, hanno sottoscritto presso il municipio di Cavallino un'intesa che definisce chiaramente alcune aree all'interno del territorio comunale riconoscendone la destinazione funzionale portuale. L'accordo è parte integrante del processo di redazione del Documento di Pianificazione Strategica di Sistema (DPSS). Il Decreto Legislativo n. 169 del 4 agosto 2016 e successive misure integrative e correttive intervengono, infatti, nella riforma della legislazione portuale italiana, introducendo questo nuovo strumento di pianificazione delle Autorità di Sistema Portuale, da cui discendono i piani regolatori dei singoli porti. Dopo la sigla di un simile accordo con il Comune di Chioggia nel dicembre 2019, la sottoscrizione dell'intesa con il Comune di Cavallino-Treporti rappresenta il secondo passo verso la definizione del DPSS per i porti lagunari. Il presidente dell'AdSP Pino Musolino ha commentato: «L'accordo siglato oggi è un esempio di come la collaborazione trasparente tra due amministrazioni, avendo come obiettivo l'interesse pubblico, permetta di conseguire risultati importanti in tempi rapidi. La definizione delle aree di interazione città-porto consente, da una parte, di tutelare le istanze del Comune, e dall'altra permette di avviare una programmazione ordinata del porto e più efficaci operazioni di attrazione degli investimenti, nel rispetto del territorio e delle aree residenziali coinvolte. Confidiamo ora di poter giungere tempestivamente a una simile intesa anche con i Comuni di Mira e di Venezia per poter finalmente aggiornare i piani regolatori dei porti lagunari». La sindaca Roberta Nesto ha dichiarato: «Il rapporto con il porto e con il presidente Musolino è sempre stato molto importante soprattutto da quando abbiamo collaborato sul tema della lotta alle grandi navi a Punta Sabbioni. Oggi arriviamo a questo accordo che consente al Comune di Cavallino-Treporti di dare delle funzioni ad alcune aree, come ad esempio quella del porto peschereccio. Lì infatti abbiamo restaurato la casa della pesca, ma ci mancavano tutte le aree circostanti dove non potevamo intervenire per darle la funzione che avevamo in mente, cioè quello del centro della pesca. Oggi abbiamo la certezza che la collaborazione tra enti produce effetti positivi per i cittadini, con risposte concrete quali il porto peschereccio».



Muro pericolante, stop alla ferrovia portuale

L'Authority costretta a bloccare per una settimana i treni da Vado a Parco Doria. Le merci dovranno viaggiare su gomma

Giovanni Vaccaro / VADO Mentre si attende il via libera ai lavori di adeguamento di passaggi a livello e sottopassi da parte di Rfi, sulla linea ferroviaria fra il porto di Vado e la zona di Parco Doria si apre un nuovo intoppo. Ieri l' **Autorità portuale** È stata costretta a bloccare per precauzione il traffico merci da inviare su ferrovia a causa delle condizioni di un muro di sostegno di un terrapieno lungo la linea, all' altezza di via Maestri del Lavoro. A Palazzo San Giorgio si stima che la linea rimarrà chiusa per circa una settimana, durante la quale i carichi dovranno viaggiare solo su ca mion, portando quindi a un aumento del traffico pesante su Aurelia Bis e superstrada. Per fortuna È già stata approntata da alcune settimane la nuova viabilità **portuale**, separata dal traffico cittadino. L' allarme È stato lanciato da un macchinista di un treno, che aveva già notato quel muro che si sta pericolosamente inclinando verso la ferrovia e aveva inviato una segnalazione scritta a Rfi. Ieri È quindi scattato il blocco del traffico e i treni sono stati sospesi in attesa delle verifiche da parte dei tecnici. Il personale dell' **Autorità portuale** e del Comune di Vado hanno fatto un sopralluogo, in quanto il muro insiste su demanio comunale e **portuale**. » stato concordato che l' intervento di messa in sicurezza sarà eseguito seguendo la procedura della somma urgenza. In prima battuta i costi saranno sostenuti dal Comune, che poi sarà in parte rimborsato dalla Port Authority. La situazione del muro, che sorregge un terrapieno a lato della ferrovia, È conosciuta da tempo. Il muro È piuttosto vecchio e nel corso degli anni era stato alzato di alcuni metri con una struttura di cemento armato aggiunta sulla parte superiore. Secondo i tecnici, col passare del tempo le condizioni del muro non sarebbero peggiorate, ma di fronte alla segna lazione scritta del macchinista a Rfi È stato necessario un sopralluogo per valutare la reale pericolosità. Ieri nel porto di Vado non erano presenti navi mercantili, ma solo i traghetti di Corsica Ferries, ma già oggi pomeriggio È previsto l' attracco della portacontainer "Nexo Maersk". Per fortuna si tratta di una unità di medie dimensioni, con una capacità di "soli" 2240 teu. La nave È partita giovedì mattina da Tangeri ed È attesa a Vado oggi intorno alle ore 17. Lunedì È invece attesa al Reefer Terminal la "Cala Pino", nave partita da Setubal, in Portogallo, carica di container refrigerati.



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

L'Autorità portuale cede nei weekend arrivano le sentinelle delle spiagge

Braccio di ferro con i sindaci che per 40 ottengono gli steward per i controlli delle libere Caprioglio revoca l'ordinanza di divieto: da mercoledì accesso consentito ai bagnanti

Giovanni Vaccaro Tensione, scintille e poi un gesto di pace. I Comuni di Savona e Vado strappano all' **Autorità** di **sistema portuale** la promessa di non limitare ai soli cartelloni gli interventi sulle spiagge libere, il presidente Paolo Emilio Signorini ha accettato la richiesta di disporre trenta addetti come steward nei fine settimana a partire dal 6 giugno, dalle 8 alle 20, sugli arenili di Savona e Vado. E il sindaco savonese Ilaria Caprioglio ritirerà l' ordinanza di chiusura delle spiagge libere, tuttora in vigore. Albissola Marina e Bergeggi, invece, procederanno per conto loro con altre iniziative al fine di garantire la sicurezza. L' incontro di ieri, ospitato nell' Unione industriali di Savona, era stato indetto per rivedere le linee guida del nuovo Documento programmatico di **sistema**, che andrà a definire le linee strategiche e di sviluppo dei porti. Però, com' era prevedibile, la discussione ha toccato anche il nodo rovente delle spiagge libere. E i toni si sono accesi su entrambi gli argomenti. I sindaci temono che le spiagge libere diventino un campo di battaglia fra migliaia di gitanti a caccia di un posto al sole. E non accettano di diventare i soli responsabili di un disastro annunciato. Da parte sua l' **Autorità portuale** si era fermata all' ipotesi di installare cartelli di avviso sulle normative anti Covid con divieto di assembramento e obbligo di mantenere le distanze. 'Ma senza la presenza di personale apposito rischiamo problemi di ordine pubblico e rischi igienico-sanitari», avevano tuonato i sindaci. Ieri È arrivata la schiarita. L' **Autorità portuale** emetterà a breve un' ordinanza balneare che tenga conto del complesso delle normative anti Covid19. 'Sebbene non sia prevista la competenza sanitaria o ha spiegato Signorini -, accogliendo in pieno l' esigenza di tutela della salute dei cittadini e degli utenti delle spiagge libere, dal 6 giugno, l' **Autorità portuale** attiverà un servizio di controllo nei fine settimana, con personale qualificato con il compito di regolare gli accessi e segnalare alle forze dell' ordine casi di mancato rispetto delle norme». Il sindaco Caprioglio, che insieme alla collega di Vado Monica Giuliano aveva duramente criticato l' approccio di Palazzo San Giorgio, stavolta può definirsi soddisfatta: 'Con la presenza del personale la mia ordinanza decadrà dal 3 giugno, quindi le spiagge libere potranno essere riaperte. Installeremo i nostri cartelli di avviso su rifiuti e balneazione non assistita, ma controlleremo preventivamente che effettivamente sia tutto a posto anche per quanto compete l' **Autorità portuale**». L' altro argomento di fuoco riguardava il Documento programmatico di **sistema** dei porti. La scorsa settimana i sindaci avevano chiuso polemicamente la videoconferenza per l' assenza del presidente Signorini, che invece stavolta si È presentato di persona. 'Noi o spiega il sindaco di Bergeggi, Roberto Arboscello - sostenevamo che È inaccettabile che un piano strategico non sia costruito con i sindaci, ma solo presentato ai sindaci. E chiedevamo come possa pianificare il futuro un' **Autorità portuale** che non ha rispettato parte degli accordi siglati anni fa». Dopo le tensioni iniziali, l' intervento di Signorini ha però permesso di riportare la discussione su un piano di confronto. Alla fine È stato raggiunto l' accordo per un programma di riunioni fra la struttura di Palazzo San Giorgio e i sindaci dei sei comuni direttamente interessati dalle attività portuali: quelli sul mare come Savona, Vado, Albissola Marina e Bergeggi, più Quiliano, che ospita sul



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

proprio territorio i depositi petroliferi costieri della Sarpom. Il confronto comincerà discutendo degli assi viari e ferroviari di accesso e uscita dai bacini portuali di Vado e Savona. Quindi verranno interpellati i singoli Comuni per osservazioni o esigenze che saranno oggetto del confronto tecnico.

Nel Savonese la tintarella è a macchia di leopardo Ultimo weekend di divieti

Si a bagni e sole nelle spiagge libere a Varazze, Finale, Borgio, Pietra Loano, Borghetto, Ceriale, Alassio e Andora. Le altre da mercoledì

MASSIMO PICONE VALERIA PRETARI

La tintarella non è per tutti, nel Savonese. Ecco, comune per comune, le spiagge libere dove sono concessi sole e bagno e dove è ancora vietato stendere l'asciugamano. Varazze Primi tuffi della stagione estiva e si può prendere il sole. Celle Ligure Sì ai bagni ma niente ore sole il sole. Previste multe salate (300 euro) a chi sfida le ordinanze. Albissola Marina e Albisola Superiore Fino al 3 giugno divieto di stazionamento negli arenili liberi dei due comuni, dove è permesso il bagno in mare, ma sulla battigia si può sostare giusto il tempo per cambiarsi. Savona Permane la linea dura del sindaco: chiuse le spiagge libere ma è consentito il transito per sport acquatici. Da mercoledì sarà consentito Vado Ligure Fino a mercoledì tutto chiuso, poi libero accesso grazie all' **Authority** che impiegherà una trentina di steward. Bergeggi Spiagge libere chiuse fino al 2 giugno, da mercoledì libero accesso. Spotorno Spiagge libere aperte (si può fare il bagno ma non prendere il sole). Per garantire il distanziamento sociale il Comune sta lavorando ad un sistema di corde e picchetti per delimitare le postazioni mentre per la sorveglianza è in corso la predisposizione di un bando per impiegare gli stagionali del turismo. Noli Sono aperti alcuni tratti di spiaggia libera mentre in altri vige il divieto di permanenza sull'arenile. Finale Ligure Ieri il sindaco Frascherelli ha disposto l'apertura totale: sì a bagni e sole, pur rispettando il distanziamento. Per la sorveglianza si sta valutando un accordo con una società di comunicazione lombarda, che in cambio di visibilità garantirebbe l'impiego di steward. Borgio Spiagge libere aperte rispettando la cartellonistica e le norme di sicurezza anti contagio. Pietra L. Spiagge libere aperte per un tuffo e per sdraiarsi al sole senza limitazioni, purché vengano rispettate le norme di sicurezza. Loano Spiagge libere aperte per bagni e sole. Borghetto Gli arenili liberi aspettano i turisti: è consentito fare il bagno e prendere il sole, ma vietati gli assembramenti. Ceriale Spiagge libere aperte per tintarella e sole. Albenga Spiagge libere aperte, ma solo per fare il bagno e praticare sport acquatici, vietato lo stazionamento. Alassio E' stato il comune apripista: spiagge libere aperte. Laigueglia Spiagge libere aperte ma con divieto di stazionamento. Andora Aperte le spiagge libere. Per il distanziamento ci saranno spazi dedicati alle famiglie formate da 4 persone e aree per i singoli con amici. Sull'arenile saranno installati picchetti o dispositivi per indicare lo spazio da occupare. - © RIPRODUZIONE RISERVATA



La Stampa (ed. Savona)

Savona, Vado

Piani regolatori portuali e spiagge

Pace fatta tra i sindaci di Savona e Vado e l'Autorità di sistema

È «tregua» tra i sindaci di Savona e Vado e l'Autorità di sistema del Mar Ligure Occidentale. La pace è arrivata ieri mattina, durante un incontro nella sede dell'Unione industriali. Nell'incontro l'Autorità di sistema si è impegnata a garantire la presenza di steward per regolare gli accessi e di segnalare alle forze dell'ordine casi di mancato rispetto delle norme sulle spiagge libere che apriranno il 3 giugno. All'incontro erano presenti e anche i Comuni di Quiliano, Albissola Marina e Bergeggi, ma è con i sindaci Caprioglio e Giuliano che nelle ultime settimane c'erano stati gli attriti più forti con l'Autorità di sistema. Sotto accusa la mancanza di dialogo per la redazione del Dpss, il nuovo documento alla base dei piani regolatori portuali e poi la sola cartellonistica per le spiagge libere ritenuta insufficienti. Ma ancora prima Giuliano aveva chiesto la nomina di un Commissario per i lavori di messa in sicurezza del torrente Segno, legati alla piattaforma Apm, puntando il dito contro Adsp per i ritardi. Ieri il chiarimento con il presidente dell'Adsp Paolo Emilio Signorini che ha auspicato «che il documento di programmazione strategica sia frutto di un attento ascolto delle esigenze, anche infrastrutturali, del territorio sul quale il Dpss andrà ad incidere». Trovato l'accordo anche sulle spiagge libere. L'Autorità oltre a installare, il 3 giugno, la cartellonistica con informazioni sul distanziamento sociale e la sicurezza in spiaggia, si è impegnata a garantire la presenza di una trentina di steward nelle spiagge libere di Savona e Vado, dalle 8 alle 20 nei fine settimana. «Sono soddisfatta perché sono state accolte le nostre richieste - spiega il sindaco Caprioglio - mettendo steward a servizio delle spiagge libere durante il fine settimana».E.R. - © RIPRODUZIONE RISERVATA



Darsena: debutto per gli steward della movida

Ieri prima serata di controlli nel porto di Savona: fino al 31 luglio i locali dovranno chiudere all'una di notte

ELENA ROMANATO

ELENA ROMANATO **SAVONA** Prima serata con gli steward a monitorare la Movida della Darsena. Ieri sera, ben riconoscibili dalla pettorina, hanno debuttato i cinque incaricati dai gestori dei locali di via Baglietto al porto, ma senza una Darsena «blindata». La misura è stata adottata dopo che la scorsa settimana in via Baglietto si erano creati assembramenti di giovani molti dei quali senza mascherina. La prefettura aveva chiesto che venissero controllati gli accessi, contingentando le persone, ma Palazzo Sisto ha scelto una strada diversa. Dopo il sopralluogo in Darsena e un confronto con gli esercenti si è arrivati alla soluzione degli steward senza numero chiuso nelle vie della movida. Adetti che non hanno nessun potere sanzionatorio ma solo di controllare che vengano rispettate le regole del distanziamento e, nel caso di situazioni particolare, rivolgersi alla polizia municipale presente con una pattuglia. Unica eccezione, in caso di sovraffollamento o situazioni di assembramenti, scatta la possibilità di sospendere gli accessi. Oltre ai cinque steward concentrati in via Baglietto la polizia municipale ha garantito la sua presenza con una pattuglia, che sarà presente anche in futuro nelle sere dei weekend, presenti anche polizia municipale e forze dell'ordine. In questo fine settimana aprono inoltre altri locali, soprattutto alcuni affacciati su piazza D'Alaggio, che erano rimasti chiusi per il lockdown. Pur potendo riaprire hanno preferito aspettare, prendendo tempo per essere preparati con le regole imposte per prevenire il contagio e, soprattutto, capire che cosa sarebbe successo con la riapertura dei locali notturni. Riapertura che alcuni hanno fatto con un po' di apprensione nel timore che i ragazzi si ammassassero di nuovo davanti ai locali più gettonati dimenticando le regole di sicurezza: mascherina e metro di distanza. Ieri sera è scattato anche il nuovo orario di chiusura per tutti i locali della città, previsto all'una. La chiusura all'una di notte, resterà in vigore fino al 31 luglio, poi in base ad una serie di fattori che vanno dall'andamento del virus e al comportamento dei frequentatori dei locali, il Comune valuterà le modifiche. - © RIPRODUZIONE RISERVATA



Riapertura spiagge libere da Albissola Marina a Bergeggi e controlli dal 6 giugno: accordo tra Comuni e Autorità Portuale

"La volontà partecipativa e la condivisione degli intenti sono state il filo conduttore dell' incontro"

Provincia . La riapertura delle spiagge libere tra Albissola Marina e Bergeggi e l' attivazione del servizio di controllo nei fine settimana a opera dell' **Autorità portuale** di Savona dal 6 giugno : è quanto discusso durante l' incontro svoltosi oggi, presso l' Unione Industriali di Savona, tra i vertici dell' **Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale** e i Comuni di Savona, Vado Ligure, Quiliano, Albissola Marina e Bergeggi. L' accordo sul DPSS - il nuovo documento programmatico di **sistema** - che andrà a definire le linee strategiche e di sviluppo degli scali, è stato raggiunto con un programma di riunioni fra i sindaci dei sei comuni interessati e la struttura dell' **autorità portuale** , partendo a discutere degli assi viari e ferroviari di accesso e uscita dai bacini portuali di Vado e Savona. A queste seguiranno altre riunioni fra la stessa **autorità portuale** savonese e i singoli Comuni per un esame delle osservazioni o eventuali esigenze che saranno oggetto del confronto tecnico. Al termine di questa serie di incontri, tutte le osservazioni espresse dalle amministrazioni territoriali saranno valutate e, nel caso, recepite nel DPSS. La volontà partecipativa e la condivisione degli intenti sono state il filo conduttore dell' incontro di oggi, come più volte ribadito dal presidente Paolo Emilio Signorini che il documento di programmazione strategica sia frutto di un attento ascolto delle esigenze, anche infrastrutturali, del territorio sul quale il DPSS andrà ad incidere. L' incontro è stato propedeutico anche per definire la gestione della riapertura delle spiagge libere attraverso un' ordinanza balneare , a breve emessa dal' AdSP, che tenga conto del complesso normativo anti Covid19. Infine, sebbene come **Autorità di Sistema Portuale** non sia prevista la competenza sanitaria, accogliendo in pieno l' esigenza di tutela della salute dei cittadini e degli utenti delle spiagge libere, dal 6 giugno prossimo, AdSP attiverà un servizio di controllo nei fine settimana garantendo la presenza di personale qualificato con il compito di regolare gli accessi e di segnalare alle forze dell' ordine casi di mancato rispetto delle norme.



Spiagge libere gestite da Autorità Portuale a Vado, Savona e Albissola: controlli degli accessi dal 6 giugno

A breve l' ordinanza che porterà, nel fine settimana, un servizio di stewarding per regolare gli accessi e segnalare alle Forze dell' Ordine i casi di mancato rispetto delle norme

Positivo l' esito dell' incontro che si è svolto oggi, presso l' Unione Industriali di Savona, tra i vertici della **AdSP** del Mar Ligure Occidentale e i Comuni di Savona, Vado Ligure, Quiliano, Albissola Marina e Bergeggi. L' accordo sul DPSS, il nuovo documento programmatico di **Sistema** che andrà a definire le linee strategiche e di sviluppo degli scali, è stato infatti raggiunto con un programma di riunioni fra i sindaci dei sei comuni interessati e la struttura **AdSP**, partendo a discutere degli assi viari e ferroviari di accesso e uscita dai bacini portuali di Vado e Savona. A queste seguiranno altre riunioni fra **AdSP** e i singoli Comuni per un esame delle osservazioni o eventuali esigenze che saranno oggetto del confronto tecnico. Al termine di questa serie di incontri, tutte le osservazioni esposte dalle amministrazioni territoriali saranno valutate e, se del caso, recepite nel DPSS. La volontà partecipativa e la condivisione degli intenti sono state il filo conduttore dell' incontro di oggi, come più volte ribadito dal presidente Paolo Emilio Signorini che auspica che il documento di programmazione strategica sia frutto di un attento ascolto delle esigenze, anche infrastrutturali, del territorio sul quale il DPSS andrà ad incidere. L' incontro è stato propedeutico anche per definire la gestione della riapertura delle spiagge libere attraverso un' ordinanza balneare, a breve emessa dal' **AdSP**, che tenga conto del complesso normativo anti Covid19. Inoltre, sebbene come **Autorità di Sistema Portuale** non sia prevista la competenza sanitaria, accogliendo in pieno l' esigenza di tutela della salute dei cittadini e degli utenti delle spiagge libere, dal 6 giugno prossimo, **AdSP** attiverà un servizio di controllo nei fine settimana garantendo la presenza di personale qualificato con il compito di regolare gli accessi e di segnalare alle forze dell' ordine casi di mancato rispetto delle norme.



Il Nautilus

Savona, Vado

AdSP MLO: Accordo raggiunto sulle linee strategiche e di sviluppo (DPSS) dei bacini portuali di Vado e Savona

SAVONA - Positivo l'esito dell'incontro che si è svolto oggi, presso l'Unione Industriali di Savona, tra i vertici della **AdSP** del Mar Ligure Occidentale e i Comuni di Savona, Vado Ligure, Quiliano, Albissola Marina e Bergoggi. L'accordo sul DPSS, il nuovo documento programmatico di Sistema che andrà a definire le linee strategiche e di sviluppo degli scali, è stato infatti raggiunto con un programma di riunioni fra i sindaci dei sei comuni interessati e la struttura **AdSP**, partendo a discutere degli assi viari e ferroviari di accesso e uscita dai bacini portuali di Vado e Savona. A queste seguiranno altre riunioni fra **AdSP** e i singoli Comuni per un esame delle osservazioni o eventuali esigenze che saranno oggetto del confronto tecnico. Al termine di questa serie di incontri, tutte le osservazioni espresse dalle amministrazioni territoriali saranno valutate e, se del caso, recepite nel DPSS. La volontà partecipativa e la condivisione degli intenti sono state il filo conduttore dell'incontro di oggi, come più volte ribadito dal presidente Paolo Emilio Signorini che auspica che il documento di programmazione strategica sia frutto di un attento ascolto delle esigenze, anche infrastrutturali, del territorio sul quale il DPSS andrà ad incidere. L'incontro è stato propedeutico anche per definire la gestione della riapertura delle spiagge libere attraverso un'ordinanza balneare, a breve emessa dall'**AdSP**, che tenga conto del complesso normativo anti Covid19. Inoltre, sebbene come Autorità di Sistema Portuale non sia prevista la competenza sanitaria, accogliendo in pieno l'esigenza di tutela della salute dei cittadini e degli utenti delle spiagge libere, dal 6 giugno prossimo, **AdSP** attiverà un servizio di controllo nei fine settimana garantendo la presenza di personale qualificato con il compito di regolare gli accessi e di segnalare alle forze dell'ordine casi di mancato rispetto delle norme.



Porto Savona-Vado, accordo sul programma per la viabilità dello scalo

SAVONA - Positivo l' esito dell' incontro che si è svolto presso l' Unione Industriali di **Savona**, tra i vertici della AdSP del Mar Ligure Occidentale e i Comuni di **Savona**, **Vado** Ligure, Quiliano, Albissola Marina e Bergeggi L' accordo sul DPSS , il nuovo documento programmatico di Sistema che andrà a definire le linee strategiche e di sviluppo degli scali, è stato infatti raggiunto con un programma di riunioni fra i sindaci dei sei comuni interessati e la struttura AdSP, partendo a discutere degli assi viari e ferroviari di accesso e uscita dai bacini portuali di **Vado** e **Savona**. La volontà partecipativa e la condivisione degli intenti sono state il filo conduttore dell' incontro di oggi, come più volte ribadito dal presidente Paolo Emilio Signorini che auspica che il documento di programmazione strategica sia frutto di un attento ascolto delle esigenze, anche infrastrutturali, del territorio sul quale il DPSS andrà ad incidere. Commenti.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Spiagge libere, ecco le regole sole e bagni dalle 8 alle 20 Su una app i posti disponibili

Pronta la mappa degli arenili: 17 a numero chiuso, controlli frequenti su altri sei Il Comune: 'Non si potrà prenotare. In futuro non escludiamo aperture notturne'

Annamaria Coluccia Diciassette spiagge libere a numero chiuso, con accessi controllati dalle 8 alle 20 e la nuova app SpiaggiaTi che permette di verificarne l'affollamento. E altre sei spiagge più piccole senza posti numerati, sorvegliate dalla polizia locale, che effettuerà i sopralluoghi. Sono le 23 spiagge libere cittadine accessibili da oggi e che, con le nuove regole anti-coronavirus, offrono circa 8500 posti a chi vorrà andare a prendere il sole o tuffarsi. Il sindaco Marco Bucci ha modificato, infatti, l'ordinanza che fino a ieri consentiva di accedere a spiagge e scogliere solo per camminare o fare attività sportiva: da oggi, invece, ci si può fermare, anche se solo dalle 8 alle 20. DI NOTTE SOLO PASSEGGIATE 'Per questioni di sicurezza, per ora abbiamo preferito non consentire lo stazionamento sulle spiagge di notte, ma È un lavoro in progress, nelle prossime settimane le scelte potranno cambiare», spiega Sergio Gambino, consigliere comunale delegato alla Protezione civile che ieri ha presentato l'avvio della stagione balneare con l'assessore al Demanio marittimo Stefano Balleari. Ecco le spiagge libere aperte da oggi a numero chiuso, con conteggio degli ingressi e presidi fissi all'entrata, da ponente a levante: Dopolavoro ferroviario, Vesima, Villa Azzurra, Pegli ponente, Pegli levante, Multedo, Punta Vagno, San Giuliano, Vernazzola, Sturla (via del Tritone), Sturla 5 maggio (Gaslini), Priaruggia, Divisione Acqui, Bai, Quinto scalo, Murcarolo, Caprafico. Stesse condizioni, ma apertura rinviata al 6 giugno per i lavori di ripascimento, per le due spiagge di Voltri. Mentre da oggi saranno aperte senza presidi fissi né posti numerati, anche le spiagge di Agugia, Boccadasse, Pegli Bagni Doria, Quinto scalo levante, porticciolo di Nervi e Capolungo. Qui, i cartelli indicheranno le regole e i vigili passeranno per verificare che siano rispettate distanze e norme di comportamento: mascherina indossata quando ci si sposta, almeno 1,5 metri fra un asciugamano e l'altro e 3 metri fra gli ombrelloni. BOLLINI BLU E ROSSI SULLA APP Per sapere se e quanti posti liberi ci sono nelle 17 spiagge a numero chiuso, È attiva la nuova app SpiaggiaTi, già disponibile su Play Store di Android e presto anche su Apple Store. E consultabile anche sul web, da pc o smartphone. Per utilizzarla non bisogna registrarsi, a ogni spiaggia È assegnato un segnaposto virtuale, con un bollino che È blu quando ci sono ancora posti disponibili, rosso quando i posti sono esauriti. E cliccando sul segnaposto della spiaggia scelta, si può vedere quanti posti sono disponibili. 'Abbiamo scelto di non introdurre alcuna prenotazione per non discriminare chi ha scarsa dimestichezza con pc e smartphone o non ce li ha affatto», sottolinea Gambino. Questa È la ragione che ha portato l'amministrazione comunale a scegliere la app prodotta dal I CONTROLLI Termoscanner all'ingresso di Palazzo Tursi, del Matitone e dell'anagrafe di corso Torino, per misurare la temperatura corporea di chi entra negli edifici che ospitano gran parte degli uffici del Comune. Li ha fatti installare l'amministrazione comunale per garantire la sicurezza dei propri dipendenti e di chiunque debba accedere agli uffici. Le termocamere rilevano la sagoma di chi entra e ne misurano istantaneamente la febbre, segnalando chi ha una temperatura superiore a 37,5 gradi, che non può entrare. Nel caso di un dipendente comunale che, a un secondo controllo, avesse una temperatura superiore ai 37,5C, deve fermarsi in una apposita area seguendo le istruzioni dell'addetto alla supervisione. Per





Il Secolo XIX

Genova, Voltri

la tutela della privacy il sistema di controllo non scatta foto, non esegue riconoscimento facciale e non registra i filmati (quindi la temperatura corporea) di chi supera la soglia. Nelle sedi comunali più piccole, l'ingresso È condizionato dalla lettura della temperatura effettuata con termometri IR, a distanza senza contatto. la società Tnn, fondata da due genovesi (Giacomo Porcile e Alberto Mazzuoli). Il contratto per ora È stato fatto per un mese e costa alle casse di Tursi 'meno di 6 mila euro». 'Nelle spiagge con i presidi fissi ci saranno due persone a controllare gli accessi - precisa Gambino -: un agente di polizia locale o uno steward messo a disposizione dall' **Autorità portuale**, e un volontario o un operatore economico. A giugno ci saranno presidi fissi solo nel fine settimana e nei festivi, ed eccezionalmente anche lunedì prossimo perché È fra due giornate festive». Gli steward saranno in servizio nelle spiagge che fanno parte del demanio **portuale**, a Pegli, Multedo, Punta Vagno e Vol tri, e saranno pagati da **Autorità portuale**. In tutte le altre spiagge ci saranno i vigili affiancati da volontari della Protezione civile o di altre associazioni che hanno dato la propria disponibilità, oppure da operatori economici che hanno accettato di supportare il Comune. 'Per la spiaggia di San Giuliano, per esempio spiega Gambino - abbiamo trovato un accordo con i gestori dello stabilimento balneare vicino, che avranno la possibilità di noleggiare ombrelloni e sdraio a chi va nella spiaggia libera». Il Comune ha lanciato anche una sorta di bando per cercare volontari disponibili a svolgere questo servizio: «Abbiamo ricevuto una sessantina di domande, ma il bando è aperto - annuncia Gambino Per ora abbiamo a disposizione un centinaio di persone, considerando anche gli operatori economici che hanno dato la disponibilità». A controllare il rispetto delle norme ed eventualmente sanzionare saranno i vigili. I volontari avranno il compito di dare informazioni, aggiornare la app e consegnare i numeri corrispondenti ai sacchi -segnaposto sistemati nelle spiagge presidiate (nelle quali un terzo circa dell' area non ha segnaposto ed è riservata a persone singole o coppie senza ombrellone). Tursi darà un rimborso spese di 30 euro al giorno alle associazioni che mettono a disposizione i volontari e agli operatori economici, e i volontari "sciolti" saranno coordinati dall' Associazione nazionale carabinieri.

L' estate che sarà

In spiaggia con il badge e solo dalle otto alle venti

di Fabrizio Cerignale Ingressi contingentati, ma solo nei week end e nelle spiagge più grandi, con "controlli dinamici" della polizia locale nei giorni feriali, divieto del "bagno di mezzanotte" visto che, per questioni di sicurezza, la permanenza sul bagnasciuga è prevista dalle 8 alle 20, e anche una app che permette di sapere, in tempo reale, se c'è posto per la tintarella. La stagione delle spiagge libere genovesi nell'era post Coronavirus prende il via, da oggi. Posti contingentati in 15 spiagge per un totale di circa 8500 posti asciugamano, che raddoppieranno la prossima settimana, quando riaprirà anche Voltri che, da sola, ha una capienza di quasi 9 mila persone. In queste spiagge più grandi i due terzi degli spazi sono destinati alle famiglie, con stalli, delimitati da sacchetti di sabbia da 10 m2, e il restante a single e coppie senza ombrellone, che dovranno mantenere la distanza di 1,5 metri. La stessa distanza di sicurezza che si applica nelle spiagge più piccole, come Boccadasse, e sulle scogliere, dove non è, invece, previsto nessun presidio fisso neppure nel fine settimana. A occuparsi della sicurezza sulla battigia saranno gli agenti della polizia locale e, nel caso di quelle in ambito **portuale** (Pegli, Multedo, Voltri, Punta Vagno), steward messi a disposizione dalla Port Authority. La gestione degli accessi, invece, è stata demandata a un centinaio di volontari, in arrivo da protezione civile, associazioni e operatori commerciali, che avranno il ruolo di guidare i bagnanti nelle nuove regole. « Il volontario assegna un badge a chi entra, che permette di avere un posto in spiaggia spiega il consigliere delegato alla protezione civile, Sergio Gambino - informa sulle norme che si devono tenere per il distanziamento sociale e aggiorna le presenze nella app ». E l'applicazione è l'altra novità per i genovesi che attraverso "spiaggiaTi" una app per adesso disponibile su web e sulla piattaforma Android ma a breve anche sullo store di Apple, potranno andare a colpo sicuro nei litorali meno affollati. « La nostra filosofia è stata quella di non implementare la prenotazione - spiega Giacomo Porcile, di Tnn, la startup che ha ideato la app - perché in questo caso parliamo di spiagge libere a numero chiuso. Noi forniamo una piattaforma che permette di visualizzare il numero di posti ancora a disposizione in ogni spiaggia per aiutare i cittadini nella scelta. Chi vuole, inoltre, può avere anche un servizio di navigazione, con il percorso ideale per arrivare sulla spiaggia desiderata » Primo banco di prova per la nuova gestione delle spiagge libere genovesi è il ponte del 2 giugno, come era negli obiettivi di Palazzo Tursi. « Come promesso le spiagge libere sono aperte per i cittadini genovesi - conclude il vicesindaco, Stefano Balleari - e completamente gratuite. È stata una operazione complessa, che ha visto lavorare fianco a fianco gli uffici del demanio, l'**autorità portuale** e la protezione civile, e abbiamo cercato di fare in modo che le spiagge siano luogo dove passare il tempo in serenità e, soprattutto, in sicurezza». © RIPRODUZIONE RISERVATA



Spiagge libere: a Genova pronta la app SpiaggiaTi

Sono 17 le spiagge libere, sulle 27 totali nel territorio del Comune di Genova, che da domani saranno aperte al pubblico, gratuitamente, con presidi fissi a conteggiare gli ingressi contingentati in base alle normative di sicurezza anti-contagio. Il piano è stato illustrato dal vicesindaco Stefano Balleari e dal consigliere delegato alla protezione civile Sergio Gambino. Ci sarà una app attraverso la quale i cittadini potranno capire se in una spiaggia ci siano o meno postazioni libere. Si chiama SpiaggiaTi ed è stata realizzata da una start-up fondata da due giovanissimi genovesi, Giacomo Porcile e Alberto Mazzuoli, insieme a due partner stranieri. Il sistema è già scaricabile per i dispositivi Android mentre per gli Apple bisognerà attendere una settimana.

"La stessa app sarà usata dai volontari sulle spiagge per smarcare gli stalli occupati, ma non servirà per prenotare il posto", sottolinea Gambino. Le postazioni saranno delimitate da sacchi di sabbia. A occuparsi della gestione degli accessi saranno volontari di protezione civile, associazioni locali e operatori commerciali e, nel caso delle spiagge che ricadono in ambito portuale, steward professionisti messi a disposizione dalla stessa Autorità di

sistema portuale. "Ci saranno anche agenti della polizia locale a cui sarà deputata la gestione della sicurezza vera e propria - continua il consigliere - ed esisterà una collaborazione con le altre forze dell'ordine, a partire dalla guardia costiera". Questo weekend non sarà ancora accessibile, per opere di ripascimento, la spiaggia di Voltri, una delle più ampie e che rappresenta da sola circa la metà dei 18.000 posti stimati sul territorio cittadino. Sarà pronta il 6 giugno. Sulle scogliere e su sei spiagge più piccole, come Boccadasse, i Bagni Doria a Pegli, il porticciolo di Nervi, l'Aguggia a ponente e Capulungo a levante, non ci saranno ingressi limitati ma controlli a garanzia del distanziamento. In generale gli ingressi contingentati saranno adottati, almeno per il mese di giugno, solo nei weekend e nell'imminente ponte festivo. (ANSA).



Domani aprono 17 spiagge libere a Genova, ecco come saranno organizzati gli accessi

Aprono domani, nel rispetto delle norme di sicurezza anti-contagio, tutte le spiagge libere di Genova, ad eccezione di quelle di Voltri (in corso il ripascimento). Le spiagge di Voltri apriranno a partire dal 6 giugno. Per garantire a tutti l'accesso, il Comune ha predisposto per 17 spiagge, considerate a maggiore afflusso, presidi fissi per il conteggio degli ingressi: raggiunto il limite di capienza, non si potrà accedere fino a quando i posti non saranno liberati. Una app, in tempo reale, indicherà i posti disponibili in ogni spiaggia. A occuparsi della gestione degli accessi saranno volontari, operatori e associazioni locali, steward messi a disposizione dall' **Autorità portuale** e agenti della polizia locale. All'ingresso sarà consegnato un talloncino di riconoscimento corrispondente al posto assegnato in spiaggia. I nuclei famigliari fino a un massimo di 4 persone potranno accedere agli stalli segnalati mediante sacchi di sabbia. Per nuclei di famiglie più numerose saranno concessi più stalli. I sacchi sono posizionati per garantire una distanza minima tra ombrelloni di tre metri e assicurare uno spazio di dieci metri quadrati a nucleo familiare. Non ci saranno recinti, ma ogni famiglia avrà gli spazi necessari per poter garantire il rispetto del distanziamento minimo. L'area delimitata dai segnaposto corrisponderà ai due terzi circa della spiaggia, un terzo invece sarà destinato a persone singole o coppie senza ombrellone, che dovranno osservare la regola della distanza di 1,5 metri tra un asciugamano e l'altro. Altre sei spiagge, le più piccole, e le scogliere non saranno suddivise: resta la regola della distanza minima di 1,5 metri tra un asciugamano e l'altro. La polizia locale assicurerà controlli dinamici per far rispettare queste norme. I volontari singoli e le associazioni che volessero aiutare il Comune nel presidio degli accessi alle spiagge libere devono iscriversi tramite il link riportato qui di seguito. «Ci siamo adoperati in tempi record per garantire che genovesi e turisti possano accedere a spiagge libere e sicure - dichiara il consigliere con delega alla protezione civile Sergio Gambino - le regole imposte dai dpcm e dalle linee guida del governo ci obbligano a un contingentamento, che garantiremo con i servizi che abbiamo messo in piedi. Calcoliamo che, sulle spiagge che apriranno da domani, potranno essere ospitate in media circa 8500 persone al giorno. Ringrazio i volontari e quanti collaboreranno, bagnanti compresi, alla buona riuscita di quest'estate così particolare». «Grazie al lavoro di coordinamento con il Demanio e l' **Autorità portuale** e grazie al lavoro della Protezione civile, abbiamo raggiunto il grande risultato - dichiara Stefano Balleari, vicesindaco con delega alla Cura e promozione del demanio marittimo - di riuscire a restituire ai genovesi le spiagge libere nella più completa gratuità. È la prima volta che ci troviamo ad affrontare questa situazione e le operazioni saranno affinate in questi giorni». L'App SpiaggiaTi Si chiama SpiaggiaTi (che si può leggere con l'accento sulla prima o la seconda a) la nuova App che permette di conoscere in tempo reale lo stato di occupazione delle 17 spiagge genovesi libere a numero chiuso. Sarà compito degli operatori presenti agli accessi tenere aggiornata l'applicazione: gli utenti potranno vedere la capienza totale di ogni singola spiaggia e i posti ancora disponibili. È già disponibile sul Play Store di Android e presto lo sarà anche sull'Apple Store, inoltre si può consultare sul web, da pc o smartphone, a questo link. Non occorre registrarsi: l'applicazione è stata pensata per essere veloce, di facile utilizzo e nel pieno rispetto della privacy. La grafica è essenziale fin dall'icona dell'App, con un ombrellone al posto della T e l'uso del giallo sabbia per i pulsanti. A ogni spiaggia è assegnato un segnaposto virtuale, contrassegnato da un bollino, che è blu quando ci sono ancora posti disponibili e diventa rosso quando si esauriscono. Così, già dalla schermata iniziale, è





BizJournal Liguria

Genova, Voltri

sono le spiagge ancora disponibili, quelle in blu: poi cliccando sul segnaposto della spiaggia desiderata si apre una finestra con una foto della stessa e con i dati puntuali di occupazione con il numero preciso dei posti disponibili. Inoltre è presente la funzione aggiuntiva e facoltativa "Come arrivare": se l'utente dà l'autorizzazione, l'App permette di elaborare il percorso, disponibile solo avendo scaricato Google Maps. La posizione è l'unico dato personale richiesto. L'app è prodotta dalla società TNN, un team internazionale di giovani under 30: i fondatori sono due genovesi, Giacomo Porcile, commerciale, e Alberto Mazzuoli, studente di economia aziendale, mentre lo sviluppatore è lo spagnolo Rodrigo Luque e la designer è Vilma Turkki, finlandese che vive a Los Angeles. Spiagge libere con presidio fisso e conteggio accessi per turno Apriranno domani 1) Dopolavoro ferroviario 2) Vesima 3) Villa azzurra 4) Pegli ponente 5) Pegli levante 6) Maltedò 7) Punta Vagno 8) San Giuliano 9) Vernazzola 10) Sturla (via del Tritone) 11) Sturla 5 Maggio (Gaslini) 12) Priaruggia 13) Divisione Acqui 14) Bai 15) Quinto Scalo 16) Murcarolo 17) Caprafico Apriranno il 6 giugno Voltri ponente Cerusa (apertura parziale) Voltri levante Cerusa (apertura totale) Spiagge libere con presidio dinamico e segnaletica Aperte da domani 1) Aguggia 2) Boccadasse 3) Pegli Bagni Doria 4) Quinto Scalo Levante 5) Porticciolo Nervi 6) Capolungo.

Genova Today

Genova, Voltri

Spiagge libere, da sabato si apre: ecco come (e dove) si potrà andare al mare

Segnaposto per delimitare le aree riservate a famiglie o singole persone, un' app e un sito per verificare la disponibilità, volontari a presidiare e controllare che le norme vengano rispettate

Gli ormai famigerati sacchetti di plastica (che verranno presto sostituiti) a fare da segnaposto, un sito e un' app con cui verificare in tempo reale la disponibilità di posti in spiaggia, volontari e addetti delle Protezione Civile a controllare che tutto si svolga nel rispetto delle norme di sicurezza: riaprono così, sabato 30 maggio, le spiagge libere in Liguria, con un progetto cui il Comune ha lavorato nelle ultime settimane e che è ancora in fase di miglioramento, anche sulla base dell' andamento del primo weekend. Una nuova ordinanza prenderà presto il posto di quella che impediva alle persone di stazionare in spiaggia per la tintarella: da sabato sarà possibile arrivare in spiaggia, farsi assegnare il posto (10 metri quadri per le famiglie, 4 metri quadri per il single o la coppia) e stendere il telo, togliendosi la mascherina quando si resta nello spazio protetto. L' ultimo weekend di maggio sarà però solo un banco di prova, e non tutte le spiagge saranno aperte: il 30 maggio apriranno Vesima, Villa azzurra, Pegli ponente e levante, Multedo, Punta Vagno, San Giuliano, Vernazzola, Sturla (via del Tritone), Sturla 5 Maggio (Gaslini), Priaruggia, Divisione Acqui, Bai, Quinto Scalo, Murcarolo e Caprafico. La spiaggia di Voltri, invece, aprirà il 6 giugno, già con i sacchi di juta al posto di quelli di plastica, che verranno invece sostituiti nelle prossime settimane sulle altre spiagge. A Pegli, Multedo e Puntavagno sarà l' **Autorità Portuale** a occuparsi della sorveglianza, mentre per Vesima e le spiagge del levante, demanio marittimo, ci saranno gli steward (volontari civici e addetti alla Protezione Civile, cui si aggiungono i volontari delle associazioni nei pressi delle spiagge). Ogni associazione riceverà 30 euro al giorno dal Comune per gestire i volontari, e il compito sarà quello di presidiare la spiaggia a loro assegnata su turni, utilizzando un tablet con cui indicheranno quante persone arriveranno in spiaggia aggiornando il sistema. I dati sulle spiagge, di fatto a numero chiuso ma senza possibilità di prenotare il posti, saranno disponibili sia su un sito (<https://spiaggiati.ml/>) sia con un' app scaricabile sul cellulare, SpiaggiaTi, prodotta dalla società Tnn e fondata da due giovani genovesi. Per usare l' app, già disponibile su Play Store e in arrivo sull' Apple Store, non occorre registrarsi: l' applicazione è stata pensata per essere veloce, di facile utilizzo e nel pieno rispetto della privacy. La grafica è essenziale fin dall' icona dell' App, con un ombrellone al posto della T e l' uso del giallo sabbia per i pulsanti. A ogni spiaggia è assegnato un segnaposto virtuale, contrassegnato da un bollino: se è blu ci sono ancora posti disponibili, se è rosso sono esauriti. Già dalla schermata iniziale è quindi possibile avere una visione di insieme di quali sono le spiagge ancora disponibili, quelle in blu. Cliccando sul segnaposto della spiaggia desiderata si apre una finestra con una foto della stessa e con i dati puntuali di occupazione con il numero preciso dei posti disponibili. Inoltre è presente la funzione aggiuntiva e facoltativa "Come arrivare": se l' utente dà l' autorizzazione, l' App permette di elaborare il percorso, disponibile solo avendo scaricato Google Maps. La posizione è l' unico dato personale richiesto. La stima del Comune è che con le 17 spiagge aperte nel weekend, circa 8.500 persone potranno trovare un posto al mare. Ci saranno poi spiagge libere più piccole che non sono state suddivise e che avranno invece un presidio dinamico di polizia Locale e segnaletica, che sono Aguglia, Boccadasse, Pegli Bagni Doria, Quinto Scalo Levante, Porticciolo Nervi, Capolungo: qui non ci sono segnaposto, ma il presidio consentirà di verificare che la distanza di sicurezza venga rispettata. Un centinaio i volontari impegnati in



queste attività, che proseguirà quasi certamente per tutto il mese di giugno.



Genova24

Genova, Voltri

Spiagge libere "a numero chiuso" solo nel weekend (e non tutte): ecco la mappa a Genova

Sabato 30 maggio aprono 17 spiagge (Voltri ancora off limits) con ingressi contingentati. No allo stazionamento dalle 20 alle 8. E per supportare i genovesi arriva la app SpiaggiaTi

GIULIA MIETTA

Genova . C' erano alcuni aspetti ancora poco chiari per quanto riguarda l' apertura delle spiagge libere a Genova. Ma domani si parte, su buona parte del litorale, e oggi il Comune ha organizzato una conferenza stampa per sciogliere tutti i dubbi residui e per confermare che il **sistema** è pronto per essere rodato in questo weekend e nel ponte del 2 giugno. Sono 17 le spiagge libere, sulle 27 totali nel territorio del Comune di Genova, che da domani saranno aperte al pubblico, gratuitamente, con presidi fissi a conteggiare gli ingressi contingentati in base alle normative di sicurezza anti-contagio . Ingressi contingentati solo nei fine settimana e nel ponte festivo . Almeno per il mese di giugno il meccanismo degli stalli (10mq per le famiglie fino a 4 persone, 4mq per single e coppie, che comunque dovranno tenere gli asciugamani a un metro e mezzo l' uno dall' altro) funzionerà solo al sabato e alla domenica , e poi il 1 e 2 giugno. Durante le altre giornate saranno attivi presidi dinamici e controlli random da parte della polizia locale. Scaricare la app per decidere in che spiaggia andare . Si chiama SpiaggiaTi ed è stata realizzata da una start-up fondata da due giovanissimi genovesi, Giacomo Porcile e Alberto Mazzuoli, insieme a due partner stranieri. Il **sistema** è già scaricabile per i dispositivi Android mentre per gli Apple bisognerà attendere una settimana . 'La stessa app sarà usata dai volontari sulle spiagge per smarcare gli stalli occupati, da famiglie, single o coppie ma non servirà di prenotare il posto', sottolinea il consigliere Gambino. Come noto le postazioni saranno delimitate da sacchi pieni di sabbia. A occuparsi della gestione degli accessi saranno volontari di protezione civile, associazioni locali e operatori commerciali e, nel caso delle spiagge che ricadono in ambito **portuale** (Pegli, Multedo, Voltri, Punta Vagno), steward professionisti messi a disposizione dalla stessa **Autorità** di **sistema portuale**. 'Agli agenti della polizia locale e agli steward sarà deputata la gestione della sicurezza vera e propria - continua il consigliere - ed esisterà una collaborazione con le altre forze dell' ordine, a partire dalla guardia costiera, i volontari e le associazioni saranno un supporto per smarcare gli stalli occupati e per fornire informazioni al cittadino '. Questo weekend non sarà ancora accessibile, per opere di ripascimento, la spiaggia di Voltri, una delle più ampie e che rappresenta da sola circa la metà dei 18.000 posti stimati sul territorio cittadino. Niente feste by night . Ma neppure lunghi rendez-vous romantici o riunioni di famiglia dopo le 20. Sulle spiagge libere dalle 20 di sera alle 8 del mattino sarà vietato lo stazionamento. Concesso solo il transito e eventualmente un bagno in mare. Per chiarire questi punti il Comune emetterà una apposita ordinanza. Aprono domani, sabato 30 maggio, le seguenti spiagge (da ponente a levante) Dopolavoro ferroviario Vesima Villa Azzurra Pegli ponente Pegli levante Multedo Punta Vagno San Giuliano Vernazzola Sturla (via del Tritone) Sturla 5 Maggio (Gaslini) Priaruggia Divisione Acqui Bai Quinto Scalo Murcarolo Caprafico Apriranno il 6 giugno Voltri ponente Cerusa (apertura parziale) Voltri levante Cerusa (apertura totale) Su queste altre spiagge più piccole, così come sulle scogliere, non ci saranno stalli ma controlli 'dinamici' e segnaletica per invitare al distanziamento: Aguggia Boccadasse Pegli Bagni Doria Quinto Scalo Levante Porticciolo di Nervi Capolungo.





Porto Genova: Signorini, "ripresa a luglio ma temo l' autunno"

Nodo cantieri autostradali.

(ANSA) - GENOVA, 29 MAG - Aprile si è chiuso con una perdita del 30% delle merci, maggio potrebbe andare anche peggio e giugno sarà ancora in calo. La ripresa dei traffici, dopo il colpo assestato dall' emergenza Coronavirus, per i porti di Genova, Savona e Vado che non hanno mai smesso di funzionare, è attesa solo a luglio. "Con le riaperture dopo il lockdown che stanno avvenendo in queste settimane, a luglio ci aspettiamo di tornare ai livelli di traffici dell' anno scorso, ma restiamo in allerta su ottobre" avverte il presidente dell' Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale Paolo Emilio Signorini visto che non è esclusa una recrudescenza della pandemia in autunno. Per ora però se continuerà a migliorare la situazione epidemiologica torneranno a pieno regime sia i mercati di import, il Far East, che quelli di export, gli Usa. Nel frattempo i terminalisti fanno il conto delle perdite. Il decreto Rilancio prevede che si possano tagliare i canoni di concessione a quelli che hanno avuto una riduzione del fatturato nel periodo febbraio-giugno di almeno il 20%:

"Guardando ai dati di traffico di marzo e aprile ci aspettiamo che il danno per i primi 4 mesi sia attorno a quella percentuale" spiega Signorini. Ora che la pandemia consente di prendere respiro, il tema si sposta a terra, a preoccupare è il problema dei cantieri autostradali in Liguria. "Si tratta di interventi strutturali che avranno un impatto pesante sull' accessibilità agli scali - commenta Signorini - Questo ci obbligherà ad accelerare sulla digitalizzazione delle procedure, che partirà a luglio, e ad aumentare arrivi e partenze dei tir in fasce orarie più scariche dalla mobilità leggera". Intanto a giugno dovrebbe essere aggiudicata alla cordata fra San Giorgio del porto, Fincantieri e Amico & Co la concessione di Ente Bacini, la società che gestisce i 5 bacini di carenaggio del porto di Genova. "La commissione sta valutando l' offerta" dice Signorini. Per il nuovo terminal passeggeri di Costa crociere a Genova, nell' area delle riparazioni navali: "Gli operatori stanno ultimando la proposta di razionalizzazione dei concessionari e la condizione è che tutti gli operatori coinvolti nella ricollocazione siano d' accordo". Resta fermo, in attesa del parere dell' Avvocatura, il via libera alla fusione Psa-Sech, i due principali terminal contenitori del porto di Genova. (ANSA).



Il Nautilus

Genova, Voltri

Genova e Savona unite nella promozione turistica

Al via un protocollo di intesa per scambiare buone pratiche, aumentare il flusso di visitatori e proporre le due città ai crocieristi. Un traffico di crocieristi che conta oltre 4 milioni e mezzo di passeggeri, ricchezze storiche e artistiche e tradizioni gastronomiche: è il patrimonio comune di Genova e Savona che puntano a diventare un unico territorio turistico allargato, grazie a un' alleanza mirata a far crescere ancora di più i flussi di visitatori con offerta di scambi e pacchetti integrati. I Comuni di Genova e di Savona hanno sottoscritto un protocollo di intesa, approvato nella riunione odierna della giunta, per l' avvio di rapporti di collaborazione per la promozione del patrimonio e dei territori in chiave turistica. Il protocollo, che nei prossimi giorni sarà firmato dal sindaco di Genova Marco Bucci e dal sindaco di Savona Ilaria Caprioglio, intende promuovere a livello nazionale e internazionale le rispettive destinazioni turistiche, sinergie e operatività per pianificare iniziative congiunte di sviluppo dell' offerta turistica, mettendo a sistema le capacità attrattive dei due territori. Si punterà a creare percorsi turistici congiunti tra città che hanno contiguità territoriale, partendo dai poli crocieristici, per far sì che i turisti prolunghino la permanenza sul territorio, grazie alle offerte che verranno loro proposte. L' accordo è il primo passo verso la creazione di un' offerta turistica integrata che possa includere anche accessi alle attrazioni turistiche delle due città. In questo senso, in estate verrà lanciata la card turistica di Genova che potrà essere funzionale a proporre un turismo di prossimità ed un territorio allargato per i turisti. Uno dei punti di forza sono i rispettivi traffici portuali: in totale il sistema portuale che comprende Genova, Savona e Vado Ligure ha contato nel 2019 oltre due milioni di passeggeri per le crociere e oltre 2 milioni e mezzo per i traghetti. Per quanto riguarda Genova, si tratta di 1 milione e 349 mila passeggeri delle crociere e 2 milioni e 168 mila dei traghetti. Oltre un milione sono invece i passeggeri del porto di Savona. Per quanto riguarda Genova, le previsioni per il 2020, pre-Covid, erano di una crescita a 1,4 milioni di passeggeri per le crociere. Si tratta di numeri molto importanti sul totale del flusso turistico a Genova, stimato - compresi i crocieristi - in oltre 4,5 milioni di persone all' anno. Il protocollo individua vari strumenti: si prevedono ad esempio la partecipazione congiunta a Fiere ed eventi di marketing, azioni congiunte di comunicazione, tour organizzati con operatori del settore turistico al fine di promuovere e far conoscere i territori; tour con gli operatori dei media e influencer; incontri e scambi di esperienze tra operatori turistici, tour operator e accompagnatori turistici; iniziative di comarketing e realizzazione di materiali promozionali congiunti. Inoltre, saranno realizzate iniziative che uniranno simbolicamente gli aspetti tipici della tradizione e della cultura genovese e savonese. Si punterà anche a tutelare, valorizzare e promuovere reciprocamente il patrimonio paesaggistico-ambientale-artigianale-commerciale ed eno-gastronomico. «Il protocollo di collaborazione con Savona è molto importante a livello turistico perché ci permette di sviluppare strategie promozionali intra-provinciali e di proporre meglio la nostra città e la nostra regione ai tanti crocieristi che arrivano nei due capoluoghi. Le azioni che intraprenderemo insieme ci permetteranno di valorizzare congiuntamente i territori e di rafforzarne lo sviluppo economico. Sarà anche un modo per rafforzare la collaborazione degli enti con tutti gli operatori del settore turistico», spiega l' Assessore allo Sviluppo Economico Turistico e Marketing Territoriale Laura Gaggero. «La conformazione particolare del nostro porto permette di sbarcare direttamente nel centro storico e raggiungere a piedi le nostre attrazioni, dalla Fortezza del Priamar alla Pinacoteca civica, dal Museo della ceramica al Duomo. Un tour culturale che si arricchisce delle





Il Nautilus

Genova, Voltri

peculiarità enogastronomiche - dice l' assessore alla Cultura con delega alla Promozione Turistica Dorian Rodino - Puntiamo, grazie a questo protocollo con Genova, ad ampliare il numero di turisti per far conoscere anche le altre perle nascoste nella città e nei suoi dintorni». FA, RB

Genova e Savona unite per attrarre crocieristi

Siglato un protocollo d'intesa per scambiare buone pratiche

Redazione

GENOVA In attesa che le navi da crociera riprendano a navigare, le città di Genova e Savona si uniscono per proporsi ai crocieristi ed aumentare i flussi dei visitatori. Un traffico di crocieristi che conta oltre 4 milioni e mezzo di passeggeri, ricchezze storiche e artistiche e tradizioni gastronomiche: è il patrimonio comune di Genova e Savona che puntano a diventare un unico territorio turistico allargato, grazie a un'alleanza mirata a far crescere ancora di più i flussi di visitatori con offerta di scambi e pacchetti integrati. I Comuni di Genova e di Savona hanno sottoscritto un protocollo d'intesa, approvato nella riunione di ieri della giunta, per l'avvio di rapporti di collaborazione per la promozione del patrimonio e dei territori in chiave turistica. Il protocollo, che nei prossimi giorni sarà firmato dal sindaco di Genova Marco Bucci e dal sindaco di Savona Ilaria Caprioglio, intende promuovere a livello nazionale e internazionale le rispettive destinazioni turistiche, sinergie e operatività per pianificare iniziative congiunte di sviluppo dell'offerta turistica, mettendo a sistema le capacità attrattive dei due territori. Si punterà a creare percorsi turistici congiunti tra città che hanno contiguità territoriale, partendo dai poli crocieristici, per far sì che i turisti prolunghino la permanenza sul territorio, grazie alle offerte che verranno loro proposte. L'accordo è il primo passo verso la creazione di un'offerta turistica integrata che possa includere anche accessi alle attrazioni turistiche delle due città. In questo senso, in estate verrà lanciata la card turistica di Genova che potrà essere funzionale a proporre un turismo di prossimità ed un territorio allargato per i turisti. Uno dei punti di forza sono i rispettivi traffici portuali: in totale il sistema portuale che comprende Genova, Savona e Vado Ligure ha contato nel 2019 oltre due milioni di passeggeri per le crociere e oltre 2 milioni e mezzo per i traghetti. Per quanto riguarda Genova, si tratta di un milione e 349 mila passeggeri delle crociere e due milioni e 168 mila dei traghetti. Oltre un milione sono invece i passeggeri del porto di Savona. Per quanto riguarda Genova, le previsioni per il 2020, pre-Covid, erano di una crescita a 1,4 milioni di passeggeri per le crociere. Si tratta di numeri molto importanti sul totale del flusso turistico a Genova, stimato compresi i crocieristi in oltre 4,5 milioni di persone all'anno. Il protocollo individua vari strumenti: si prevedono ad esempio la partecipazione congiunta a Fiere ed eventi di marketing, azioni congiunte di comunicazione, tour organizzati con operatori del settore turistico al fine di promuovere e far conoscere i territori; tour con gli operatori dei media e influencer; incontri e scambi di esperienze tra operatori turistici, tour operator e accompagnatori turistici; iniziative di comarketing e realizzazione di materiali promozionali congiunti. Inoltre, saranno realizzate iniziative che uniranno simbolicamente gli aspetti tipici della tradizione e della cultura genovese e savonese. Si punterà anche a tutelare, valorizzare e promuovere reciprocamente il patrimonio paesaggistico-ambientale-artigianale-commerciale ed enogastronomico. Il protocollo di collaborazione con Savona è molto importante a livello turistico perché ci permette di sviluppare strategie promozionali intra-provinciali e di proporre meglio la nostra città e la nostra regione ai tanti crocieristi che arrivano nei due capoluoghi. Le azioni che intraprenderemo insieme ci permetteranno di valorizzare congiuntamente i territori e di rafforzarne lo sviluppo economico. Sarà anche un modo per rafforzare la collaborazione degli enti con tutti gli operatori del settore turistico,



spiega l'assessore allo Sviluppo economico turistico e marketing territoriale del Comune di Genova, Laura Gaggero. La conformazione particolare del nostro porto permette di sbarcare direttamente nel centro storico e raggiungere a piedi le nostre attrazioni, dalla Fortezza del Priamar alla Pinacoteca civica, dal Museo della ceramica al Duomo. Un tour culturale che si arricchisce delle peculiarità enogastronomiche



Messaggero Marittimo

Genova, Voltri

aggiunge l'assessore alla Cultura con delega alla Promozione turistica Dorian Rodino -. Puntiamo, grazie a questo protocollo con Genova, ad ampliare il numero di turisti e crocieristi per far conoscere anche le altre perle nascoste nella città e nei suoi dintorni.

Il Nautilus

Genova, Voltri

IL SALONE NAUTICO DI GENOVA METTE IN SICUREZZA LE PROSSIME 10 EDIZIONI E PROGETTA IL FUTURO

Sotto la regia di Regione Liguria, Comune di Genova e Confindustria Nautica è stata sottoscritta l'intesa decennale tra I Saloni Nautici, società operativa di Confindustria Nautica, e Porto Antico per l'organizzazione dell'evento più importante della nautica nel Mediterraneo. L'alto valore del Salone Nautico di Genova e la volontà di sostenerlo per posizionarlo come l'evento più importante a livello Europeo e competitor dei principali eventi Internazionali ha riunito tutte le Istituzioni del territorio e Confindustria Nautica. Completano il quadro degli attori protagonisti I Saloni Nautici società partecipata al 100% e fortemente voluta da tutta Confindustria Nautica per la migliore ed efficace organizzazione del Salone Nautico, e Porto Antico che condurrà il processo di evoluzione delle aree nella logica del Waterfront, per poterle consegnare al Salone negli standard utili a garantire la massima valenza internazionale. Un progetto di ampio respiro sostenuto anche dall'Autorità di Sistema del Mar Ligure Occidentale che ha condiviso l'opportunità di un suo coinvolgimento diretto, garantendo al Salone Nautico tutti gli strumenti necessari per lo sviluppo delle aree demaniali e il migliore utilizzo delle stesse. Una sinergia

frutto dell'aderenza perfetta degli obiettivi reciproci tesi alla massima valorizzazione internazionale del bacino genovese. Grande soddisfazione del Presidente di Confindustria Nautica, Saverio Cecchi: 'Questo accordo sancisce in modo indissolubile il grande valore di questo settore e dell'Associazione che lo rappresenta. Confindustria Nautica guarda soprattutto al futuro con la possibilità, dopo la lunga stagione dei contratti annuali, di progettare e pianificare gli interventi dei prossimi dieci anni. Una forza che si consolida nella consapevolezza che la firma di oggi è l'inizio di un percorso che ci confermerà al centro del mondo della nautica internazionale. Abbiamo una squadra che su questo accordo saprà lavorare con grande efficacia. Voglio ringraziare il Presidente Toti, il Sindaco Bucci, il Presidente **Signorini** il Presidente de I Saloni Nautici Carla Demaria e il Presidente di Porto Antico Mauro Ferrando, per il supporto nel raggiungere il risultato'. 'Genova e la Liguria sono le capitali della nautica mondiale - afferma il Presidente di Regione Liguria Giovanni Toti - e l'accordo di oggi lo conferma. Questo traguardo è frutto di una grande sinergia tra Istituzioni locali, soggetti organizzatori e operatori del settore: sono certo che anche l'edizione di quest'anno sarà una straordinaria vetrina mondiale per la nostra regione, con un ruolo ancora più importante in considerazione delle ricadute dell'emergenza coronavirus sul comparto. Tutti insieme sapremo offrire all'Italia e al mondo un Salone Nautico 2020 senza precedenti, confermando la voglia di ripartire della Liguria e del Paese'. 'La contestuale stipula in data odierna di vari atti tra l'Autorità di Sistema del Mar Ligure Occidentale, Confindustria Nautica, I Saloni Nautici S.r.l. e Porto Antico S.p.A., frutto di una sinergia tra tutte le parti firmatarie, la Regione e il Comune - dichiara il Presidente dell'Autorità di Sistema del Mar Ligure Occidentale **Paolo Emilio Signorini** - consente di portare a termine il percorso di valorizzazione di una delle aree più pregiate di Genova nella parte a levante del porto. Confindustria Nautica e I Saloni Nautici S.r.l. possono finalmente pianificare su un orizzonte decennale il rafforzamento e lo sviluppo del Salone Nautico Internazionale, mentre le aree a terra e gli specchi acquei sono affidati per la restante parte dell'anno a soggetti privati e pubblici in grado di garantire un pieno utilizzo delle darsene tecniche e dell'area del waterfront'. 'Genova e Salone Nautico: un legame indissolubile - dichiara il sindaco di Genova Marco Bucci -. Vogliamo che questa rassegna resti uno dei fiori all'occhiello della città e vogliamo che Genova lavori perché il



Salone possa avere un valore aggiunto straordinario. Questo accordo permette una visione a lungo termine sui progetti da sviluppare. In questi ultimi anni



Il Nautilus

Genova, Voltri

è stato già fatto un salto di qualità che ora vogliamo consolidare'.

Il Salone Nautico fa progetti per il futuro

Sotto la regia di Regione Liguria, Comune di Genova e Confindustria Nautica è stata sottoscritta l'intesa decennale tra I Saloni Nautici, società operativa di Confindustria Nautica, e Porto Antico per l'organizzazione dell'evento più importante della nautica nel Mediterraneo. L'alto valore del Salone Nautico di Genova e la volontà di sostenerlo per posizionarlo come l'evento più importante a livello Europeo e competitor dei principali eventi Internazionali ha riunito tutte le Istituzioni del territorio e Confindustria Nautica. Completano il quadro degli attori protagonisti I Saloni Nautici società partecipata al 100% e fortemente voluta da Confindustria Nautica per la migliore ed efficace organizzazione del Salone Nautico, e Porto Antico che condurrà il processo di evoluzione delle aree nella logica del Waterfront, per poterle consegnare al Salone negli standard utili a garantire la massima valenza internazionale. Un progetto di ampio respiro sostenuto anche dall'Autorità di Sistema del Mar Ligure Occidentale che ha condiviso l'opportunità di un suo coinvolgimento diretto, garantendo al Salone Nautico tutti gli strumenti necessari per lo sviluppo delle aree demaniali e il migliore utilizzo delle stesse. Una sinergia frutto dell'aderenza perfetta degli obiettivi reciproci tesi alla massima valorizzazione internazionale del bacino genovese. Grande soddisfazione del Presidente di Confindustria Nautica, Saverio Cecchi: 'Questo accordo sancisce in modo indissolubile il grande valore di questo settore e dell'Associazione che lo rappresenta. Confindustria Nautica guarda soprattutto al futuro con la possibilità, dopo la lunga stagione dei contratti annuali, di progettare e pianificare gli interventi dei prossimi dieci anni. Una forza che si consolida nella consapevolezza che la firma di oggi è l'inizio di un percorso che ci confermerà al centro del mondo della nautica internazionale. Abbiamo una squadra che su questo accordo saprà lavorare con grande efficacia. Voglio ringraziare il Presidente Toti, il Sindaco Bucci, il Presidente **Signorini** il Presidente de I Saloni Nautici Carla Demaria e il Presidente di Porto Antico Mauro Ferrando, per il supporto nel raggiungere il risultato'. 'Genova e la Liguria sono le capitali della nautica mondiale - afferma il Presidente di Regione Liguria Giovanni Toti - e l'accordo di oggi lo conferma. Questo traguardo è frutto di una grande sinergia tra Istituzioni locali, soggetti organizzatori e operatori del settore: sono certo che anche l'edizione di quest'anno sarà una straordinaria vetrina mondiale per la nostra regione, con un ruolo ancora più importante in considerazione delle ricadute dell'emergenza coronavirus sul comparto. Tutti insieme sapremo offrire all'Italia e al mondo un Salone Nautico 2020 senza precedenti, confermando la voglia di ripartire della Liguria e del Paese'. 'La contestuale stipula in data odierna di vari atti tra l'Autorità di Sistema del Mar Ligure Occidentale, Confindustria Nautica, I Saloni Nautici S.r.l. e Porto Antico S.p.A., frutto di una sinergia tra tutte le parti firmatarie, la Regione e il Comune - dichiara il Presidente dell'Autorità di Sistema del Mar Ligure Occidentale **Paolo Emilio Signorini** - consente di portare a termine il percorso di valorizzazione di una delle aree più pregiate di Genova nella parte a levante del porto. Confindustria Nautica e I Saloni Nautici S.r.l. possono finalmente pianificare su un orizzonte decennale il rafforzamento e lo sviluppo del Salone Nautico Internazionale, mentre le aree a terra e gli specchi acquei sono affidati per la restante parte dell'anno a soggetti privati e pubblici in grado di garantire un pieno utilizzo delle darsene tecniche e dell'area del waterfront'. 'Genova e Salone Nautico: un legame indissolubile - dichiara il sindaco di Genova Marco Bucci -. Vogliamo che questa rassegna resti uno dei fiori all'occhiello della città e vogliamo che Genova lavori perché il Salone possa avere un valore aggiunto straordinario. Questo accordo permette una visione a



Il Salone Nautico fa progetti per il futuro

Sotto la regia di Regione Liguria, Comune di Genova e Confindustria Nautica è stata sottoscritta l'intesa decennale tra I Saloni Nautici, società operativa di Confindustria Nautica, e Porto Antico per l'organizzazione dell'evento più importante della nautica nel Mediterraneo.

Uno degli attori protagonisti del Salone Nautico di Genova è l'Associazione I Saloni Nautici, società partecipata al 100% e fortemente voluta da Confindustria Nautica per la migliore ed efficace organizzazione del Salone Nautico, e Porto Antico che condurrà il processo di evoluzione delle aree nella logica del Waterfront, per poterle consegnare al Salone negli standard utili a garantire la massima valenza internazionale. Un progetto di ampio respiro sostenuto anche dall'Autorità di Sistema del Mar Ligure Occidentale che ha condiviso l'opportunità di un suo coinvolgimento diretto, garantendo al Salone Nautico tutti gli strumenti necessari per lo sviluppo delle aree demaniali e il migliore utilizzo delle stesse. Una sinergia frutto dell'aderenza perfetta degli obiettivi reciproci tesi alla massima valorizzazione internazionale del bacino genovese. Grande soddisfazione del Presidente di Confindustria Nautica, Saverio Cecchi: 'Questo accordo sancisce in modo indissolubile il grande valore di questo settore e dell'Associazione che lo rappresenta. Confindustria Nautica guarda soprattutto al futuro con la possibilità, dopo la lunga stagione dei contratti annuali, di progettare e pianificare gli interventi dei prossimi dieci anni. Una forza che si consolida nella consapevolezza che la firma di oggi è l'inizio di un percorso che ci confermerà al centro del mondo della nautica internazionale. Abbiamo una squadra che su questo accordo saprà lavorare con grande efficacia. Voglio ringraziare il Presidente Toti, il Sindaco Bucci, il Presidente **Signorini** il Presidente de I Saloni Nautici Carla Demaria e il Presidente di Porto Antico Mauro Ferrando, per il supporto nel raggiungere il risultato'. 'Genova e la Liguria sono le capitali della nautica mondiale - afferma il Presidente di Regione Liguria Giovanni Toti - e l'accordo di oggi lo conferma. Questo traguardo è frutto di una grande sinergia tra Istituzioni locali, soggetti organizzatori e operatori del settore: sono certo che anche l'edizione di quest'anno sarà una straordinaria vetrina mondiale per la nostra regione, con un ruolo ancora più importante in considerazione delle ricadute dell'emergenza coronavirus sul comparto. Tutti insieme sapremo offrire all'Italia e al mondo un Salone Nautico 2020 senza precedenti, confermando la voglia di ripartire della Liguria e del Paese'. 'La contestuale stipula in data odierna di vari atti tra l'Autorità di Sistema del Mar Ligure Occidentale, Confindustria Nautica, I Saloni Nautici S.r.l. e Porto Antico S.p.A., frutto di una sinergia tra tutte le parti firmatarie, la Regione e il Comune - dichiara il Presidente dell'Autorità di Sistema del Mar Ligure Occidentale **Paolo Emilio Signorini** - consente di portare a termine il percorso di valorizzazione di una delle aree più pregiate di Genova nella parte a levante del porto. Confindustria Nautica e I Saloni Nautici S.r.l. possono finalmente pianificare su un orizzonte decennale il rafforzamento e lo sviluppo del Salone Nautico Internazionale, mentre le aree a terra e gli specchi acquei sono affidati per la restante parte dell'anno a soggetti privati e pubblici in grado di garantire un pieno utilizzo delle darsene tecniche e dell'area del waterfront'. 'Genova e Salone Nautico: un legame indissolubile - dichiara il sindaco di Genova Marco Bucci -. Vogliamo che questa rassegna resti uno dei fiori all'occhiello della città e vogliamo che Genova lavori perché il Salone possa avere un valore aggiunto straordinario. Questo accordo permette una visione a



Maxim Italia

Genova, Voltri

è stato già fatto un salto di qualità che ora vogliamo consolidare '.

The Medi Telegraph

Genova, Voltri

Genova, il Salone Nautico a Genova per altri 10 anni

Siglato l' accordo per il subentro della Porto Antico nella gestione della Nuova Darsena. Il patto è il frutto di un percorso, iniziato lo scorso settembre, fra enti locali, Autorità portuale e mondo della nautica: l' idea era quella di mettere da parte i contenziosi, risolvere il complesso puzzle dell' area fieristica di Genova, rilanciare la kermesse internazionale

Genova - Si è concluso ieri il percorso tracciato dal patto stretto lo scorso anno fra enti locali, Autorità portuale e mondo della nautica: l' idea era quella di mettere da parte i contenziosi, risolvere il complesso puzzle dell' area fieristica di **Genova**, rilanciare il Salone nautico. Così ieri in Regione Liguria è stato firmato un contratto tra la società Saloni Nautici (controllata da Confindustria Nautica) e la **Porto** Antico (Comune di **Genova**) che sancisce il subentro di quest' ultima nella gestione dell' area della Nuova Darsena, conferma la 60esima edizione del Salone Nautico per il 2020 nel periodo che va dal 1 al 6 ottobre (quindi posticipata di tre settimane rispetto al periodo ordinario per effetto del coronavirus) e soprattutto affida ai Saloni Nautici - in qualità di società operativa per l' organizzazione della kermesse - la gestione per i prossimi 10 anni. Si compone così un' architettura diplomatica che ha come primo effetto quello di stabilizzare l' organizzazione del Salone (sin qui i gestori, nelle varie forme societarie assunte nel tempo, si vedevano rinnovata l' autorizzazione di anno in anno) consentendo un programma di investimenti, che se non è ancora definito, almeno avrà la certezza di essere su base poliennale. A latere di questo accordo, Autorità di sistema portuale, Saloni Nautici e il nuovo concessionario **Porto** Antico hanno concordato la terminazione di ogni contenzioso sulla Nuova Darsena, su cui pendeva un ricorso dell' Adsp al Consiglio di Stato dopo che in primo grado il Tar, lo scorso anno, aveva dato ragione a Saloni Nautici che contestava un vizio di forma nelle modalità con cui l' Authority aveva suddiviso la concessione della Darsena, con la parte Sud (il 60%) data per 20 anni ai cantieri Amico, e la parte Nord (il 40%) per quattro alla stessa Saloni Nautici. L' accordo del 2019 era stato firmato dall' allora Ucina (oggi Confindustria Nautica), Regione Liguria, Camera di commercio, **Porto** antico e Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale: l' obiettivo era consentire a Ucina e al suo braccio operativo, I Saloni Nautici, di poter fare una programmazione di lungo periodo sulla kermesse, visto che fino a questo momento il rinnovo sulla gestione dell' evento veniva sottoscritto di anno in anno. L' accordo prevedeva anche un possibile ampliamento della manifestazione nelle zone del **Porto** antico e l' organizzazione di altri eventi fieristici durante il resto dell' anno. Sette mesi dopo, l' accordo arriva a destinazione. L' area su cui la kermesse nautica, che come dice il presidente ligure, Giovanni Toti «potrà avere l' ambizione di diventare la più importante del mondo» si trova a cavallo di due zone strategiche del **porto** di **Genova**: non solo la Nuova Darsena, ma anche la fiera, interessata alla realizzazione del nuovo waterfront cittadino: qui il passaggio più prossimo, previsto per il prossimo mese salvo imprevisti, sarà la vendita, da parte del Comune di **Genova**, del Palasport alla società bresciana Cds per un importo di 14,2 milioni di euro per avviarne un intervento di riqualificazione per circa 94 milioni di euro, con chiusura dei lavori nel 2022. Nel giro di due anni, l' area del Nautico sarà quindi affiancata a Sud dal Marina dedicato ai maxi yacht del gruppo Amico - il progetto del cantiere per la sua porzione di Nuova darsena - e a Nord dal Palasport riqualificato. Per quanto riguarda l' orizzonte a breve termine, il Salone nautico si farà, e per il momento gli organizzatori non valutano date alternative in caso di recrudescenza del coronavirus, ma puntano su protocolli di



sicurezza e sull' ampiezza delle aree espositive: «Non sappiamo se il virus rimarrà, speriamo di no - commenta Saverio Cecchi, presidente



The Medi Telegraph

Genova, Voltri

della Confindustria Nautica - posso solamente dire che sarà un bellissimo Salone, in sicurezza, perché stiamo lavorando già da settimane a dei protocolli e poi le aree espositive di **Genova** sono molto più grandi rispetto a Cannes e Montecarlo». «La stipula dei vari atti - dichiara il presidente dell' Authority, Paolo Emilio Signorini - consente di portare a termine il percorso di valorizzazione di una delle aree più pregiate di **Genova** nella parte a levante del **porto**. Confindustria Nautica e I Saloni Nautici possono finalmente pianificare su un orizzonte decennale il rafforzamento e lo sviluppo del Salone Nautico Internazionale, mentre le aree a terra e gli specchi acquei sono affidati per la restante parte dell' anno a soggetti privati e pubblici in grado di garantire un pieno utilizzo delle darsene tecniche e dell' area del waterfront». «Questo accordo permette una visione a lungo termine sui progetti da sviluppare» commenta il sindaco.

AdSP del Mar Ligure Occidentale: Ordinanza servizio antincendio terminal petrolifero e zone booster

L'esigenza di mantenere inalterati o incrementare gli attuali livelli di sicurezza antincendio nelle aree a terra del Porto Petroli di Genova e nelle aree booster adiacenti a Porto Petroli, funzionalmente interconnesse alla stessa, con particolare riferimento alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori portuali, ha condotto all'emissione dell'Ordinanza n.3/2020 del 29 maggio 2020 che può essere integralmente consultata alla pagina Ordinanze.



Maresca al governo: "Rimettere i sindaci nelle autorità portuali"

GENOVA - Rimettere i sindaci nei board delle **autorità** di **Sistema Portuale** : lo ha chiesto l' assessore al porto del comune di Genova Francesco Maresca che ha inviato ad Anci Porti una proposta di emendamento al decreto Cura Italia. I sindaci sono stati esclusi dal 'comitato di gestione' delle **autorità** portuali dalla riforma che le ha costituite, realizzata dall' allora ministro dei Trasporti Graziano Delrio . "Questa scelta di fatto estromette la rappresentanza dei cittadini nel porto - spiega Maresca a Primocanale - il sindaco può solo designare una figura non politica all' interno del comitato e non può nemmeno più autodesignare sé stesso. Fra l' altro - prosegue Maresca - non si parla più di rappresentante del Comune all'interno del comitato di gestione ma di designato, andando a togliere quella rappresentanza fondamentale della città all' interno del porto". Nei fatti si determina una modalità gestionale molto simile a quella di un' azienda privata : "La mia proposta - dice Maresca - va in senso contrario, anche nell' ottica di affrontare l' attuale emergenza economica e sociale coinvolgendo i comuni nei quali i porti sono insediati. E' quindi ragionevole, per questa finalità, reinserire, in questo momento così difficile, una rappresentanza dei cittadini genovesi all' interno dell' **autorità portuale** con il sindaco, eletto per difendere gli interessi del lavoro nella sua città". La proposta di Francesco Maresca è stata inserita in un documento che Anci Porti ha inviato al governo con il consenso di tutti i comuni portuali d' Italia: "In questo documento - conclude Maresca - abbiamo inoltre chiesto di estendere molte sburocrattizzazioni a livello **portuale** e marittimo a beneficio di tutti i porti italiani". Approfondimenti Rimpasto di giunta a Genova, fuori Fanghella Vinacci, Viscogliosi. Ecco Maresca, Gaggero e Viale Riforma Delrio tra strade-selva piene di buche e ponti che rischiano di crollare Il 'Tavolo Porto e Città' diventa permanente, Maresca: "Rafforziamo la Blue Economy" Commenti.



L'ambiente

Multedo, aperta un'indagine su un caso di inquinamento

Nel mirino degli inquirenti c'è anche l'azienda Superba che, però, respinge i sospetti

di Marco Preve E' un giallo ambientale che nelle prossime ore potrebbe avere sviluppi interessanti quello che va in scena in una delle zone più delicate di Genova, quella parte di Multedo stretta fra il porto petroli e i depositi chimici. Il reparto ambiente della polizia municipale indaga per conto della procura su un inquinamento di sostanze chimiche che avrebbe interessato una condotta di acque bianche e che, è una delle ipotesi degli inquirenti, avrebbe origine nello stabilimento Superba del gruppo Pir, situato proprio in via Multedo di Pegli. Va subito detto che i vertici della società chimica negano, forti di documentazione decennale e analisi approfondite, questa tesi. La vicenda muove da una serie di segnalazioni che hanno inizio alla fine della scorsa estate e sono proseguite fino alle ultime settimane. Tutto sarebbe cominciato con miasmi percepiti nei dintorni dello stabilimento e poi con la scoperta che le esalazioni provenivano dai tombini dove scorrono le acque bianche. In particolare, uno degli episodi principali si sarebbe verificato nell'ottobre del 2019 in contemporanea con un forte temporale che colpì il capoluogo ligure. Segnalazioni sono state inviate a Comune, Città Metropolitana, Arpal. **Autorità Portuale**. Sono stati effettuati sopralluoghi e campionamenti sia nei tombini della zona che all'interno di Superba. L'azienda però smentisce qualsiasi coinvolgimento: "Prima di tutto abbiamo un sistema di barriere idrauliche di nostre canalizzazioni che non solo sono del tutto indipendenti dalla condotta pubblica delle acque bianche ma che rende impossibile qualsiasi contaminazione fra le due. Effettuiamo analisi frequenti e abbiamo i documenti di 10 anni di campionamenti che confermano la nostra tesi. Andrebbe inoltre considerato che quei tombini sono anche in prossimità di due stazioni di servizio, che trattano idrocarburi, e di un autolavaggio". © RIPRODUZIONE RISERVATA



Rossi mette la firma, trenta milioni per il rilancio del porto

ANDREA TARRONI

RAVENNA Dopo l'annuncio, la firma. Ecco i 30 milioni di investimenti dell'**Autorità di sistema portuale** sul porto di Ravenna. E altri 15 milioni vedranno completato l'iter autorizzativo e la partenza dei lavori entro l'anno, prevalentemente destinati a riqualificazioni urbane nei lidi. Lo aveva anticipato nelle scorse settimane sul Corriere Romagna il presidente di Ap, Daniele Rossi. Ed ora è in campo il "bazooka finanziario" a beneficio delle imprese ravennati. Gli appalti più significativi sono quelli relativi alle manutenzioni delle briccole di accosto presso i pontili in Pialassa Baiona, per un valore di più di tre milioni di euro. Poi il rifacimento della banchina di attracco del traghetto a Porto Corsini, opera del valore da tre milioni, e la ristrutturazione delle banchine "Marcegaglia" in sinistra Candia no, investimento da oltre 12 milioni. Fondamentale anche il rifacimento della banchina "Magazzini Generali" in destra canale, per oltre 8 milioni. Un milione poi sarà speso per manutenzione elettrica ed edile. Inoltre, è imminente l'avvio dei lavori di posa del cavo della fibra ottica nell'ambito **portuale**, per circa 700 mila euro e la posa della Banda Ultra Larga anche in Darsena di città, che è stata affidata questa settimana (150 mila euro). Sul fronte ferroviario, Rfi sta ultimando i lavori per il bypass ferroviario. Entro l'anno poi partirà la sistemazione della darsena pescherecci a Marina di Ravenna (valore oltre 2 milioni, con gara entro il 2020 e lavori nel 2021); la ricostruzione della banchina Nadep (un milione e avvio lavori entro il 2020) e della banchina della Fabbrica Vecchia (valore 4,4 milioni di euro ed inizio lavori a fine anno) quest'ultima propedeutica al recupero dell'immobile. Entro l'anno si attendono invece le autorizzazioni per il Parco delle Dune a Porto Corsini (valore 6,5 milioni, procedura di gara ed inizio lavori nel 2021). Inoltre entro il 2020 sarà redatto il progetto esecutivo per la ristrutturazione del Mercato del Pesce a Marina di Ravenna (valore di circa 1,5 milioni di euro, inizio lavori nel 2021). Tutti questi interventi si collocano al di fuori del Progetto dell'Hub **Portuale** di Ravenna, per il quale "entro due settimane" la Commissione Tecnica dovrebbe individuare il nome del General Contractor. L'**Autorità Portuale**, nel frattempo, sta già lavorando per preparare l'istruttoria della "Fase 2", da 160 milioni, del progetto Hub **Portuale**. Porterà i fondali del canale Candiano alla quota di -14,5 e, riferisce il presidente di Ap Daniele Rossi, "abbiamo sostanzialmente completato la progettazione". «Una serie di interventi strategici per un'infrastruttura pubblica fondamentale per l'intera Emilia-Romagna», afferma Andrea Corsini, Assessore regionale alle Infrastrutture, a cui fa eco il sindaco, Michele De Pascale che ringrazia «Ap e tutta la comunità **portuale**, che non si sono mai fermati durante l'emergenza Covid. Questi investimenti contribuiranno a rendere il nostro scalo più competitivo ed efficiente». «In questa delicata fase di ripartenza - evidenzia Giorgio Guberti presidente della Camera di Commercio - puntare sulle infrastrutture è essenziale. Via Antico Squero agito con efficacia e concretezza».



Ravenna

Manutenzione del porto, ecco 30 milioni di euro

L' **Autorità Portuale** di Ravenna ha firmato contratti per lavori di manutenzione nel porto romagnolo per circa 30 milioni di euro. Gli appalti - si legge in una nota - sono frutto del lavoro tecnico e contrattuale svolto nei mesi scorsi nonostante le difficoltà create dall' emergenza sanitaria.

The image shows a newspaper page with several news articles. The main headline is "La Trevi ora è in mano ai fondi" (The Trevi is now in the hands of funds). Other visible headlines include "Valsola lancia gli integratori vegetali" (Valsola launches vegetable supplements), "Cresce la spesa per i lavori d'urto" (Emergency work spending increases), and "Dispositivi sisma il primo premio per la coltivar Agri Assicurazioni" (Disaster devices the first prize for the coltivar Agri Assicurazioni). The page includes photos of people and various sub-headers.



Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

Darsena pescherecci di Marina, il bando entro la fine dell' anno

L' Autorità portuale ha finanziato progetti anche a Porto Corsini

L' **Autorità** di **sistema portuale** ha finanziato con 15 milioni di euro diversi progetti che interessano Marina di Ravenna e Porto Corsini. Entro l' anno sarà bandita la gara d' appalto per la sistemazione della darsena pescherecci di Marina, intervento da 2 milioni. I lavori inizieranno con l' anno nuovo. La darsena pescherecci è caratterizzata da banchine ormai degradate, da dove passa l' acqua marina che si infiltra nelle fognature per poi dare vita ai cosiddetti fontanazzi che allagano le vie circostanti. L' Adsp interverrà con un **sistema** di palancole per tutto il perimetro delle banchine che impedirà così l' infiltrazione marina e verrà rifatta la parte superiore del muretto perimetrale. A fine anno partiranno, invece, i lavori per rifare la banchina davanti al complesso della Fabbrica Vecchia e del Marchesato, intervento propedeutico per poi procedere alla ristrutturazione. Il progetto prevede che nel complesso trovino sede sia la sede **portuale** che il nuovo centro addestramento dei vigili del fuoco. Il centro consentirà in futuro di concentrare in quell' area la massima parte delle basi logistiche, in modo tale da ridurre i problemi. In passato, infatti, i corsi di addestramento si tenevano sulla diga sud, a Marina. Circostanza che costringeva a chiudere un tratto della diga stessa, con disagi e polemiche. Nel 2021 sono previsti i lavori per la ristrutturazione del Mercato del Pesce di Marina (1,5 milioni) e per il Parco delle Dune di Porto Corsini, tra l' abitato e il terminal crociere (6,5). Per quanto riguarda il Mercato del pesce, verrà riqualificato l' interno ma anche la sede stradale, con un' apposita pavimentazione. Resteranno i negozi, i laboratori dei biologi del Cestha, gli uffici delle cooperative di pescatori, Conisub e La Romagnola. Per quanto riguarda il Parco delle Dune, il progetto dell' Adsp prevede un ampio spazio verde tra il terminal crociere e l' abitato. «E' un parco sul mare - spiega il progetto - che arricchisce il paese di uno spazio pubblico pensato per il divertimento e per il relax, con un grande affaccio sul porto». lo. tazz.



Nuove banchine e lavori al via «Così rilanciamo il porto»

Il presidente Daniele Rossi: «Trenta milioni di investimenti, coinvolgeranno imprese del territorio»

Il Terminal container Ravenna ha da pochi giorni una banchina di 670 metri attrezzata con quattro maxi gru e in grado di consentire l'attracco contemporaneo di tre navi tra quelle di maggiori dimensioni che fanno scalo nel porto di Ravenna. Entro l'anno si apriranno cantieri per dotare di nuove banchine Marcegaglia e Magazzini Generali, per migliorare gli accosti, ma anche per mettere mano, dopo decenni, alla Fabbrica Vecchia. Nei prossimi sei mesi partiranno lavori e nuove gare d'appalto per altri 30 milioni, destinati a interventi di manutenzione in ambito portuale. Altri 15 milioni finanzieranno progetti legati alla riqualificazione di Marina di Ravenna e Porto Corsini. «È il nostro contributo per favorire la ripresa dopo il lockdown» dice il presidente dell' **Adsp**, Daniele Rossi.

«Finanziare le opere pubbliche è strategico in questa difficilissima fase economica. Si tratta di lavori che andranno a piccole e medie imprese del territorio molto penalizzate dall'emergenza coronavirus». Rilanciare le opere pubbliche è il trait d'union che ieri mattina ha riunito in video conferenza, oltre a Rossi, il sindaco Michele de Pascale, l'assessore regionale a Infrastrutture, porto e trasporti Andrea Corsini e il presidente della Camera di commercio, Giorgio Guberti. I 30 milioni di interventi portuali sono rivolti alla manutenzione degli accosti in destra canale (3 milioni), rifacimento dell'attracco del traghetto di Porto Corsini (3), nuova banchina Marcegaglia (12), nuova banchina Magazzini Generali (8). Rossi ha anche fatto il punto sulla tempistica del progetto hub portuale: tra 15 giorni la commissione renderà noto il nome del raggruppamento di imprese che si è aggiudicato l'appalto come general contractor. «Mentre puntiamo ad avere le draghe al lavoro per la fase 1 entro l'anno, abbiamo già completato il progetto anche per la fase 2, quella che prevede di portare i fondali a -14,50 e alla realizzazione dell'impianto per il trattamento dei materiali di escavo», aggiunge Rossi. «Finalmente si vedono i frutti del lavoro svolto in questi anni» dice il sindaco de Pascale. La comunità portuale merita il potenziamento delle infrastrutture. La valenza degli investimenti pubblici in questa fase è enorme. Il Comune è passato dai 20 milioni di investimenti pubblici del 2017 ai 50 del 2019. E' il momento di accelerare negli investimenti, anche indebitandoci». L'assessore regionale a Infrastrutture, porto e trasporti Andrea Corsini ha posto l'accento sugli investimenti di Rfi che partiranno a breve. Quasi 50 milioni per i due scali merci in destra e sinistra Candiano e il rifacimento, del costo di 9 milioni, del Ponte Teodorico per aumentare la potenzialità dei treni merci. «Il porto è la principale fonte economica della città - rileva il presidente della Camera di commercio, Giorgio Guberti - e come istituzioni faremo di tutto per potenziarlo. Gli investimenti annunciati oggi dal presidente Rossi sono strategici anche sul piano del lavoro e dell'occupazione. Le previsioni di fine anno per l'economia ravennate, causa Covid, non sono buone, ma con interventi sulle opere pubbliche di questa portata riusciremo a mitigarne gli effetti». Io. tazz.



Porto Ravenna: assegnati lavori per 30 mln e in preparazione contratti per ulteriori 15 mln entro l' anno

(FERPRESS) - **Ravenna**, 29 MAG - Come anticipato nei giorni scorsi, l' Autorità Portuale di **Ravenna** ha firmato questa settimana contratti per lavori di manutenzione in **porto** per circa 30 milioni di euro. Gli appalti sono frutto del lavoro tecnico e contrattuale svolto nei mesi scorsi nonostante le difficoltà create dall' emergenza sanitaria. Gli appalti più significativi sono quelli relativi alle manuttenzioni delle banchine di accosto presso i pontili in Pialassa Baiona, per un valore di più di tre milioni di euro; al rifacimento della banchina di attracco del traghetto a **Porto** Corsini, opera del valore di tre milioni di euro (che sarà realizzata senza interferenze sulla viabilità del paese durante il periodo estivo); alla ristrutturazione delle banchine "Marcegaglia" in sinistra Canale Candiano, investimento da oltre 12 milioni di euro ed il rifacimento della banchina "Magazzini Generali" in destra canale, per oltre 8 milioni di euro. Oltre a vari interventi di manutenzione elettrica ed edile per più di un milione di euro. Inoltre, è imminente l' avvio dei lavori di posa del cavo della fibra ottica (Banda Ultra Larga) nell' ambito portuale, per circa 700 mila euro, per il quale era stato comunicato nelle settimane scorse la firma del contratto con Lepida SpA, al quale si aggiunge ora un ulteriore contratto del valore di 150 mila euro per la posa della fibra ottica (Banda Ultra Larga) in Darsena di città, che è stato affidato questa settimana. Sul fronte ferroviario, RFI sta ultimando i lavori (bloccati causa COVID) per il bypass ferroviario in sinistra Canale Candiano che permetterà ad oltre 4000 treni/anno di non entrare nella stazione ferroviaria in città, proseguendo dal **porto** direttamente verso Bologna /Ferrara. A questi si aggiungono i progetti in fase di avanzata preparazione, fra i quali la sistemazione della darsena pescherecci a Marina di **Ravenna** (valore oltre 2 milioni di euro, con gara entro il 2020 e lavori nel 2021); la ricostruzione della banchina Nadep (valore 1 milione di euro e avvio lavori entro il 2020) e della banchina della Fabbrica Vecchia (valore 4,4 milioni di euro ed inizio lavori a fine anno) quest' ultima propedeutica al recupero dell' immobile. E' in fase avanzata l' iter autorizzativo, che dovrebbe concludersi entro l' anno, del progetto del Parco delle Dune a **Porto** Corsini (valore 6,5 milioni, procedura di gara ed inizio lavori nel 2021). Inoltre entro il 2020 sarà redatto il progetto esecutivo per la ristrutturazione del Mercato del Pesce a Marina di **Ravenna** (valore di circa 1,5 milioni di euro, inizio lavori nel 2021). Per un totale di ulteriori circa 15 milioni di euro di appalti da chiudere entro l' anno. Tutti questi interventi si collocano al di fuori del Progetto dell' HUB Portuale di **Ravenna**, per il quale a breve la Commissione Tecnica dovrebbe individuare il nome del General Contractor al quale affidare oltre 200 milioni di euro di lavori da avviare entro la fine dell' anno. L' Autorità Portuale, nel frattempo, sta già lavorando per preparare l' istruttoria della "Fase 2 del progetto Hub Portuale", cioè quella che porterà i fondali del canale Candiano alla quota di -14,5 e che prevede lavori, tra i quali la realizzazione dell' impianto di trattamento fanghi di escavo, per ulteriori 160 milioni di Euro. "Una serie di interventi strategici per un' infrastruttura pubblica fondamentale per la competitività e l' attrattività del territorio e dell' intera Emilia-Romagna, - afferma Andrea Corsini, Assessore regionale a Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo e Commercio. - In particolare per gli investimenti nel sistema ferroviario, insieme a Rfi, alla città di **Ravenna** e all' Autorità Portuale abbiamo sostenuto l' intera fase di analisi e progettazione degli interventi grazie a un protocollo d' intesa sullo sviluppo di quello che per noi è un punto di snodo nevralgico dell' economia regionale. Seguendo le indicazioni dell' Unione europea, intendiamo favorire sempre più il potenziamento





FerPress

Ravenna

Questo è un altro concreto passo avanti lungo la strada che intendiamo percorrere per ripartire e ricostruire dopo il blocco da coronavirus: investimenti pubblici per crescita sostenibile e occupazione". Durante tutto il difficile periodo di emergenza - ha affermato il Sindaco di **Ravenna**, Michele de Pascale - il **porto** di **Ravenna**, gli operatori e le imprese non hanno mai cessato di essere operativi al servizio dell' economia locale, nazionale e internazionale, lavorando sempre nel rispetto dei protocolli di sicurezza e delle misure di contenimento della diffusione del Covid-19. Di questo dobbiamo ringraziare tutta la comunità portuale a cui va il sostegno dell' amministrazione comunale. In attesa della completa ripresa dell' economia, che mi auguro avvenga il più presto possibile, gli interventi in corso e quelli previsti contribuiranno a rendere il nostro scalo ancora più competitivo ed efficiente. "In questa delicata fase di ripartenza in cui gli scenari economici ci parlano di un 2020 in salita - evidenzia Giorgio Guberti presidente della Camera di Commercio di **Ravenna** - puntare sulle infrastrutture è essenziale per lo sviluppo del Paese e del nostro territorio. I progetti messi in campo in ambito portuale, grazie all' impegno dell' AdsP di **Ravenna** che ha agito con efficacia e concretezza, saranno strategici e fondamentali per spingere l' acceleratore della ripresa economica e della competitività del sistema imprenditoriale". "Abbiamo continuato a lavorare in questi mesi ed ora stiamo raccogliendo i frutti di questo lavoro - ha dichiarato il Presidente Rossi. Il **porto** della Regione Emilia Romagna è un nodo strategico della rete logistica del Paese e questi investimenti garantiranno occupazione e crescita al sistema produttivo locale e regionale e contribuiranno alla ripresa dell' economia nazionale"

Lugonotizie

Ravenna

Lavori nel Porto di Ravenna: firmati contratti per 30 milioni di euro, in preparazione contratti per altri 15 milioni entro l' anno

L' Autorità Portuale di Ravenna ha firmato questa settimana contratti per lavori di manutenzione in porto per circa 30 milioni di euro. Ulteriori circa 15 milioni di euro di appalti saranno da chiudere entro l' anno. In fase avanzata di progettazione è anche la Fase 2 del Progetto Hub Portuale (valore circa 160 milioni) mentre per la Fase 1 si è in attesa dell' assegnazione della gara, a breve . I LAVORI: BANCHINA DI PORTO CORSINI, BANCHINE MARCEGAGLIA E MAGAZZINI GENERALI, DARSENA PESCHERECCI DI MARINA E MERCATO DEL PESCE, FABBRICA VECCHIA, PARCO DELLE DUNE A PORTO CORSINI Gli appalti sono frutto del lavoro tecnico e contrattuale svolto nei mesi scorsi nonostante le difficoltà create dall' emergenza sanitaria. Gli appalti più significativi sono quelli relativi alle manutenzione delle bricole di accosto presso i pontili in Pialassa Baiona , per un valore di più di tre milioni di euro; al rifacimento della banchina di attracco del traghetto a Porto Corsini , opera del valore di tre milioni di euro (che sarà realizzata senza interferenze sulla viabilità del paese durante il periodo estivo); alla ristrutturazione delle banchine 'Marcegaglia' in sinistra

Canale Candiano, investimento da oltre 12 milioni di euro ed il rifacimento della banchina 'Magazzini Generali' in destra canale, per oltre 8 milioni di euro. Oltre a vari interventi di manutenzione elettrica ed edile per più di un milione di euro. Inoltre, è imminente l' avvio dei lavori di posa del cavo della fibra ottica (Banda Ultra Larga) nell' ambito portuale, per circa 700 mila euro, per il quale era stato comunicata nelle settimane scorse la firma del contratto con Lepida SpA, al quale si aggiunge ora un ulteriore contratto del valore di 150 mila euro per la posa della fibra ottica (Banda Ultra Larga) in Darsena di città, che è stato affidato questa settimana. Sul fronte ferroviario, RFI sta ultimando i lavori (bloccati causa Covid) per il bypass ferroviario in sinistra Canale Candiano che permetterà ad oltre 4000 treni/anno di non entrare nella stazione ferroviaria in città, proseguendo dal porto direttamente verso Bologna /Ferrara. A questi si aggiungono i progetti in fase di avanzata preparazione, fra i quali la sistemazione della darsena pescherecci a Marina di Ravenna (valore oltre 2 milioni di euro, con gara entro il 2020 e lavori nel 2021); la ricostruzione della banchina Nadep (valore 1 milione di euro e avvio lavori entro il 2020) e della banchina della Fabbrica Vecchia (valore 4,4 milioni di euro ed inizio lavori a fine anno) quest' ultima propedeutica al recupero dell' immobile. È in fase avanzata l' iter autorizzativo, che dovrebbe concludersi entro l' anno, del progetto del Parco delle Dune a Porto Corsini (valore 6,5 milioni, procedura di gara ed inizio lavori nel 2021). Inoltre entro il 2020 sarà redatto il progetto esecutivo per la ristrutturazione del Mercato del Pesce a Marina di Ravenna (valore di circa 1,5 milioni di euro, inizio lavori nel 2021). Per un totale di ulteriori circa 15 milioni di euro di appalti da chiudere entro l' anno. Tutti questi interventi si collocano al di fuori del Progetto dell' Hub Portuale di Ravenna, per il quale a breve la Commissione Tecnica dovrebbe individuare il nome del General Contractor al quale affidare oltre 200 milioni di euro di lavori da avviare entro la fine dell' anno. L' Autorità Portuale, nel frattempo, sta già lavorando per preparare l' istruttoria della 'Fase 2 del progetto Hub Portuale', cioè quella che porterà i fondali del canale Candiano alla quota di -14,5 e che prevede lavori, tra i quali la realizzazione dell' impianto di trattamento fanghi di escavo, per ulteriori 160 milioni di Euro. Questi interventi sono stati presentati questa mattina in conferenza stampa con la partecipazione del Presidente di AP Ravenna **Daniele Rossi** , del Sindaco di Ravenna Michele de Pascale , dell' Assessore regionale ai



trasporti Andrea Corsini e del Presidente della Camera di Commercio Giorgio Guberti . **DANIELE ROSSI**: ENTRO DUE SETTIMANE ASSEGNAREMO LA GARA PER I' HUB PORTUALE 'Abbiamo continuato a lavorare



Lugonotizie

Ravenna

in questi mesi ed ora stiamo raccogliendo i frutti di questo lavoro - ha dichiarato il Presidente di AP **Daniele Rossi** - Il porto della Regione Emilia-Romagna è un nodo strategico della rete logistica del Paese e questi investimenti garantiranno occupazione e crescita al sistema produttivo locale e regionale e contribuiranno alla ripresa dell'economia nazionale.' Per quanto riguarda il Progetto Hub Portuale Ravenna - ha precisato **Rossi** - la decisione della Commissione esaminatrice è attesa entro una o al massimo due settimane. Non ci dovrebbero essere intoppi, non me ne sono stati segnalati. Dopo la selezione del General Contractor ci vorrà un mese circa per la pratica amministrativa della stipula del contratto e quindi altri tre - quattro mesi per la progettazione esecutiva. Il mio ottimismo mi fa ritenere che entro la fine del 2020 potremo avere la prima draga al lavoro per l'escavo del porto di Ravenna.' Meno ottimismo invece per quanto riguarda i traffici. Tutti i porti italiani sono in sofferenza e Ravenna non fa eccezione. La ripresa è attesa a questo punto per il 2021. **ANDREA CORSINI: INVESTIMENTI PER IL PORTO SONO STRATEGICI** 'Si tratta di una serie di interventi strategici per un'infrastruttura pubblica fondamentale per la competitività e l'attrattività del territorio e dell'intera Emilia-Romagna. - ha affermato Andrea Corsini, Assessore regionale a Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo e Commercio che ha ricordato anche l'impegno di RFI per l'investimento da 48 milioni per le due stazioni merci in destra e sinistra Candiano - In particolare per gli investimenti nel sistema ferroviario, insieme a Rfi, alla città di Ravenna e all'Autorità Portuale abbiamo sostenuto l'intera fase di analisi e progettazione degli interventi grazie a un protocollo d'intesa sullo sviluppo di quello che per noi è un punto di snodo nevralgico dell'economia regionale. Seguendo le indicazioni dell'Unione europea, intendiamo favorire sempre più il potenziamento della multi-modalità basata su ferrovie, vie navigabili interne e infrastrutture marittime. Questo è un altro concreto passo avanti lungo la strada che intendiamo percorrere per ripartire e ricostruire dopo il blocco da coronavirus: investimenti pubblici per crescita sostenibile e occupazione. Investimenti in piccole, medie e grandi infrastrutture sono fondamentali affinché l'Emilia-Romagna continui ad essere la locomotiva italiana'. **MICHELE DE PASCALE: SERVE UNA FASE STRAORDINARIA DI INVESTIMENTI** 'Durante tutto il difficile periodo di emergenza - ha affermato il Sindaco di Ravenna, Michele de Pascale - il porto di Ravenna, gli operatori e le imprese non hanno mai cessato di essere operativi al servizio dell'economia locale, nazionale e internazionale, lavorando sempre nel rispetto dei protocolli di sicurezza e delle misure di contenimento della diffusione del Covid-19. Di questo dobbiamo ringraziare tutta la comunità portuale a cui va il sostegno dell'amministrazione comunale. In attesa della completa ripresa dell'economia, che mi auguro avvenga il più presto possibile, gli interventi in corso e quelli previsti contribuiranno a rendere il nostro scalo ancora più competitivo ed efficiente.' 'Questo è il momento in cui dobbiamo spingere al massimo sugli investimenti pubblici - ha continuato il Sindaco - Il Comune di Ravenna negli ultimi tre anni ha appaltato lavori per oltre 100 milioni di euro, di cui 55 milioni solo nel 2019. Dobbiamo sbloccare, accelerare, destinare risorse straordinarie agli investimenti. Anche fare debiti, perché è l'unica leva che abbiamo per fare investimenti, senza peraltro mettere in crisi i nostri bilanci, che sono solidi. Ma una grande mole di investimenti pubblici nazionali, regionali, locali è ciò che serve ora per rimettere in moto l'economia.' **GIORGIO GUBERTI: SPINGERE SULL'ACCELERATORE DELLA RIPRESA** 'In questa delicata fase di ripartenza in cui gli scenari economici ci parlano di un 2020 in salita - evidenzia Giorgio Guberti Presidente della Camera di Commercio di Ravenna - puntare sulle infrastrutture è essenziale per lo sviluppo del Paese e del nostro territorio. I progetti messi in campo in ambito portuale, grazie all'impegno dell'AdsP di Ravenna che ha agito con efficacia e concretezza, saranno strategici e fondamentali per spingere l'acceleratore della ripresa economica e della competitività del sistema imprenditoriale'.

Lavori nel porto di Ravenna per 30 milioni

Redazione

RAVENNA Contratti per lavori di manutenzione nel porto di Ravenna per circa 30 milioni di euro sono stati firmati questa settimana dall'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale. Gli appalti sono frutto del lavoro tecnico e contrattuale svolto nei mesi scorsi nonostante le difficoltà create dall'emergenza sanitaria. Gli appalti più significativi sono quelli relativi alle manuttenzioni delle briccole di accosto presso i pontili in Pialassa Baiona, per un valore di più di tre milioni di euro; al rifacimento della banchina di attracco del traghetto a Porto Corsini, opera del valore di tre milioni di euro (che sarà realizzata senza interferenze sulla viabilità del paese durante il periodo estivo); alla ristrutturazione delle banchine Marcegaglia in sinistra Canale Candiano, investimento da oltre 12 milioni di euro ed il rifacimento della banchina Magazzini Generali in destra canale, per oltre 8 milioni di euro. Oltre a vari interventi di manutenzione elettrica ed edile per più di un milione di euro. Inoltre, è imminente l'avvio dei lavori di posa del cavo della fibra ottica (Banda Ultra Larga) nell'ambito portuale, per circa 700 mila euro, per il quale era stato comunicata nelle settimane scorse la firma del contratto con Lepida Spa, al quale si aggiunge ora un ulteriore contratto del valore di 150 mila euro per la posa della fibra ottica (Banda Ultra Larga) in Darsena di città, che è stato affidato questa settimana. Sul fronte ferroviario, Rfi sta ultimando i lavori (bloccati causa Covid) per il bypass ferroviario in sinistra Canale Candiano che permetterà ad oltre 4000 treni/anno di non entrare nella stazione ferroviaria in città, proseguendo dal porto direttamente verso Bologna /Ferrara. A questi si aggiungono i progetti in fase di avanzata preparazione, fra i quali la sistemazione della darsena pescherecci a Marina di Ravenna (valore oltre 2 milioni di euro, con gara entro il 2020 e lavori nel 2021); la ricostruzione della banchina Nadep (valore 1 milione di euro e avvio lavori entro il 2020) e della banchina della Fabbrica Vecchia (valore 4,4 milioni di euro ed inizio lavori a fine anno) quest'ultima propedeutica al recupero dell'immobile. E' in fase avanzata l'iter autorizzativo, che dovrebbe concludersi entro l'anno, del progetto del Parco delle Dune a Porto Corsini (valore 6,5 milioni, procedura di gara ed inizio lavori nel 2021). Inoltre entro il 2020 sarà redatto il progetto esecutivo per la ristrutturazione del Mercato del Pesce a Marina di Ravenna (valore di circa 1,5 milioni di euro, inizio lavori nel 2021). Per un totale di ulteriori circa 15 milioni di euro di appalti da chiudere entro l'anno. Tutti questi interventi si collocano al di fuori del Progetto dell'Hub Portuale di Ravenna, per il quale a breve la Commissione Tecnica dovrebbe individuare il nome del General Contractor al quale affidare oltre 200 milioni di euro di lavori da avviare entro la fine dell'anno. L'Autorità portuale, nel frattempo, sta già lavorando per preparare l'istruttoria della Fase 2 del progetto Hub Portuale, cioè quella che porterà i fondali del canale Candiano alla quota di -14,5 e che prevede lavori, tra i quali la realizzazione dell'impianto di trattamento fanghi di escavo, per ulteriori 160 milioni di euro. Una serie di interventi strategici per un'infrastruttura pubblica fondamentale per la competitività e l'attrattività del territorio e dell'intera Emilia-Romagna, afferma Andrea Corsini, assessore regionale a Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo e Commercio. In particolare per gli investimenti nel sistema ferroviario, insieme a Rfi, alla città di Ravenna e all'Autorità Portuale abbiamo sostenuto l'intera fase di analisi e progettazione degli interventi grazie a un protocollo d'intesa sullo sviluppo di quello che per noi è un punto di snodo nevralgico dell'economia regionale. Seguendo le indicazioni dell'Unione



europea, intendiamo favorire sempre piu' il potenziamento della multi-modalita' basata su ferrovie, vie navigabili interne e infrastrutture marittime. Questo e' un altro concreto passo avanti lungo la strada che intendiamo percorrere per ripartire



Messaggero Marittimo

Ravenna

e ricostruire dopo il blocco da coronavirus: investimenti pubblici per crescita sostenibile e occupazione. Durante tutto il difficile periodo di emergenza ha affermato il sindaco di Ravenna, Michele de Pascale il porto di Ravenna, gli operatori e le imprese non hanno mai cessato di essere operativi al servizio dell'economia locale, nazionale e internazionale, lavorando sempre nel rispetto dei protocolli di sicurezza e delle misure di contenimento della diffusione del Covid-19. Di questo dobbiamo ringraziare tutta la comunità portuale a cui va il sostegno dell'amministrazione comunale. In attesa della completa ripresa dell'economia, che mi auguro avvenga il più presto possibile, gli interventi in corso e quelli previsti contribuiranno a rendere il nostro scalo ancora più competitivo ed efficiente. In questa delicata fase di ripartenza in cui gli scenari economici ci parlano di un 2020 in salita evidenzia Giorgio Guberti presidente della Camera di Commercio di Ravenna puntare sulle infrastrutture è essenziale per lo sviluppo del Paese e del nostro territorio. I progetti messi in campo in ambito portuale, grazie all'impegno dell'AdsP di Ravenna che ha agito con efficacia e concretezza, saranno strategici e fondamentali per spingere l'acceleratore della ripresa economica e della competitività del sistema imprenditoriale. Abbiamo continuato a lavorare in questi mesi ed ora stiamo raccogliendo i frutti di questo lavoro ha dichiarato il presidente Rossi. Il porto della Regione Emilia Romagna è un nodo strategico della rete logistica del Paese e questi investimenti garantiranno occupazione e crescita al sistema produttivo locale e regionale e contribuiranno alla ripresa dell'economia nazionale.

45 milioni di investimenti al porto, il sindaco: "E' il momento di spingere, altrimenti rischiamo la recessione"

Tutti questi interventi si collocano al di fuori del Progetto dell' Hub Portuale di Ravenna, per il quale entro una settimana la commissione tecnica dovrebbe individuare il nome del general contractor

Buone notizie per il nostro porto: l' **Autorità Portuale** di Ravenna ha firmato questa settimana contratti per lavori di manutenzione in porto per circa 30 milioni di euro. Gli appalti sono frutto del lavoro tecnico e contrattuale svolto nei mesi scorsi, nonostante le difficoltà create dall' emergenza sanitaria. Gli appalti più significativi sono quelli relativi alle manutenzioni delle bricole di accosto presso i pontili in Pialassa Baiona, per un valore di più di tre milioni di euro; al rifacimento della banchina di attracco del traghetto a Porto Corsini, opera del valore di tre milioni di euro (che sarà realizzata senza interferenze sulla viabilità del paese durante il periodo estivo); alla ristrutturazione delle banchine "Marcegaglia" in sinistra Canale Candiano, investimento da oltre 12 milioni di euro, e il rifacimento della banchina "Magazzini Generali" in destra canale, per oltre 8 milioni di euro, oltre a vari interventi di manutenzione elettrica ed edile per più di un milione di euro. Inoltre, è imminente l' avvio dei lavori di posa del cavo della fibra ottica nell' ambito **portuale**, per circa 700 mila euro, per il quale era stato comunicato nelle settimane scorse la firma del contratto con Lepida Spa, al quale si aggiunge ora un ulteriore contratto del valore di 150 mila euro per la posa della fibra ottica in Darsena di città, che è stato affidato questa settimana. Sul fronte ferroviario, Rfi sta ultimando i lavori (bloccati causa Covid) per il bypass ferroviario in sinistra Canale Candiano che permetterà ad oltre 4000 treni/anno di non entrare nella stazione ferroviaria in città, proseguendo dal porto direttamente verso Bologna /Ferrara. A questi si aggiungono i progetti in fase di avanzata preparazione, fra i quali la sistemazione della darsena pescherecci a Marina di Ravenna (valore oltre 2 milioni di euro, con gara entro il 2020 e lavori nel 2021); la ricostruzione della banchina Nadep (valore 1 milione di euro e avvio lavori entro il 2020) e della banchina della Fabbrica Vecchia (valore 4,4 milioni di euro ed inizio lavori a fine anno) quest' ultima propedeutica al recupero dell' immobile. E' in fase avanzata l' iter autorizzativo, che dovrebbe concludersi entro l' anno, del progetto del Parco delle Dune a Porto Corsini (valore 6,5 milioni, procedura di gara ed inizio lavori nel 2021). Inoltre entro il 2020 sarà redatto il progetto esecutivo per la ristrutturazione del Mercato del Pesce a Marina di Ravenna (valore di circa 1,5 milioni di euro, inizio lavori nel 2021). Per un totale di ulteriori circa 15 milioni di euro di appalti da chiudere entro l' anno. Tutti questi interventi si collocano al di fuori del Progetto dell' Hub **Portuale** di Ravenna, per il quale entro una settimana la commissione tecnica dovrebbe individuare il nome del general contractor al quale affidare oltre 200 milioni di euro di lavori da avviare entro la fine dell' anno. L' **Autorità Portuale**, nel frattempo, sta già lavorando per preparare l' istruttoria della "Fase 2 del progetto Hub **Portuale**", cioè quella che porterà i fondali del canale Candiano alla quota di -14,5 e che prevede lavori, tra i quali la realizzazione dell' impianto di trattamento fanghi di escavo, per ulteriori 160 milioni di euro. "Abbiamo continuato a lavorare in questi mesi ed ora stiamo raccogliendo i frutti di questo lavoro - ha dichiarato Daniele Rossi, presidente dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mare Adriatico centro settentrionale - Il porto della Regione Emilia Romagna è un nodo strategico della rete logistica del Paese e questi investimenti garantiranno occupazione e crescita al **sistema** produttivo locale e regionale e contribuiranno alla ripresa dell' economia nazionale. Credo che sia particolarmente importante in questo momento di ripresa, in cui c' è bisogno

RAVENNA TODAY Cronaca

45 milioni di investimenti al porto, il sindaco: "E' il momento di spingere, altrimenti rischiamo la recessione"

Tutti questi interventi si collocano al di fuori del Progetto dell' Hub Portuale di Ravenna, per il quale entro una settimana la commissione tecnica dovrebbe individuare il nome del general contractor

Ugo Tattori
29 maggio 2020

I più letti di oggi

1. Spagnolo: il presidente della Fedeset... (articolo incompleto)
2. Il centro e i due cardinali del... (articolo incompleto)
3. Comunisti: per quanto tempo... (articolo incompleto)
4. Perché il candidato di... (articolo incompleto)

Buone notizie per il nostro porto: l' **Autorità Portuale** di Ravenna ha firmato questa settimana contratti per lavori di manutenzione in porto per circa 30 milioni di euro. Gli appalti sono frutto del lavoro tecnico e contrattuale svolto nei mesi scorsi, nonostante le difficoltà create dall' emergenza sanitaria. Gli appalti più significativi sono quelli relativi alle manutenzioni delle bricole di accosto presso i pontili in Pialassa Baiona, per un valore di più di tre milioni di euro; al rifacimento della banchina di attracco del traghetto a Porto Corsini, opera del valore di tre milioni di euro (che sarà realizzata senza interferenze sulla viabilità del paese durante il periodo estivo); alla ristrutturazione delle banchine "Marcegaglia" in sinistra Canale Candiano, investimento da oltre 12 milioni di euro, e il rifacimento della banchina "Magazzini Generali" in destra canale, per oltre 8 milioni di euro, oltre a vari interventi di manutenzione elettrica ed edile per più di un milione di euro.

Inoltre, è imminente l' avvio dei lavori di posa del cavo della fibra ottica nell' ambito portuale, per circa 700 mila euro, per il quale era stato comunicato nelle settimane scorse la firma del contratto con Lepida Spa, al quale si aggiunge ora un ulteriore contratto del valore di 150 mila euro per la posa della fibra ottica in Darsena di città, che è stato affidato questa settimana. Sul fronte ferroviario, Rfi sta ultimando i lavori (bloccati causa Covid) per il bypass ferroviario in sinistra Canale Candiano che permetterà ad oltre 4000 treni/anno di non entrare nella stazione ferroviaria in città, proseguendo dal porto direttamente verso Bologna /Ferrara. A questi si aggiungono i progetti in fase di avanzata preparazione, fra i quali la sistemazione della darsena pescherecci a Marina di Ravenna (valore oltre 2 milioni di euro, con gara entro il 2020 e lavori nel 2021); la ricostruzione della banchina Nadep (valore 1 milione di euro e avvio lavori entro il 2020) e della banchina della Fabbrica Vecchia (valore 4,4 milioni di euro ed inizio lavori a fine anno) quest' ultima propedeutica al recupero dell' immobile. E' in fase avanzata l' iter autorizzativo, che dovrebbe concludersi entro l' anno, del progetto del Parco delle Dune a Porto Corsini (valore 6,5 milioni, procedura di gara ed inizio lavori nel 2021). Inoltre entro il 2020 sarà redatto il progetto esecutivo per la ristrutturazione del Mercato del Pesce a Marina di Ravenna (valore di circa 1,5 milioni di euro, inizio lavori nel 2021). Per un totale di ulteriori circa 15 milioni di euro di appalti da chiudere entro l' anno. Tutti questi interventi si collocano al di fuori del Progetto dell' Hub **Portuale** di Ravenna, per il quale entro una settimana la commissione tecnica dovrebbe individuare il nome del general contractor al quale affidare oltre 200 milioni di euro di lavori da avviare entro la fine dell' anno. L' **Autorità Portuale**, nel frattempo, sta già lavorando per preparare l' istruttoria della "Fase 2 del progetto Hub **Portuale**", cioè quella che porterà i fondali del canale Candiano alla quota di -14,5 e che prevede lavori, tra i quali la realizzazione dell' impianto di trattamento fanghi di escavo, per ulteriori 160 milioni di euro. "Abbiamo continuato a lavorare in questi mesi ed ora stiamo raccogliendo i frutti di questo lavoro - ha dichiarato Daniele Rossi, presidente dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mare Adriatico centro settentrionale - Il porto della Regione Emilia Romagna è un nodo strategico della rete logistica del Paese e questi investimenti garantiranno occupazione e crescita al **sistema** produttivo locale e regionale e contribuiranno alla ripresa dell' economia nazionale. Credo che sia particolarmente importante in questo momento di ripresa, in cui c' è bisogno

di un' iniezione di fiducia, sottoscrivere contratti con aziende del territorio".



Ravenna Today

Ravenna

Rossi accenna poi alle stime sul traffico merci dei porti nei prossimi mesi: "Le previsioni sono molto negative, tutti i porti italiani saranno segnati in modo negativo da quanto sta succedendo. Chi vive di crociere avrà un anno a dir poco disastroso. Il porto di Ravenna ha fatto la scelta intelligente di essere "multi-corpus", un porto dove i traffici sono diversificati per categoria merceologica, e quindi soffrirà ma soffrirà meno. Certo è un anno da dimenticare, confidiamo che, siccome il mondo non finisce, nel 2021 ci siano segnali di ripresa". "Una serie di interventi strategici per un' infrastruttura pubblica fondamentale per la competitività e l' attrattività del territorio e dell' intera Emilia-Romagna - afferma Andrea Corsini, assessore regionale a mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo e commercio. - In particolare per gli investimenti nel **sistema** ferroviario, insieme a Rfi, alla città di Ravenna e all' **Autorità Portuale** abbiamo sostenuto l' intera fase di analisi e progettazione degli interventi grazie a un protocollo d' intesa sullo sviluppo di quello che per noi è un punto di snodo nevralgico dell' economia regionale. Seguendo le indicazioni dell' Unione europea, intendiamo favorire sempre più il potenziamento della multi-modalità basata su ferrovie, vie navigabili interne e infrastrutture marittime. Questo è un altro concreto passo avanti lungo la strada che intendiamo percorrere per ripartire e ricostruire dopo il blocco da Coronavirus: investimenti pubblici per crescita sostenibile e occupazione. Dobbiamo dare una spinta alla ripresa di questa Regione investendo sulle infrastrutture, e ci auguriamo che la nostra riflessione sia condivisa dal governo attraverso atti concreti: è necessario uno snellimento delle procedure - che non vuol dire abbassare la guardia su trasparenza e correttezza - e speriamo ci sia a breve un decreto che semplifichi le procedure per la cantierabilità delle opere pubbliche. Cantieri, poi, significa lavoro per imprese e artigiani del territorio, per interventi attesi da anni a Ravenna. La Regione continuerà a fare la propria parte". "Durante tutto il difficile periodo di emergenza - ha affermato il Sindaco di Ravenna, Michele de Pascale - il porto di Ravenna, gli operatori e le imprese non hanno mai cessato di essere operativi al servizio dell' economia locale, nazionale e internazionale, lavorando sempre nel rispetto dei protocolli di sicurezza e delle misure di contenimento della diffusione del Covid-19. Di questo dobbiamo ringraziare tutta la comunità **portuale** a cui va il sostegno dell' amministrazione comunale. In attesa della completa ripresa dell' economia, che mi auguro avvenga il più presto possibile, gli interventi in corso e quelli previsti contribuiranno a rendere il nostro scalo ancora più competitivo ed efficiente". Il primo cittadino poi prosegue: "Diciamolo in maniera chiara: questo è il momento di spingere sugli investimenti pubblici, ne abbiamo un bisogno disperato anche in termini di sostegno all' economia. Nel 2019 il comune di Ravenna ha appaltato 55 milioni di lavori pubblici, nel 2018 una trentina, nel 2017 una ventina: in tre anni il comune di Ravenna ha raddoppiato la sua mole di investimenti annuali, e anche per l' **autorità portuale** c' è stato uno sblocco. E' il momento di accelerare in questa direzione - de Pascale lancia un appello a Rossi e Corsini - Utilizziamo i soldi che ci sono e ricorriamo anche all' indebitamento, è il momento di indebitarsi per investire risorse importanti. Noi come enti locali l' unica leva di debito che abbiamo è quella per gli investimenti, noi ci possiamo indebitare solo per fare investimenti; è il momento, soprattutto per enti solidi che hanno livelli di indebitamento bassissimi, di mettere in campo risorse straordinarie, perchè siamo in mezzo a un avvenimento straordinario che accade speriamo ogni 70 anni. Quindi benissimo questi investimenti che sbloccano risorse che erano giacenti da anni, ma dove non arriviamo coi soldi che abbiamo e otteniamo è il momento di scelte coraggiose, mettendo in campo una ulteriore mole di investimenti pubblici. Altrimenti temo che non saremo in grado di uscire da questa crisi che coinvolge anche il nostro territorio. Rischiamo una pesante recessione". "In questa delicata fase di ripartenza in cui gli scenari economici ci parlano di un 2020 in salita - evidenzia Giorgio Guberti presidente della Camera di Commercio di Ravenna - puntare sulle infrastrutture è essenziale per lo sviluppo del Paese e del nostro territorio. I progetti messi in campo in ambito **portuale**, grazie all' impegno dell' AdsP di Ravenna che ha agito con efficacia e concretezza, saranno strategici e fondamentali per spingere l' acceleratore della ripresa economica e della competitività del **sistema** imprenditoriale".



30 milioni di lavori nel porto

L' **Autorità Portuale** di Ravenna ha annunciato in video-conferenza stampa di aver firmato contratti per lavori di manutenzione per circa 30 milioni di euro ed altri 15 saranno firmati entro l' anno. Entro una settimana si dovrebbe procedere all' assegnazione della gara del Progetto Hub **Portuale** (lavori per 200 milioni di euro). Soddisfazione da parte del Sindaco de Pascale che chiede a tutti uno sforzo per il rilancio degli investimenti fondamentali per una ripartenza del paese, dell' Assessore Corsini e del Presidente della Camera di Commercio Guberti.



Assegnati lavori per 30 milioni di euro nel porto di Ravenna

Nel porto di Ravenna sono stati assegnati lavori per 30 milioni di euro e per ulteriori 15 milioni sono in preparazione i relativi contratti per farli partire entro l'anno. Lo ha reso noto l'Autorità di sistema portuale di Ravenna. Gli appalti più significativi sono quelli relativi alle manuttenzione delle banchine di accosto presso i pontili in Pialassa Baiona, per un valore di più di 3 milioni di euro; al rifacimento della banchina di attracco del traghetto a Porto Corsini, opera del valore di 3 milioni di euro (che sarà realizzata senza interferenze sulla viabilità del paese durante il periodo estivo); alla ristrutturazione delle banchine 'Marcegaglia' in sinistra Canale Candiano, investimento da oltre 12 milioni di euro e il rifacimento della banchina 'Magazzini Generali' in destra canale, per oltre 8 milioni di euro. Oltre a vari interventi di manutenzione elettrica ed edile per più di 1 milione di euro. Sul fronte ferroviario, Rfi sta ultimando i lavori (bloccati causa Covid) per il bypass ferroviario in sinistra Canale Candiano che permetterà ad oltre 4.000 treni/anno di non entrare nella stazione ferroviaria in città, proseguendo dal porto direttamente verso Bologna /Ferrara. A questi si aggiungono i progetti in fase di avanzata preparazione, fra i quali la sistemazione della darsena pescherecci a Marina di Ravenna (valore oltre 2 milioni di euro, con gara entro il 2020 e lavori nel 2021); la ricostruzione della banchina Nadep (valore 1 milione di euro e avvio lavori entro il 2020) e della banchina della Fabbrica Vecchia (valore 4,4 milioni di euro ed inizio lavori a fine anno) quest'ultima propedeutica al recupero dell'immobile. Tutti questi interventi si collocano al di fuori del Progetto dell'HUB Portuale di Ravenna, per il quale a breve la Commissione Tecnica dovrebbe individuare il nome del general contractor al quale affidare oltre 200 milioni di euro di lavori da avviare entro la fine dell'anno. L'Autorità Portuale, nel frattempo, sta già lavorando per preparare l'istruttoria della Fase 2 del progetto Hub Portuale, cioè quella che porterà i fondali del canale Candiano alla quota di -14,5 e che prevede lavori, tra i quali la realizzazione dell'impianto di trattamento fanghi di escavo, per ulteriori 160 milioni di euro.



Nel porto di Ravenna sono stati assegnati lavori per 30 milioni di euro e per ulteriori 15 milioni sono in preparazione i relativi contratti per farli partire entro l'anno. Lo ha reso noto l'Autorità di sistema portuale di Ravenna.

Gli appalti più significativi sono quelli relativi alle manuttenzione delle banchine di accosto presso i pontili in Pialassa Baiona, per un valore di

La Nazione (ed. Massa Carrara)

Marina di Carrara

IL PROGETTO

Ok al waterfront a Marina di Carrara

Numerosi lavori e importanti prospettive di sviluppo riguardano il porto di Marina a Carrara. L' intervento prevede la realizzazione del progetto Waterfront, per un costo di 33 milioni di euro, con un contributo regionale di 12 milioni da erogare dall' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale. A gennaio 2020 è stato sottoscritto l' accordo di programma ed è in corso l' iter di approvazione dei lotti 1 e 2 del progetto waterfront. Ciò prevede interventi di riqualificazione funzionale, architettonica e paesaggistica di varie aree urbane intorno al porto di Marina. In più, dopo la riforma Del Rio, si è creata l' opportunità di innovare e attualizzare i processi della pianificazione portuale. Proprio a seguito di queste modifiche, nel luglio 2019, l' Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale ha adottato (tra le prime in Italia) il Documento di pianificazione strategica di sistema (Dpss) che delinea il futuro sviluppo del porto di Marina di Carrara.



Il Tirreno

Livorno

porto: sos rilancio

Zona logistica, altolà al governo «Guai se Livorno resta esclusa»

Il rischio di un'interpretazione dubbia della nuova norma. In campo il governatore e il sindaco

Mauro Zucchelli /LIVORNOLa Darsena Europa resta per ora un miraggio al largo dei bastioni di Orione, l'impasso del microtunnel è ancora lì. In mancanza dell'una o dell'altro, il porto di Livorno torna a guardare a quella che tanti anni fa era stata la battaglia per ottenere la "zona franca", cioè a ritagliare una fetta di territorio dove concentrare vantaggi fiscali per innescare competitività e attrarre investimenti. Tutto nasce sotto l'abete del primo Natale del premier Giuseppe Conte in versione giallorossa: è fine dicembre e, quando il Parlamento disegna l'identikit delle "ZIs rafforzate", ci mette un bel pacchetto di incentivi (nelle forme del «credito di imposta per gli investimenti produttivi») ma ci infila un riferimento all'articolo 107 comma 3 lettera c che rischia di essere una bomba a orologeria per Livorno. E' la parte del trattato Ue che dice cosa si può fare per dare una mano alle aree svantaggiate e cosa invece ricade sotto la mannaia degli aiuti di Stato e dunque è vietato. Ci vogliono occhi attenti per scovare dietro quel riferimento cifrato un perimetro di aree: ciascuna regione ha le sue, qui da noi in Toscana, indica qualche comune apuano più Piombino. Livorno no: c'è un limite massimo del numero di abitanti per le zone "107/3c"- spiega chi ha studiato il dossier - e Livorno ne ha troppi per rientrarci. Solo che sarebbe proprio una beffa: «Livorno è uno dei pochi porti italiani - dice l'assessore allo sviluppo economico Gianfranco Simoncini - che ha tutte le carte in regola per rientrarci ma c'è il rischio che una interpretazione solo burocratica possa trasformarsi in un boomerang». L'ha detto anche il governatore Enrico Rossi, sceso in campo con una lettera al ministro Giuseppe Provenzano: «Emergono alcune interpretazioni che, se confermate, paradossalmente potrebbero escludere l'area di Livorno e soprattutto il suo porto dal possibile inserimento nella "ZIs rafforzata" toscana». Non è un caso che Rossi indichi esplicitamente il paradosso: «Si vedrebbe escludere il principale porto toscano, uno dei maggiori a livello nazionale e sicuramente il porto che risponde perfettamente ai criteri» indicati dalle normative. Inutile dire che è un «fatto inaccettabile dalla Regione Toscana». «Del resto, - rincara Simoncini - è chiaro cosa significa "area di crisi complessa": non può rimanere una enunciazione per via di un impiccio». Il centrosinistra di governo ha fatto quadrato, registra Simoncini. In campo il parlamentare dem Andrea Romano (con un ordine del giorno sul decreto "Cura Italia" approvato a Montecitorio), i vertici della federazione con il segretario Simone Rossi (con un post sui social), il consigliere regionale Francesco Gazzetti (con una mozione proposta in consiglio regionale). Romano: una tal esclusione, se confermata, - scrive nel suo documento - «sarebbe in contraddizione con l'impegno già assunto dal governo» e rappresenterebbe «una discriminante negativa per territori che, come nel caso delle due "aree di crisi complessa" presenti sulla costa toscana, si configurano come nodi logistici di valore strategico». Rossi: «Soprattutto in un momento storico come quello che stiamo attraversando, il tema del rilancio economico del nostro territorio non può essere inficiato da dubbi interpretativi di sorta». Ma è una battaglia che viene da lontano: era stato il sindaco Luca Salvetti a mettere sotto i riflettori il problema già mesi fa al tavolo del ministero dello sviluppo economico nella riunione della "cabina di regia" dell'accordo di programma. Da aggiungere che Gazzetti ricorda che fin dal patto di quattro anni fa col governo il progetto di riconversione e riqualificazione industriale prevedeva «la possibilità





Il Tirreno

Livorno

di riconoscimento di zona franca doganale». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Tirreno

Livorno

competitività

Nuovi strumenti, la battaglia anche di M5s e destra

Non è questa una battaglia unicamente degli esponenti di centrosinistra. Sotto le insegne del M5s si è speso su questi temi il deputato Francesco Berti che aveva avuto un faccia a faccia con l' Authority su questi temi (in ballo anche il dimezzamento obbligatorio dei tempi di risposta) e la capogruppo Stella Sorgente ne aveva fatto uno degli argomenti-clou in campagna elettorale. Non solo: anche il Comune di Piombino, guidato dal centrodestra, aveva guardato con attenzione a questo strumento e il deputato Fdi Giovanni Donzelli aveva proposto nel giugno scorso, quando la destra era ancora al governo, un ordine del giorno alla Camera per spingere su questo fronte prima. Anche Palazzo Rosciano, sede dell' istituzione portuale, è favorevole. «Le "Zis" - ha affermato di recente il presidente **Stefano Corsini** - dovrebbero essere il trampolino di lancio per attrarre nuovi investitori nelle aree retroportuali». Ma con un "ma": hanno senso se hanno strumenti paragonabili alle "Zes": è vero che quest' ultime sono solo al Sud, però «Livorno e Piombino sono aree di crisi complessa e, alla luce dell' emergenza Covid, le differenze tra nord e sud Italia si sono davvero attenuate».



La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)

Livorno

Piombino e Livorno, lo sviluppo è sostenibile

Investimenti nei bacini portuali di interesse nazionale. Per l'infrastruttura labronica l'intervento decisivo sarà la nascita della Darsena Europa

La Toscana ha due grandi porti d'interesse nazionale: Piombino e Livorno. Anche se per entrambi non c'è una competenza diretta della Regione, numerose sono state le risorse dell'ente per le opere di infrastrutturazione portuale di carattere strategico. A partire dal 2013, sono stati definiti numerosi accordi con le Autorità Portuali di Livorno e Piombino, poi ne sono stati stilati altri con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale (porti di Livorno e Piombino) e l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale (porto di Marina di Carrara) insieme ad altri soggetti istituzionali, in modo da cofinanziare interventi per ammodernare e rafforzare i porti toscani di interesse nazionale. Per Piombino, un importante intervento ha riguardato le infrastrutture e le opere di riqualificazione ambientale. Si è trattato di lavori con un costo complessivo di circa 133 milioni di euro, che hanno ricevuto un contributo regionale di 3 milioni l'anno per 20 anni, oltre a un contributo straordinario di 10,9 milioni per bonifiche ambientali. Gli interventi hanno riguardato l'approfondimento a quota 20 metri dei fondali del bacino di evoluzione e la realizzazione di infrastrutture portuali per potenziare l'accessibilità del bacino portuale da parte di grandi navi commerciali. I ribassi d'asta sono stati utilizzati per il prolungamento del molo e per la realizzazione della nuova strada di ingresso al porto. Sempre a Piombino, un secondo intervento ha riguardato le opere necessarie alle attività di smantellamento delle navi, di manutenzione e di difesa, per un costo complessivo di 20 milioni di euro. In particolare è stata realizzata una banchina di circa 300 metri a servizio della Darsena Nord, sono state completate le operazioni di dragaggio per lo svolgimento delle attività previste nella darsena e sulla nuova banchina, ed è stato realizzato il corridoio di accesso alla banchina lato terra. Un terzo intervento ha riguardato la realizzazione di aree per la logistica industriale, per un costo di 22,7 milioni, con un contributo regionale di 18 milioni. Al momento sono in corso le attività propedeutiche alla pubblicazione del bando di gara. L'intervento consiste nella realizzazione di un'area attrezzata di circa 200mila mq, con accesso diretto alla banchina nord dell'omonima darsena. Passando a Livorno, l'intervento più importante è la realizzazione della Darsena Europa, per un costo complessivo di 667.950 milioni di euro. In questo caso, il contributo regionale è di 200 milioni da erogare a titolo di rimborso nella misura massima di 12,5 milioni l'anno per 20 anni. La realizzazione della nuova Piattaforma Europa del porto commerciale di Livorno costituisce un investimento di importanza strategica regionale per il rilancio dell'area costiera livornese nell'ambito dell'accordo di programma del maggio 2015 tra Regione, Ministeri, Autorità portuale, enti locali e Rfi. Consiste in un intervento unitario che comprende i lavori di ampliamento verso il mare dell'attuale scalo commerciale (terminal contenitori, terminal Autostrade del Mare, terminal petrolchimico, opere foranee di protezione e di protezione portuale). A oggi è stata conclusa la progettazione ed è in corso di condivisione lo schema di accordo di programma per regolamentare tempi e modalità di esecuzione delle opere e di erogazione delle risorse regionali. Altri interventi su Livorno riguardano i raccordi ferroviari (28 milioni di euro), lo scavalco (27 milioni), il collegamento ferroviario tra l'interporto Vespucci, la linea ferroviaria Collesalvetti-Vada e quella Pisa-Firenze tramite bypass di Pisa (5,9 milioni) e vari interventi di 3,8 milioni.



BONUS 500 EURO PER COLF E BADANTI: QUALI SONO I REQUISITI PER FARE DOMANDA

Ai beneficiari ammessi con una o più figure di lavoro colf, badanti o caregiver, il cui contratto di lavoro è stato stipulato entro il 31 maggio 2020, sono stati destinati 500 euro a persona. Per accedere al bonus, i beneficiari devono essere cittadini italiani o cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea, o cittadini di uno Stato terzo o di un paese a cui si applica il diritto di asilo politico, o cittadini di uno Stato terzo o di un paese a cui si applica il diritto di asilo politico, o cittadini di uno Stato terzo o di un paese a cui si applica il diritto di asilo politico, o cittadini di uno Stato terzo o di un paese a cui si applica il diritto di asilo politico.



La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)

Livorno

L.C. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Diportistica al top, ma si può ancora crescere

Terza in Italia, la Toscana è terra apprezzata dai naviganti per il buon equilibrio tra qualità dei servizi e accessibilità economica

Terza in Italia nel settore della nautica da diporto, grazie a 19mila posti barca per ormeggio temporaneo o ricovero stagionale. La Toscana è preceduta in questa classifica solo dalla Liguria (24mila posti) e dalla Sardegna (19.500), confermandosi una delle regioni strategiche per la cosiddetta economia del mare. Secondo i dati del masterplan «La rete dei porti toscani», approvato lo scorso febbraio dal Consiglio regionale e recentemente aggiornato, gli scali marittimi della Liguria dispongono inoltre di una capacità ricettiva per le imbarcazioni oltre 24 metri (con 1.330 posti barca dedicati) pari a ben tre volte quella toscana (420 posti barca). Altrettanto diversa è la "densità" delle infrastrutture: 61,1 posti barca per Km di litorale in Liguria, contro i 34,2 della Toscana e i 10,5 della Sardegna. Al di là delle differenze numeriche, la Toscana conferma un ruolo strategico nel diportismo, con un buon equilibrio fra qualità e accessibilità economica delle strutture. Il tutto con importanti margini di crescita da cogliere, magari puntando proprio sul segmento lusso, oggi abbastanza residuale. «Proprio in queste settimane - ha annunciato l' assessore regionale Vincenzo Ceccarelli - partiranno le ricognizioni sul campo per mettere a punto le schede di rilevazione delle principali strutture portuali toscane. Inoltre, prosegue l' impegno degli uffici regionali sui nuovi Piani regolatori portuali: è anche grazie a questo lavoro che sono stati approvati, o sono in fase di approvazione, i piani di Marciana Marina, Porto Azzurro, Punta Ala, Porto Ercole e Talamone, per citare solo i più recenti. Nel complesso, la portualità turistica toscana è arrivata in buona salute all' impatto con questa crisi del tutto inattesa. Possiamo dire con soddisfazione che consegniamo alla prossima giunta regionale una rete infrastrutturale efficiente e ben distribuita, con diversi scali che, per l' attrattività e qualità dei servizi, possono vantare un ruolo di assoluta eccellenza». «E, al contempo - ha proseguito Ceccarelli -, mettiamo a disposizione, con l' intenso lavoro svolto in questi ultimi anni e con il recente aggiornamento del quadro conoscitivo del masterplan, un punto solido di partenza per avviare una nuova fase di programmazione della portualità toscana. Sarà una fase impegnativa, perché si dovranno declinare gli obiettivi di sviluppo in coerenza con le istanze di salvaguardia del paesaggio costiero e perché sarà necessario fare i conti con le conseguenze del trauma abbattutosi sull' intera economia mondiale con questa pandemia. Sono però certo - ha concluso l' assessore - che ci siano le condizioni per assorbire l' urto e ripartire con rinnovata energia. La Regione non ha mai fatto mancare la propria presenza negli anni che ci siamo messi alle spalle e non sarà certo assente nei mesi e negli anni che verranno».

Li.Cia. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Le strategie di penetrazione sui mercati

L' ultima frontiera? La nautica sociale

C' è una robusta domanda di diportismo in Toscana ma le strutture con oltre mille posti barca sono solo tre

La Toscana punta sul turismo nautico. Sulla cosiddetta «nautica sociale», accessibile più o meno a chiunque abbia la passione per il vento e per il mare, ma anche sul segmento lusso, al momento poco presidiato nella regione. Lo dimostra l' aggiornamento del Masterplan «La rete dei porti toscani», presentato nei giorni scorsi. L' indagine rileva che la maggioranza dei posti barca per diporto nautico della Toscana, pari al 56,7%, riguarda imbarcazioni fra i 5,5 e i 10 metri di lunghezza. Un' altra fetta importante, pari al 43,3%, è relativa al diporto nautico propriamente inteso, ovvero le imbarcazioni oltre i 10 metri: di questa porzione meno del 2% è destinato al diportismo di alta gamma ovvero agli yacht oltre i 24 metri. Una posizione decisamente marginale è rivestita dalla "pesca professionale", cui sono attribuiti, in tutta la rete della portualità regionale, circa 407 posti barca. Tante e variegate le dimensioni dei porti turistici. «Se si considera il totale dei posti barca per il diporto nautico e per le altre funzioni complementari - si legge nel rapporto della Regione - si oscilla fra i 60 posti di ormeggio della Foce del Cinquale ai 1.708 posti barca dell' approdo turistico di Viareggio». Sono solo tre le strutture che superano i mille posti barca: Viareggio, Porto Ercole e Cecina; tra gli 800 e i 900 figurano quindi Punta Ala e Molo Batteria a Piombino (da realizzare). «A una prima lettura - conclude il rapporto - la rete della portualità turistica sembrerebbe dunque sorretta da una robusta domanda di diportismo di tipo ricreativo e sociale, legato all' uso di barche medio-piccole, a basso impatto ambientale, gravate da spese non rilevanti di ricovero, manutenzione e riparazione. Al tempo stesso, sembrerebbe utile un adeguamento dell' offerta verso le unità medio-grandi e molto grandi, favorendo cioè interventi di qualificazione e di incremento di spazi e servizi per il top di gamma». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



«Decreto Rilancio, per Livorno solo briciole»

Il presidente di Uniport, De Filicaia: «La manovra del Governo favorisce i porti come Genova. Ma sugli aiuti, daremo battaglia»

Il Decreto Rilancio non sembra particolarmente attento alle esigenze di alcuni porti italiani, soprattutto per quello che riguarda la salvaguardia dell'occupazione. Poco o nessun aiuto in particolare per le cooperative dei lavoratori portuali ex articolo 16 della legge istitutiva, la tanto discussa riforma risalente al 1994. E il presidente della cooperativa degli art.16 Uniport, di Livorno Yari De Filicaia ci va giù duro. Presidente, il governo afferma di aver sostenuto con interventi significativi i porti... «Le risorse che sono state indicate dal decreto, e che tuttavia ancora non si sono viste, sembrano indirizzate quasi esclusivamente su un modello di lavoro portuale che privilegia Genova e Civitavecchia, ma penalizza fortemente Livorno ed altri importanti scali. Non è accettabile e non lo accettiamo. Sperando che nella discussione parlamentare questo determinante aspetto venga corretto». **Perchè parla di modello Genova contrapposto al modello Livorno & C.?** «Perchè per quanto riguarda le organizzazioni dei lavoratori, a Genova prevalgono fortemente gli ex art.17 della legge, mentre a Livorno la stragrande maggioranza è art.16. E nell' indirizzare le risorse, il governo ha privilegiato l'organizzazione genovese e di Civitavecchia. Da noi arriveranno dunque le briciole, visto che gli art.17 nel porto di Livorno sono circa 70 mentre gli art.16 sono 540. Aggiungo che la forte riduzione dei traffici portuali determinati dalla pandemia del Covid si sta riflettendo in modo drammatico sulla chiamata al lavoro dei portuali, con numeri in costante crescita degli esuberi. La caduta sociale su una città come Livorno rischia di essere esplosiva». Si è letto che il porto di Livorno è tra quelli che sta tenendo meno peggio. «La realtà livornese è di un porto "multipurpose", cioè articolato su varie tipologie di traffico. Ciò nonostante, se ancora tengono i settori come la cellulosa e i traghetti merci delle Autostrade del mare - ma con prospettive per questi ultimi incerte - c'è stata una caduta verticale per lo sbarco delle auto nuove, che per Livorno è un traffico primario, e per i contenitori. In termini generali, la caduta dei traffici portuali anche su Livorno ha toccato picchi di oltre il 60%. Difficile per tutti i comparti dello shipping fronteggiare questa realtà. Si pensi che anche le più grandi compagnie di navigazione stanno cercando sussidi importanti dai rispettivi Stati». Eppure si tratta di colossi... «Ma ce ne sono almeno sei che hanno aperto la partecipazione societaria al capitale pubblico dei rispettivi Stati, ponendo anche interrogativi sulle varie clausole che vietano gli aiuti di Stato nell'economia del mondo che dovrebbe rispettare il libero mercato». Anche l'Italia sta facendo qualcosa di simile per la compagnia aerea di bandiera... «Non discutiamo questo intervento, che pure drena risorse importanti in un paese allo stremo. Ma ripeto, bisogna assolutamente rivedere il modello scelto per i porti. Se l'Italia non è in grado di stabilire un modello unico che vada bene a tutti i porti nazionali e si privilegia solo quello molto ridotto di alcuni scali più "protetti", non possiamo accettarlo. Il principio migliore sarebbe quello di assegnare le risorse alle Autorità di sistema portuale lasciando poi loro la facoltà di impiegarle a sostegno dei lavoratori secondo le peculiarità applicate in loco. Ci batteremo su questa linea anche in parlamento con tutte le nostre forze».



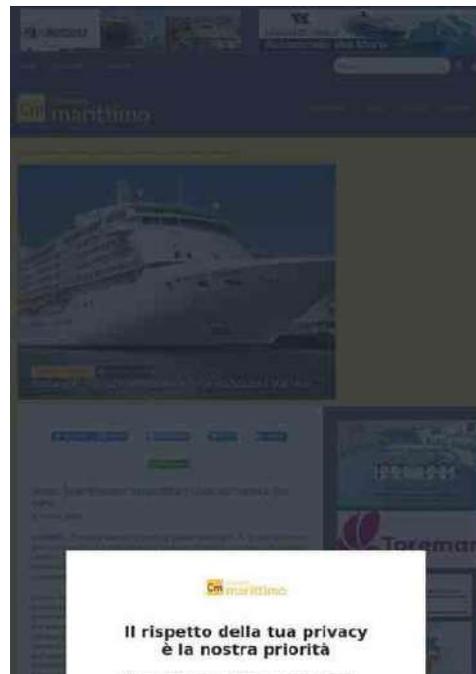
La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)

Livorno

De Filicaia, presidente di Uniport, cooperativa nata nel 2014, in continuità con la precedente Unicoop, società cooperativa di facchini portuali nata nel 1980 dall' unione di alcune cooperative più piccole e che offriva servizi di operazioni portuali sia all' esterno (fuori dai varchi: trasferimento auto, magazzini generali) che all' interno del porto, con servizi di carico e scarico navi. A seguito della specializzazione del porto di Livorno nel traffico di ro-ro, le cosiddette "autostrade del mare", Uniport ha evoluto le proprie competenze. Il rinnovamento dell' azienda, dato dalle nuove assunzioni e dalle nuove politiche aziendali, ha permesso a Uniport di raddoppiare il fatturato medio nel giro di pochi anni. Proseguire con questa filosofia della crescita ha portato all' assunzione di lavoratori e lavoratrici giovanissimi che hanno iniziato e continuato la loro carriera nell' azienda. Uniport è una cooperativa che opera al suo interno con una politica orizzontale, non vi è un vertice ma un insieme di persone che assolve il proprio incarico tramite un continuo confronto reciproco di gruppo. Michela Berti.

Seven Seas Voyager approdata a Livorno, sosterrà due mesi

29 May, 2020 **LIVORNO** - E' arrivata stamani nel **porto** di **Livorno**, banchina n. 75, la nave da crociera Seven Seas Voyager , di bandiera Bahamas, lunga oltre 200 metri, con a bordo un equipaggio ridotto di 108 membri, di cui 5 italiani compreso il Comandante e senza passeggeri. **Livorno** ospiterà la nave per circa due mesi, ricevendo il monitoraggio costantemente dalle autorità competenti. L' arrivo della Seven Seas Voyager a **Livorno** fa parte della possibilità, prevista dai provvedimenti governativi, che hanno le navi da crociera - anche di bandiera estera -di sostare nei porti italiani in attesa della fine della fase di emergenza. Nel frattempo per preparare l' arrivo di Seven Seas Voyager la Capitaneria di **porto** ha coordinato le attività tra gli operatori e le istituzioni pervenendo alla valutazione degli aspetti sia tecnici legati all' approdo: la sicurezza della manovra e dell' ormeggio, ma anche degli aspetti di sicurezza sanitaria. I soggetti coinvolti sono stati: Regione Toscana - settore prevenzione collettiva, Ufficio di sanità marittima, Prefettura di **Livorno**, Autorità di Sistema Portuale, Comune di **Livorno**, Polizia di frontiera marittima e Comando provinciale dei Vigili del Fuoco e Agenzia marittima di riferimento. Per tutto l' equipaggio, già soggetto a monitoraggio sanitario dal momento dell' imbarco senza che siano emerse criticità, è stato stabilito che verrà sottoposto comunque a 'tampone' e rimarrà a bordo fino al relativo esito negativo.



Il Nautilus

Livorno

Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale: Le decisioni del Comitato di Gestione

Nel corso della seduta odierna il Comitato di Gestione ha espresso parere favorevole al rinnovo sia dell'autorizzazione ex articolo 16 che della concessione ex articolo 18 presso la Darsena 1 del porto di Livorno, per lo svolgimento di operazioni portuali nel settore RO-RO, a favore della società **LIVORNO TERMINAL MARITTIMO s.r.l.**, con decorrenza 1° gennaio 2020 e scadenza al 31 dicembre 2023. L'organismo esecutivo dell'AdSP ha inoltre modificato il proprio regolamento di funzionamento per rendere più fluido e proficuo il lavoro.



Rapporto economia del mare a Livorno e Grosseto

Riccardo Breda ha presentato il Rapporto annuale sulla Blue economy

Redazione

LIVORNO Il Rapporto sull'economia del mare è stato presentato questa mattina dal presidente della Cciaa Riccardo Breda, collegato in videoconferenza da Grosseto. Elaborato come ogni anno dal Centro Studi e Servizi della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, questo accurato lavoro ha illustrato, avvalendosi dei dati relativi alla fine del 2018, inizio 2019, a che punto era la Blue economy sul territorio di riferimento, da Collesalveti a Capalbio, e cosa sarà necessario fare per ripartire, per sfruttare le enormi potenzialità di questa parte di costa toscana. Introducendo la presentazione, Riccardo Breda ha posto l'attenzione sul fatto che la pandemia ha stravolto l'intero sistema socio-economico mondiale e avrà un impatto forte anche sull'economia del mare. Tuttavia, i dati che emergono dalla notevole documentazione statistica elaborata ci restituiscono la fotografia di un 'come eravamo', uno scenario da cui ripartire e a cui attingere per considerazioni su uno dei settori di punta per la nostra economia. L'emergenza ha messo in ginocchio molte aziende del settore turistico alberghiero, oltre che delle crociere e della movimentazione delle merci, settori strategici per la Toscana. Il dirigente della Cciaa Mauro Schiano ha quindi illustrato più nel dettaglio i dati raccolti nel Rapporto sull'Economia del mare nelle provincie di Grosseto e Livorno. Per spiegare meglio la situazione, l'indagine ha preso in considerazione tre temi: numero delle imprese, valore aggiunto e occupazione. In estrema sintesi, l'economia blu tra Grosseto e Livorno conta su 6.439 aziende che rappresentano il 46,7% di quelle presenti in Toscana. Il valore aggiunto generato da questo comparto, sempre nelle due province, è pari a 1.396 milioni di euro, il 48% della regione e cresce la sua incidenza sulla ricchezza totale prodotta. Ogni euro prodotto direttamente genera 1,9 euro in maniera indiretta. Il 33,5% del valore aggiunto prodotto a Livorno dall'economia blu deriva dalla movimentazione delle merci e delle persone. Quindi l'occupazione che si attesta a poco meno di 28.000 unità lavorative: il 13,3% a Livorno ed il 10,4% a Grosseto. In totale gli occupati blu sono il 49,7% della Toscana. Tra le possibili vie di uscita da questa crisi, il Rapporto ha infine indicato un maggior impegno sui temi della green economy che potrebbe offrire nuovi sbocchi e rappresentare un felice connubio con l'economia del mare, come efficacemente riassunto dallo slogan scritto sull'ultima slide: Pensare verde e diventare sempre più blu.



Prorogata per quattro anni la concessione di Ltm (Onorato Armatori) a Livorno

L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale ha appena reso noto che, nel corso della seduta odierna, il Comitato di Gestione ha espresso parere favorevole al rinnovo sia dell'autorizzazione ex articolo 16 che della concessione ex articolo 18 presso la Darsena 1 del porto di Livorno, per lo svolgimento di operazioni portuali nel settore ro-ro, a favore della società Livorno terminal Marittimo con decorrenza 1 gennaio 2020 e scadenza al 31 dicembre 2023. Questa società, dal 2017 parte del gruppo Onorato Armatori, è il terminalista che nel porto toscano si occupa di gestire i traffici cargo delle linee ro-ro di Moby e Tirrenia all'interno del varco Galvani.



La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)

Piombino, Isola d' Elba

«Jsw, i lavoratori prima di tutto»

Il presidente Bubbar rassicura il sindaco Ferrari. Il 3 giugno incontro a Roma sul futuro dello stabilimento

PIOMBINO Il presidente di Jsw Italy, Virendar Bubbar, ha confermato il legame con la città e il rinnovato l'interesse dell'azienda a costruire un dialogo positivo e propositivo. Lo ha fatto ieri mattina nel corso di una videoconferenza con il sindaco Francesco Ferrari che aveva evidenziato la preoccupazione dell'amministrazione comunale per la situazione di stallo del piano di investimenti per le Acciaierie. «La discussione sul futuro - precisa una nota di Jsw Italy - è stata rinviata alla prima settimana di giugno, subito dopo il confronto, previsto per il 3 giugno, che il presidente del gruppo indiano Sajan Jindal avrà con il titolare del Mise, Stefano Patuanelli». L'azienda da parte sua ricorda che in un clima di oggettiva difficoltà per la crisi covid, «non è mai venuta meno nella fabbrica di Piombino la volontà di guardare al futuro attivando tutte le possibili azioni volte a tutelare i dipendenti e l'azienda». Da punto di vista puramente numerico nel solo mese di marzo sono state spedite 56.921 tonnellate di cui 41.427 rotaie, legate alla filiera della manutenzione per trasporto pubblico, e 15.494 prodotti lunghi in acciai speciali come consentito dal Dpcm. In questo modo è stato possibile garantire manutenzione e ripristini alle linee Alta Velocità di Rfi e delle reti ferroviarie di Croazia, Svizzera e Olanda nonché delle reti metropolitane di Milano e Barcellona. «Jsw Italy Piombino - ricorda l'azienda - sin dall'inizio del pericolo pandemia, si è attivata costituendo il Comitato Covid-19 con i responsabili della sicurezza dei lavoratori, mettendo in atto un piano di dettaglio in tema di prevenzione e un protocollo sanitario (datato 14 marzo) che, una volta condiviso con Confindustria Livorno Massa Carrara, è stato utilizzato come punto di riferimento da molte aziende della fascia costiera. In questi mesi, Jsw si è attivata anche sul piano della solidarietà donando 2000 mascherine all'ospedale di Piombino in un momento in cui scarseggiavano i dispositivi di protezione personale per il personale sanitario e, insieme con i dipendenti che hanno aderito, 50.000 euro alla Protezione civile come forte segnale di sostegno alla lotta contro il virus». E' chiaro che ora, dopo lo stop forzato, c'è la necessità di riprendere il progetto di riqualificazione delle Acciaierie di Piombino mettendo in calendario la realizzazione del forno elettrico e le manutenzioni straordinarie alle linee di laminazione. I sindacati, ma anche il presidente della Regione Rossi hanno chiesto che si intervenga con risorse della Cassa Depositi e Prestiti per sostenere una produzione strategica come quella dell'acciaio e in particolare delle rotaie. Maila Papi.



La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)

Piombino, Isola d' Elba

Primo soccorso Attivo tutti i giorni sul porto

PIOMBINO Da lunedì e fino al 30 settembre dalle ore 8.30 alle 18.30 sarà attivo, tutti i giorni, un presidio di primo soccorso con ambulanza sul **porto** di Piombino. Il servizio sarà svolto dalla Misericordia di Piombino, già titolare dell' assistenza ai disabili per l' accesso alle navi nei porti di Piombino, Portoferraio, Rio Marina e Cavo. Per l' attivazione del pronto intervento portuale è necessario il 3939493729.

22 SABATO - 30 MAGGIO 2020 - LA NAZIONE

PIOMBINO

«Jsw, i lavoratori prima di tutto»

Il presidente Bubbar realizza il rilancio Ferretti. Il 3 giugno tornerà a Roma sul futuro dello stabilimento



PIOMBINO Due, uno sulla sedia e l'altro in piedi. Il presidente della Misericordia di Piombino, Roberto Bubbar, e il presidente della Ferretti, Roberto Bubbar, si sono incontrati per discutere del futuro dello stabilimento di Piombino. Bubbar ha sottolineato che il servizio di primo soccorso sarà attivo tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 18.30. Il servizio sarà svolto dalla Misericordia di Piombino, già titolare dell' assistenza ai disabili per l' accesso alle navi nei porti di Piombino, Portoferraio, Rio Marina e Cavo. Per l' attivazione del pronto intervento portuale è necessario il 3939493729.

«Piano industriale, preoccupati per la richiesta di proroga»

PIOMBINO Il presidente della Misericordia di Piombino, Roberto Bubbar, è preoccupato per la richiesta di proroga del piano industriale della Ferretti. Bubbar ha sottolineato che il servizio di primo soccorso sarà attivo tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 18.30. Il servizio sarà svolto dalla Misericordia di Piombino, già titolare dell' assistenza ai disabili per l' accesso alle navi nei porti di Piombino, Portoferraio, Rio Marina e Cavo. Per l' attivazione del pronto intervento portuale è necessario il 3939493729.

Primo soccorso Attivo tutti i giorni sul porto

PIOMBINO Da lunedì e fino al 30 settembre dalle ore 8.30 alle 18.30 sarà attivo, tutti i giorni, un presidio di primo soccorso con ambulanza sul porto di Piombino. Il servizio sarà svolto dalla Misericordia di Piombino, già titolare dell' assistenza ai disabili per l' accesso alle navi nei porti di Piombino, Portoferraio, Rio Marina e Cavo. Per l' attivazione del pronto intervento portuale è necessario il 3939493729.

Suolo pubblico, estensione per bar e ristoranti

PIOMBINO Il Comune di Piombino ha esteso il suolo pubblico per bar e ristoranti. L' estensione riguarda le zone di Portoferraio, Rio Marina e Cavo. Per l' attivazione del pronto intervento portuale è necessario il 3939493729.



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Porto, gli operai pagavano il pizzo al «boss»

Caporalato e frode ai cantieri navali, l'operazione della Finanza ha portato a 19 denunce e alla scoperta di false fatture per 15 milioni di euro

di Alberto Bignami Erano 146 operai, schiavizzati e sottopagati, impiegati con mansioni non specializzate e che non richiedevano dunque un particolare know out, quali: verniciatura, smerigliatura ed altro. Tutti bengalesi, e lavoratori all' interno dello stabilimento cantieristico della Fincantieri, risultata però essere completamente estranea ai fatti. Il caporalato all' interno dello scalo dorico è stato scoperto a seguito di una lunga indagine portata avanti dal Nucleo di polizia economico finanziaria della Guardia di Finanza di Ancona, in collaborazione con l' ispettorato del lavoro e coordinata dalla procura del capoluogo, che ha visto 19 persone denunciate per reati fiscali e caporalato. L' operazione, denominata 'Global pay' riguarda l' ipotesi di una maxi frode nella cantieristica navale che attualmente coinvolge 16 società del settore subappalti nella cantieristica navale con sedi nelle Marche, Campania, Puglia, Basilicata, Friuli Venezia Giulia e Veneto. Il termine utilizzato per l' operazione non è stato scelto a caso. La 'paga globale' è infatti una paga oraria imposta dal datore di lavoro al di fuori dei limiti previsti dai contratti collettivi nazionali, priva delle indennità accessorie della retribuzione come il pagamento di assenze per malattia, ferie, tredicesima e Tfr. Oltre a ciò, a molti operai venivano inoltre trattenute delle somme in cui avessero avuto bisogno di un alloggio che proprio i caporali si occupavano di trovare. Non appartamenti, ma vere e proprie stamberge al limite della vivibilità. Inoltre, i militari delle fiamme gialle hanno anche riscontrato che erano state fatte pure violazioni alla normativa in materia di sanità sui luoghi di lavoro, poiché alcune delle società controllate hanno omesso di sottoporre alla visita medica decine di lavoratori impiegati per «lavori notturni» oppure considerati «particolarmente insalubri». Durante le perquisizioni degli alloggi, i finanziari hanno poi trovato anche una serie di fogli bianchi, con delle firme in calce, che sarebbero stati compilati solo successivamente dall' operaio ma nel caso di un' assenza ingiustificata, e redatta per giustificare eventualmente ulteriori decurtazioni dalle buste paga dei lavoratori. Tutto avveniva nel silenzio degli 'schiavi' che continuavano quella vita pur di ottenere un contratto che era comunque indispensabile per il rinnovo del permesso di soggiorno. Le imprese sulle quali è finita l' attenzione dei finanziari erano gestite da bengalesi e italiani che, alle dipendenze, avevano complessivamente 416 operai mentre le contestazioni riguardano false fatture per 15 milioni di euro da parte di 5 società 'cartiere' appositamente costituite al fine di compensare in maniera illecita i dovuti contributi previdenziali con l' imposta sul valore aggiunto a credito, in realtà non spettante, per 3.300.000 euro complessivi, allo scopo di abbattere il reddito da tassare. Lo stratagemma, infine, era stato adottato da un sodalizio criminale di persone di origine campana, che avevano costituito una rete di società fittizie, intestate a vari prestanome, tra i quali figuravano anche alcuni operai dipendenti extracomunitari, costretti ad accettare la carica di amministratore sotto la pena del licenziamento. Queste società, a loro volta, emettevano fatture false nei confronti di altre imprese di cantieristica



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

navale, sempre a loro riconducibili. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Porto, caporalato nei cantieri navali: operai pagavano il pizzo al "boss" per lavorare

L'obiettivo di queste società era entrare nel mercato della grande cantieristica navale italiana e infatti vincevano i bandi proponendo prezzi bassissimi, anche fuori mercato

Fatture inesistenti, crediti fittizi e lavoratori come schiavi. Così, ai danni dello Stato italiano, facevano affari 16 società della cantieristica navale, con 416 operai (di cui 146 impiegati ad **Ancona**) in forze nei cantieri di 6 diverse regioni d'Italia: dal Veneto alla Puglia, dal Friuli Venezia Giulia alla Campania e Basilicata. Dopo oltre un anno di indagine denominata "Global Pay", il nucleo di polizia economico finanziaria della guardia di finanza di **Ancona**, coordinata dal pm titolare dell'indagine Irene Adelaide Bilotta (foto a sinistra) e dal procuratore capo di **Ancona** Monica Garulli, ha ripercorso la lunga trafila del caporalato all'interno del **porto** di **Ancona** e di altri scali d'Italia, denunciato quelle società che operavano per un grande stabilimento del **porto** di **Ancona**, che è risultato estraneo ai fatti. Le aziende al centro della bufera invece hanno sedi legali in vari parti d'Italia, tra cui Matera, Napoli e Caserta, oltre che l'anconetano. L'obiettivo di queste società, gestite da italiani e bengalesi, era entrare nel mercato degli appalti e subappalti della grande cantieristica navale italiana e infatti vincevano i bandi proponendo prezzi bassissimi, anche fuori mercato. Troppo facile far fuori le aziende in regola

per chi era pronto ad abbattere il costo del lavoro, tra le varie, obbligando gli operai a restituire una parte della loro busta paga. Un vero e proprio "pizzo" per avere un lavoro. Tanto che, in occasione di una perquisizione a casa di un presunto caporale bengalese, sono stati trovati e sequestrati 40mila euro in contanti, contenuti in buste di plastica con su scritto "Da parte del lavoratore per il boss". Tutti soldi che poi, secondo l'indagine della magistratura, andavano in Bangladesh con un servizio di money transfert. Le società che si accaparravano gli appalti dei cantieri dunque, lavoravano con operai sottopagati, costretti ad accettare la così detta paga globale, cioè la paga oraria imposta dal datore di lavoro, fuori dal contratto nazionale dei lavoratori e senza ferie, malattia, tredicesima, Tfr. Nulla. Lavoravano anche di notte senza alcuna indennità. In particolare, le fiamme gialle, tramite intercettazioni telefoniche e testimonianze, hanno scoperto una società di Taranto che, per 4 anni, ha impiegato operai di notte per la molatura degli scafi delle grandi navi senza dare loro 1 euro in più rispetto alla già misera paga, risparmiando 160mila euro. E poi zero visite mediche. Alcuni lavoratori erano anche costretti anche a vivere in condizioni di degrado, stipati in stanze lugubri, accettando quello svilimento umano e professionale per avere un contratto di lavoro e sognare un permesso di soggiorno in Italia. Le società non facevano utili solo derubando i propri lavoratori perché il grosso del guadagno era dato dall'accordo con società terze che fornivano manodopera e know how specialistico. In sostanza, se c'era da fare un lavoro particolare nel cantiere, la società appaltante chiedeva servizi ad un'altra agenzia che, in accordo con la prima e alle spalle della proprietà del cantiere, emetteva fatture gonfiate, ricevendo così il pagamento per lavori che effettivamente avvenivano, ma senza il reale intervento delle agenzie o senza che il costo fosse effettivamente così alto. In questo modo si creava un margine di "profitto" con cui eliminava il pagamento delle tasse. Gli inquirenti hanno conteggiato 3,3 milioni di euro pagati con 15 milioni di soldi ottenuti illecitamente con agenzie che, in alcuni casi, non esistevano neppure e avevano come rappresentante legale dei prestanomi i quali, una volta fatte le ricerche, i finanziari hanno scoperto corrispondere anche a degli operai bengalesi del tutto ignari. Un altro modo percorso dalle società era quello di inquadrare i lavoratori sempre a ribasso rispetto al contratto che avrebbero dovuto

ANCONA TODAY Cronaca

Porto, caporalato nei cantieri navali: operai pagavano il pizzo al "boss" per lavorare

L'obiettivo di queste società era entrare nel mercato della grande cantieristica navale italiana e infatti vincevano i bandi proponendo prezzi bassissimi, anche fuori mercato

di Irene Pagliaro

I più letti di oggi

1. Questo è il vero volto di... (titolo parzialmente visibile)
2. Anche... (titolo parzialmente visibile)
3. Perché... (titolo parzialmente visibile)
4. Sviluppo... (titolo parzialmente visibile)

Il pizzo per il boss e la busta con 40mila euro

L'obiettivo di queste società, gestite da italiani e bengalesi, era entrare nel mercato degli appalti e subappalti della grande cantieristica navale italiana e infatti vincevano i bandi proponendo prezzi bassissimi, anche fuori mercato. Troppo facile far fuori le aziende in regola per chi era pronto ad abbattere il costo del lavoro, tra le varie, obbligando gli operai a restituire una parte della loro busta paga. Un vero e proprio "pizzo" per avere un lavoro. Tanto che, in occasione di una perquisizione a casa di un presunto caporale bengalese, sono stati trovati e sequestrati 40mila euro in contanti, contenuti in buste di plastica con su scritto "Da parte del lavoratore per il boss". Tutti soldi che poi, secondo l'indagine della magistratura, andavano in Bangladesh con un servizio di money transfert.

Vita nel degrado e lavoro di notte

Le società che si accaparravano gli appalti dei cantieri dunque, lavoravano con operai sottopagati, costretti ad accettare la così detta paga globale, cioè la paga oraria imposta dal datore di lavoro, fuori dal contratto nazionale dei lavoratori e senza ferie, malattia, tredicesima, Tfr. Nulla. Lavoravano anche di notte senza alcuna indennità.

avere. Producevano lettere di contestazione per assenza ingiustificate mai avvenute o venivano fatti dei rimborsi



Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

per trasferite mai avvenute sulle quali non ci si dovevano pagare le tasse. E così le aziende avrebbero sottratto allo Stato altri 390mila euro. Alla fine sono stati sequestrati conti correnti per 350mila euro e iscritte nel registro degli indagati 19 persone legate alle 16 società. Nell' impianto accusatorio, ripercorso nella maxi inchiesta che si snoda in 4 diversi fascicoli di indagine, i caporali dovranno rispondere di diversi reati: sfruttamento del lavoro, truffa aggravata ai danni dell' Inps, frode fiscale mediante fatture false, omessi versamenti e omessa vigilanza sanitaria dei dipendenti.

Porto, si punta a nuovi traffici con Francia e Nord Africa

SVILUPPO Il cluster **portuale** fa fronte comune per risollevarlo il porto dalla crisi in cui è piombato dopo lo stop di crociere e passeggeri per l'emergenza Covid 19. E sfruttando l'articolo 199 del Decreto Rilancio, che consente un utilizzo diverso da quello indicato dal Piano regolatore per le banchine pubbliche, punta a intercettare nuovi traffici merci. E' stato questo l'obiettivo della riunione che si è tenuta giovedì in conferenza call, organizzata dal dirigente dell'area promozione dell'**Autorità portuale** Malcon Morini. Un incontro che ha visto collegati, oltre alle imprese portuali, tra gli altri il Car (Centro agroalimentare del Lazio), gli autotrasportatori, ma anche i rappresentanti dei principali armatori come Gnv, Alis-Grimaldi, Msc e Messina Lines, del governo egiziano e del porto di Marsiglia. «Abbiamo partecipato alla prima riunione si legge sulla pagina Facebook della Compagnia **portuale** - per la creazione di un gruppo di lavoro che si prefigge di intercettare il potenziale carico in imbarco e sbarco destinabile da e per il porto di Civitavecchia. Una riunione ideata e organizzata dal dirigente dell'Adsp Malcolm Morini. Oltre alla Compagnia **portuale** Civitavecchia, erano presenti tutti gli attori del cluster **portuale** e della logistica: dai rappresentanti degli armatori, del mondo delle imprese, degli spedizionieri e dei trasportatori, ai rappresentanti delle istituzioni locali e regionali. Confidiamo quindi che da questo gruppo di lavoro - è l'auspicio della Cpc, che attualmente ha tutto il personale in cassa integrazione - si giunga presto a risultati tangibili per sviluppare realmente il settore merceologico del porto di Civitavecchia, creando finalmente quella ricchezza di cui il nostro territorio ha, ora più che mai, estremo bisogno». E la partecipazione al meeting di rappresentanti di realtà come Marsiglia e l'Egitto fa ben sperare che possano arrivare risposte concrete per nuove linee con Francia e Nord Africa (si pensa a paesi come lo stesso Egitto e il Marocco, che già in passato avevano pensato a tratte con Civitavecchia), che possano intercettare quei traffici che passano davanti al porto, ma che fino a oggi hanno usufruito di servizi di altri scali come Napoli, Livorno e Genova. La riunione di giovedì è anche una diretta conseguenza del lavoro che in questi giorni sta portando avanti Molo Vespucci, come indicato dal Decreto Rilancio, per trasformare con un provvedimento mirato la banchina 24 in molo multipurpose, aperto anche alla movimentazione di container. Provvedimento che, come da impegno preso dai vertici dell'ente, dovrebbe arrivare all'approvazione dell'organismo di partenariato nel corso della riunione prevista per il 10 giugno. Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Avvisatore Marittimo

Napoli

Container di Napoli sempre operativi Anche il 2 giugno

Napoli. Operatività garantita anche per l'intera giornata festiva del 2 giugno, seppur con orario ridotto. Lo rendono noto i terminal container Conateco e Soteco del porto di Napoli. Quel giorno, in entrambi i terminal, le attività di gate in/out (ritiro e consegna di soli contenitori pieni) saranno aperte dalle ore 7 alle 17, con fuori orario Guardia di Finanza al varco BAUSAN fino alle ore 18. Attualmente l'operatività della zona di Levante del porto di Napoli è messa alla prova dalla viabilità. segue in ultima pagina

BOLLETTINO
Avvisatore Marittimo
L'ANNO LAVORO 19. 48
31 MAGGIO 2020

Amministrati, manutenzione straordinaria. Navi più sicure. Report Allianz

I rischi dello shipping

La Grecia riavvia i traghetti isolani Italia ancora fuori

Container di Napoli sempre operativi Anche il 2 giugno

Costa Crociere prolunga pausa fino al 31 luglio

Migliaccio potenzia logistica trasparente

Arrivi & Partenze: Napoli (3-5) - Salerno (9-11) - Giulia Tappi (13-15)



Il Mattino

Napoli

Porto, tonfo passeggeri: meno 95% ma resiste il traffico delle merci

IL BILANCIO Antonino Pane Tonfo dei passeggeri, tengono le merci. Il covid lascia un'ombra lunga sul porto di Napoli. Ad aprile il movimento dei passeggeri è calato del 95%. Uno stop durissimo nell'anno in cui si sarebbe dovuto marciare verso il record di due milioni di crocieristi. Il presidente dell' **Autorità** di **sistema portuale** del mare Tirreno centrale, Pietro Spirito, snocciola dati, sottolineando i pochi aspetti positivi come, ad esempio, la tenuta del settore agroalimentare. «L'impatto del covid sul porto di Napoli - dice - è stato molto significativo sui passeggeri. Nei trasporti corto raggio c'è stato un -95% di passeggeri ad aprile rispetto all'aprile 2019 e le crociere sono ferme. Il traffico merci, invece, ha retto segnando un -16% ad aprile. Vedremo i numeri di maggio - spiega Spirito - ma anche quel mese sarà in forte contrazione. Le merci invece sono andate bene, non sono stati in caduta libera perché il porto guarda molto ai prodotti dell'economia locale e quindi l'agroalimentare ha consentito una tenuta, rendendo il calo non devastante. Per mese aprile la riduzione è stata del 16% per le merci visto lo stop del manifatturiero». IL FUTURO Questo oggi. E domani? Spirito è pessimista sulla ripresa a breve delle crociere. «Sulla ripartenza di questo comparto - dice - non ci sono previsioni da parte delle compagnie di navigazione, a mio avviso sarà difficile che nel 2020 si possa ripartire. Penso il settore potrà lavorare da marzo 2021. Il porto di Napoli per il 2020 aveva una previsione di arrivi di 1,8 milioni passeggeri. Un brutto colpo che però riflette la crisi di tutta l'industria turistica di Napoli e della Campania, e su cui il covid19 ha inciso fortemente. Il tema è fare in modo che questa sia una parentesi e non una riduzione strutturale». Su questo tema specifico il presidente dell'Adsp campana riflette su Porti in rete. «Il business model delle compagnie di crociera - dice - non trova spazio un ridimensionamento dell'offerta commerciale: gli investimenti che sono stati proprio di recente condotti sul rinnovo della flotta presuppongono al contrario una diversificazione ed un ampliamento della offerta turistica, per attrarre un maggior numero di clienti, considerato il numero crescente della capacità di passeggeri a bordo delle navi da crociera. Limitare ai porti nazionali l'itinerario crocieristico non mi sembra una risposta adeguata rispetto allo stallo che si è determinato con il blocco imposto dalla pandemia». Non solo le crociere, comunque. Sono crollati anche i passeggeri il corto raggio. «Il segmento delle crociere ha visto completamente azzerata l'offerta di servizi, mentre i collegamenti dei viaggiatori con le isole sono stati molto ridimensionati, per effetto delle misure che hanno ridotto le libertà di movimento. Nel mese di marzo 2020, rispetto allo stesso mese dello scorso anno, il calo del traffico passeggeri da e verso le isole del Golfo è stato dell'81%». E veniamo al traffico commerciale. Le specializzazioni territoriali, naturalmente, hanno il loro peso in una situazione del genere. «Grazie alla filiera agro-alimentare - sottolinea Spirito - la contrazione dei traffici è stata più attenuata. Questo settore, infatti, ha assicurato la continuità di alimentazione anche nella fase più delicata della pandemia. Nel mese di marzo, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, il calo del traffico merci espresso in tonnellate è stato pari al 14,7%. Con la ripresa delle attività manifatturiere, dall'inizio di maggio, si capirà l'effetto più sostanziale della pandemia sulla produzione industriale e sugli scambi internazionali». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Porti:Napoli; ad aprile -95% passeggeri, ma le merci tengono

Spirito, aspettava 1,8 mln crocieristi, stop fino a 2021

(ANSA) NAPOLI, 29 MAG - "L' impatto del covid19 sul porto di Napoli è stato molto significativo sui passeggeri. Nei trasporti corto raggio c' è stato un -95% di passeggeri ad aprile rispetto all' aprile 2019 e le crociere sono ferme. Il traffico merci, invece, ha retto segnando un -16% ad aprile". Così il presidente dell' Autorità di Sistema del Mar Tirreno Centrale, Pietro Spirito, fa il bilancio dell' impatto del coronavirus sullo scalo partenopeo. "Vedremo i numeri di maggio - spiega Spirito - ma anche quel mese sarà in forte contrazione. Le merci invece sono andate bene, non sono stati in caduta libera perché il porto di Napoli guarda molto ai prodotti dell' economia locale e quindi l' agroalimentare ha consentito una tenuta, rendendo il calo non devastante. Per mese aprile la riduzione è stata del 16% per le merci visto lo stop al manifatturiero. Sulla ripresa delle crociere non ci sono previsioni da parte delle compagnie di navigazione, a mio avviso sarà difficile che nel 2020 si possa ripartire. Penso il settore potrà lavorare da marzo 2021. Il porto di Napoli per il 2020 aveva una previsione di arrivi di 1,8 milioni passeggeri. Un brutto colpo che però riflette la crisi di tutta l' industria turistica di Napoli e della Campania e su cui il covid19 ha inciso fortemente. Il tema è fare in modo che questa sia una parentesi e non una riduzione strutturale".(ANSA).



Porto di Napoli, Spirito: Ad aprile il movimento dei passeggeri calato del 95%. Tiene il traffico merci

"L' impatto del covid19 sul porto di Napoli è stato molto significativo sui passeggeri. Nei trasporti corto raggio c' è stato un -95% di passeggeri ad aprile rispetto all' aprile 2019 e le crociere sono ferme. Il traffico merci, invece, ha retto segnando un -16% ad aprile". Così il presidente dell' **Autorità** di **Sistema** del Mar Tirreno Centrale, Pietro Spirito, fa il bilancio dell' impatto del coronavirus sullo scalo partenopeo. "Vedremo i numeri di maggio - spiega Spirito - ma anche quel mese sarà in forte contrazione. Le merci invece sono andate bene, non sono stati in caduta libera perché il porto di Napoli guarda molto ai prodotti dell' economia locale e quindi l' agroalimentare ha consentito una tenuta, rendendo il calo non devastante. Per mese aprile la riduzione è stata del 16% per le merci visto lo stop al manifatturiero. Sulla ripresa delle crociere non ci sono previsioni da parte delle compagnie di navigazione, a mio avviso sarà difficile che nel 2020 si possa ripartire. Penso il settore potrà lavorare da marzo 2021. Il porto di Napoli per il 2020 aveva una previsione di arrivi di 1,8 milioni passeggeri. Un brutto colpo che però riflette la crisi di tutta l' industria turistica di Napolie della Campania e su cui il covid19 ha inciso fortemente. Il tema è fare in modo che questa sia una parentesi e non uan riduzione strutturale".



Napoli Today

Napoli

Coronavirus, gli effetti sul Porto: "Calo del 95% dei passeggeri"

I dati sono forniti dal Presidente dell' Autorità Portuale Pietro Spirito: "Reggono invece le merci, che fanno segnare un calo del 16%"

Il Presidente dell' **Autorità Portuale** di Napoli Pietro Spirito ha fatto il bilancio degli effetti della pandemia sullo scalo partenopeo: "Nei trasporti a corto raggio c' è stato un -95% di passeggeri ad aprile rispetto all' aprile 2019 e le crociere sono ferme e difficilmente ripartiranno nel 2020. Il traffico merci, invece, ha retto segnando un -16% ad aprile". A maggio ci sarà un' ulteriore valutazione: "Ma anche quel mese sarà in forte contrazione", aggiunge Spirito. "Le merci invece sono andate bene, non sono state in caduta libera perché il porto di Napoli guarda molto ai prodotti dell' economia locale e quindi l' agroalimentare ha consentito una tenuta, rendendo il calo non devastante".



Stylo 24

Napoli

Porto di Napoli: ad aprile -95% passeggeri, ma le merci tengono

" L' impatto del covid19 sul porto di Napoli è stato molto significativo sui passeggeri. Nei trasporti corto raggio c' è stato un -95% di passeggeri ad aprile rispetto all' aprile 2019 e le crociere sono ferme. Il traffico merci, invece, ha retto segnando un -16% ad aprile ". Così il presidente dell' **Autorità di Sistema** del Mar Tirreno Centrale, Pietro Spirito , fa il bilancio dell' impatto del coronavirus sullo scalo partenopeo. " Vedremo i numeri di maggio - spiega Spirito - ma anche quel mese sarà in forte contrazione. Le merci invece sono andate bene, non sono stati in caduta libera perché il porto di Napoli guarda molto ai prodotti dell' economia locale e quindi l' agroalimentare ha consentito una tenuta, rendendo il calo non devastante. Per mese aprile la riduzione è stata del 16% per le merci visto lo stop al manifatturiero. Sulla ripresa delle crociere non ci sono previsioni da parte delle compagnie di navigazione, a mio avviso sarà difficile che nel 2020 si possa ripartire. Penso il settore potrà lavorare da marzo 2021. Il porto di Napoli per il 2020 aveva una previsione di arrivi di 1,8 milioni passeggeri. Un brutto colpo che però riflette la crisi di tutta l' industria turistica di Napoli e della Campania e su cui il covid19 ha inciso fortemente. Il tema è fare in modo che questa sia una parentesi e non una riduzione strutturale ". ad I lavori del nuovo Molo Beverello , intanto, sono ripresi, come annunciato dallo stesso Spirito. " Siamo nella fase della demolizione delle infrastrutture precedenti e poi si lavorerà per la verifica di eventuali ordigni bellici, prima di passare allo scavo delle fondamenta della nuova Stazione Marittima ". Il cantiere è aperto e lavora di notte: stanotte verrà smontata la pensilina che copriva la coda delle biglietterie, poi si procederà all' abbattimento del resto della vecchia struttura. " La biglietteria provvisoria - spiega Spirito - è già funzionante con i controlli del covid19 e si lavora per dare una Stazione Marittima nuova alla città. Una stazione che consentirà ai cittadini di ammirare il panorama della città, ampia, in cemento armato, stabile. Dal tetto si potrà ammirare il lungomare e la parte portuale, è pensata per un miglior servizio ai passeggeri e ai cittadini ". Il protocollo dei lavori per il covid19 valido al momento fino al 31 luglio permette a 10 operai di lavorare rispetto ai 20 previsti e il divieto di effettuare lavori in parallelo, con queste regole, spiegano gli ingegneri, il cantiere durerà il 25% di tempo in più.



Porti: Napoli; riparte il cantiere per 'sogno' nuovo Beverello

Dopo stop lavori la città insegue la nuova Stazione Marittima

(ANSA) NAPOLI, 29 MAG - Riparte il cantiere per il nuovo Molo Beverello di Napoli, riparte il lavoro per la stazione marittima che cambierà il volto dell'accesso a Ischia, Capri, Sorrento, Positano, ma che combatte con mille inconvenienti. Lo scorso anno la partenza dei lavori venne stoppata dalle

Universiadi, quest'anno dopo poco il via è arrivato il covid19. Ora si riprende: "Siamo alla demolizione delle infrastrutture precedenti e poi si lavorerà per la

verifica di eventuali ordigni bellici prima di passare allo scavo delle fondamenta", spiega all'ANSA **Pietro Spirito**, il presidente dell'Autorità di

Sistema del Mar Tirreno Centrale, che ha pensato e lanciato la nuova stazione marittima, finanziandola con 20.5 milioni di euro dell'Autorità e che

non si arrende nell'idea di dare a Napoli "una stazione marittima - dice - che consentirà ai cittadini di ammirare il panorama della città, ampia, in cemento

armato, stabile". Il cantiere è ripartito lunedì dopo il fermo per il covid19 da metà marzo, ma mentre **Spirito** parla è vuoto. La demolizione è complicata e

rumorosa e quindi si lavora di notte: in 40 giorni la vecchia struttura prefabbricata delle biglietterie e degli uffici che è lì dai Mondiali di calcio del

'90 sarà demolita, poi si ispezionerà l'area per verificare se ci sono ordigni bellici nel sottosuolo o reperti archeologici, e infine partirà lo scavo delle fondamenta del nuovo edificio, che sarà lungo 170 metri e sarà in cemento

armato, pensato per durare nel tempo. Ma il tempo è ancora un problema: il nuovo protocollo dei cantieri nell'era covid19 prevede che gli operai al lavoro saranno dieci e non più venti come all'inizio del cantiere, questo significa che

fino a che sarà in vigore (attualmente fino al 31 luglio) ci vorrà il 25% del tempo, stimato inizialmente in 510 giorni, in più per il lavoro. E le difficoltà del virus non si fermano qui: il vecchio edificio, ad esempio, dovrà essere sanificato

prima di essere demolito, sembra un controsenso, ma gli operai dovranno entrarci per smontarlo e quindi va reso sicuro. Davanti alle biglietterie, intanto, non ci sono più i tornelli di acciaio e stanotte cadrà giù la pensilina metallica.

Dalla parte della banchina, separata dal cantiere da pannelli, c'è la biglietteria provvisoria che in questi giorni registra un traffico passeggeri in costante aumento per le isole ma che comunque quest'anno sarà molto ridotto. Il nuovo Molo Beverello offrirà anche una nuova passeggiata sul mare collegata direttamente a Piazza Municipio attraverso la

nuova stazione della metropolitana in costruzione. In totale la superficie interessata ai lavori è di 14.000 metri quadrati in cui sorgerà il nuovo terminale per le vie del mare con 3260 metri quadrati dedicati a spazi di attesa, biglietterie e servizi igienici, 465 metri quadrati di spazi commerciali, 475 metri quadrati per servizi di ristorazione e 220 metri quadrati per uffici.(ANSA).



Anteprima 24

Napoli

Molo Beverello, cantiere riapre con metà degli operai: si allungano i tempi

Tempo di lettura: 2 minuti Napoli - "I lavori del nuovo Molo Beverello sono ripresi, siamo nella fase della demolizione delle infrastrutture precedenti e poi si lavorerà per la verifica di eventuali ordigni bellici, prima di passare allo scavo delle fondamenta della nuova Stazione Marittima". Lo ha annunciato **Pietro Spirito**, presidente dell' Autorità Portuale del Tirreno Centrale, ai microfoni dell' Ansa . Dopo lo stop per il covid-19 , nel cantiere aperto del nuovo Molo Beverello sono ripresi i lavori notturni. Stanotte gli operai saranno impegnati a smontare la pensilina che copriva la coda delle biglietterie. Successivamente si procederà all' abbattimento del resto della vecchia struttura. "La biglietteria provvisoria è già funzionante con i controlli del covid-19 e si lavora per dare una Stazione Marittima nuova alla città. Una stazione che consentirà ai cittadini di ammirare il panorama della città, ampia, in cemento armato, stabile. Dal tetto si potrà ammirare il lungomare e la parte portuale, è pensata per un miglior servizio ai passeggeri e ai cittadini", ha spiegato **Spirito** . Al momento il protocollo dei lavori per il coronavirus rimane comunque rigido: solo 10 operai potranno lavorare rispetto ai 20 previsti ed anche i lavori in parallelo risultano vietati, il tutto fino al 31 luglio prossimo. Regole rigide che, come stimato dagli ingegneri, faranno durare i lavori il 25% di tempo in più rispetto a quanto previsto in una situazione di normalità.



Napoli, Molo Beverello: il cantiere riparte, ma con la metà degli operai

"I lavori del nuovo Molo Beverello sono ripresi, siamo nella fase della demolizione delle infrastrutture precedenti e poi si lavorerà per la verifica di eventuali ordigni bellici, prima di passare allo scavo delle fondamenta della nuova Stazione Marittima". Lo annuncia all' Ansa Pietro Spirito, presidente dell' Autorità Portuale del Tirreno Centrale, nel cantiere del nuovo Molo Beverello

"I lavori del nuovo Molo Beverello sono ripresi, siamo nella fase della demolizione delle infrastrutture precedenti e poi si lavorerà per la verifica di eventuali ordigni bellici, prima di passare allo scavo delle fondamenta della nuova Stazione Marittima". Lo annuncia all' Ansa Pietro Spirito, presidente dell' **Autorità Portuale** del Tirreno Centrale, nel cantiere del nuovo Molo Beverello che ha ripreso lunedì a lavorare dopo lo stop per il covid19. Il cantiere è aperto e lavora di notte: stanotte verrà smontata la pensilina che copriva la coda delle biglietterie, poi si procederà all' abbattimento del resto della vecchia struttura. "La biglietteria provvisoria - spiega Spirito - è già funzionante con i controlli del covid19 e si lavora per dare una Stazione Marittima nuova alla città. Una stazione che consentirà ai cittadini di ammirare il panorama della città, ampia, in cemento armato, stabile. Dal tetto si potrà ammirare il lungomare e la parte **portuale**, è pensata per un miglior servizio ai passeggeri e ai cittadini". Il protocollo dei lavori per il covid19 valido al momento fino al 31 luglio permette a 10 operai di lavorare rispetto ai 20 previsti e il divieto di effettuare lavori in parallelo, con queste regole, spiegano gli ingegneri, il cantiere durerà il 25% di tempo in più.



Napoli, riparte il cantiere per il nuovo Molo Beverello

Riparte il cantiere per il nuovo Molo Beverello di Napoli, riparte il lavoro per la stazione marittima che cambierà il volto dell' accesso a Ischia, Capri, Sorrento, Positano, ma che combatte con mille inconvenienti. Lo scorso anno la partenza dei lavori venne stoppata dalle Universiadi, quest' anno dopo poco il via è arrivato il covid19. Ora si riprende: "Siamo alla demolizione delle infrastrutture precedenti e poi si lavorerà per la verifica di eventuali ordigni bellici prima di passare allo scavo delle fondamenta", spiega Pietro Spirito, il presidente dell' **Autorità** di **Sistema** del Mar Tirreno Centrale, che ha pensato e lanciato la nuova stazione marittima, finanziandola con 20.5 milioni di euro dell' **Autorità** e che non si arrende nell' idea di dare a Napoli "una stazione marittima - dice - che consentirà ai cittadini di ammirare il panorama della città, ampia, in cemento armato, stabile". Il cantiere è ripartito lunedì dopo il fermo per il covid19 da metà marzo, ma mentre Spirito parla è vuoto. La demolizione è complicata e rumorosa e quindi si lavora di notte: in 40 giorni la vecchia struttura prefabbricata delle biglietterie e degli uffici che è lì dai Mondiali di calcio del '90 sarà demolita, poi si ispezionerà l' area per verificare se ci sono ordigni bellici nel sottosuolo o reperti archeologici, e infine partirà lo scavo delle fondamenta del nuovo edificio, che sarà lungo 170 metri e sarà in cemento armato, pensato per durare nel tempo. Ma il tempo è ancora un problema: il nuovo protocollo dei cantieri nell' era covid19 prevede che gli operai al lavoro saranno dieci e non più venti come all' inizio del cantiere, questo significa che fino a che sarà in vigore (attualmente fino al 31 luglio) ci vorrà il 25% del tempo, stimato inizialmente in 510 giorni, in più per il lavoro. ad E le difficoltà del virus non si fermano qui: il vecchio edificio, ad esempio, dovrà essere sanificato prima di essere demolito, sembra un controsenso, ma gli operai dovranno entrarci per smontarlo e quindi va reso sicuro. Davanti alle biglietterie, intanto, non ci sono più i tornelli di acciaio e stanotte cadrà giù la pensilina metallica. Dalla parte della banchina, separata dal cantiere da pannelli, c' è la biglietteria provvisoria che in questi giorni registra un traffico passeggeri in costante aumento per le isole ma che comunque quest' anno sarà molto ridotto. Il nuovo Molo Beverello offrirà anche una nuova passeggiata sul mare collegata direttamente a Piazza Municipio attraverso la nuova stazione della metropolitana in costruzione. In totale la superficie interessata ai lavori e' di 14.000 metri quadrati in cui sorgerà il nuovo terminale per le vie del mare con 3260 metri quadrati dedicati a spazi di attesa, biglietterie e servizi igienici, 465 metri quadrati di spazi commerciali, 475 metri quadrati per servizi di ristorazione e 220 metri quadrati per uffici.



Spiagge libere, il piano del Comune solo 3600 ingressi in 7 lidi cittadini

Ma si parte nel caos: senza cartelloni informativi sul numero massimo degli accessi né attrezzature sul distanziamento Resta il nodo dei controlli. Da oggi riaprono gli stabilimenti privati con obbligo di prenotazione e con rincari del 20 %

di Alessio Gemma Il piano sulla carta c'è, approvato ieri dalla giunta comunale. Le spiagge libere in città restano aperte. Ma per ora i bagnanti non troveranno cartelloni con le informazioni sul numero massimo di ingressi consentiti, né corde e pali per segnalare le distanze come previsto dall'ordinanza regionale di una settimana fa. « Ci affidiamo al senso di responsabilità dei cittadini - dice l'assessore al Mare Francesca Menna - Dovranno rispettare le norme per evitare assembramenti ». È il primo vero test oggi sulle spiagge, dopo via libera di De Luca la settimana scorsa di venerdì sera. Troppo tardi per organizzarsi. È il primo week end in cui riaprono quasi tutti gli stabilimenti balneari privati rimasti chiusi 7 giorni fa. Porte aperte nei lidi privati solo a chi ha prenotato, obbligo previsto dall'ordinanza. « Nessuna chiusura delle spiagge pubbliche, il sindaco ci tiene molto », premette l'assessore Menna. Sono 7 in tutto gli spazi pubblici più gettonati in città: da San Giovanni a Bagnoli. I tecnici di Palazzo San Giacomo hanno misurato i lidi e calcolato la capienza di ognuno: è venuto fuori un numero massimo di circa 3600 bagnanti in città. Un dato che potrebbe aumentare prevedendo una turnazione nel corso della giornata. Un dato che tiene conto dello spazio ombrellone di 10 metri quadrati stabilito dalle norme anti Covid: con 5 persone per famiglia, 3 per gruppi di amici. Un dato che preoccupa non poco: basti pensare che nelle date clou dell'estate solo alla Gaiola, una delle 7 spiagge libere, si contano circa 2 mila ingressi in un'intera giornata. Ora i lidi più capienti saranno Rotonda Diaz con circa 800 ingressi possibili, stesso numero a Bagnoli. Meno di 400 bagnanti al lido delle Monache, in 135 a largo Sermoneta. Ma chi controllerà gli ingressi? Chi darà l'alt al popolo del mare una volta raggiunta la capienza massima? « Siamo ancora in un limbo », spifferano nelle stanze del Municipio. Sulla carta il controllo in strada all'ingresso del lido spetterà alla polizia municipale, d'intesa magari con le altre forze dell'ordine, mentre via mare toccherà alla capitaneria di porto. Giovedì si sono riuniti intorno al tavolo Comune, autorità portuale, capitaneria, polizia municipale: prove tecniche di intesa anche se un coordinamento ancora non c'è. E c'è chi non esclude nei prossimi giorni un tavolo da convocare in prefettura. « Abbiamo avuto solo una settimana di tempo per organizzarci - aggiunge l'assessore Menna - Di più non potevamo fare ». In questo week end i controlli - si spera - non mancheranno, anche se si confida nella pioggia prevista dal meteo. La delibera apre al contributo di associazioni, onlus, che aiutino il Comune ad attrezzare le spiagge libere e a presidiarle. « Faremo una manifestazione di interesse - dice Menna - A Bagnoli e alla Gaiola prevediamo anche di posizionare corde, pali, nastri per mappare gli spazi ». E per le altre spiagge libere? E i tempi? Resta il rebus prenotazioni, previsto per tracciare i bagnanti in vista di eventuali contagi. « Non prendiamoci in giro - sottolinea Menna - Come si fa a prenotare in tutte le spiagge libere? Alla Gaiola magari lo faremo, ma al lido Mappatella no ». Intanto proprio la Gaiola resterà ancora chiusa questo week end: « Aspettiamo di siglare il protocollo di sicurezza con il Comune, i contatti ci sono », fa sapere il direttore del parco Maurizio Simeone. A Palazzo San Giacomo serpeggia un altro timore: sui lidi cittadini potrebbero precipitarsi già nelle prossime ore i bagnanti provenienti dai Comuni vicini che hanno deciso di chiudere le spiagge libere. Con tanto di ordinanze. Come a





La Repubblica (ed. Napoli)

Napoli

Ad Amalfi, Meta. E a Positano dove da lunedì potrebbe iniziare la sistemazione di sdraio da parte del Comune con tanto di divieto ai bagnanti di stendere propri teli o asciugamani, evitando numeri fuori controllo. Tutto pronto sui lidi privati da Posillipo a Bagnoli. Con qualche rincaro dei prezzi fino al 20 per cento per sdraio e lettini. E in alcuni casi con un sovrappiù imposto per garantirsi la prenotazione: dai 2,50 ai 5 euro solo per prenotarsi, cifre legate ai costi di funzionamento delle app. È la nuova tassa Covid per il mare. « Per questa settimana ci si prenota dal sito e non ancora con l' app - dice Mario Morra del Bagno Elena - I prezzi sono aumentati, sul pontile da 18 a 20 euro ». A Villa Imperiale a Marechiaro Ciro Varriale spiega: « Siamo aperti finalmente, abbiamo previsto solo abbonamenti. Chi non era abbonato nel 2019 non potrà farlo quest' anno. I prezzi sono aumentati del 20 per cento». Resta chiuso lo stabilimento a Marechiaro le Rocce Verdi che aprirà i battenti da lunedì. Fanno sentire la loro voce in costiera i lavoratori stagionali. Dai dipendenti degli alberghi agli autisti: sit- in domani alle 10.30 in piazza Municipio ad Amalfi organizzato da Anls e Cub, per rivendicare «il diritto a esistere ed essere tutelati». © RIPRODUZIONE RISERVATA

L' università nata per studiare l' economia collegata al mare

Le origini restano salde: ora il polo di ricerca al porto

L' Università Parthenope nacque nel 1920 con il nome di Regio Istituto Superiore Navale (poi Istituto Universitario Navale), come eredità del Reale Istituto d' Incoraggiamento di Napoli. Il fondatore, il vice ammiraglio e ingegnere Pasquale Leonardi Cattolica, aveva voluto la nascita di un centro superiore di cultura in cui il mare venisse «studiato in quanto è, in quanto produce e in quanto mezzo di scambio» e che, accanto allo sviluppo della cultura scientifica, preparasse le menti alla «consapevole valorizzazione dei problemi economici relativi al mare». Il decreto 1157 del 30 maggio 1920 istituì il Regio Istituto con due sezioni: Magistero e Armamento. Tra il 1930 e il 1931 la prima trasformazione in istituto universitario a ordinamento speciale, con le facoltà di Economia marittima e Scienze nautiche. Tra il 1939 e il 1940 il cambio di nome in Istituto Universitario Navale. Si trattava ancora di un centro di studi e di ricerca che poteva contare pochi docenti e alcune decine di studenti. Nei successivi 50 anni, l' Istituto si guadagnò fama di centro d' eccellenza, unico in Italia per le discipline relative alla navigazione marittima e aerea. In questo lungo periodo vi furono anche rettori e capiscuola di grande prestigio, come Giuseppe Simeon, vero pioniere della navigazione marittima e aerea, Leanza, Guerriero, Sposito, poi De Maio. Dopo i primi 60 anni, è cominciata quella che può essere considerata la seconda fase storica del Navale. Una fase segnata dai tre rettori che ne hanno guidato i cambiamenti e la crescita. A cominciare da Gennaro Ferrara, eletto nel 1986 e rimasto in carica addirittura fino al 2010. Al suo fianco come prorettore, Claudio Quintano gli è subentrato dal 2010 ed è rimasto al vertice fino al 2016. Successivamente Alberto Carotenuto, che a sua volta era stato vice di Quintano. Perché questo periodo è stato così significativo? Perché si sono succeduti alcuni eventi-chiave. Nel '90, innanzitutto, il Navale stava per entrare nel nascente Secondo Ateneo di Napoli, oggi Università Vanvitelli, del quale avrebbe dovuto costituire il nucleo centrale. Fu però deciso che ne avrebbe fatto parte una delle due grandi facoltà di Medicina della Federico II. Ferrara ritirò quindi la propria adesione e cambiò la politica del Navale, avviando la trasformazione in università generalista: nel 1999 alle due storiche facoltà di Economia e Scienze Nautiche (poi denominata Scienze e Tecnologie) sono state affiancate Giurisprudenza, Ingegneria e Scienze Motorie, nel 2001 ha cambiato nome in Università degli Studi Parthenope ed è gradualmente passato dai 1.000 studenti che aveva nel 1985 ai circa 10.000 attuali. Dal luglio 2013 è stato introdotto il nuovo modello organizzativo dell' offerta formativa basato sui dipartimenti che sviluppano attività di ricerca e di didattica. La trasformazione non ha tuttavia fatto perdere all' ateneo il proprio carattere. Lo dimostra l' accordo con Porto di Napoli, che ospiterà il polo di ricerca sull' economia del mare della Parthenope. Un progetto avviato da Quintano e portato avanti dal successore. Due anni fa, alla firma dell' accordo con l' **Autorità Portuale**, il rettore Carotenuto sottolineò che «con questa iniziativa la Parthenope torna alle radici della sua storia, vale a dire a quell' Istituto Navale che ha costituito una specializzazione fondamentale per la formazione della classe dirigente sull' economia del mare». I lavori sono in corso, tra due anni il polo sarà una realtà .



Cronache di Salerno

Salerno

Il fatto - Autostrade, ferrovie e costoni: c'è il piano di monitoraggio sul corridoio "San Liberatore"

L' allarme: «Rischio frane elevato su A3» «Diversi gli smottamenti sull' ex Ss18»

Andrea Pellegrino Autostrade, ferrovie e costoni rocciosi: arriva uno studio sui rischi nel corridoio infrastrutturale strategico "San Liberatore", che collega Salerno a Cava de' Tirreni, passando per Vietri sul Mare. L' accordo è tra l' **autorità portuale** di Salerno, la Regione Campania, la società autostrade meridionali, l' Anas, le Ferrovie e gli enti territoriali interessati. Il tratto è quello che include un pezzo dell' A3, la strada ferrata e le arterie Anas che sovrastano il porto di Salerno. Centocinquantomila euro la somma attualmente stanziata che servirà per i primi studi sull' area con la programmazione degli eventuali interventi da mettere in campo per mitigare il rischio idrogeologico. Il tutto nasce dalla pericolosità del tronco autostradale da Salerno a Cava de' Tirreni che risulterebbe classificato per diversi tratti «a livello di pericolosità e rischio da frana elevato e molto elevato». Allarme che la Sam (società autostrade meridionali) ha sottoposto alla Regione Campania con l' esigenza di estendere lo studio anche ad altre infrastrutture che insistono nell' area, come il tratto ferroviario, l' ex statale 18, le altre aree urbane (Viadotto) e i costoni rocciosi che sono stati interessati, soprattutto negli ultimi anni, da diverse e preoccupanti frane. Da qui l' avvio di uno studio e monitoraggio a supporto della programmazione e progettazione di interventi ed azioni integrate per la mitigazione del rischio idrogeologico, attraverso una convenzione stipulata dagli enti interessati, sotto il coordinamento e grazie ad un finanziamento della Regione Campania. La restante parte delle attività, invece, sarà a carico dei soggetti gestori delle infrastrutture che insistono intorno all' area del monte San Liberatore. Tecnicamente le attività saranno coordinate istituzionalmente e scientificamente dal professore Domenico Guida che si potrà avvalere di specialisti di altri settori o di funzionari delle società private interessate o di tecnici delle strutture regionali, provinciali e comunali.



SONO RISULTATI POSITIVI E ORA SONO RICOVERATI AL MIULLI

Dalla Costa Favolosa al reparto Covid la disavventura di 14 marittimi stranieri

ACQUAVIVA (BARI). Dalla nave da crociera al reparto dedicato Covid-19 dell'ospedale «Miulli» di Acquaviva delle Fonti. Sono stati ricoverati nel nosocomio barese 14 marittimi della nave da crociera «Costa Favolosa», ormeggiata attualmente a Taranto, tutti risultati positivi al test del Coronavirus. Si tratta di 5 filippini, 5 indonesiani, 3 indiani e un honduregno. Avrebbero un'età compresa fra i 18 e i 43 anni e fra di loro ci sarebbero due ragazze. I 14 imbarcati sul «gigante dei mari» lungo quasi 300 metri e alto 52 metri fanno parte dell'equipaggio composto da 674 persone, tutti già in quarantena bordo dopo un lungo viaggio iniziato ai Caraibi e che ha visto la nave passare da Marsiglia e da Tunisi. La «Costa Favolosa» ha fatto il suo ingresso nel porto di Taranto oltre un mese fa, il 25 aprile scorso, con a bordo solo l'equipaggio e nessun turista - passeggero. I 14 marittimi contagiati sono risultati tutti asintomatici, tutti in discrete condizioni fisiche a quanto si apprende da fonti non ufficiali del nosocomio, e ora con il loro trasferimento ad Acquaviva, il reparto dell'ospedale barese dedicato alla cura degli ammalati di Coronavirus ha visto raddoppiare il numero dei ricoverati in cura. A commento della notizia, il sindaco di Acquaviva, Davide Carlucci, ha avuto parole di elogio nei confronti dello staff sanitario del «Miulli», sottolineando che questo ospedale risulta «la struttura ospedaliera con il più basso numero di decessi da Coronavirus». Ma torniamo alla grande nave da crociera. L'odissea della «Costa Favolosa» è iniziata nella prima settimana di aprile, quando il contagio da Coronavirus ha provocato la morte di un membro dell'equipaggio negli Stati Uniti, nell'ospedale della cittadina di Hialeah, in Florida, sobborgo di Miami. Da quel «maledetto» 4 aprile è iniziata la navigazione in quarantena fino al porto di Taranto, senza turisti a bordo (la crociera annullata ha «colpito» infatti un gruppo di italiani in Repubblica Dominicana) fino all'arrivo a Taranto appunto il 24 aprile scorso, su specifica richiesta all'**Autorità portuale** e al Comune del ministro delle Infrastrutture e trasporti, Paola De Micheli. Qui ha gettato l'ancora fra non poche polemiche, smorzate dalle rassicurazioni del sindaco della città, Rinaldo Melucci, sul fatto che chi era a bordo non sarebbe sbarcato e che sarebbero stati applicati tutti i protocolli di sicurezza, comprese le visite mediche periodiche che hanno appunto portato al ricovero dei 14 marittimi ora nell'ospedale barese. Per ricambiare l'ospitalità, la Compagnia Costa Crociere ha recentemente donato 7 tonnellate di cibo al Comune di Taranto in favore delle persone colpite dagli effetti economici e sociali dell'emergenza da Coronavirus.



I raccomandatari «Noi estromessi dal rilancio del porto»

E sul fronte industriale, si segnala una lettera aperta alle istituzioni da parte dei raccomandatari marittimi del porto di Taranto che si rivolgono in particolare al presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ionio, Porto di Taranto, al prefetto di Taranto, al presidente della Regione Puglia, all' assessore allo Sviluppo Economico della Regione Puglia, al sindaco di Taranto, al presidente della Provincia di Taranto, al presidente della Camera di Commercio di Taranto, ai parlamentari della Provincia Jonica, al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Nella lettera, i Raccomandatori Marittimi del Porto di Taranto sottolineano che «in questi anni hanno sempre profuso il proprio impegno e dato supporto a tutte le attività poste in essere da questa **Autorità di Sistema Portuale**: la trasformazione del Porto di Taranto, infatti, rappresenta un valore aggiunto per le nostre attività, dilaniate da anni di sofferenze economiche, penuria di banchine e un generale calo dei traffici». Il motivo dell' iniziativa dei raccomandatari marittimi è presto svelato: «Ora che i massicci investimenti infrastrutturali del Porto possono creare valore per gli operatori tarantini e finalmente si scorge una ripresa dei traffici assistiamo, nostro malgrado, a un film già visto: operatori di altre città pronti a raccogliere i frutti del lavoro e dei sacrifici della comunità **portuale** senza che i locali vengano minimamente coinvolti in alcun modo». Il settore locale denuncia: «Estromessi, di fatto, nel nostro Porto in una logica coloniale che si ripropone sempre uguale. Non possiamo assistere inermi a un pericoloso ritorno al passato. Ci aspettiamo la massima attenzione da parte di tutte le istituzioni, che qui invociamo, affinché non venga svilita e umiliata la professionalità dei Raccomandatori Marittimi tarantini, anima propulsore delle attività portuali». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Prete preannuncia l'arrivo di una prima linea di Cma Cgm al terminal Yilport di Taranto

'Yilport sta verificando la possibilità di partire già a luglio prossimo con un primo traffico container sul molo Polisettoriale di Taranto dove è il terminal'. Lo ha annunciato all'agenzia Agi il presidente della port authority di Taranto, Sergio Prete. Yilport, gruppo turco, è da luglio scorso il nuovo concessionario del molo dopo l'abbandono, nel 2015, del precedente concessionario Taranto container terminal partecipato da Evergreen. Yilport ha ufficialmente preso possesso dell'infrastruttura ad inizio 2020 ma solo dal 4 maggio ha potuto di fatto avviare i lavori di revamping delle gru perché prima è stata bloccata dal Covid. A luglio, secondo quanto spiegato da Prete, dovrebbe arrivare un servizio feeder della francese Cma Cgm, compagnia di navigazione non a caso partner del gruppo Yildirim. Il gruppo controllato dal magnate turco Robert Yildirim è infatti socio con un pacchetto azionario del 24% circa nella shipping company transalpina. A proposito del possibile arrivo di container già a Luglio Prete ha aggiunto: 'Non è facile perché ci sono da ripristinare il circuito doganale e i collegamenti ferroviari. Benché Yilport abbia messo già mano alla manutenzione delle gru della banchina, non credo che possa usarle per luglio perché il loro ripristino richiederà più tempo. Penso che useranno le gru semoventi'. Il presidente della port authority ha proseguito dicendo: 'In questa fase stiamo un po' rivedendo tutti i progetti, i programmi e valutando più in dettaglio qual è stato l'impatto della fermata del Covid sulle nostre attività e come si riprende'. Circa i cantieri nell'area portuale, il presidente Prete dice che 'il gruppo Astaldi ha ricominciato per quanto riguarda la vasca di colmata e il dragaggio, ripreso anche l'intervento di rettifica del molo San Cataldo, testata compresa, da lunedì prossimo riapre il cantiere del centro polifunzionale Falanto. Le tempistiche di esecuzione lavori dovranno essere riviste. Perché si tratta di applicare le nuove procedure di sicurezza che le singole aziende appaltatrici hanno già esaminato e concordato con i nostri responsabili della sicurezza e con quelli dei cantieri. Ci saranno tempi più lunghi'.



*Yilport sta verificando la possibilità di partire già a luglio prossimo con

Taranto, Yilport pronto a partire a luglio

Taranto Yilport è pronto e a luglio potrebbe dare avvio al piano di rilancio del porto di Taranto. Lo ha annunciato il presidente dello scalo Sergio Prete all'Agi. Il gruppo sta verificando la possibilità di partire già a luglio prossimo con un primo traffico container sul molo polisetoriale di Taranto dove è il terminal ha spiegato all'agenzia il numero uno dello scalo. Il gruppo turco da quasi un anno è il nuovo concessionario del molo dopo l'addio di Evergreen.

Redazione

The screenshot shows a news article on the shipmag.it website. At the top, there is a navigation bar with the word 'Informative' and a search icon. Below the navigation bar, the article title 'Taranto, Yilport pronto a partire a luglio' is displayed in a large, bold font. Underneath the title, there is a sub-headline 'Emporio più o meno stabile'. The main body of the article is partially visible, showing the first paragraph which matches the text in the main document. To the right of the article, there is a sidebar with a section titled 'Iscriviti alla newsletter' and a 'Seleziona' button. Below the article, there is a section titled 'Articoli correlati' with two small thumbnail images.

Foggia Today

Manfredonia

Porto di Manfredonia, riunita la conferenza di sicurezza: controllo degli accessi e piano di viabilità al centro del dibattito

L'implementazione del nuovo piano potrebbe prevedere anche la possibilità di chiusura dei varchi con accesso consentito solo ai soggetti autorizzati tramite apposito badge

Si è tenuta ieri, presso la sede della Capitaneria di Porto di Manfredonia, in modalità videoconferenza, la conferenza di servizi in materia di sicurezza e Security **portuale**, convocata dal Capo del Compartimento marittimo e coordinata dalla Prefettura di Foggia, resasi necessaria a seguito dei recenti eventi, che hanno riguardato il Porto di Manfredonia. Alla riunione, presieduta dal sig. Prefetto di Foggia dott. Raffaele GRASSI, hanno partecipato oltre al Comandante della Capitaneria di Porto di Manfredonia, il Sig. Questore di Foggia, i Comandanti provinciali dell' Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e dei Vigili del Fuoco, il Dirigente del locale Commissariato di Polizia, la Polizia di Frontiera, il Presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale** con i suoi funzionari ed i responsabili dell' Agenzia delle Dogane. La riunione sulla sicurezza **portuale** viene periodicamente convocata, sotto il coordinamento dell' **Autorità Marittima** in qualità di **autorità** designata alla sicurezza del porto, al fine di condividere quella che è la strategia comune per fronteggiare le odierne minacce e garantire la sicurezza dell' intero scalo sipontino. Il porto di Manfredonia, poiché composto da tre bacini portuali (bacino alti fondali, porto Commerciale e porto Turistico), è una realtà complessa ed afflitta da annose criticità che spaziano dal controllo delle aree portuali, alla manutenzione strutturale delle stesse, e che richiedono una costante attenzione da parte delle **Autorità**, a vario titolo competenti. In seno alla riunione si è discusso, nello specifico, del controllo degli accessi presso il Porto Industriale e dell' implementazione del nuovo piano viabilità del Porto Commerciale, concordato con l' **Autorità di Sistema Portuale**, che potrebbe prevedere anche la possibilità di chiusura dei varchi con accesso consentito solo ai soggetti autorizzati tramite apposito badge. Allo studio anche altre possibili soluzioni che dovranno essere condivise anche dal Comune di Manfredonia, con la previsione di aree ZTL, in alcune zone dell' ambito **portuale** prossime al centro cittadino, con telecamere e sistemi automatici di rilevazione targhe, al fine di eliminare l' annosa problematica legata alla circolazione all' interno delle aree portuali dei soggetti non autorizzati. Il continuo rapporto intercorso sia con le Forze di Polizia, che con gli Enti competenti, ha permesso, nel corso degli ultimi tempi, di compiere importanti progressi tesi al miglioramento delle condizioni di sicurezza dell' intero compendio **portuale**. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Play Replay Play Replay Pausa Disattiva audio Disattiva audio Disattiva audio Attiva audio Indietro di 10 secondi Avanti di 10 secondi Spot Attiva schermo intero Disattiva schermo intero Skip Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante , dopo che avrai attivato javascript . . . Forse potrebbe interessarti , dopo che avrai attivato javascript . . . Devi attivare javascript per riprodurre il video. Particolarmente utile si è rivelato, infine, l' impiego del **sistema** di videosorveglianza Guardian -X10 installato dall' **Autorità di Sistema Portuale MAM** da circa un anno, nel contrasto all' annoso fenomeno dell' abbandono dei rifiuti in porto e del controllo delle operazioni portuali. Detto **sistema** di videosorveglianza, che è di essenziale ausilio investigativo alle attività di indagine degli uomini della Capitaneria e delle Forze di Polizia che possono vederne ed estrarne i contenuti, verrà esteso, a breve, come dichiarato nel corso della conferenza dal Presidente della ADSP MAM Prof. Avv. Patroni Griffi, anche al Porto

FOGGIATODAY Cronaca

Porto di Manfredonia, riunita la conferenza di sicurezza: controllo degli accessi e piano di viabilità al centro del dibattito

L'implementazione del nuovo piano potrebbe prevedere anche la possibilità di chiusura dei varchi con accesso consentito solo ai soggetti autorizzati tramite apposito badge

I più letti di oggi

1. Milano: il sindaco socialista... (10)
2. Sanfilippo: un'attesa di 10 anni... (8)
3. Tropea: la Marina... (5)
4. Cosenza: il sindaco... (3)

La riunione sulla sicurezza portuale viene periodicamente convocata, sotto il coordinamento dell' **Autorità Marittima** in qualità di **autorità** designata alla sicurezza del porto, al fine di condividere quella che è la strategia comune per fronteggiare le odierne minacce e garantire la sicurezza dell' intero scalo sipontino. Il porto di Manfredonia, poiché composto da tre bacini portuali (bacino alti fondali, porto Commerciale e porto Turistico), è una realtà complessa ed afflitta da annose criticità che spaziano dal controllo delle aree portuali, alla manutenzione strutturale delle stesse, e che richiedono una costante attenzione da parte delle **Autorità**, a vario titolo competenti. In seno alla riunione si è discusso, nello specifico, del controllo degli accessi presso il Porto Industriale e dell' implementazione del nuovo piano viabilità del Porto Commerciale, concordato con l' **Autorità di Sistema Portuale**, che potrebbe prevedere anche la possibilità di chiusura dei varchi con accesso consentito solo ai soggetti autorizzati tramite apposito badge. Allo studio anche altre possibili soluzioni che dovranno essere condivise anche dal Comune di Manfredonia, con la previsione di aree ZTL, in alcune zone dell' ambito **portuale** prossime al centro cittadino, con telecamere e sistemi automatici di rilevazione targhe, al fine di eliminare l' annosa problematica legata alla circolazione all' interno delle aree portuali dei soggetti non autorizzati. Il continuo rapporto intercorso sia con le Forze di Polizia, che con gli Enti competenti, ha permesso, nel corso degli ultimi tempi, di compiere importanti progressi tesi al miglioramento delle condizioni di sicurezza dell' intero compendio **portuale**. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Play Replay Play Replay Pausa Disattiva audio Disattiva audio Disattiva audio Attiva audio Indietro di 10 secondi Avanti di 10 secondi Spot Attiva schermo intero Disattiva schermo intero Skip Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante , dopo che avrai attivato javascript . . . Forse potrebbe interessarti , dopo che avrai attivato javascript . . . Devi attivare javascript per riprodurre il video. Particolarmente utile si è rivelato, infine, l' impiego del **sistema** di videosorveglianza Guardian -X10 installato dall' **Autorità di Sistema Portuale MAM** da circa un anno, nel contrasto all' annoso fenomeno dell' abbandono dei rifiuti in porto e del controllo delle operazioni portuali. Detto **sistema** di videosorveglianza, che è di essenziale ausilio investigativo alle attività di indagine degli uomini della Capitaneria e delle Forze di Polizia che possono vederne ed estrarne i contenuti, verrà esteso, a breve, come dichiarato nel corso della conferenza dal Presidente della ADSP MAM Prof. Avv. Patroni Griffi, anche al Porto

Industriale al fine di implementare la vigilanza e la sicurezza nell' area di security ed agevolare nel contempo i compiti delle Forze di Polizia.



Puglia Live

Manfredonia

PORTO DI MANFREDONIA SI E RIUNITA LA CONFERENZA DI SICUREZZA PORTUALE PRESIEDUTA DAL SIG. PREFETTO DI FOGGIA

29/05/2020 PORTO DI MANFREDONIA SI E RIUNITA LA CONFERENZA DI SICUREZZA PORTUALE PRESIEDUTA DAL SIG. PREFETTO DI FOGGIA - CAPITANERIA DI PORTO DI MANFREDONIA Si è tenuta ieri, giovedì 28 maggio, presso la sede della Capitaneria di Porto di Manfredonia, in modalità videoconferenza, la conferenza di servizi in materia di sicurezza e Security portuale, convocata dal Capo del Compartimento marittimo e coordinata dalla Prefettura di Foggia, resasi necessaria a seguito dei recenti eventi, che hanno riguardato il Porto di Manfredonia. Alla riunione, presieduta dal sig. Prefetto di Foggia dott. Raffaele GRASSI, hanno partecipato oltre al Comandante della Capitaneria di Porto di Manfredonia, il Sig. Questore di Foggia, i Comandanti provinciali dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e dei Vigili del Fuoco, il Dirigente del locale Commissariato di Polizia, la Polizia di Frontiera, il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale con i suoi funzionari ed i responsabili dell'Agenzia delle Dogane. La riunione sulla sicurezza portuale, viene periodicamente convocata, sotto il coordinamento dell'Autorità Marittima in qualità di autorità

designata alla sicurezza del porto, al fine di condividere quella che è la strategia comune per fronteggiare le odierne minacce e garantire la sicurezza dell'intero scalo sipontino. Il porto di Manfredonia, poiché composto da tre bacini portuali (bacino alti fondali, porto Commerciale e porto Turistico), è una realtà complessa ed afflitta da annose criticità che spaziano dal controllo delle aree portuali, alla manutenzione strutturale delle stesse, e che richiedono una costante attenzione da parte delle Autorità, a vario titolo competenti. In seno alla riunione si è discusso, nello specifico, del controllo degli accessi presso il Porto Industriale e dell'implementazione del nuovo piano viabilità del Porto Commerciale, concordato con l'Autorità di Sistema Portuale, che potrebbe prevedere anche la possibilità di chiusura dei varchi con accesso consentito solo ai soggetti autorizzati tramite apposito dell'attività di monitoraggio e repressione degli illeciti in materia di pesca e violazioni ai Regolamenti CE da parte del personale della Guardia Costiera e del Nucleo Operativo Difesa Mare della Capitaneria di Porto di Manfredonia, è stato effettuato un maxi sequestro di circa 350 Kg di BIANCHETTO (sarde e alici sottomisura). L'operazione, che ha visto coinvolte due unità navali della Guardia Costiera, oltre ad alcune pattuglie, ha portato al sequestro del suddetto prodotto sia a bordo di unità da pesca in navigazione sia a bordo di unità ormeggiate in porto e prive di equipaggio. Tale blitz si è concluso con numerose denunce a piede libero. Una operazione di grande rilievo che è stata preceduta da una preliminare e capillare acquisizione di informazioni. Nell'Polizia Giudiziaria della Guardia Costiera di Manfredonia effettuato un sequestro di circa 20 kg di BIANCHETTO (sarde sottomisura) in Via della Croce commercializ l'autorizzazione alla pesca da parte del Ministero preposto. Il pescato sequestrato, in base alle disposizioni vigenti, è stato sottoposto ad ispezione sanitaria da parte del Servizio Medico veterinario della AUSL FG2 che ne ha constatato lottimo stato di conservazione e, pertanto, su disposizione del magistrato di turno è stato dato in beneficenza ad alcune case di cura nella provincia di Foggia. Le operazioni di Polizia marittima continueranno ne giorni sempre con il massimo impegno allo scopo di garantire il rispetto delle leggi e la tutela della salute dei cittadini. badge. Allo studio anche altre possibili soluzioni che dovranno essere condivise anche dal Comune di Manfredonia, con la previsione di aree ZTL, in alcune zone dell'ambito portuale prossime al centro cittadino, con telecamere e sistemi automatici di rilevazione targhe, al



fine di eliminare lannosa problematica legata alla circolazione all'interno delle aree portuali dei soggetti non autorizzati.
Il continuo rapporto intercorso sia con le Forze di Polizia,



Puglia Live

Manfredonia

che con gli Enti competenti, ha permesso, nel corso degli ultimi tempi, di compiere importanti progressi tesi al miglioramento delle condizioni di sicurezza dell'intero compendio **portuale**. Particolarmente utile si è rivelato, infine, l'impiego del **sistema** di videosorveglianza Guardian X10 installato dall'Autorità di **Sistema Portuale** MAM da circa un anno, nel contrasto all'annoso fenomeno dell'abbandono dei rifiuti in porto e del controllo delle operazioni portuali. Detto **sistema** di videosorveglianza, che è di essenziale ausilio investigativo alle attività di indagine degli uomini della Capitaneria e delle Forze di Polizia che possono vederne ed estrarne i contenuti, verrà esteso, a breve, come dichiarato nel corso della conferenza dal Presidente della ADSP MAM Prof. Avv. Patroni Griffi, anche al Porto Industriale al fine di implementare la vigilanza e la sicurezza nell'area di security ed agevolare nel contempo i compiti delle Forze di Polizia. Segui.

Sea Reporter

Manfredonia

Capitaneria di Porto e Prefettura di Foggia, si sono riuniti per la Conferenza di Sicurezza Portuale

Manfredonia, 29 maggio 2020 -Si è tenuta ieri, giovedì 28 maggio, presso la sede della Capitaneria di Porto di Manfredonia, in modalità videoconferenza, la conferenza di servizi in materia di sicurezza e Security portuale, convocata dal Capo del Compartimento marittimo e coordinata dalla Prefettura di Foggia, resasi necessaria a seguito dei recenti eventi, che hanno riguardato il Porto di Manfredonia. Alla riunione, presieduta dal sig. Prefetto di Foggia dott. Raffaele GRASSI, hanno partecipato oltre al Comandante della Capitaneria di Porto di Manfredonia, il Sig. Questore di Foggia, i Comandanti provinciali dell' Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e dei Vigili del Fuoco, il Dirigente del locale Commissariato di Polizia, la Polizia di Frontiera, il Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale con i suoi funzionari ed i responsabili dell' Agenzia delle Dogane. La riunione sulla sicurezza portuale, viene periodicamente convocata, sotto il coordinamento dell' Autorità Marittima in qualità di autorità designata alla sicurezza del porto, al fine di condividere quella che è la strategia comune per fronteggiare le odierne minacce e garantire la sicurezza dell' intero scalo sipontino. Il porto di Manfredonia, poiché composto da tre bacini portuali (bacino alti fondali, porto Commerciale e porto Turistico), è una realtà complessa ed afflitta da annose criticità che spaziano dal controllo delle aree portuali, alla manutenzione strutturale delle stesse, e che richiedono una costante attenzione da parte delle Autorità, a vario titolo competenti. In seno alla riunione si è discusso, nello specifico, del controllo degli accessi presso il Porto Industriale e dell' implementazione del nuovo piano viabilità del Porto Commerciale, concordato con l' Autorità di Sistema Portuale, che potrebbe prevedere anche la possibilità di chiusura dei varchi con accesso consentito solo ai soggetti autorizzati tramite apposito dell' attività di monitoraggio e repressione degli illeciti in materia di pesca e violazioni ai Regolamenti CE da parte del personale della Guardia Costiera e del Nucleo Operativo Difesa Mare della Capitaneria di Porto di Manfredonia, è stato effettuato un maxi sequestro di circa 350 Kg di "BIANCHETTO" (sarde alici sottomisura). L' operazione, che ha visto coinvolte due unità navali della Guardia Costiera, oltre ad alcune pattuglie, ha portato al sequestro del suddetto prodotto sia a bordo di unità da pesca in navigazione sia a bordo di unità ormeggiate in porto e prive di equipaggio. Tale blitz si è concluso con numerose denunce a piede libero. Una operazione di grande rilievo che è stata preceduta da una preliminare e capillare acquisizione di informazioni. Nell' Polizia Giudiziaria della Guardia Costiera di Manfredonia effettuato un sequestro di circa 20 kg di "BIANCHETTO" (sarde sottomisura) in Via della Croce commercializ l' autorizzazione alla pesca da parte del Ministero preposto. Il pescato sequestrato, in base alle disposizioni vigenti, è stato sottoposto ad ispezione sanitaria da parte del Servizio Medico veterinario della AUSL FG2 che ne ha constatato l' ottimo stato di conservazione e, pertanto, su disposizione del magistrato di turno è stato dato in beneficenza ad alcune case di cura nella provincia di Foggia. Le operazioni di Polizia marittima continueranno ne giorni sempre con il massimo impegno allo scopo di garantire il rispetto delle leggi e la tutela della salute dei cittadini. badge. Allo studio anche altre possibili soluzioni che dovranno essere condivise anche dal Comune di Manfredonia, con la previsione di aree ZTL, in alcune zone dell' ambito portuale prossime al centro cittadino, con telecamere e sistemi automatici di rilevazione targhe, al fine di eliminare l' annosa problematica legata alla circolazione all' interno delle aree portuali dei soggetti non autorizzati. Il continuo rapporto intercorso sia



con le Forze di Polizia, che con gli Enti competenti, ha permesso, nel corso degli ultimi tempi, di compiere importanti progressi tesi al miglioramento delle



Sea Reporter

Manfredonia

condizioni di sicurezza dell' intero compendio **portuale**. Particolarmente utile si è rivelato, infine, l' impiego del **sistema** di videosorveglianza Guardian -X10 installato dall' Autorità di **Sistema Portuale** MAM da circa un anno, nel contrasto all' annoso fenomeno dell' abbandono dei rifiuti in porto e del controllo delle operazioni portuali. Detto **sistema** di videosorveglianza, che è di essenziale ausilio investigativo alle attività di indagine degli uomini della Capitaneria e delle Forze di Polizia che possono vederne ed estrarne i contenuti, verrà esteso, a breve, come dichiarato nel corso della conferenza dal Presidente della ADSP MAM Prof. Avv. Patroni Griffi, anche al Porto Industriale al fine di implementare la vigilanza e la sicurezza nell' area di security ed agevolare nel contempo i compiti delle Forze di Polizia.

"Città del Porto" un' occasione troppo ghiotta per le 'ndrine

I Piromalli e la "tangente ambientale" da parte degli aggiudicatari dei lavori

Alfonso Nasoreggio calabria La creazione della grande "Città del Porto" tra i comuni di Gioia Tauro, Rosarno e San Ferdinando era un' occasione troppo ghiotta per le 'ndrine. Ben 41 milioni di euro di lavori che facevano gola. Lo scrivono a chiare lettere gli investigatori: «L' ingentissima mole di risorse comunitarie che sono state messe a disposizione dei comuni di Gioia Tauro e Rosarno ha finito per attirare, come di regola avviene in questo territorio l' interesse della criminalità organizzata. In particolare i lavori relativi al "lungomare" di Gioia Tauro che comprendono ben 7 appalti indetti dal comune di Gioia Tauro per un importo complessivo di circa 21 milioni di euro, hanno destato l' interesse economico della cosca di 'ndrangheta dei Piromalli, i quali si sono assicurati una rilevante "tangente ambientale" da parte degli appaltatori che si sono aggiudicati i lavori. Tale versamento costituisce il risultato di un legame strettissimo tra la famiglia imprenditoriale dei Bagalà - unitamente a Giorgio Morabito - e la cosca egemone nel territorio di Gioia Tauro in quanto, come dichiarato dai collaboratori di giustizia in sede di interrogatorio, essi "appartengono ai Piromalli"». La Regione aveva designato come capofila per la gestione delle opere il Comune di Rosarno. Ben presto, però, iniziarono i problemi in tutti e tre i centri dell' area portuale con questi interventi. Ritardi nella progettazione, interessi occulti, la pressione delle cosche che non volevano che sul loro territorio potessero lavorare altre ditte. Quindi tutta una serie di complicazioni tecniche e burocratiche come ad esempio le varianti in corso d' opera, o le omissioni su controlli e collaudi. Tutto ciò ha avuto una serie di riflessi operativi sulle opere, ma anche ricadute burocratiche e contabili. Infatti, gli inquirenti della Dda di Reggio Calabria sottolineano come più volte la Regione Calabria «sia stata indotta in errore, liquidando somme non spettanti». E ancora, dalla relazione tecnica «per opere ricomprese nei finanziamenti Pisu è dato evincere che l' approvazione del progetto esecutivo avviene senza alcuni pareri o autorizzazioni rilasciati da parte di altri Enti preposti ai fini della validazione progettuale prima ancora della stessa approvazione». In quasi tutti gli appalti le opere hanno registrato gravi problemi di realizzazione e molte di queste ancora sono chiuse, inutilizzabili e anche in parte non collaudate. Per questo la misura che era nata sotto i migliori auspici, vale a dire quelli di uno sviluppo armonico dei tre comuni dell' area portuale, si è ben presto rivelata ricca di problemi. Prima l' inchiesta "Cumbertazione", poi "Provvidenza" e infine "Waterfront" hanno fatto venire a galla un quadro desolante di come sono state gestite le gare e i lavori. «Dalle risultanze di indagine, emerge un contesto associativo in cui si pongono ai vertici del sodalizio Francesco Bagalà cl. 77 e Giorgio Morabito i quali hanno realizzato una serie di numerosi reati contro la pubblica amministrazione nonché contro l' industria ed il commercio, al fine di appropriarsi di ingenti risorse pubbliche costituite dai fondi comunitari dei fondi "Pisu", i quali piuttosto che essere destinati ad una riqualificazione del waterfront di Gioia Tauro hanno consentito un lucro di circa 5 milioni di euro ai danni degli enti pubblici, costituiti dai Comuni di Gioia Tauro e Rosarno». Fondi Pisu che - si ricorda - erano stati inseriti nella programmazione comunitaria 2007-2013 e sono stati oggetto anche di rimodulazione per i ritardi operativi degli enti locali e di progettazione. Per questo la Regione aveva anche minacciato la decadenza dei benefici. Un provvedimento certamente sicuramente non gradito anche dagli esponenti della cosca dei Piromalli.





Automar, lavoratori sul piede di guerra

GIOIA TAURO Chiedono attenzione gli ex lavoratori del terminal auto Automar Gioia Tauro spa. Sono 13 lavoratori che sostengono di aver subito un licenziamento illegittimo, dichiarato tale dai tribunali di Palmi e Reggio Calabria ma prima reintegrati e poi rimessi alla porta dopo una pronuncia della Corte d' appello. La missiva è indirizzata al commissario dell' Authority Andrea Agostinelli e alle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Sul e Ugl. «Dopo un anno - scrivono - siamo in attesa di avere un giudizio definitivo dalla Cassazione ma, a causa dell' emergenza Covid-19, i tempi della giustizia sembrano allungarsi. Oggi riusciamo a sopravvivere con il riconoscimento della "Naspi", sussidio che nel mese di giugno non sarà più erogato. Stiamo assistendo, in questi giorni a una serie di eventi che molti festeggiano come il rilancio definitivo del porto. È vero, il secondo armatore al mondo sta mantenendo tutte le promesse fatte e l' Authority sta agevolando quel percorso. Quello che non riusciamo a capire è come si possa parlare di rilancio, se intorno al contesto proiettato in questi giorni, ci troviamo una realtà completamente diversa». Il riferimento ovviamente è ad "Automar" e a tutte le altre società dell' area portuale. «Per queste aziende - spiegano i lavoratori - la situazione è diversa. Un mondo parallelo a quello descritto, fatto di cassa integrazione, licenziamenti e abuso eccessivo delle norme contrattuali. Non vogliamo fare polemica, ma ci teniamo a ripercorrere certe fasi perché quello che sta accadendo oggi ci sta umiliando ancora di più». Visto che i tempi stringono e la fine della "Naspi" è vicinissima, gli ex portuali chiedono ad Agostinelli un incontro urgente, alla presenza dei sindacati, per valutare la possibilità di essere inseriti nella Port Agency, essendo lavoratori che hanno i presupposti previsti dal decreto 243/2016, cioè, dipendenti che operavano e operano ai sensi dell' art. 18 della legge n. 84/1994, addetti alla movimentazione di containers e mezzi gommati e che fruivano di ammortizzatori sociali. «Non possiamo più aspettare e vedere la nostra situazione peggiorare - concludono - mercoledì 3 giugno saremo davanti gli uffici dell' Autorità portuale, per protestare ad oltranza. Non abbiamo nulla da perdere e non ci muoveremo finché non verranno esaminate le nostre problematiche. d.l. Da mercoledì prossimo protesteranno a oltranza davanti all' Autorità portuale.



GIOIA TAURO I lavoratori scrivono ad Agostinelli e sigle sindacali

Tredici ex dipendenti di Automar pronti a inscenare la protesta

GIOIA TAURO - Sono pronti a scendere in piazza per protestare, ad oltranza, davanti al ponte di comando dell' **Autorità portuale** di Gioia Tauro i tredici ex lavoratori del terminal auto "Automar Gioia Tauro S.p.a", che hanno subito, «l'ingiustizia di un licenziamento collettivo dichiarato illegittimo dal tribunale di Palmi e di Reggio Calabria - sostengono - ma che a seguito di una diversa sentenza di entrambi, siamo stati dapprima reintegrati e poi rimessi fuori dopo la pronuncia della Corte d' Appello di Reggio Calabria». Questi lavoratori, provenienti da diverse località della Piana, ormai esasperati, hanno raccontato in una lettera indirizzata al commissario dell' **Autorità portuale** di Gioia Tauro Andrea Agostinelli e alle organizzazioni sindacali di categoria del territorio, Cgil, Cisl, Uil, Sul e Ugl, la loro storia, che perdura ormai da diverso tempo. «Dopo un anno, siamo in attesa di avere un giudizio definitivo dalla Suprema Corte di Cassazione - spiega no gli ex dipendenti di "Auto mar" - ma a causa dell'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del covid-19, i tempi della giustizia sembrano ulteriormente allungarsi. Oggi, riusciamo a sopravvivere con il riconoscimento della naspi, sussidio che nel mese di giugno non sarà più erogato. Stiamo assistendo in questi giorni ad una serie di eventi che molti festeggiano come il rilancio definitivo del porto di Gioia Tauro - continuano - è vero, il secondo armatore al mondo sta mantenendo tutte le promesse fatte, e voi dell' Authority di Gioia Tauro state agevolando quel percorso. Quello che non riusciamo a capire è come si possa parlare di rilancio, se intorno al contesto proiettato in questi giorni, ci troviamo una realtà completamente diversa. Stiamo parlando dell' altro terminalista e di tutte le società presenti nell' area **portuale** - continuano ancora i lavoratori - per queste aziende la situazione è completamente diversa. Un mondo parallelo a quello da voi descritto, fatto di cassa integrazione, licenziamenti e abuso eccessivo delle norme contrattuali. Non vogliamo assolutamente fare polemica, ma ci teniamo a ripercorrere certe fasi perchè quello che sta accadendo oggi ci sta umiliando ancora di più». Intanto, visto che i tempi stringono e la fine della naspi, per loro, è ormai vicina, i tredici ex lavoratori del terminal auto, chiedono al porto di Gioia Tauro un incontro urgente con il commissario Agostinelli, con la presenza anche delle organizzazioni sindacali, per valutare la possibilità di essere inseriti nella "Port Agency" di Gioia Tauro, essendo lavoratori che hanno i presupposti previsti dal decreto 243/2016, cioè, dipendenti che operavano e operano ai sensi dell' art. 18 della legge 84/1994, addetti alla movimentazione di containers e mezzi gommati, e che usufruivano di ammortizzatori sociali. «Non possiamo più aspettare e vedere la nostra situazione peggiorare. Le comunichiamo che mercoledì 3 giugno, saremo presenti davanti gli uffici dell' **Autorità portuale**, unitamente alle organizzazioni sindacali, per protestare ad oltranza - concludono - non abbiamo più nulla da perdere e non ci muoveremo da lì finchè non verranno esaminate le nostre problematiche». p.c.



Rilancio di Gioia Tauro primo scalo Mediterraneo

GIOIA TAURO Come avevamo preannunciato la Sixin MSC ha fatto il suo ingresso nel Mediterraneo, toccando per la prima volta il **porto** di **Gioia Tauro**. Per celebrare l'evento, nel piazzale antistante l'Autorità Portuale di **Gioia Tauro** si è tenuta la cerimonia di Maiden Call della nave, con lo scambio dei Crest fra il comandante della nave Amil Kumar Menon, il commissario straordinario, Andrea Agostinelli, e Paolo Maccarini, direttore di Terminal Investment Limited Group (TIL GROUP), società controllata da MSC, oggi a capo di Medcenter Container Terminal. Tra gli ospiti presenti alla cerimonia, organizzata nel pieno rispetto delle linee guida definite dal Protocollo anti Covid-19, il prefetto di Reggio Calabria, Massimo Mariani, e la governatrice della Regione Calabria, Jole Santelli, oltre alle Autorità civili e militari. Entrata in **porto** alle prime ore dell'alba, la Sixin MSC, tra le portacontainer più imponenti al mondo, è la più grande mai attraccata alle banchine dello scalo calabrese e all'interno del circuito portuale italiano. Un gigante del mare di 400 metri di lunghezza e 61 di larghezza, costruito nel 2019 e battente bandiera panamense, con una capacità di trasporto pari a 26,656 TEUs. Sono numeri importanti che rimandano, nel contempo, a quelli dell'infrastruttura portuale calabrese, chiamata a stare, a pieno titolo, tra i porti più strategici che uniscono le principali e più trafficate linee internazionali dei traffici mondiali, da e per il Far East. Del resto, a sottolineare l'attenzione che MSC rivolge a **Gioia Tauro** è, anche, la decisione di inserire il **porto** di **Gioia Tauro** tra gli scali di linea della sua ultra-large. La Sixin MSC tornerà, infatti, a **Gioia Tauro** il prossimo 5 giugno per poi fare ritorno dopo 60 giorni, e così di seguito con cadenza regolare. Grande è stata la soddisfazione manifestata dal commissario straordinario, Andrea Agostinelli, che ha accompagnato le fasi di rilancio dello scalo. Nel suo saluto alle autorità e agli ospiti il commissario Agostinelli ha detto tra l'altro: Vogliamo condividere un momento molto importante, quasi una rappresentazione plastica di quello che è oggi, dopo il buio di una lunga notte, il **porto** di **Gioia Tauro**. Dopo aver ricordato la genesi e la crisi del **porto**, Agostinelli ha aggiunto: Oggi, dopo 4 anni, festeggiamo la giornata dell'orgoglio della comunità portuale gioiese. Il rilancio del **porto** è nei fatti, è rappresentato da quella nave portacontainer, la Sixin, che appartiene ad una classe di 11 navi dell'armatore MSC, le più grandi, le più capienti del mondo, nella capacità di trasporto dei containers, potendone stivare fino a 23.600. Ne sono arrivate 79 negli ultimi 12 mesi, questa è l'ultima e la più grande in assoluto! Per la prima volta in un **porto** della Repubblica. E non sono stati accosti occasionali, noi rappresentiamo una call di linee intercontinentali. Al prezzo di costosissime manutenzioni del canale, noi oggi possiamo affermare con legittimo orgoglio **Gioia Tauro** come Rotterdam e Anversa, come Ningbo e Shanghai in Cina, come King Abdullah Port, come Tangeri, i più grandi terminal container del pianeta. Sono seguiti i ringraziamenti all'armamento MSC, alle maestranze, alle autorità e a tutti coloro che hanno contribuito al rilancio del **porto**.



L'Unione Sarda

Cagliari

San Bartolomeo. Un molo per i battelli elettrici diretti a Molentargius

Padiglione Nervi, raffica di offerte per la rinascita della banchina

Ci vorrà ancora qualche giorno per completare lo spoglio delle 135 buste con le offerte delle imprese partecipanti alla gara d' appalto per la ristrutturazione della banchina est del canale San Bartolomeo, davanti al Padiglione Nervi. È da qui, una volta completati i lavori e a conclusione del più vasto progetto di riqualificazione dell' intera area circostante avviato dall' amministrazione comunale, che partiranno le imbarcazioni elettriche. Natanti ecologici che traghetteranno visitatori e turisti, attraverso le "vie d' acqua", all' interno del Parco regionale di Molentargius, consentendo escursioni alternative a quelle a piedi, in bici o sui pulmini. «Per il consolidamento dell' intera banchina - ricorda il presidente dell' **Autorità di sistema portuale** del mare di Sardegna, Massimo Deiana - sono stati investiti un milione e 175mila euro. Interventi necessari per la realizzazione dell' imbarcadero destinato all' attracco dei mezzi elettrici». Insomma, un nuovo, importante tassello che andrà ad aggiungersi alla grande "rivoluzione" già in atto per valorizzare un angolo di Cagliari per decenni trascurato. Intorno al Padiglione Nervi sta sorgendo il grande parco e in fase avanzata sono anche i lavori per la costruzione del ponte ciclo pedonale che attraverserà il canale di San Bartolomeo in corrispondenza dello stadio. Nella banchina est, che verrà affidata in gestione, sorgeranno nuove attività sportive nautiche. Ma soprattutto, i lavori, permetteranno di riunire e mettere in collegamento i tratti della passeggiata sul lungomare, dal porto di via Roma a Su Siccu per ancora verso Sant' Elia e poi ancora verso il Poetto. (a. pi.)



L'Unione Sarda

Cagliari

Porto canale. Le domande scadranno il 31 agosto

Concessione dello scalo: nuova proroga

Nuova data di scadenza per la formalizzare le richieste di concessione per il Porto canale. Ieri, con la pubblicazione dell' avviso firmata del presidente dell' **Authority** Massimo Deiana, sono stati prorogati al 31 agosto i termini per la presentazione delle domande. Una decisione determinata dalla prosecuzione della situazione emergenziale Covid, che ha spinto alcuni operatori a sollecitare un' ulteriore estensione dei tempi per approfondimenti tecnici. Tutto invariato, quindi, fino alle 12 del 31 agosto. A partire dall' oggetto della concessione: 1.600 metri di banchina, con possibilità di allungamento, 16 metri di fondale e quasi 400mila di piazzale. «La situazione contingente, ancora limitante per gli spostamenti, il rischio di esclusione di potenziali soggetti interessati alla call internazionale e alle indicazioni prudenziali del tavolo interministeriale di giovedì, ci spingono a riconsiderare la scadenza per la presentazione delle proposte», ha detto Deiana. «È necessario garantire una proroga degli ammortizzatori sociali per i lavoratori dello scalo fino all' individuazione del nuovo operatore del Terminal», ha ribadito l' assessora regionale del Lavoro, Alessandra Zedda dopo l' incontro cui hanno partecipato i sindacati, gli assessori dell' Industria, Anita Pili, e dei Trasporti, Giorgio Todde.



Porto Cagliari, Regione "far slittare gara e prorogare cig"

La Regione formalizza la richiesta di slittamento della scadenza della call Internazionale per il rilancio del terminal industriale del porto di Cagliari,, che l'emergenza Covid-19 ha già posticipato dal 15 aprile all' 1 giugno. In particolare si punta anche "alla proroga degli ammortizzatori sociali per tutti i lavoratori dello scalo commerciale fino all' individuazione del nuovo operatore del terminal", ha detto l' assessore regionale del Lavoro, Alessandra Zedda, a margine di un incontro sulla vertenza del porto canale al quale hanno partecipato, oltre ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali, gli assessori regionali dell' Industria, Anita Pili, e dei Trasporti, Giorgio Todde. Il prossimo 3 settembre, infatti, scadrà il termine di 12 mesi di cassa integrazione prevista per i 208 lavoratori di CICT (Cagliari International Container Terminal), in seguito alla procedura di chiusura per cessazione dell' attività aziendale della società del gruppo Contship Italia che gestiva la concessione del Porto Canale. "Si sono affrontati i complessi problemi concernenti il Porto industriale di Cagliari e il futuro dell' attività di Transhipment del Terminal Container legate al vincolo di impatto ambientale che non permette lo sblocco dei lavori e per il quale si attende che venga rimosso quanto prima da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri - hanno detto gli assessori - Auspichiamo che al prossimo vertice che si terrà il 3 giugno al Mise e al Ministero del Lavoro, si possa tracciare il percorso di sostegno economico per tutti i lavoratori e che si definiscano tutti gli aspetti relativi alla vertenza per il rilancio dello scalo commerciale, reso più appetibile dall'infrastruttura viaria inaugurata pochi giorni fa e che agevererà e renderà più sicuri i collegamenti con le banchine e la SS 195".



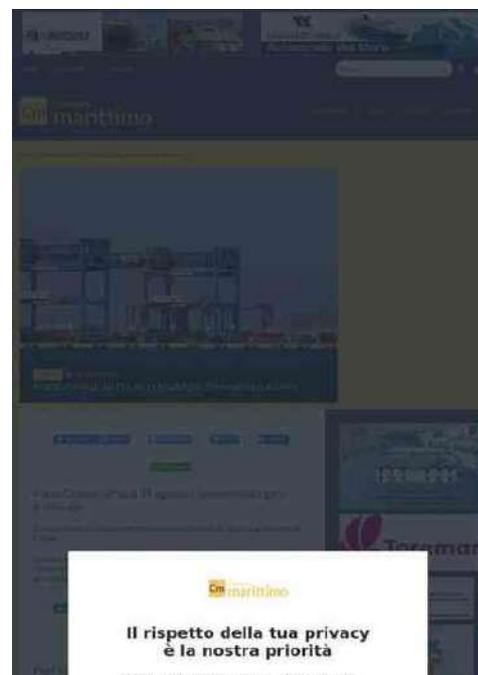
Porto canale Cagliari, tempi più lunghi per la concessione

Si allungano ancora i tempi per le domande di concessione per il Porto canale di Cagliari dopo l' addio di Cict. Le richieste - questa la decisione dell' Authority - possono essere presentate sino al 31 agosto. Lo slittamento è legato innanzitutto alla emergenza sanitaria in corso: alcuni operatori interessati hanno sollecitato un' ulteriore estensione dei tempi per approfondimenti tecnici. E, aspetto non secondario, ci sono state difficoltà nei collegamenti con l' isola per l' effettuazione dei necessari sopralluoghi. C' è poi la richiesta dei sindacato di un nuovo tavolo interministeriale urgente sulla crisi del Porto industriale. Invariato il contenuto del bando. A partire dall' oggetto della concessione: 1.600 metri lineari di banchina, con possibilità di allungamento così come previsto all' interno del Piano regolatore, 16 metri di fondale e quasi 400 mila quadri di piazzale, sul quale sono presenti 6 cabine elettriche, 3 fabbricati destinati ad uffici, mensa, spogliatoi, depositi attrezzature. Immutati anche i contenuti del pacchetto insediativo: collegamento alla Zona economica speciale di oltre 1.600 ettari; Zona franca doganale interclusa, vicinanza al servizio di bunkeraggio navale operato dalla Saras. "La situazione contingente, ancora estremamente limitante per gli spostamenti da e verso l' Italia e l' estero, il conseguente rischio di esclusione di potenziali soggetti interessati alla call internazionale, unita alle richieste delle organizzazioni sindacali e, non ultime, alle indicazioni prudenziali del tavolo interministeriale di ieri, ci spingono - spiega Massimo Deiana, presidente dell' AdSP del Mare di Sardegna - a riconsiderare ancora la scadenza per la presentazione delle proposte. Il mio augurio è che il 31 agosto possa chiudersi positivamente questa prima fase e procedere con il riavvio definitivo dell' operatività del terminal container di Cagliari".



Porto Canale, slitta al 31 agosto il termine della gara

29 May, 2020 Nuova provvoga per la gara delle richieste di concessione ex art. 18 per il porto Canale di Cagliari. Questa mattina, l' AdSp del Mare di Sardegna ha pubblicato l' avviso a firma del Presidente, **Massimo Deiana**, con cui vengono prorogati al prossimo al 31 agosto 2020 i nuovi termini per la presentazione delle domande sul compendio portuale cagliaritano.



Cagliari: Cuccello (Cisl) e Diamante (Fit-Cisl), Governo accelera per soluzione vertenza Porto Canale

(FERPRESS) - Cagliari, 29 MAG - "Nella vertenza del Porto Canale di Cagliari, aperta ormai da luglio 2019, per la Cisl e la Fit-Cisl la priorità è la salvaguardia dei 185 posti in cassa integrazione straordinaria per 12 mesi, attraverso la possibilità estesa dal decreto Genova per cessata attività dal 1° settembre 2019 al 31 agosto 2020. Ma non possiamo nemmeno aspettare di arrivare alla fine di questo percorso senza un piano industriale, registrando ancora come lo scorso luglio ritardi per l' attivazione della Zona economica speciale e della Zona franca", così dichiarano Andrea Cuccello, Segretario confederale della Cisl, e Maurizio Diamante, Segretario nazionale della Fit-Cisl, a valle dell' incontro di ieri con il Ministero dello Sviluppo per il Porto Canale di Cagliari. "Vanno analizzate fino in fondo - proseguono Cuccello e Diamante - le problematiche sul vincolo di impatto ambientale, che non permette lo sblocco di lavori per 100 milioni di euro, problema che avevamo già evidenziato negli incontri di luglio e novembre. Il Ministero dei Beni culturali ha trasmesso il dossier alla Presidenza del Consiglio dei ministri, alla quale chiediamo di esprimersi al più presto. L' **autorità** di **sistema** portuale ha programmato una call per le manifestazioni di interesse per la gestione del terminal che scadrà il 1° giugno 2020: a nostro avviso potrebbe essere utile una proroga, ma servirebbe rendere più "appetibile" la call, magari utilizzando i fondi del decreto Rilancio. Siamo perplessi non sulla eventuale proroga ma sul fatto che, se non fosse finalizzata a un nuovo concessionario entrante, si rischierebbe di arrivare alla scadenza della cigs e quindi alla Naspi per le lavoratrici e i lavoratori coinvolti".



Il Nautilus

Cagliari

AdSP del Mare di Sardegna: Prorogata al 31 agosto la scadenza della call internazionale per il futuro del Porto Canale

Nuova data di scadenza per la formalizzazione delle richieste di concessione ex art. 18 per il porto Canale di Cagliari. Questa mattina, con la pubblicazione dell' avviso a firma del Presidente dell' AdSP **Massimo Deiana**, sono stati prorogati al prossimo al 31 agosto 2020 i nuovi termini per la presentazione delle domande sul compendio portuale cagliaritano. Una decisione, questa, determinata da diversi fattori. Da una parte, la prosecuzione della situazione emergenziale, che ha spinto alcuni operatori interessati a sollecitare un' ulteriore estensione dei tempi necessari per approfondimenti tecnici e, aspetto non secondario, per le persistenti difficoltà nei collegamenti con l' Isola per l' effettuazione dei necessari sopralluoghi. Dall' altra, le richieste delle Organizzazioni sindacali di attivazione di un nuovo tavolo interministeriale urgente sulla crisi del Porto Canale, le cui risultanze, proprio nella seduta della giornata di ieri, hanno registrato una piena convergenza sull' opportunità di un' ulteriore proroga finalizzata a garantire una più ampia partecipazione di soggetti alla call internazionale. Tutto invariato, quindi, fino alle 12.00 del 31 agosto. A partire dall' oggetto della concessione: 1.600 metri lineari di

banchina, con possibilità di allungamento così come previsto all' interno del Piano regolatore, 16 metri di fondale e quasi 400 mila quadri di piazzale, sul quale sono presenti 6 cabine elettriche, 3 fabbricati destinati ad uffici, mensa, spogliatoi, depositi attrezzature, nonché un Punto di Ispezione Frontaliero (ai quali si aggiunge la possibilità di locale o acquistare dal Consorzio Industriale Provinciale di Cagliari il relativo parco gru e mezzi per la movimentazione). Immutati anche i contenuti del 'pacchetto insediativo': collegamento alla Zona Economica Speciale di oltre 1.600 ettari; Zona Franca Doganale interclusa, vicinanza al servizio di bunkeraggio navale operato dalla Saras; riproposizione di un Contratto di Localizzazione per il sostegno degli investimenti per l' acquisto di nuove attrezzature. Così come i criteri di valutazione che terranno conto della visione dell' Ente sul futuro del Porto Canale, la durata del titolo concessorio e l' importo annuale del canone, la cui parte variabile potrà essere soggetta a riduzione in dipendenza dei volumi di traffico che il nuovo terminalista registrerà. Dopo la presentazione, la domanda di concessione ex. Art 18 della Legge 84/94 sarà pubblicata per 60 giorni, termine entro il quale anche altri soggetti interessati potranno presentare delle istanze in concorrenza o eventuali osservazioni ed opposizioni alla stessa. 'Abbiamo ritenuto di dover concedere un' ulteriore proroga dei termini per la sollecitazione di mercato per il futuro del Porto Canale - spiega **Massimo Deiana**, Presidente dell' AdSP del Mare di Sardegna - La situazione contingente, ancora estremamente limitante per gli spostamenti da e verso l' Italia e l' estero, il conseguente rischio di esclusione di potenziali soggetti interessati alla call internazionale, unita alle richieste delle organizzazioni sindacali e, non ultime, alle indicazioni prudenziali del tavolo interministeriale di ieri, ci spingono a riconsiderare ancora la scadenza per la presentazione delle proposte. Il mio augurio è che il 31 agosto possa chiudersi positivamente questa prima fase e procedere con il riavvio definitivo dell' operatività del terminal container di Cagliari'.



Informare

Cagliari

Prorogato al 31 agosto il termine per la presentazione di istanza di concessione per il container terminal al Porto Canale di Cagliari

Esortata una proroga degli ammortizzatori sociali per tutti i lavoratori dello scalo commerciale fino all' individuazione del nuovo operatore L' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna ha annunciato una nuova proroga del termine per la presentazione di istanza di concessione per la gestione del container terminal al Porto Canale di Cagliari. Dopo essere stata inizialmente fissata per fine febbraio ed essere poi rinviata al 15 aprile e poi ancora al prossimo primo giugno, oggi l' ente ha comunicato che la scadenza è stata posticipata al prossimo 31 agosto. L' AdSP ha spiegato che il nuovo differimento del termine è stato deciso sulla base di diversi fattori. Innanzitutto - ha precisato l' ente - la prosecuzione della situazione emergenziale che ha spinto alcuni operatori interessati a sollecitare un' ulteriore estensione dei tempi necessari per approfondimenti tecnici e, aspetto non secondario, per le persistenti difficoltà nei collegamenti con l' isola per l' effettuazione dei necessari sopralluoghi. Poi le richieste delle organizzazioni sindacali di attivazione di un nuovo tavolo interministeriale urgente sulla crisi del Porto Canale, le cui risultanze - ha reso noto l' authority - proprio nella seduta della

giornata di ieri hanno registrato una piena convergenza sull' opportunità di un' ulteriore proroga finalizzata a garantire una più ampia partecipazione di soggetti alla call internazionale. «Abbiamo ritenuto - ha chiarito il presidente dell' AdSP del Mare di Sardegna, **Massimo Deiana** - di dover concedere un' ulteriore proroga dei termini per la sollecitazione di mercato per il futuro del Porto Canale. La situazione contingente, ancora estremamente limitante per gli spostamenti da e verso l' Italia e l' estero, il conseguente rischio di esclusione di potenziali soggetti interessati alla call internazionale, unita alle richieste delle organizzazioni sindacali e, non ultime, alle indicazioni prudenziali del tavolo interministeriale di ieri, ci spingono a riconsiderare ancora la scadenza per la presentazione delle proposte. Il mio augurio è che il 31 agosto possa chiudersi positivamente questa prima fase e procedere con il riavvio definitivo dell' operatività del terminal container di Cagliari». Intanto, in occasione dell' incontro di ieri per affrontare i problemi concernenti il Porto industriale di Cagliari e il futuro dell' attività di transhipment al container terminal al quale, oltre ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali, hanno partecipato gli assessori regionali dell' Industria, Anita Pili, e dei Trasporti, Giorgio Todde, l' assessore regionale sardo del Lavoro, Alessandra Zedda ha evidenziato la necessità di «garantire una proroga degli ammortizzatori sociali per tutti i lavoratori dello scalo commerciale fino all' individuazione del nuovo operatore del terminal». Il prossimo 3 settembre scadrà infatti il termine di 12 mesi di cassa integrazione prevista per i 208 lavoratori di Cagliari International Container Terminal (CICT) in seguito alla procedura di chiusura per cessazione dell' attività aziendale della società del gruppo Contship Italia che gestiva la concessione del container terminal al Porto Canale. «Auspichiamo - hanno spiegato gli assessori - che al prossimo vertice che si terrà il 3 giugno al Mise e al Ministero del Lavoro si possa tracciare il percorso di sostegno economico per tutti i lavoratori e che si definiscano tutti gli aspetti relativi alla vertenza per il rilancio dello scalo commerciale, reso più appetibile dall' infrastruttura viaria inaugurata pochi giorni fa e che agevererà e renderà più sicuri i collegamenti con le banchine e la SS 195». Nel corso dell' incontro gli assessori Pili e Todde hanno ricordato che il futuro dell' attività di transhipment del container terminal è legato al vincolo di impatto ambientale che non permette lo sblocco dei lavori «e per il quale - hanno sottolineato - si attende che venga rimosso quanto prima da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri».



29 maggio 2020

Prorogato al 31 agosto il termine per la presentazione di istanza di concessione per il container terminal al Porto Canale di Cagliari

Esortata una proroga degli ammortizzatori sociali per tutti i lavoratori dello scalo commerciale fino all' individuazione del nuovo operatore

L' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna ha annunciato una nuova proroga del termine per la presentazione di istanza di concessione per la gestione del container terminal al Porto Canale di Cagliari. Dopo essere stata inizialmente fissata per fine febbraio ed essere poi rinviata al 15 aprile e poi ancora al prossimo primo giugno, oggi l' ente ha comunicato che la scadenza è stata posticipata al prossimo 31 agosto.

L' AdSP ha spiegato che il nuovo differimento del termine è stato deciso sulla base di diversi fattori. Innanzitutto - ha precisato l' ente - la prosecuzione della situazione emergenziale che ha spinto alcuni operatori interessati a sollecitare un' ulteriore estensione dei tempi necessari per approfondimenti tecnici e, aspetto non secondario, per le persistenti difficoltà nei collegamenti con l' isola per l' effettuazione dei necessari sopralluoghi. Poi le richieste delle organizzazioni sindacali di attivazione di un nuovo tavolo interministeriale urgente sulla crisi del Porto Canale, le cui risultanze - ha reso noto l' authority - proprio nella seduta della giornata di ieri hanno registrato una piena convergenza sull' opportunità di un' ulteriore proroga finalizzata a garantire una più ampia partecipazione di soggetti alla call internazionale.

«Abbiamo ritenuto - ha chiarito il presidente dell' AdSP del Mare di Sardegna, Massimo Deiana - di dover concedere un' ulteriore proroga dei termini per la sollecitazione di mercato per il futuro del Porto Canale. La situazione contingente, ancora estremamente limitante per gli spostamenti da e verso l' Italia e l' estero, il conseguente rischio di esclusione di potenziali soggetti interessati alla call internazionale, unita alle richieste delle organizzazioni sindacali e, non ultime, alle indicazioni prudenziali del tavolo interministeriale di ieri, ci spingono a riconsiderare ancora la scadenza per la presentazione delle proposte. Il mio augurio è che il 31 agosto possa chiudersi positivamente questa prima fase e procedere con il riavvio definitivo dell' operatività del terminal container di Cagliari».

Intanto, in occasione dell' incontro di ieri per affrontare i problemi concernenti il Porto industriale di Cagliari e il futuro dell' attività di transhipment al container terminal al quale, oltre ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali, hanno partecipato gli assessori regionali dell' Industria, Anita Pili, e dei Trasporti, Giorgio Todde, l' assessore regionale sardo del Lavoro, Alessandra Zedda ha evidenziato la necessità di «garantire una proroga degli ammortizzatori sociali per tutti i lavoratori dello scalo commerciale fino all' individuazione del nuovo operatore del terminal».



Informatore Navale

Cagliari

Prorogata al "31 Agosto" la scadenza della call internazionale per il futuro del Porto Canale di Cagliari

Più tempo per consentire ampia partecipazione di soggetti interessati Nuova data di scadenza per la formalizzazione delle richieste di concessione ex art. 18 per il porto Canale di Cagliari. Questa mattina, con la pubblicazione dell' avviso a firma del Presidente dell' AdSP **Massimo Deiana**, sono stati prorogati al prossimo al 31 agosto 2020 i nuovi termini per la presentazione delle domande sul compendio portuale cagliaritano. Una decisione, questa, determinata da diversi fattori. Da una parte, la prosecuzione della situazione emergenziale, che ha spinto alcuni operatori interessati a sollecitare un' ulteriore estensione dei tempi necessari per approfondimenti tecnici e, aspetto non secondario, per le persistenti difficoltà nei collegamenti con l' Isola per l' effettuazione dei necessari sopralluoghi. Dall' altra, le richieste delle Organizzazioni sindacali di attivazione di un nuovo tavolo interministeriale urgente sulla crisi del Porto Canale, le cui risultanze, proprio nella seduta della giornata di ieri, hanno registrato una piena convergenza sull' opportunità di un' ulteriore proroga finalizzata a garantire una più ampia partecipazione di soggetti alla call internazionale. Tutto invariato, quindi, fino alle 12.00 del 31 agosto. A partire dall' oggetto della concessione: 1.600 metri lineari di banchina, con possibilità di allungamento così come previsto all' interno del Piano regolatore, 16 metri di fondale e quasi 400 mila quadrati di piazzale, sul quale sono presenti 6 cabine elettriche, 3 fabbricati destinati ad uffici, mensa, spogliatoi, depositi attrezzature, nonché un Punto di Ispezione Frontaliero (ai quali si aggiunge la possibilità di locale o acquistare dal Consorzio Industriale Provinciale di Cagliari il relativo parco gru e mezzi per la movimentazione). Immutati anche i contenuti del "pacchetto insediativo": collegamento alla Zona Economica Speciale di oltre 1.600 ettari; Zona Franca Doganale interclusa, vicinanza al servizio di bunkeraggio navale operato dalla Saras; riproposizione di un Contratto di Localizzazione per il sostegno degli investimenti per l' acquisto di nuove attrezzature. Così come i criteri di valutazione che terranno conto della visione dell' Ente sul futuro del Porto Canale, la durata del titolo concessorio e l' importo annuo del canone, la cui parte variabile potrà essere soggetta a riduzione in dipendenza dei volumi di traffico che il nuovo terminalista registrerà. Dopo la presentazione, la domanda di concessione ex. Art 18 della Legge 84/94 sarà pubblicata per 60 giorni, termine entro il quale anche altri soggetti interessati potranno presentare delle istanze in concorrenza o eventuali osservazioni ed opposizioni alla stessa. " Abbiamo ritenuto di dover concedere un' ulteriore proroga dei termini per la sollecitazione di mercato per il futuro del Porto Canale - spiega **Massimo Deiana**, Presidente dell' AdSP del Mare di Sardegna - La situazione contingente, ancora estremamente limitante per gli spostamenti da e verso l' Italia e l' estero, il conseguente rischio di esclusione di potenziali soggetti interessati alla call internazionale, unita alle richieste delle organizzazioni sindacali e, non ultime, alle indicazioni prudenziali del tavolo interministeriale di ieri, ci spingono a riconsiderare ancora la scadenza per la presentazione delle proposte. Il mio augurio è che il 31 agosto possa chiudersi positivamente questa prima fase e procedere con il riavvio definitivo dell' operatività del terminal container di Cagliari".



Informazioni Marittime

Cagliari

Cercasi terminalista a Cagliari. Bando prorogato

Dopo il lockdown, allungata la scadenza per le domande di concessione. 400 mila metri quadri di piazzale e 1,600 metri lineari di banchina, allungabili

Nuovo terminalista al porto di Cagliari cercasi. Si allunga la scadenza del bando dell' Autorità di sistema portuale della Sardegna per l' affidamento del terminal container del Porto Canale a un' impresa articolo 18 (della legge 84/94). Il bando ora scadrà il 31 agosto (è stato lanciato a dicembre dello scorso anno). Le ragioni della proroga sono due. Da una parte il periodo di lockdown di oltre due mesi, che ha spinto alcuni operatori interessati a richiedere un' estensione dei tempi. Per esempio, da metà marzo fare sopralluoghi è stato quasi impossibile. Dall' altra, le richieste dei sindacati di attivare un nuovo tavolo interministeriale sulla crisi del Porto Canale, con lo scopo di garantire una più ampia partecipazione di soggetti alla call internazionale. Il terminal oggetto di concessione conta 1,600 metri lineari di banchina , con possibilità di allungamento. 16 metri di fondale e quasi 400 mila quadri di piazzale, sul quale sono presenti 6 cabine elettriche, 3 fabbricati destinati ad uffici, mensa, spogliatoi, depositi attrezzature, nonché un Punto di Ispezione Frontaliero, con relativo parco gru e mezzi di movimentazione da poter acquisire o noleggiare. Immutati anche i contenuti del pacchetto insediativo: collegamento alla Zona Economica Speciale di oltre 1,600 ettari; Zona Franca Doganale interclusa; bunkeraggio navale operato dalla Saras poco lontano; contratto di localizzazione per sostenere investimenti e acquisto di nuove attrezzature. La durata e il costo della concessione terranno conto anche del traffico che il terminalista riuscirà a movimentare. La domanda di concessione sarà pubblicata per sessanta giorni, termine entro il quale anche altri soggetti interessati potranno presentare delle istanze in concorrenza o eventuali osservazioni ed opposizioni. «Una situazione ancora estremamente limitante per gli spostamenti da e verso l' Italia e l' estero, il rischio di esclusione di potenziali soggetti interessati, le richieste delle organizzazioni sindacali e le indicazioni del tavolo interministeriale di ieri ci spingono a riconsiderare il tutto. Il mio augurio è che il 31 agosto possa chiudersi positivamente questa prima fase e procedere con il riavvio definitivo dell' operatività del terminal container di Cagliari», ha commenta il presidente dell' Autorità di sistema portuale di Cagliari, **Massimo Deiana**.



Cagliari: nuova proroga per il Porto Canale

Sono stati prorogati al prossimo al 31 agosto i nuovi termini per la presentazione delle richieste di concessione ex art. 18 sul compendio portuale cagliaritano lasciato libero da CICT (Cagliari International Container Terminal) ormai un anno fa. Come riportato dall'AdSP sarda in una nota stampa diffusa poche ore fa, il rinvio si giustifica soprattutto con la prosecuzione della situazione emergenziale, che ha spinto alcuni operatori interessati a sollecitare un'ulteriore estensione dei tempi necessari per approfondimenti tecnici e per le persistenti difficoltà nei collegamenti con l'Isola per l'effettuazione dei necessari sopralluoghi. D'altra parte, anche le Organizzazioni sindacali hanno chiesto l'attivazione di un nuovo tavolo interministeriale urgente sulla crisi del Porto Canale, le cui risultanze, proprio nella seduta della giornata di ieri, hanno registrato una piena convergenza sull'opportunità di un'ulteriore proroga finalizzata a garantire una più ampia partecipazione di soggetti alla call internazionale. Il vincitore della gara andrà a gestire un'area formata da 1.600 metri lineari di banchina (con possibilità di allungamento così come previsto all'interno del Piano regolatore), 16 metri di fondale e quasi 400 mila quadri di piazzale, sul quale sono presenti 6 cabine elettriche, 3 fabbricati destinati ad uffici, mensa, spogliatoi, depositi attrezzature, nonché un Punto di Ispezione Frontaliero. Nel pacchetto insediativo sono previsti tra le altre cose il collegamento alla Zona Economica Speciale di oltre 1.600 ettari; la Zona Franca Doganale interclusa, e la vicinanza al servizio di bunkeraggio navale operato dalla Saras. Dopo la presentazione, la domanda di concessione ex. Art 18 della Legge 84/94 sarà pubblicata per 60 giorni, termine entro il quale anche altri soggetti interessati potranno presentare delle istanze in concorrenza o eventuali osservazioni ed opposizioni alla stessa.

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo    

PORT NEWS
 Magazine dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Subtiroense

29 Maggio 2020 - News

L'annuncio dell'AdSP sarda Cagliari: nuova proroga per il Porto Canale

di Redazione Port News

Sono stati prorogati al prossimo al 31 agosto i nuovi termini per la presentazione delle richieste di concessione ex art. 18 sul compendio portuale cagliaritano lasciato libero da CICT (Cagliari International Container Terminal) ormai un anno fa.

Come riportato dall'AdSP sarda in una nota stampa diffusa poche ore fa, il rinvio si giustifica soprattutto con la prosecuzione della situazione emergenziale, che ha spinto alcuni operatori interessati a sollecitare un'ulteriore estensione dei tempi necessari per approfondimenti tecnici e per le persistenti difficoltà nei collegamenti con l'Isola per l'effettuazione dei necessari sopralluoghi.

D'altra parte, anche le Organizzazioni sindacali hanno chiesto l'attivazione di un nuovo tavolo interministeriale urgente sulla crisi del Porto Canale, le cui risultanze, proprio nella seduta della giornata di ieri, hanno registrato una piena convergenza sull'opportunità di un'ulteriore proroga finalizzata a garantire una più ampia partecipazione di soggetti alla call internazionale.

Il vincitore della gara andrà a gestire un'area formata da 1.600 metri lineari di banchina (con possibilità di allungamento così come previsto all'interno del Piano regolatore), 16 metri di fondale e quasi 400 mila quadri di piazzale, sul quale sono presenti 6 cabine elettriche, 3 fabbricati destinati ad uffici, mensa, spogliatoi, depositi attrezzature, nonché un Punto di Ispezione Frontaliero.

Nel pacchetto insediativo sono previsti tra le altre cose il collegamento alla Zona Economica Speciale di oltre 1.600 ettari; la Zona Franca Doganale interclusa, e la vicinanza al servizio di bunkeraggio navale operato dalla Saras. Dopo la presentazione, la domanda di concessione ex. Art 18 della Legge 84/94 sarà pubblicata per 60 giorni, termine entro il quale anche altri soggetti interessati potranno presentare delle istanze in concorrenza o eventuali osservazioni ed opposizioni alla stessa.

Altre notizie:
 Ambiente: Acquisito esposto
 Autorità Portuali: Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Subtiroense
 Caratteristica: Navale
 Container: Containerizzazione
 Containership: Containership
 Coronavirus: Coronavirus
 Cura del ferro: Cura del ferro
 Europa: Europa
 Gigantismo navale: Gigantismo navale
 Infrastrutture: Infrastrutture
 Innovazione tecnologica: Innovazione tecnologica
 Logistica portuale: Logistica portuale
 Livorno: Livorno
 Porto di Livorno: Porto di Livorno
 Riforma portuale: Riforma portuale
 Servizi: Servizi
 Shipping: Shipping
 Terminali portuali: Terminali portuali
 Traffici marittimi: Traffici marittimi

Gestione del porto industriale a Cagliari. La Regione chiede proroga Cig e gara

La Regione formalizza la richiesta di slittamento della scadenza del bando Internazionale per il rilancio del terminal industriale del **porto** di **Cagliari**, che l'emergenza Covid-19 ha già posticipato dal 15 aprile all' 1 giugno. In particolare si punta anche "alla proroga degli ammortizzatori sociali per tutti i lavoratori dello scalo commerciale fino all' individuazione del nuovo operatore del terminal", ha detto l' assessore regionale del Lavoro, Alessandra Zedda , a margine di un incontro sulla vertenza del **porto** canale al quale hanno partecipato, oltre ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali, gli assessori regionali dell' Industria, Anita Pili , e dei Trasporti, Giorgio Todde . Il prossimo 3 settembre, infatti, scadrà il termine di 12 mesi di cassa integrazione prevista per i 208 lavoratori di Cict (**Cagliari** International Container Terminal), in seguito alla procedura di chiusura per cessazione dell' attività aziendale della società del gruppo Contship Italia che gestiva la concessione del **Porto** Canale. "Si sono affrontati i complessi problemi concernenti il **Porto** industriale di **Cagliari** e il futuro dell' attività di Transhipment del Terminal Container legate al vincolo di impatto ambientale che non permette lo sblocco dei lavori e per il quale si attende che venga rimosso quanto prima da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri - hanno detto gli assessori - Auspichiamo che al prossimo vertice che si terrà il 3 giugno al Mise e al Ministero del Lavoro, si possa tracciare il percorso di sostegno economico per tutti i lavoratori e che si definiscano tutti gli aspetti relativi alla vertenza per il rilancio dello scalo commerciale, reso più appetibile dall'"infrastruttura viaria inaugurata pochi giorni fa e che agevererà e renderà più sicuri i collegamenti con le banchine e la SS 195.



Porto Canale di Cagliari, per le offerte c'è tempo sino a fine agosto

Redazione

Cagliari E' stata fissata una nuova data di scadenza per la formalizzazione delle richieste di concessione per il porto Canale di Cagliari. Lo ha comunicato l'Authority portuale sarda. Questa mattina, con la pubblicazione dell'avviso a firma del Presidente dell'AdSP Massimo Deiana, sono stati prorogati al prossimo al 31 agosto 2020 i nuovi termini per la presentazione delle domande sul compendio portuale cagliaritano scrive in una nota l'Autorità di sistema portuale. Da una parte, la prosecuzione della situazione emergenziale, che ha spinto alcuni operatori interessati a sollecitare un'ulteriore estensione dei tempi necessari per approfondimenti tecnici e, aspetto non secondario, per le persistenti difficoltà nei collegamenti con l'isola per l'effettuazione dei necessari sopralluoghi sono i motivi che hanno indotto il governo dei porti della Sardegna a spostare i termini. Non solo: Dall'altra parte, le richieste delle Organizzazioni sindacali di attivazione di un nuovo tavolo interministeriale urgente sulla crisi del Porto Canale, le cui risultanze, proprio nella seduta della giornata di ieri, hanno registrato una piena convergenza sull'opportunità di un'ulteriore proroga finalizzata a garantire una più ampia partecipazione di soggetti alla call internazionale. Tutto invariato, quindi, fino alle 12.00 del 31 agosto. L'oggetto della concessione riguarda 1.600 metri lineari di banchina, con possibilità di allungamento così come previsto all'interno del Piano regolatore, 16 metri di fondale e quasi 400 mila metri quadrati di piazzale, sul quale sono presenti 6 cabine elettriche, 3 fabbricati destinati ad uffici, mensa, spogliatoi, depositi attrezzature, nonché un Punto di Ispezione Frontaliero (ai quali si aggiunge la possibilità di locale o acquistare dal Consorzio Industriale Provinciale di Cagliari il relativo parco gru e mezzi per la movimentazione). Immutati anche i contenuti del 'pacchetto insediativo': collegamento alla Zona Economica Speciale di oltre 1.600 ettari; Zona Franca Doganale interclusa, vicinanza al servizio di bunkeraggio navale operato dalla Saras; riproposizione di un Contratto di Localizzazione per il sostegno degli investimenti per l'acquisto di nuove attrezzature. Così come i criteri di valutazione che terranno conto della visione dell'Ente sul futuro del Porto Canale, la durata del titolo concessorio e l'importo annuale del canone, la cui parte variabile potrà essere soggetta a riduzione in dipendenza dei volumi di traffico che il nuovo terminalista registrerà. 'Abbiamo ritenuto di dover concedere un'ulteriore proroga dei termini per la sollecitazione di mercato per il futuro del Porto Canale - spiega Massimo Deiana, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - La situazione contingente, ancora estremamente limitante per gli spostamenti da e verso l'Italia e l'estero, il conseguente rischio di esclusione di potenziali soggetti interessati alla call internazionale, unita alle richieste delle organizzazioni sindacali e, non ultime, alle indicazioni prudenziali del tavolo interministeriale di ieri, ci spingono a riconsiderare ancora la scadenza per la presentazione delle proposte. Il mio augurio è che il 31 agosto possa chiudersi positivamente questa prima fase e procedere con il riavvio definitivo dell'operatività del terminal container di Cagliari'.



Porto canale di Cagliari: bando di gara prorogato ancora fino al 31 agosto

L'Autorità di Sistema portuale del Mar di Sardegna ha fatto sapere che è stata prorogata al 31 agosto la data di scadenza per la formalizzazione delle richieste di concessione ex art. 18 per il porto Canale di Cagliari. Una decisione, questa, determinata da diversi fattori. Da una parte, la prosecuzione della situazione emergenziale, che ha spinto alcuni operatori interessati a sollecitare un'ulteriore estensione dei tempi necessari per approfondimenti tecnici e, aspetto non secondario, per le persistenti difficoltà nei collegamenti con l'isola per l'effettuazione dei necessari sopralluoghi si legge in una nota della port authority. Dall'altra, le richieste delle Organizzazioni sindacali di attivazione di un nuovo tavolo interministeriale urgente sulla crisi del Porto Canale, le cui risultanze, proprio nella seduta della giornata di ieri, hanno registrato una piena convergenza sull'opportunità di un'ulteriore proroga finalizzata a garantire una più ampia partecipazione di soggetti alla call internazionale. 'Abbiamo ritenuto di dover concedere un'ulteriore proroga dei termini per la sollecitazione di mercato per il futuro del Porto Canale spiega Massimo Deiana, presidente dell'AdSP del Mare di

Sardegna. La situazione contingente, ancora estremamente limitante per gli spostamenti da e verso l'Italia e l'estero, il conseguente rischio di esclusione di potenziali soggetti interessati alla call internazionale, unita alle richieste delle organizzazioni sindacali e, non ultime, alle indicazioni prudenziali del tavolo interministeriale di ieri, ci spingono a riconsiderare ancora la scadenza per la presentazione delle proposte. Il mio augurio è che il 31 agosto possa chiudersi positivamente questa prima fase e procedere con il riavvio definitivo dell'operatività del terminal container di Cagliari'. Tutto rimarrà invariato, quindi, fino alle 12.00 del 31 agosto prossimo. A partire dall'oggetto della concessione: 1.600 metri lineari di banchina, con possibilità di allungamento così come previsto all'interno del Piano regolatore, 16 metri di fondale e quasi 400 mila quadri di piazzale, sul quale sono presenti 6 cabine elettriche, 3 fabbricati destinati ad uffici, mensa, spogliatoi, depositi attrezzature, nonché un Punto di Ispezione Frontaliero (ai quali si aggiunge la possibilità di locale o acquistare dal Consorzio Industriale Provinciale di Cagliari il relativo parco gru e mezzi per la movimentazione). Immutati anche i contenuti del 'pacchetto insediativo': collegamento alla Zona Economica Speciale di oltre 1.600 ettari; Zona Franca Doganale interclusa, vicinanza al servizio di bunkeraggio navale operato dalla Saras; riproposizione di un Contratto di Localizzazione per il sostegno degli investimenti per l'acquisto di nuove attrezzature. Così come i criteri di valutazione che terranno conto della visione dell'Ente sul futuro del Porto Canale, la durata del titolo concessorio e l'importo annuale del canone, la cui parte variabile potrà essere soggetta a riduzione in dipendenza dei volumi di traffico che il nuovo terminalista registrerà. Dopo la presentazione, la domanda di concessione ex. Art 18 della Legge 84/94 sarà pubblicata per 60 giorni, termine entro il quale anche altri soggetti interessati potranno presentare delle istanze in concorrenza o eventuali osservazioni ed opposizioni alla stessa.



«È tempo di una fiscalità di vantaggio per il Mezzogiorno»

messina «È tempo di riaprire in Europa la partita della fiscalità di vantaggio per il Mezzogiorno». La strada la indica il ministro per il Sud Giuseppe Provenzano: «Ne ho parlato oggi (ieri per chi legge, ndc) durante l' incontro con i parlamentari di Forza Italia, ne parlo di continuo con i colleghi di Governo». È questa la ricetta, quella vera, su cui puntare proprio oggi, nella fase più delicata: quella in cui provare a ripartire, raccogliendo le macerie lasciate dal "sisma" coronavirus. Il ministro Provenzano ne ha parlato ieri sera a "Scirocco", il talk di Rtp condotto da Emilio Pintaldi, rispondendo alle domande del direttore responsabile di Gazzetta del Sud, Alessandro Notarstefano. È una "confessione", quella con la quale Provenzano esordisce: «Tutte le forze politiche hanno peccato di un progressivo abbandono del Mezzogiorno, il nostro Governo sta tentando un' inversione di rotta. Le direttrici di fondo non possono cambiare ogni volta che cambia un governo, il vero limite delle politiche per il Sud. In questa crisi per la prima volta a finanziare gli aiuti non sono state le risorse destinate agli investimenti nel Mezzogiorno. Giusto una settimana prima che scoppiasse la pandemia avevamo presentato a Gioia Tauro un Piano per il Sud, che stiamo attuando. Vedi, ad esempio, i 300 milioni ripartiti per le infrastrutture sociali. Dopo la pandemia quel Piano è ancora più attuale ed urgente». C' è sempre, sullo sfondo, il tema Ponte sullo Stretto: «Nel corso dei decenni - ha detto Provenzano - è stata un' arma di distrazione di massa per non parlare dei problemi generali. Non ho una posizione ideologica, il Ponte ha un senso se inserito in un disegno strategico, non possiamo però accettare che non si veda né il Ponte né tutto il resto». È necessario un cambio di prospettiva, però, come suggerito proprio da Notarstefano: «La percezione, qui al Sud, è che quando Roma si occupa del Mezzogiorno, la costante sia rappresentata dal concetto di "straordinarietà", una straordinarietà che non può, poi, che divenire... assistenzialismo. Non si dovrebbe, invece, ripensare tutto secondo un concetto di "ordinarietà", in un' ottica riformista? Dal punto di vista delle politiche del lavoro cosa si può dire ai giovani meridionali, quando si volterà pagina?». Provenzano si è mostrato concorde: «Abbiamo bisogno di una straordinaria ordinarietà. Ad ogni livello di governo ed ogni livello di governo deve assumersi le sue responsabilità. Ai giovani meridionali, a quelli che sono rimasti, vorrei dire che ci sono una serie di interventi che riguardano l' impresa, gli investimenti, la ricerca e lo sviluppo. Dovremmo tornare ad investire sull' università e sul rapporto tra università e sistema produttivo. Abbiamo bisogno di competenze nuove. Se i giovani se ne sono andati non è solo perché mancava il lavoro, ma perché non vedevano le prospettive». Incalzato sul fronte politico, Provenzano ha dato la sua lettura: «Nel corso della pandemia ho visto una maturazione nel Governo. Non basta, bisogna fare un salto di qualità. Su certi temi, come il lavoro, esistono una destra e una sinistra, credo che a fare chiarezza al proprio interno debba essere chi, come il M5S, dice che non esistono più una destra e una sinistra, e chi, come Italia Viva, sostiene che bisognerebbe andare oltre la destra e la sinistra». Ma il coronavirus ha messo in ginocchio un settore vitale, per il Sud, quello del turismo: «Nel decreto rilancio - ha ribadito Provenzano - abbiamo stanziato risorse importanti, adesso dobbiamo farle arrivare. È maturo il tempo, in questa fase eccezionale, per riaprire in Europa una partita che l' Europa non ha mai voluto aprire davvero, quella della fiscalità di vantaggio nel Mezzogiorno. Ma prima di fare proclami, sono al lavoro per portare a casa vantaggi. Siamo in dirittura d' arrivo con l' istruttoria



Gazzetta del Sud

Messina, Milazzo, Tremestieri

per le Zes (Zone economiche speciali) siciliane. Spero nei prossimi giorni di recuperare il tempo perduto. A partire da Messina, dove l' **Autorità portuale** non è figlia di un dio minore rispetto ad altre realtà portuali. Sarà l' opportunità per dare precise risposte alle imprese in difficoltà». seb.casp.

Ci vuole una cabina di regia per regolamentare il traffico

Domenico Bertè Cresce il numero di mezzi pesanti che attraversano lo Stretto e proporzionalmente rischia di crescere anche quello dei Tir che potrebbero passare dalla città. Il blocco di martedì notte al porto di Tremestieri, quando un camion ha sbarrato il passo a tutti gli altri mezzi in imbarco e sbarco per oltre 3 ore paralizzando l'intero quadrante, ha portato ieri tutti gli attori della vicenda relativa all'attraversamento dello Stretto ad un lungo confronto con il prefetto Maria Carmela Librizzi. Presenti anche l'assessore regionale ai Trasporti, Marco Falcone, il vicesindaco di Messina, Salvatore Mondello e i rappresentanti delle compagnie di navigazione e degli autotrasportatori. L'assessore Falcone ha anticipato che dal 3 giugno saranno ristabilite tutte le corse (oggi sono solo 10) anche dalla Rada San Francesco e dal porto storico. Quindi si tornerà allo schema ormai consolidato: quando la coda a Tremestieri supera i 60 minuti di attesa, i mezzi pesanti, in deroga all'obbligo di usare l'approdo a sud, vengono deviati in centro città fino a che il traffico non viene smaltito. Questa procedura in queste settimane non si è applicata perché il ministero dei Trasporti ha ridotto le corse da Rada San Francesco destinandole alle auto. Ma a questo punto il problema si sposta in centro città. Infatti, secondo i rappresentanti degli autotrasportatori, rispetto al periodo pre-Covid, il numero di mezzi in circolazione è cresciuto anche del 30%. «Nei giorni di punta - ha detto Giuseppe Richichi che presiede l'Aias - si può arrivare a 2000 viaggi al giorno mentre il porto di Tremestieri non può trasferirne più di 1200. È un approdo insufficiente». Nei giorni di punta, cioè dal martedì al giovedì, prima di febbraio, 200 camion circa quotidianamente venivano deviati in città. E visto l'aumento di richieste di prodotti siciliani e quindi di viaggi verso il Nord, dal 3 giugno, questo ulteriore numero di mezzi davvero dovrà finire sul Bocchetta e sul viale della Libertà? «Uno dei nodi - ha affermato il prefetto Librizzi - è quello dell'arrivo contemporaneo di centinaia di mezzi, nella medesima fascia oraria del pomeriggio. Questo crea la saturazione del porto, le file e i disagi. In questo frangente abbiamo fatto aumentare le corse ai vettori, ma ora serve un'azione comune». Con un po' di programmazione si possono evitare lunghe file agli imbarchi e lo dimostra il fatto che da mercoledì in poi, le attese a Tremestieri non sono più state intollerabili. Centinaia di mezzi hanno deciso di raggiungere Messina in maniera scaglionata nell'arco delle 24 ore. «Serve una cabina di regia sullo Stretto che monitori la situazione - ha detto l'assessore regionale Falcone -, occorrerà rendere stabile la migliore gestione oraria degli arrivi agendo sulla filiera commerciale anche per non riversare in città tutti i mezzi che restano in attesa degli imbarchi». I camionisti chiedono di poter chiamare al tavolo anche gli spedizionieri che consegnano loro il carico e introducono anche l'idea della prenotazione del viaggio per una partenza intelligente. «Si possono creare aree di sosta lungo il percorso per allentare il traffico a Messina», ha suggerito Ettore Gentile, segretario generale dell'**Autorità di sistema** portuale dello Stretto.



La Sicilia

Messina, Milazzo, Tremestieri

incontro a messina dopo le code dei giorni scorsi

Più traghetti pomeridiani per i Tir a Tremestieri

Messina. Aumenteranno le corse pomeridiane delle navi dal porto di Tremestieri e si cercherà una migliore organizzazione degli arrivi dei mezzi pesanti sullo Stretto, in collaborazione anche con i produttori e la grande distribuzione, per non congestionare i moli ed allungare i tempi di attesa per il traghettamento. Sono queste le prime due soluzioni trovate nel corso del vertice che si è tenuto ieri in Prefettura a Messina alla presenza dell'assessore regionale ai Trasporti, Marco Falcone, dei rappresentanti delle forze dell'ordine, degli armatori e delle associazioni degli autotrasportatori dopo la protesta dei camionisti che la notte del 26 maggio hanno bloccato l'accesso al porto di Tremestieri con pesanti ripercussioni su tutta la mobilità cittadina ed autostradale. «Eventuali emergenze - ha detto la prefetta Maria Carmela Librizzi - saranno come sempre affrontate, caso per caso, in coordinamento con le forze di polizia, che mercoledì hanno mediato e fatto rientrare la protesta». In questo momento il porto destinato al transito delle merci pesanti è quello di Tremestieri che comporta un tempo di attraversamento di 45 minuti, più l'attesa per imbarcarsi. Da qui le proteste e le richieste delle associazioni degli autotrasportatori di deroghe per traghettare anche dal porto storico e dalla rada San Francesco. «Auspico una maggiore collaborazione tra tutti gli attori della filiera commerciale - ha detto l'assessore Falcone - ad iniziare dai committenti che devono assicurare che i trasporti dei rispettivi prodotti vengano diluiti su tutto l'arco della giornata. Tornerò a Messina sabato prossimo per incontrare il presidente dell' **Autorità Portuale, Mega**». Una nave ogni venti minuti nel pomeriggio da Tremestieri è la soluzione prospettata in riunione, in considerazione anche dell'allentamento delle misure legate all'emergenza Coronavirus e della riapertura complessiva che potrebbe portare, con quelle deroghe chieste dagli autotrasportatori, all'utilizzo del porto storico e della rada San Francesco come "sfogo" per i momenti di sovraccarico a Tremestieri. F. T.



Messina. Protesta al porto di Tremestieri, saranno aumentate le corse

MARCO IPSALE

Più navi nell' approdo a sud per non concentrare tutto il traffico in una fascia oraria. Nella notte tra mercoledì e giovedì la protesta degli autotrasportatori al porto di Tremestieri, oggi una riunione in Prefettura sul tema. Caronte e Tourist, Blufferies e Meridiano Lines hanno sottolineato che il porto di Tremestieri non può reggere una confluenza del traffico concentrata in un' unica fascia oraria. Con l' allentamento delle restrizioni, la situazione potrebbe rientrare alla normalità, è stato quindi deciso di incrementare corse e navi a disposizione. Tutto confermato dall' assessore regionale alle infrastrutture e alla mobilità, Marco Falcone: 'Auspico una maggiore collaborazione tra tutti gli attori della filiera commerciale - ha detto -, ad iniziare dai committenti che devono assicurare che i trasporti dei rispettivi prodotti vengano diluiti su tutto l' arco della giornata. Tornerò a Messina sabato prossimo per incontrare il presidente dell' **Autorità Portuale**, Mega, al porto di Tremestieri e monitorare il flusso dei tir dopo l' incremento delle corse'. 'Eventuali emergenze - ha aggiunto la prefetta Maria Carmela Librizzi - saranno come sempre affrontate, caso per caso, in coordinamento con le forze di polizia, che mercoledì hanno mediato e fatto rientrare la protesta'. Oggi, tra l' altro, causa chiusura in entrata dello svincolo di Tremestieri, il traffico pesante è stato spostato in centro città per allentare il caos che si è creato in zona sud.

The screenshot shows the website 'tempostretto' with a navigation bar and a main article titled 'MESSINA. PROTESTA AL PORTO DI TREMESTIERI, SARANNO AUMENTATE LE CORSE'. The article includes a photo of a meeting and a video player. On the right side, there are several widgets: 'SEGNALAZIONI' with a map, 'PREVISIONI METEO', and 'Cronisti: Auto Italy attira l'attenzione di Colaninno? "Sostegno per la famiglia al tempo del coronavirus"'. The article text is partially visible, mentioning a meeting in the Prefecture and the decision to increase shipping services.

Ministero dell'Interno

Messina, Milazzo, Tremestieri

Messina: tavolo in prefettura sul transito merci al porto Tremestieri

D' intesa con i vettori marittimi aumentate le corse e i mezzi per l' attraversamento dello Stretto

Un tavolo tecnico dedicato all' esame del transito al **Porto** di **Tremestieri** di Messina dei mezzi per il trasporto merci per l' attraversamento dello Stretto, è stato riunito questa mattina dal prefetto Maria Carmela Librizzi. L' incontro fa seguito alla protesta nei giorni scorsi di numerosi autotrasportatori che hanno bloccato il **Porto**, adibito all' esclusivo trasporto dei mezzi pesanti, provocando lunghe file di tir che hanno superato anche il relativo casello autostradale. Erano presenti l' assessore regionale delle Infrastrutture e della Mobilità, il vice sindaco, il questore, il comandante della locale Capitaneria di **Porto**, il segretario Generale dell' Autorità di Sistema Portuale dello Stretto e i rappresentanti delle associazioni degli autotrasportatori e delle compagnie di navigazione Caronte&Tourist, Blufferries, Meridiano Lines e Comet. I vettori marittimi hanno sottolineato come per sue caratteristiche l' infrastruttura portuale di **Tremestieri** non possa reggere una confluenza del traffico pesante concentrata in un' unica fascia oraria, chiedendo interventi di ampio respiro che consentano di superare definitivamente gli annosi problemi dei collegamenti Sicilia-continente. Per fare fronte alla situazione, d' intesa con le società di navigazione, sono state incrementate le corse e i mezzi navali a disposizione. L' assessore regionale ha auspicato una maggiore collaborazione tra tutti gli attori della filiera commerciale mentre, per quanto riguarda la programmazione di interventi strutturali ad ampio raggio ha fatto riferimento ai lavori in corso per la realizzazione della nuova infrastruttura portuale di **Tremestieri**. Nel manifestare ampia disponibilità del governo regionale a dare adeguata soluzione alla problematica del trasporto nell' isola, si è riservato di tornare a Messina il prossimo 6 giugno per un ulteriore incontro presso il **Porto** di **Tremestieri** insieme al presidente dell' autorità di Sistema Portuale dello Stretto anche al fine di monitorare il flusso dei tir anche a seguito della fine del lockdown. Il prefetto ha assicurato che eventuali situazioni emergenziali saranno affrontate caso per caso, in sede di specifiche riunioni di coordinamento delle Forze di polizia, come avvenuto in occasione delle manifestazioni di protesta degli autotrasportatori, rientrata grazie all' attività di mediazione svolta dalle Forze dell' ordine.



Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri

Messina, il Tavolo tecnico apre gli occhi e annuncia: "più corse dei traghetti nello Stretto per evitare file e disagi" [DETTAGLI]

Collegamenti dei traghetti nello Stretto: tavolo tecnico in Prefettura a Messina

Nella mattinata odierna si è svolta, presso il Salone di rappresentanza della Prefettura, una riunione al fine di esaminare le problematiche connesse all'attraversamento dello Stretto di Messina dei mezzi pesanti, adibiti a trasporto merci, in transito dal Porto di Tremestieri. All'incontro, presieduto dal Prefetto di Messina, dr.ssa Maria Carmela Librizzi, hanno partecipato l'Assessore Regionale delle Infrastrutture e della Mobilità, il Vice Sindaco del Comune di Messina, il Questore, il Comandante della locale Capitaneria di Porto, il Segretario Generale dell'**Autorità** di **Sistema** Portuale dello Stretto e i

rappresentanti delle Associazioni degli autotrasportatori e delle compagnie di navigazione CARONTE & TOURIST, BLUFERRIES, MERIDIANO LINES E COMET. La convocazione del Tavolo tecnico fa seguito alla protesta registratasi nei giorni scorsi da parte di numerosi autotrasportatori che hanno bloccato il Porto di Tremestieri, adibito all'esclusivo trasporto dei mezzi pesanti tra le due sponde dello Stretto, provocando lunghe file di tir che hanno superato anche il casello autostradale di Tremestieri. Nel corso della riunione i

vettori marittimi, nell'illustrare le iniziative avviate per garantire, quanto più possibile, la fluidità dei trasporti, hanno sottolineato come l'infrastruttura portuale di Tremestieri, per le sue caratteristiche, non possa reggere una confluenza del traffico pesante concentrata in un'unica fascia oraria. Gli autotrasportatori hanno auspicato interventi di ampio respiro che consentano di superare definitivamente gli annosi problemi che connotano i collegamenti tra Sicilia e continente. Per fare fronte alla situazione, d'intesa con le società di navigazione, sono state incrementate le corse e i mezzi navali a disposizione. L'Assessore Regionale delle Infrastrutture e della Mobilità, nel fare riferimento alla particolare situazione emergenziale in atto, ha sottolineato la necessità di evitare che la circolazione dei mezzi pesanti si concentri in alcune particolari fasce orarie. Al riguardo ha auspicato una maggiore collaborazione tra tutti gli attori della filiera commerciale, ad iniziare dai committenti che devono assicurare che i trasporti dei rispettivi prodotti vengano diluiti su tutto l'arco della giornata. I vettori marittimi hanno comunque rappresentato che, con la fine del lockdown, la situazione potrebbe rientrare in una gestione più adeguata al flusso di veicoli. Per quanto invece concerne la programmazione di interventi strutturali ad ampio raggio l'Assessore Falcone ha fatto riferimento ai lavori in corso per la realizzazione della nuova infrastruttura portuale di Tremestieri. In proposito, nel manifestare la più ampia disponibilità del Governo Regionale a mettere in campo ogni iniziativa per dare adeguata soluzione alla problematica del trasporto nell'isola, si è riservato di tornare a Messina il prossimo sabato 6 giugno per un ulteriore incontro presso il Porto di Tremestieri alla presenza del Presidente dell'**Autorità** di **Sistema** Portuale dello Stretto anche al fine di monitorare il flusso dei tir anche a seguito della fine del lockdown. Il Prefetto ha assicurato che eventuali situazioni emergenziali saranno, come di consueto, affrontate, caso per caso, in sede di specifiche riunioni di coordinamento delle Forze di polizia, come da ultimo avvenuto in occasione delle manifestazioni di protesta degli autotrasportatori, rientrata grazie all'attività di mediazione svolta dal personale delle Forze dell'ordine.



Collegamenti via mare tra Sicilia e Calabria. Tavolo tecnico in Prefettura

Nella mattinata odierna si è svolta, presso il Salone di rappresentanza della Prefettura, una riunione al fine di esaminare le problematiche connesse all'attraversamento dello Stretto di Messina dei mezzi pesanti, adibiti a trasporto merci, in transito dal Porto di Tremestieri. All'incontro, presieduto dal Prefetto di Messina, dr.ssa Maria Carmela Librizzi, hanno partecipato l'Assessore Regionale delle Infrastrutture e della Mobilità, il Vice Sindaco del Comune di Messina, il Questore, il Comandante della locale Capitaneria di Porto, il Segretario Generale dell'**Autorità di Sistema Portuale** dello Stretto e i rappresentanti delle Associazioni degli autotrasportatori e delle compagnie di navigazione CARONTE & TOURIST, BLUFERRIES, MERIDIANO LINES E COMET. La convocazione del Tavolo tecnico fa seguito alla protesta registratasi nei giorni scorsi da parte di numerosi autotrasportatori che hanno bloccato il Porto di Tremestieri, adibito all'esclusivo trasporto dei mezzi pesanti tra le due sponde dello Stretto, provocando lunghe file di tir che hanno superato anche il casello autostradale di Tremestieri. Nel corso della riunione i vettori marittimi, nell'illustrare le iniziative avviate per garantire, quanto più possibile, la fluidità dei trasporti, hanno sottolineato come l'infrastruttura **portuale** di Tremestieri, per le sue caratteristiche, non possa reggere una confluenza del traffico pesante concentrata in un'unica fascia oraria. Gli autotrasportatori hanno auspicato interventi di ampio respiro che consentano di superare definitivamente gli annosi problemi che connotano i collegamenti tra Sicilia e continente. Per fare fronte alla situazione, d'intesa con le società di navigazione, sono state incrementate le corse e i mezzi navali a disposizione. L'Assessore Regionale delle Infrastrutture e della Mobilità, nel fare riferimento alla particolare situazione emergenziale in atto, ha sottolineato la necessità di evitare che la circolazione dei mezzi pesanti si concentri in alcune particolari fasce orarie. Al riguardo ha auspicato una maggiore collaborazione tra tutti gli attori della filiera commerciale, ad iniziare dai committenti che devono assicurare che i trasporti dei rispettivi prodotti vengano diluiti su tutto l'arco della giornata. I vettori marittimi hanno comunque rappresentato che, con la fine del lockdown, la situazione potrebbe rientrare in una gestione più adeguata al flusso di veicoli. Per quanto invece concerne la programmazione di interventi strutturali ad ampio raggio l'Assessore Falcone ha fatto riferimento ai lavori in corso per la realizzazione della nuova infrastruttura **portuale** di Tremestieri. In proposito, nel manifestare la più ampia disponibilità del Governo Regionale a mettere in campo ogni iniziativa per dare adeguata soluzione alla problematica del trasporto nell'isola, si è riservato di tornare a Messina il prossimo sabato 6 giugno per un ulteriore incontro presso il Porto di Tremestieri alla presenza del Presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale** dello Stretto anche al fine di monitorare il flusso dei tir anche a seguito della fine del lockdown. Il Prefetto ha assicurato che eventuali situazioni emergenziali saranno, come di consueto, affrontate, caso per caso, in sede di specifiche riunioni di coordinamento delle Forze di polizia, come da ultimo avvenuto in occasione delle manifestazioni di protesta degli autotrasportatori, rientrata grazie all'attività di mediazione svolta dal personale delle Forze dell'ordine. Partecipa alla discussione. Commenta l'articolo su Messinaora.it.



Competenze a servizio del territorio

MESSINA - Soddisfazione per l'intesa raggiunta è stata espressa da entrambe le parti coinvolte. Questo accordo ha dichiarato il rettore di UniMe, Salvatore Cuzzocrea, è l'ennesima testimonianza del nostro impegno concreto e quotidiano al servizio della comunità. È in una chiave di reciprocità che vogliamo rafforzare, attraverso le competenze del nostro Ateneo, la presenza sul territorio al servizio della comunità. Ricerca e formazione rappresentano due punti chiave dell'accordo sottoscritto e lavoreremo per valorizzare i punti d'intesa. Vogliamo creare modelli nuovi di progettazione che esaltino le eccellenze. Sarà una sfida importante e nuova a cui l'Università di Messina con la sua storia e le sue capacità non poteva sottrarsi. Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, Mario Mega, ha dal canto suo dichiarato: L'accordo quadro consentirà di sfruttare al meglio le elevate competenze presenti nell'Università di Messina per l'elaborazione di studi e ricerche a supporto delle strategie di crescita e della programmazione che andremo ad impostare nei prossimi mesi. Anche noi siamo pronti a mettere a disposizione il nostro know how per supportare la formazione degli studenti e contribuire a formare specialisti nel settore della logistica e della blue economy di cui il mercato sente sempre di più grande necessità.



Accordo UniMe-Autorità portuale

L'intesa, di durata triennale, rientra nella cosiddetta Terza missione universitaria

MESSINA - Università e Autorità di Sistema Portuale dello Stretto hanno siglato un accordo quadro di collaborazione scientifico-tecnologica su temi di comune interesse individuati, prioritariamente, nei settori della logistica e del trasporto, dei servizi tecnologici informatici e ambientali, della pianificazione e gestione delle infrastrutture. Contestualmente, le due parti perseguiranno obiettivi di ricerca, di consulenza e di applicazione dei risultati, al fine di sviluppare e definire, con intese operative, modalità e forme attuative, in particolare, la realizzazione di interventi orientati al miglioramento del sistema portuale. Dalla collaborazione scaturirà, oltretutto, una serie di attività, fra cui: partecipazione a programmi di ricerca applicata; diffusione e trasferimento di tecnologie efficienti, sicure e sostenibili; ricerca e informazione, anche attraverso lo scambio delle conoscenze derivanti dalla realizzazione di banche dati; partecipazione a programmi e progetti di ricerca finanziati da organismi regionali, nazionali e comunitari; promozione di dibattiti e incontri seminariali con la partecipazione di docenti universitari e rappresentanti **AdSP**; formazione in materia di ingegneria costiera e portuale, di pianificazione territoriale del sistema portuale. Entro trenta giorni dalla stipula dell'accordo quadro verrà costituito un Comitato paritetico (con tre membri UniMe e tre dell'**AdSP**) allo scopo di rendere operativa la collaborazione scientifico-tecnologica. L'accordo, di durata triennale con possibilità di rinnovo, rientra nell'ambito della Terza missione universitaria.



La Sicilia

Catania

«Crociere, perdite per 11 milioni»

Il disastro. La rinuncia forzata a 300.000 passeggeri manda in "rosso" sia il terminal sia l'indotto

Al Terminal Crociere, là dove di questi tempi c' erano i crocieristi che arrivavano a frotte, oggi ci sono ingombranti tir e semi-rimorchi posteggiati e in transito, mentre un intero settore legato al turismo sta brancolando nel buio.

«Solo quest' anno - sottolinea Antonio Di Monte, general manager Catania Cruise Terminal (CCT) - al porto etneo avevamo previsto la cifra record di 300mila passeggeri per un volume d' affari diretto del terminal pari a circa 2 milioni di euro e un indotto di almeno 9 milioni di euro. Al momento è tutto in stand by, ed è davvero difficile fare previsioni: nel migliore dei casi si potrà pensare a una ripresa delle crociere verso settembre/ottobre (a stagione, però, ormai finita), nel peggiore non prima di Pasqua 2021». I conti delle mancate entrate tornano, se si pensa a tutto il comparto dei servizi proposti e venduti direttamente dalle Compagnie tra autobus, guide turistiche e siti di interesse, oltre ai servizi previsti in loco tra trasporti secondari, ristoranti, gadget e souvenir, abbigliamento: «Una media prudenziale - conferma il direttore del CCT - che deriva da una serie di studi effettuati, fissa a 30-40 euro a passeggero la cifra spesa dai crocieristi a ogni destinazione». «Per noi quest' anno è praticamente archiviato - rincara la dose Salvatore Ricca, coordinamento Sicilia orientale Asi-Ncc - a fatturato zero. Anche se si dovesse riprendere, se pur in parte, tanti non sarebbero disponibili a pagare 3.000 euro di assicurazione a vettura e 8.000 a pullman per appuntamenti a macchia di leopardo. Le crociere costituiscono circa il 30% del nostro fatturato, mentre la parte maggiore deriva dal cosiddetto turismo individuale, con trasporti programmati attraverso tour operator e i transfert dall' aeroporto Fontanarossa in tutta la Sicilia. Ma, come sappiamo, niente è certo neanche sul traffico aereo». Non arrivano segnali attendibili, in merito a un' eventuale ripresa delle crociere, neanche dalle stesse Compagnie crocieristiche, a fronte di continui rinvii delle date di riavvio, l' ultima in ordine di tempo il 31 luglio, «tutti - prosegue Di Monte - stanno aspettando di vedere cosa succede, soprattutto chi ha crociere prenotate e pagate per agosto. Dall' inizio del lockdown tutte le Compagnie hanno strategicamente annullato e rinviato la ripartenza di volta in volta, credo si stia solo cercando di gestire al meglio i clienti ottimizzando i flussi informativi, o per le agenzie di viaggio sarebbe successo un disastro tra riprotezione e rimborsi». E neanche la proposta di promuovere le "crociere di prossimità", cioè solo sul territorio nazionale, recentemente presentata in audizione al Senato, sembra priva di complicazioni, «sarebbe anche fattibile - commenta Di Monte - ma al di là di questioni giuridiche o legislative, nella sostanza la difficoltà è determinata dal fatto che allo stato attuale non è ancora chiaro quali dovranno essere le misure di sicurezza previste sia nei terminal che sulle navi». Una "stoccata" Di Monte la lancia anche rispetto alle condizioni in cui si presenta oggi il Terminal Crociere: «La nostra concessione di banchine e piazzali - spiega - è subordinata alla presenza delle navi da crociera, quindi quando non atte a tal uso i camion e i tir possono entrare. Ma ci saremmo aspettati più garbo, educazione e rispetto della cosa pubblica, considerato che al momento ci risultano essere danneggiate o distrutte diverse recinzioni dalle operazioni di manovra dei mezzi pesanti. E alla nostra ripresa vorremmo che piazzale e banchine fossero quanto meno presentabili, ma se dovesse andare come per la nuova darsena ». I lavori di ripristino infatti sono di competenza dell' autorità di Sistema portuale, la stessa «che ha fatto eseguire lavori al sedime portuale con una scelta di tempi,





La Sicilia

Catania

a mio avviso, completamente sbagliata se prima non si ripristina la nuova Darsena. In questo modo ogni lavoro fatto, con il transito e le soste continue dei mezzi pesanti, è destinato a essere perduto». Senza dimenticare «l'accordo concluso sul testo relativo alla procedura per la costruzione del nuovo Terminal Crociere - conclude Di Monte - il testo è pronto da luglio 2019, attende solo la sottoscrizione delle parti per partire, ma sembra che sia stato messo in un cassetto, e completamente dimenticato». Maria Elena Quaiotti.

Autorità portuale, ordinanza uniforme orari al Comune

CATANIA - In data odierna, al fine di uniformare l'orario di chiusura e le prescrizioni imposte ai locali siti all'interno dell'area demaniale dell'Autorità di sistema portuale con quelli già disciplinati con l'Ordinanza del sindaco n° 79, emessa il 19/05/2020, è stata esitata l'ordinanza n. 06/2020, pubblicata sul sito dell'Ente. È fondamentale, in questo difficile momento in cui ci si avvicina a piccoli passi alla normalità, continuare a rispettare le regole di distanziamento sociale ed i divieti di assembramento.



autorità portuale

Il Porto e le misure per la movida

Emanata dall' **Autorità** di **sistema portuale** del mare di Sicilia orientale l'ordinanza "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. Disposizioni per attività di somministrazione di alimenti e/o bevande all' interno del Porto di Catania". Ciò al fine di uniformare l' orario di chiusura e le prescrizioni imposte ai locali siti all' interno dell' area demaniale dell' **Autorità** di **sistema portuale** con quelli già disciplinati con l' ordinanza del sindaco del 19 maggio scorso. E' fondamentale, in questo momento, in cui ci si avvicina a piccoli passi alla normalità, continuare a rispettare le regole di distanziamento sociale ed i divieti di assembramento, conciliandoli con la fisiologica necessità di riprendere le attività commerciali. Il presidente Andrea Annunziata ha condiviso forme e contenuti della corretta iniziativa del sindaco Pogliese.



La Sicilia

Catania

Controlli anti-assembramento dalle zone costiere alla "movida"

L'altra giugno mattina si è riunito, in videoconferenza, il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, presieduto dal prefetto Claudio Sammartino, a cui sono stati invitati il sindaco di Catania, il sindaco di Aci Castello, il sindaco di Acireale, il questore, il comandante provinciale dei carabinieri, il comandante provinciale della guardia di finanza, il comandante del 62° Reggimento Fanteria Sicilia, il comandante della Capitaneria di porto, il comandante del Compartimento di polizia stradale per la Sicilia orientale, il comandante della Sezione polizia stradale e i comandanti delle polizie locali di Catania, Aci Castello e Acireale. Il prefetto, alla luce dei recenti episodi di affollamento nelle località marine che si sono verificati in seguito all'attenuazione delle misure di contenimento anti Covid-19, ha fornito direttive volte ad intensificare i controlli in occasione dell'imminente ponte di festività, nel periodo compreso tra oggi e il 2 giugno prossimo, festa della Repubblica, per garantire il rispetto delle misure antiassembramento previste dal decreto legge n. 33 del 16 maggio 2020. È stata incentivata, in particolare, l'attuazione dei metodi di dissuasione lungo il litorale costiero e le zone della "movida", al fine precipuo di evitare di vanificare i risultati conseguiti. I sindaci di Catania, di Aci Castello e di Acireale si sono impegnati ad uniformare, nei rispettivi Comuni, gli orari di chiusura degli esercizi pubblici, anche per agevolare e meglio coordinare le attività di controllo antiassembramento in relazione ai locali situati lungo il litorale etneo ed evitare fenomeni di trasferimento di utenti tra i centri costieri con conseguenti rischi per la sicurezza stradale. Il sindaco di Catania ha riferito, inoltre, che l'**Autorità Portuale** adotterà analogo provvedimento a riguardo delle attività commerciali presenti all'interno del porto. Altra direttrice di intervento attiene all'incremento delle attività presidiarie sul territorio per prevenire e contrastare la criminalità diffusa e predatoria e i fenomeni di abusivismo. In tali direzioni, alle iniziative e agli interventi pianificati dalle forze dell'ordine statali, forniranno il contributo coordinato operativamente dalla questura, i militari dell'operazione "Strade sicure", la polizia stradale e le polizie municipali.



La Sicilia

Catania

«Porto: perché la movida e non i ciclisti?»

Da giorni manifestiamo per consentire il transito di bici e pedoni anche nell'area commerciale del **porto** di **Catania**, per poter raggiungere la Plaia con maggiore sicurezza rispetto alle impraticabili via Cristoforo Colombo e Domenico Tempio, ma questo ci viene regolarmente negato per "motivi di sicurezza". Nei giorni scorsi abbiamo fatto alcune foto nell'area "turistica", quella in cui è consentito il libero accesso e che a breve sarà riaperta anche alla "movida": tutta l'area è costantemente invasa dal traffico nevrotico di mezzi pesanti che a causa dell'inagibilità della nuova darsena vengono imbarcati dai vecchi moli, tagliando la strada ai passanti sin dai primi metri al di là dell'ingresso principale senza nessuna protezione. Ci chiediamo come sia possibile adottare due pesi e due misure così diversi per la gestione della sicurezza nelle due aree del **porto**. Seguono le firme di 44 associazioni.

VIII ANNO - Sabato 30 Maggio 2020
Catania

Porto: perché la movida e non i ciclisti?

Da giorni manifestiamo per consentire il transito di bici e pedoni anche nell'area commerciale del porto di Catania, per poter raggiungere la Plaia con maggiore sicurezza rispetto alle impraticabili via Cristoforo Colombo e Domenico Tempio, ma questo ci viene regolarmente negato per "motivi di sicurezza". Nei giorni scorsi abbiamo fatto alcune foto nell'area "turistica", quella in cui è consentito il libero accesso e che a breve sarà riaperta anche alla "movida": tutta l'area è costantemente invasa dal traffico nevrotico di mezzi pesanti che a causa dell'inagibilità della nuova darsena vengono imbarcati dai vecchi moli, tagliando la strada ai passanti sin dai primi metri al di là dell'ingresso principale senza nessuna protezione. Ci chiediamo come sia possibile adottare due pesi e due misure così diversi per la gestione della sicurezza nelle due aree del porto. Seguono le firme di 44 associazioni.

LA SICILIA.it
I tuoi video su WhatsApp
+39 3498818870

New Sicilia

Catania

Catania, ridimensionata la movida del porto: locali chiusi entro l' una di notte, ecco l' ordinanza

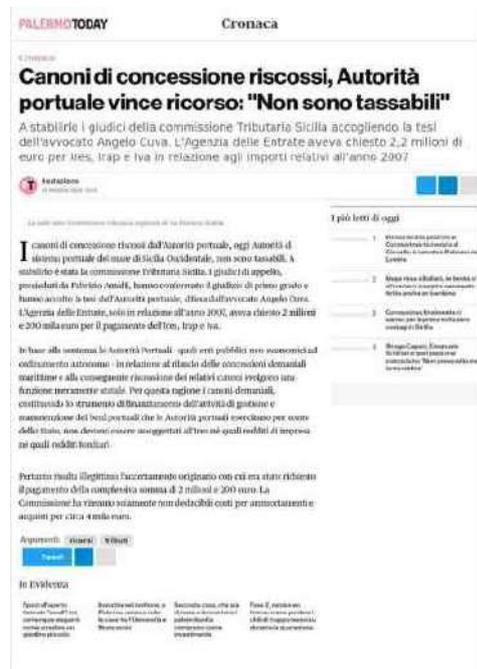
CATANIA - L' autorità portuale di **Catania** ha emanato un' ordinanza con disposizioni urgenti riguardo la movida che occupa la zona portuale del capoluogo etneo nel corso delle ore serali. Con l' avvicinarsi dell' estate e le temperature che vanno di giorno in giorno aumentando, le zone che si affacciano sul mare di **catania** stanno ricominciando a popolarsi . Tra queste spicca anche quella dei locali del **Porto** di **Catania** , dove tra piattaforme, chioschi e pub si riuniscono diversi giovani . Come ben si sa, quest' estate sarà ben diversa da tutte le altre, date le limitazioni che, seppur alleggerite, continuano a persistere in tutta Italia. Per questo le attività di somministrazione di alimenti o bevande all' interno del **porto**, data la sopracitata ordinanza, saranno costrette ad abbassare le saracinesche entro l' una di notte . In una nota firmata dal presidente dell' autorità portuale, Andrea Annunziata , si legge che in questo periodo, nonostante il progressivo ritorno alla normalità, è di fondamentale importanza rispettare le regole del distanziamento sociale in concilio con la necessità dei lavoratori di riprendere le proprie attività . Immagine di repertorio.



Canoni di concessione riscossi, Autorità portuale vince ricorso: "Non sono tassabili"

A stabilirlo i giudici della commissione Tributaria Sicilia accogliendo la tesi dell' avvocato Angelo Cuva. L' Agenzia delle Entrate aveva chiesto 2,2 milioni di euro per Ires, Irap e Iva in relazione agli importi relativi all' anno 2007

I canoni di concessione riscossi dall' **Autorità portuale**, oggi **Autorità** di **sistema portuale** del mare di Sicilia Occidentale, non sono tassabili. A stabilirlo è stata la commissione Tributaria Sicilia. I giudici di appello, presieduti da Fabrizio Amalfi, hanno confermato il giudizio di primo grado e hanno accolto la tesi dell' **Autorità portuale**, difesa dall' avvocato Angelo Cuva. L' Agenzia delle Entrate, solo in relazione all' anno 2007, aveva chiesto 2 milioni e 200 mila euro per il pagamento dell' Ires, Irap e Iva. In base alla sentenza le **Autorità Portuali** - quali enti pubblici non economici ad ordinamento autonomo - in relazione al rilascio delle concessioni demaniali marittime e alla conseguente riscossione dei relativi canoni svolgono una funzione meramente statale. Per questa ragione i canoni demaniali, costituendo lo strumento di finanziamento dell' attività di gestione e manutenzione dei beni portuali che le **Autorità** portuali esercitano per conto dello Stato, non devono essere assoggettati all' Ires né quali redditi di impresa né quali redditi fondiari. Pertanto risulta illegittimo l' accertamento originario con cui era stato richiesto il pagamento della complessiva somma di 2 milioni e 200 euro. La Commissione ha ritenuto solamente non deducibili costi per ammortamenti e acquisti per circa 4 mila euro.



Dal Recovery plan europeo in arrivo fondi per navi e progetti di trasporto ecosostenibili

La presidente della Commissione Ue Ursula Von der Leyen ha presentato questa settimana a Bruxelles il piano Next Generation Eu, un fondo da 750 miliardi di euro per rilanciare l'economia, in risposta alla crisi innescata da Covid-19, che include 500 miliardi di stanziamenti e 250 di prestiti. Assonave, l'associazione italiana dell'industria navalmeccanica, a questo proposito evidenzia che nella comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio Europeo, al Consiglio d'Europa, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle Regioni, si riconosce che soprattutto durante questo periodo di emergenza sanitaria è stato dimostrato il ruolo fondamentale svolto dai trasporti nelle catene del valore e che per creare più posti di lavoro sarà fondamentale concentrarsi sull'accelerazione della produzione e dell'impiego non solo di veicoli ma anche di navi sostenibili. Nel piano di ripresa la Commissione europea propone anche di rafforzare programmi come il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, il fondo 'Connecting Europe Facilities', e il Fondo europeo per la difesa. Infine, nella documentazione di accompagnamento alla suddetta Comunicazione, viene menzionata una ripartizione settoriale delle lacune da colmare attraverso investimenti destinati alla trasformazione green' di veicoli, materiale rotabile, navi e aeroplani (escluse le infrastrutture) pari a 20 miliardi di euro all'anno. Il presidente di Assonave, Vincenzo Petrone, ha così commentato queste novità: 'L'industria navalmeccanica italiana, che rappresentiamo, prende atto con soddisfazione del fatto che il Recovery Plan Europeo annunciato dalla Presidente Ue, Ursula Von der Leyen, menzioni espressamente la cantieristica navale come settore prioritario per gli investimenti che lo stesso Recovery Plan renderà possibili. Gli obiettivi di tale piano sono essenzialmente due: il primo è quello di accelerare la produzione e l'utilizzo di navi moderne di sicura sostenibilità ambientale, con ricadute importanti sull'occupazione e sulla mobilità; il secondo è quello di colmare il deficit di investimenti necessari per accelerare la transizione green' delle navi europee verso gli sfidanti obiettivi di rispetto dell'ambiente che l'Europa intende raggiungere entro il 2030. Assonave ritiene che il Recovery Plan, se snello e ben finanziato, possa essere uno strumento efficace per realizzare gli obiettivi di sviluppo della cantieristica europea nella sfida con l'agguerrita industria asiatica.



Brexit, ECSA: 'Trasporti, i negoziati siano rapidi. Con regole chiare e comuni per commercio e armatori'

Redazione

Londra 'Gli attuali stretti legami tra l'UE e il Regno Unito dovrebbero essere mantenuti, soprattutto per quanto riguarda il trasporto marittimo . Gli emendamenti adottati dalla Commissione per i Trasporti e il Turismo (TRAN) riflettono la necessità delle società di entrambi i lati della Manica di ottimizzare la fluidità del commercio transfrontaliero. Anche la libera circolazione di passeggeri, gente di mare, personale offshore e onshore è una priorità'. E' il commento a caldo di Martin Dorsman, segretario generale dell'ECSA , che ha apprezzato il parere adottato il 28 maggio dalla Commissione TRAN del Parlamento Europeo (PE), che sarà incluso nelle raccomandazioni finali del PE, che saranno votate a giugno, sui negoziati per un nuovo partenariato tra l' UE e il Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord . Tuttavia, ECSA sottolinea anche l'esigenza di compiere 'urgentemente progressi nei negoziati al fine di consentire una transizione graduale nella catena di approvvigionamento ', perché 'gli armatori europei sentono la necessità di avere chiarezza e certezza con largo anticipo riguardo al giorno in cui inizieranno le future relazioni formali. Una volta che vi è chiarezza e certezza, l'industria ha anche bisogno del tempo necessario per prepararsi e attuare le nuove regole'. 'I nostri membri stanno letteralmente assicurando la connettività tra l'UE e il Regno Unito - aggiunge Dorsman -, sia in termini di trasporto delle importazioni e delle esportazioni dell' UE e del Regno Unito , sia di trasporto di cittadini. Come conseguenza di questi stretti legami economici, è necessario includere un capitolo sostanziale sui servizi di trasporto marittimo come parte del futuro accordo. Ringraziamo gli eurodeputati TRAN del PE per aver riconosciuto l'importante ruolo del trasporto marittimo per il futuro partenariato'. L'associazione sottolinea pertanto 'la necessità di un accesso reciproco e paritario al mercato per i servizi di trasporto marittimo internazionale, nonché di cabotaggio e del settore offshore'. Secondo l' ECSA , ciò è molto importante e contribuirà a sostenere l'interdipendenza commerciale e energetica sia dell'UE che del Regno Unito. 'A più lungo termine, risulta quindi strategica l'esigenza per l'UE e il Regno Unito di mantenere condizioni paritarie per le industrie', ha puntualizzato Dorsman . ECSA fa notare che 'lo shipping è un'attività globale che richiede regole globali e standard comuni'. 'Qualsiasi regionalizzazione è dannosa per il funzionamento regolare, sicuro ed efficiente delle operazioni di navigazione, compreso il movimento dei marittimi e del personale di terra'. L'associazione sostiene pertanto il parere della TRAN che richiede al futuro partenariato di prevedere un approccio comune per quanto riguarda il quadro politico globale di IMO , OCSE , ILO e OMC . L'ECSA ritiene inoltre che evitare divergenze nella regolamentazione in materia di affari marittimi debba essere riconosciuto come principio guida'. Data l'urgenza imposta dalla prossima scadenza, quella di giugno, l'auspicio è che i negoziati procedano rapidamente.



